Anno 120 - Numero 268

LA STAMPA

Sabato 15 Novembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Reggio C. 22° — Min. Bolzano 2° — Torino [illegible]

MOLTO NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

Previsioni a pagina 5

VALUTE — DOLLARO 1392,35 - 0,18 — MARCO 692,35 + 0,20

BORSE — MILANO (Comit) 743,49 - 0,96% — NEW YORK (Dow Jones) 1873,59 + 11,39

Mentre la Casa Bianca annuncia sanzioni contro la Siria

Reagan: punto sull'Iran

Sterzata nella politica Usa in Medio Oriente - Washington si allinea alle misure europee per punire Damasco dell'appoggio al terrorismo - I democratici accusano il Presidente, il Congresso apre un'inchiesta

Il pro e il contro

Messo sotto accusa dall'opinione pubblica americana ed europea, per avere trattato sottobanco con l'Iran nel momento stesso in cui chiedeva agli alleati la massima fermezza contro i terroristi e i loro mandanti o protettori, Reagan ha infine fornito direttamente la sua spiegazione. Che non è convincente oltre un certo punto, ma che fino a un certo punto merita di essere considerata.

Ha detto, in sostanza, Reagan: non abbiamo aperto una trattativa per la liberazione degli ostaggi americani nel Libano (in mano a gruppi terroristici filoiraniani); abbiamo deciso, in base a certi segnali di disponibilità, un'apertura politica verso i settori moderati del regime degli ayatollah. Scopo di tale apertura era ed è promuovere un qualche dialogo con un Paese-chiave dell'area del petrolio e del Medio Oriente in generale, pensando a una crisi di successione interna che non può comunque tardare, e al pericolo che in essa s'insinui, con maggiori possibilità, l'Unione Sovietica.

E' un argomento di cui non è possibile sottovalutare il peso. Da sempre l'Iran è una pedina cruciale nel complicatissimo gioco politico mediorientale. Impedire che essa sia conquistata dall'Urss è una preoccupazione costante dell'Occidente sin dalla fine della seconda guerra mondiale. Per capirlo, basta guardare la carta geografica. L'Iran ha una lunga frontiera in comune con l'Urss, che può disporre anche (almeno in teoria) di un vecchio trattato, mai abrogato, che le fornisce una sorta di diritto d'intervento, in caso di pericolo grave per i suoi interessi nazionali.

La conquista politica, se non materiale, dell'Iran significherebbe, per i sovietici, l'avverarsi del classico sogno dell'impero russo: il famosissimo sbocco ai «mari caldi». E quali mari: quelli in cui passava, prima della guerra tra iraniani e iracheni, l'80 per cento del petrolio destinato all'Europa e al Giappone (ora ne passa almeno il 60 per cento). Non solo, ma una volta aggiunto l'Iran all'Afghanistan, ne deriverebbe, oltre che un più facile controllo di quest'ultimo, contro la guerriglia anticomunista, una pressione intollerabile sul Pakistan, già condizionato, sull'altro versante, dalla storica rivalità con l'India (tendenzialmente filosovietica). Un cataclisma geopolitico.

Dunque, molte e buone ragioni per l'apertura americana ai settori moderati iraniani, mentre l'Urss accentuava la sua assistenza militare al governo di Teheran e, secondo alcuni esperti dell'area, addirittura *«lo infiltrava al massimo livello di elementi del Kgb»*. Ma qui si arresta la comprensione della posizione di Reagan.

Ridiventa ambigua la questione degli ostaggi: pura conseguenza dell'apertura politica? Diventa rischiosa la stessa apertura politica, pensando alle controparti arabe dell'Iran sciita, nel quadro complessivo del Golfo detto Persico o Arabico. La mossa in favore dei moderati di Teheran è stata concordata, per dire, con l'Arabia Saudita, massimo bastione «occidentale»? I sauditi hanno già sperimentato la virulenza del fanatismo sciita: augurandosi anch'essi sviluppi favorevoli della situazione interna iraniana, e sforzandosi anch'essi di promuoverli, [illegible] intanto come un incubo la sconfitta militare dell'Iraq. Le forniture di armi americane agli ayatollah è poco più che simbolica, come fa intendere Reagan? In un anno e mezzo diventano pesanti anche i simboli (e i pezzi di ricambio).

Questi sono interrogativi. La questione più concreta è un'altra. Reagan ha messo in atto *«this fundamental shift in policy»*, come dice il *New York Times*, questo radicale cambiamento di linea politica, nella più totale segretezza. Se non (del tutto) verso il Dipartimento di Stato, certamente verso il Congresso e certamente verso gli alleati europei, esposti più di tutti alle turbolenze del Medio Oriente. Vale poco il precedente di Kissinger in Cina nel 1971: quel segreto durò pochi giorni e non violava nessuna regola.

Qui sta la cattiva lezione. Come impedire, d'ora in avanti, che ciascun alleato dia un'interpretazione soggettiva, o addirittura di comodo, dei propri interessi vitali? E non può essere questo, per l'Urss, un regalo anche più grande dell'Iran?

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con due rapide mosse, a 16 ore di distanza una dall'altra, Reagan ha ieri capovolto la politica americana verso il mondo islamico. Nell'atteso discorso televisivo di giovedì sera (le due del mattino ora italiana), ha porto il ramo d'ulivo all'Iran, proclamandolo ormai lontano dal terrorismo. E a mezzogiorno di ieri ha annunciato nuove sanzioni contro la Siria, accusandola di essere tra i suoi mandanti.

Il Presidente che ha ordinato il bombardamento di Tripoli e Bengasi ha così momentaneamente allontanato il suo difficile interlocutore degli ultimi 7 anni sul Libano, il Medio Oriente e il Golfo Persico per un altro ancora più difficile, lasciando spiazzati i propri alleati. Fino all'altro ieri ufficialmente contraria al dialogo dell'Europa e dei Paesi arabi moderati con Teheran, e favorevole a quello con Damasco, la superpotenza ora sembra voler invertire la tendenza.

Il dietrofront reaganiano è scaturito da una constatazione di fondo: *«Non si può essere pace né nel Golfo Persico né in Medio Oriente senza l'Iran»* come ha detto il Presidente, aggiungendo che per l'importanza strategica ed economica di Teheran, per questioni geopolitiche e di petrolio, è necessario impedire che cada nell'orbita dell'Urss.

Al cospetto di questa realtà, la Siria, neutralizzabile anche se non facilmente da Israele, retrocede in secondo piano. Il perno della strategia americana, ha insistito più volte il Presidente, *«è gettare un ponte sul fiume dell'animosità e ostilità che ci ha separato»* dal regime di Khomeini.

Una tale inversione di rotta, ammessa a malincuore da Reagan all'apice delle polemiche sugli scambi armi-ostaggi, non poteva incontrare i favori di un Congresso dominato dai democratici e ormai in clima di elezioni presidenziali, sebbene manchino due anni al voto. Mentre in astratto hanno accettato la logica politica del Presidente, in pratica quasi tutti hanno condannato il suo comportamento. Le reazioni sono state così aspre che un commentatore della tv, Ted Koppel, ha osservato: *«Paradossalmente, l'unica annotazione positiva è giunta dall'ambasciatore dell'Iran all'Onu Khorassani»*. Reagan è messo sotto accusa per aver infranto le norme che proibiscono forniture militari a Teheran, per essersi sottratto al controllo parlamentare, per aver lasciato scoperti gli alleati arabi ed europei, per aver esposto gli americani all'estero ad altri sequestri.

Alla televisione, il Presidente ha affrontato la crisi come aveva fatto con quella di Reykjavik: tentando di trasformare in un successo un fiasco potenziale. Reagan è partito all'attacco definendo le attività clandestine degli ultimi mesi *«una iniziativa diplomatica segreta»* destinata a ristabilire i rapporti Usa-Iran, e smentendo seccamente di essere sceso a patti col terrorismo, pagando un riscatto per gli ostaggi. *«La consegna di piccole quantità di armi difensive — ha affermato — tali da non*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La Casa Bianca

«A Talamone non sono passate armi»

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha smentito ieri che le forniture militari americane all'Iran siano passate dal porto di Talamone, in Toscana. All'inizio del suo discorso televisivo, il Presidente si è riferito alle voci di *«un traffico di armi per Teheran con navi danesi... usando porti italiani»*. *«Sono voci eccitanti* — ha detto Reagan — *ma per quanto ci riguarda nessuna di esse è vera»*. In precedenza, l'anziano leader aveva ironizzato sulla ridda di notizie *«attribuite a marinai danesi e a osservatori innominati in porti italiani»*.

Nell'intervento televisivo, il Presidente ha anche smentito di aver *«tolto il terreno sotto i piedi agli alleati»* pagando un riscatto per gli ostaggi americani in Libano. L'ex direttore del Consiglio di sicurezza McFarlane, protagonista del tentativo di riavvicinamento all'Iran, ha affermato che qualche Paese europeo e mediorientale era al corrente della vicenda.

(A pagina 6 altri servizi di Cesare Martinetti e Omero Marraccini).

L'ipotesi di accordo raggiunta tra i partiti

Ecco la nuova mappa del potere in banca

La dc cede 12 presidenze e rinuncia al monopolio in cinque regioni

ROMA — Il pacchetto è pronto, l'ipotesi di accordo è sul tavolo del ministro del Tesoro, l'operazione-riequilibrio chiesta dal psi per bilanciare il potere democristiano nelle Casse di risparmio è stata avviata. Manca l'intesa finale, con il psi che ha ancora una discussione aperta con la dc su quattro presidenze, il psdi che deve dare l'ultimo sì ad uno scambio di presidenti (alla pari) con la dc, i repubblicani che non sono del tutto soddisfatti, il pli che punta i piedi, denuncia il metodo seguito, parla di *«grande intesa spartitoria tra dc e psi, con i laici penalizzati, insieme con tutta la società civile»*. Ma a questo punto l'accordo è vicino, i nodi che restano verranno sciolti nelle ultime ore. Vediamo dunque come cambierà l'equilibrio del potere bancario in Italia, dietro gli sportelli delle Casse di risparmio.

Secondo la bozza d'intesa del pentapartito, la dc — che oggi controlla il 76 per cento dei presidenti, e l'85,46 per cento del monte-depositi delle Casse — ha già accettato di cedere 12 presidenze, ha concordato di conquistarne 4 nuove, sembra disposta a rinunciare ad altri tre presidenti in Umbria e Toscana, mentre è in corso la trattativa sulla Liguria e il Lazio: quando si raggiungerà quest'ultima intesa, il pacchetto prevede che la dc perderà complessivamente la guida di 11 o 12 banche.

Il psi — che contava sul 12,64 per cento delle presidenze — conferma 7 dei suoi uomini oggi alla guida delle Casse, cede una poltrona da presidente e ne dovrebbe acquistare 8 o 9. Il psdi — che aveva il 4,60 per cento delle presidenze — mantiene la guida di tre Casse, cede un posto da presidente e ne conquista due, mentre mantiene la presidenza del Banco di Napoli. Il pri — era a quota 2,30 per cento — passa da due presidenze a tre. Il pli — che aveva l'1,15 per cento — scambia con la dc la presidenza di Cassa che aveva e ne acquista una seconda.

Fin qui le cifre, così come le prevede il pacchetto discusso tra i partiti, che attende l'ultimo sì. Il dato più significativo sembra l'intesa raggiunta tra dc e psi sui criteri a cui deve ispirarsi il riequilibrio, e cioè, in primo luogo, la rottura del monopolio bancario che la dc conservava in cinque regioni italiane, con 7 presidenze su 7 in Umbria, 5 su 5 in Veneto, 4 su 4 nel Lazio, 4 su 4 in Abruzzo e 3 su 3 in Liguria.

In tutte queste regioni, i democristiani — come chiedeva il psi — cedono almeno una presidenza, anche se è ancora aperta la discussione in Umbria su quale deve essere la Cassa destinata a passare di mano, e altri problemi restano aperti in Liguria (dove il psi avrebbe chiesto alla dc, che non vuole per ora accettare, la presidenza a La Spezia) e nel Lazio, dove i democristiani sostengono l'equivalenza tra la vicepresidenza della Cassa di Risparmio di Roma e una presidenza delle altre tre Casse minori del Lazio. In Veneto, secondo la bozza, il psi conquista invece la presidenza della Cassa di Venezia. In Abruzzo avrà il presidente a Pescara. In Umbria l'ha chiesto a Perugia, e in subordine a Terni, e attende un'ultima risposta democristiana.

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'ENERGICO ABBRACCIO DI CASTRO

L'Avana. Il primo ministro spagnolo Felipe González è da ieri a Cuba, ultima tappa del suo viaggio in America Latina. E' stato accolto al suo arrivo all'Avana da Fidel Castro. Il quale ha offerto ieri sera un banchetto in onore dell'ospite. Oggi si inizieranno i colloqui

Visentini ha promesso uno sgravio per i lavoratori dipendenti

Irpef meno pesante a gennaio

Per i contribuenti un risparmio di oltre 1400 miliardi - Avvantaggiati i redditi medio-alti

ROMA — L'impegno è preso: è davvero in arrivo, dal gennaio dell'anno prossimo, lo sgravio dell'Irpef al quale il ministro Visentini aveva accennato la settimana scorsa. Supererà di parecchio i 1400 miliardi, sarà diretto soprattutto ai redditi medi e alti: un passo verso una riforma di tipo americano. Ma sarà compensato, in tutto o in gran parte, da altri aumenti del gettito fiscale, per i quali si stanno studiando le soluzioni.

Visentini ne aveva già accennato, e pochi gli avevano prestato orecchio. Non si era svegliata l'attenzione che di solito le questioni fiscali attirano. Eppure, il ministro delle Finanze di solito parla più dello stretto necessario, di rado promette a vuoto. Pochi erano disposti a credere che, dopo sgravi Irpef ampi come quelli che sono in corso dal 1° gennaio '86 (ottomila miliardi circa), il governo avrebbe potuto concederne altri dall'anno successivo. Neanche i partiti puntavano molto a questo obiettivo.

Invece l'Irpef sarà modificata per il secondo anno consecutivo. Anche se il calo dell'inflazione rende meno pressante il cosiddetto «drenaggio fiscale», la progressività crescente dell'imposta è sentita sempre più come un peso difficile da tollerare.

Il ministro delle Finanze ha fatto la sua promessa formale alla Camera dei deputati, ieri l'altro; e ha convinto tutti. *«Sì, ci sembra che Visentini abbia preso un impegno solenne»* dice il professor Vincenzo Visco che è una sorta di ministro-ombra delle Finanze per l'opposizione di sinistra.

Si può saperne qualcosa di più? *«Niente, niente»* risponde Visentini. *«Niente»* dice a sua volta il ministro del Tesoro, Goria. E perché non c'è traccia di provvedimenti sull'Irpef nella legge finanziaria, che la Camera ha approvato ieri? Perché non ce n'era bisogno, visto che il gettito fiscale complessivo non cambierà.

Anzi, il governo procederà per l'Irpef non appena la legge finanziaria sarà approvata. Visentini rivendica *«di non aver mai preso impegni con leggerezza, e di aver sempre mantenuto quanto promesso»*. Quella dell'Irpef nel 1987, secondo il ministro delle Finanze, sarà *«una revisione sistematica»* e *«riguarderà, nei limiti del possibile, la curva della progressività di questa imposta, per attenuarla»*.

Se di abbassare la progressività si tratta, lo si dovrà fare dove il drenaggio fiscale rischia più di mordere nel 1987: ossia, come ha rilevato la Banca d'Italia, su una fascia bassa di redditi poco sopra i 10 milioni annui, e su tutte le fasce medio-alte. In piccolo, lo spirito si avvicinerà a quello della riforma americana.

In Italia, una riduzione della progressività era stata sollecitata già l'anno scorso dalla sinistra indipendente e dal pci, e nella maggioranza dal partito liberale. Ma allora Visentini disse di no: questa misura sarebbe costata troppo all'Erario. Ma il malcontento fiscale serpeggia nei ceti medio-alti del lavoro dipendente: è pur sempre vero che sopra i 80 milioni il fisco trattiene oltre il 40% di ogni aumento di guadagno. A Torino, per la settimana prossima, è indetta una marcia di protesta fiscale.

Però il governo si è già impegnato, con la legge finanziaria, a non variare la pressione fiscale complessiva. Ciò che sarà concesso con lo sgravio Irpef verrà ritolto altrove; forse non del tutto, però. *«Nel disegno di legge che il governo proporrà* — questo ha detto Visentini — *si tenterà anche di individuare una nuova possibilità di gettito, che crei, almeno parzialmente, la copertura della perdita»* derivante dal ritocco alle aliquote Irpef; perdita che, nella mente del ministro, *«è alquanto superiore anche a 1400 miliardi»*.

Quale sarà la fonte di gettito per compensare lo sgravio alle aliquote, ancora non è stato deciso. Le alternative possibili vanno da quella semplice di un aumento delle imposte indirette (Iva, imposte di fabbricazione) a quella più difficile, ma più equa, di sottoporre a tassazione redditi che ora sfuggono. Un contributo potrebbe anche darlo l'andamento spontaneo delle entrate tributarie: più di un esperto ritiene troppo prudente la previsione di gettito che Visentini ha inserito nella legge finanziaria.

Stefano Lepri

La Camera approva la finanziaria

ROMA — I franchi tiratori non sono comparsi ieri alla Camera nella votazione finale sulla finanziaria '87 che ora passa all'esame del Senato. Numerosi emendamenti approvati a scrutinio segreto hanno però fatto salire da 100 a 101 mila miliardi il deficit della finanziaria. Nessuna sorpresa, invece, come previsto, sulla fiducia (voto palese) posta dal governo sull'articolo 8 della legge, relativo alla tassa sulla salute.

Per quanto riguarda i contenuti specifici della legge, va detto che essa, comunque, non chiede grossi sacrifici agli italiani. L'unico «taglio» colpisce l'industria: 800 miliardi di «riduzione della fiscalizzazione», ossia di maggiori contributi a carico dei datori di lavoro. C'è da dire, però, che nel conto delle spese non entrano ancora le possibili concessioni ai medici.

Montecitorio si prepara adesso a votare il bilancio dello Stato e il governo teme la ricomparsa dei franchi tiratori al momento della votazione dei bilanci della Difesa e dell'Istruzione.

(A pag. 2 i servizi di L. Giurato e S. Lepri).

Risarcita l'attrice per un contestato documentario sulle Filippine

Guerra tra la Lollo e Imelda

SINGAPORE — L'attrice Gina Lollobrigida avrebbe ricevuto nel 1978 dal governo dell'ex-presidente filippino Marcos una somma equivalente oggi ad un milione di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) per la realizzazione di due album fotografici a scopi turistici e di un documentario che non è mai stato portato a termine. Secondo il quotidiano di Singapore, The New Straits Times, in una corrispondenza da Manila, il pagamento è stato accertato dal presidente della Commissione sulle revisioni contabili del governo Aquino.

ROMA — Un corteggiamento lunghissimo, iniziato con lettere di lodi appassionate, proseguito con telegrammi in mezzo mondo, conclusosi con un invito in grande stile a godere da vicino delle bellezze naturali delle Filippine: è cominciata così la vicenda tormentata che ha visto contrapposte due signore di fama internazionale, Gina Lollobrigida e l'ex first lady Imelda Marcos.

«All'inizio non ho dato peso alle lettere — ha raccontato ieri al telefono la Lollo, stupita del ritardo con cui la vecchia storia è ritornata a galla —, *io ho messe tra quelle degli ammiratori, senza pensarci. Poi, alcuni amici mi hanno consigliato di rispondere. Così è arrivato l'invito: sono andata nelle Filippine a Natale, c'erano feste tutte le sere con la crema del bel mondo internazionale. I Marcos mi hanno ospitato nel modo migliore, mettendomi anche a disposizione aerei privati per visitare il loro Paese. Naturalmente era un trattamento interessato: la signora Marcos voleva che realizzassi un volume fotografico sulle Filippine. Avevo altri impegni dello stesso genere, in quel periodo, in Iran e in India, ma le richieste furono davvero pressanti: un giorno la Marcos mi pregò per quattro ore di seguito e così mi convinse ad accettare»*.

Le disavventure, però, cominciano presto. Con la Lollobrigida si imbarcano per le Filippine due operatori italiani: *«Due lestofanti* — precisa l'attrice — *che avevano confezionato alcuni mesi prima un filmato contro il governo Marcos e che, appena arrivati a Manila, sono stati riconosciuti e rispediti immediatamente in Italia. Ho dovuto aspettare per quaranta giorni l'arrivo di due sostituti tedeschi, poi finalmente è cominciato il lavoro; le foto e il filmato che, per mia generosità, ho voluto girare in 35 millimetri invece che in 16 come aveva chiesto la Marcos»*.

Del pagamento, durante i mesi di lavoro nelle Filippine, non si è più parlato: i rapporti tra la Lollobrigida e la signora Marcos sono diventati sempre più tesi, fino ad arrivare alla rottura completa, quando l'attrice, consegnato il film di due ore insieme con le cinquantamila copie del libro fotografico, non ha visto arrivare neanche una parte della cifra pattuita. *«Avevo anche anticipato i fondi necessari alla produzione della pellicola* — racconta la Lollo con voce un po' stanca —; *dopo una serie di richieste inutili, mi sono rivolta a Roy Cohen, un avvocato americano di grande fama che oggi è morto e che, dopo numerosi incontri, tentativi, ingiunzioni, la convinse ad accettare un accordo e a mettere fine alla causa»*.

La Lollo non precisa l'entità della cifra che alla fine ha ricevuto in cambio del lavoro svolto: dice che è molto inferiore a quella indicata nei conti della banca filippina e racconta che, prima di riuscire ad ottenerla, è stato necessario fare veramente di tutto: inseguimenti, attese, trappole, proprio come in un film di avventura ambientato in giro per il mondo. *«Sono tornata nelle Filippine per farmi pagare e la Marcos non mi ha ricevuta per due mesi e mezzo; l'ho inseguita fino in India e finalmente l'ho acchiappata in un aeroporto: davanti all'ambasciatore italiano che mi accompagnava ha fatto la parte della grande amica. Baci e abbracci, ma del pagamento neanche l'ombra»*.

Fulvia Caprara

L'intervista di Sciascia sui giurati del maxiprocesso di Palermo

Ma lo Stato comincia da noi

Una decina di anni fa, al processo torinese contro le Brigate rosse, molti cittadini si sottrassero al loro ufficio di giudici popolari, dichiarandosi affetti da «sindrome depressiva»: un eufemistico accorgimento, convalidato da compiacenti certificati medici, per non confessare la propria paura; alla quale si contrappose la fermezza di una di loro, Adelaide Aglietta, con parole che non abbiamo dimenticato. Anche oggi, mentre procede a fatica il maxiprocesso di Palermo, esplodono i malumori e le inquietudini dei «giurati», sottoposti a un impegno snervante; e, come allora, lo scrittore Leonardo Sciascia prende le loro difese, e sostiene che lo Stato, il quale non vuole o non sa proteggerli e garantirli, non ha «le carte in regola» per imporre loro una così rischiosa funzione.

In realtà, i due casi, di Torino e di Palermo, sono assai diversi. Nel primo, si trattava di una diserzione per paura; nel secondo, c'è la legittima richiesta di un più effettivo e ampio riconoscimento dell'enorme sacrificio personale, che esige indennità adeguate, anche sul piano assicurativo, e più efficiente protezione.

Del resto, Sciascia non insiste sul tema della paura, più o meno giustificabile. Alla radice del suo persistente atteggiamento, ci sono ragioni di principio, indubbiamente rispettabili; che si rifanno a Manzoni e a Gide, e che, a ben guardare, risalgono al suo stesso esordio di scrittore, a *Le parrocchie di Regalpietra* di trent'anni fa. C'è, insomma, una ripugnanza sincera a giudicare il prossimo; una funzione da affidare soltanto a coloro che si sentono di esercitarla: i giudici togati, per l'appunto, che hanno scelto questa ardua e difficile professione. Egli dice: *«Non mi sento di giudicare, per qualsiasi delitto abbiano commesso, i miei simili, pur riconoscendo la necessità che siano giudicati»*.

Ma a Sciascia — con cui tante volte mi sono trovato d'accordo — debbo fare un'obiezione, anch'essa di principio. E voglio farla con le parole di un altro grande scrittore da poco scomparso, Italo Calvino: *«Se uno crede che l'istituzione dei giudici popolari, da molto tempo comune ai Paesi più civili, vada salvata e rispettata (...) in quanto ogni forma di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica è bene che sia potenziata e resa efficiente, ebbene, chi la pensa così — e io la penso, appunto, così — non vedo quali scuse possa trovare»*.

Questo è il punto. Sempre più si tende a concepire lo Stato come qualcosa che sta fuori di noi, e non implica la nostra personale responsabilità. Lo Stato, invece, comincia da noi, da quanto facciamo o non facciamo giorno per giorno, negli infiniti modi — grandi o minimi — che ci sono consentiti, e dunque anche dall'addossarci l'ingrato compito del giudice popolare.

Ma stiamo anche attenti a non cadere in retoriche infatuazioni. Non si faccia, per carità, di questo nostro Stato un feticcio augusto e intoccabile. Se esso non ci soddisfa, e anzi ci offende e ci indigna, con le sue insipienze, negligenze, malefatte, magagne, c'è una ragione di più per sentircene colpevoli, e dare l'allarme, protestare, insorgere, in tutte le forme che una autentica democrazia comporta. Per questa ragione, ci ha offeso, qualche giorno fa — come un insulto, uno schiaffo — la magniloquente rampogna di un ministro in carica contro talune motivate accuse a comportamenti dei pubblici poteri. Non di qui vengono le insidie alla nostra, ancor fragile democrazia; ma da chi si rincantuccia nello sprezzante distacco dalla *res publica, sicut res aliena*: dalla cosa pubblica come cosa altrui.

A. Galante Garrone

Il governo ottiene la fiducia sulla tassa per la salute - Il deficit è ora di 101 mila miliardi

Finanziaria, sì della Camera

Ora deve approvare il Bilancio dello Stato - Si teme la ricomparsa dei franchi tiratori per Difesa e Istruzione

ROMA — La Camera ha ieri approvato la finanziaria che però non è ancora legge definitiva perché deve essere discussa e votata dal Senato. Gli emendamenti approvati a scrutinio segreto costeranno allo Stato poco più di mille miliardi, 1035 per l'esattezza.

Il Consiglio dei ministri si è subito riunito per approvare quella che nel gergo burocratico-parlamentare viene definita «una eccedenza della spesa sul previsto fabbisogno di cassa». In altre parole: al deficit di 100 mila miliardi previsto dal Tesoro prima del dibattito sulla finanziaria, vengono aggiunti i mille di ieri. E' una modifica rilevante ma non grave. Il ministro Goria si è infatti dichiarato *«abbastanza soddisfatto per il buon lavoro che è stato fatto assieme al Parlamento. Le scelte per gli investimenti rappresentano uno sforzo enorme, mai compiuto sinora. Se l'inflazione resterà sotto controllo, nel prossimo triennio impiegheremo in investimenti una massa di 200 mila miliardi che può comportare la creazione di 900 mila nuovi posti di lavoro»*. Il ministro del Tesoro ha però aggiunto: *«Non c'è più spazio per il risanamento della finanza pubblica se non si rimette ordine, con grandi operazioni, ai settori della sanità, della previdenza, degli enti locali»*. Su questo punto, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali sono totalmente d'accordo col ministro.

Il responsabile del settore economico del pci Reichlin ha invece espresso un duro giudizio sulla legge e sul governo: *«Vi siete rifiutati di approfittare di una occasione davvero irripetibile se non storica. Tutto sembrava a favore di una nuova politica economica. Invece la finanziaria sta a testimoniare della vostra incapacità di rappresentare e lavorare per l'Italia che pensa, lavora e produce»*.

Il ministro Goria

Prima che il dibattito si trasferisca al Senato, i deputati devono votare il bilancio dello Stato, in pratica le entrate e le uscite dei ministeri della Repubblica. Le sorprese che ieri non ci sono state (né al momento del voto palese, quando il governo ha posto la fiducia sull'articolo relativo alla tassa sulla salute, né al momento del voto finale, a scrutinio segreto, su tutta la legge) potrebbero verificarsi la prossima settimana. Da molti anni, i malumori dei «franchi tiratori» e di quanti approfittano del segreto dell'urna per disobbedire alle scelte del governo si scatenano quando si vota il bilancio della Difesa e dell'Istruzione. Secondo il parere di molti esponenti della maggioranza e dell'opposizione, stavolta potrebbe verificarsi qualche sorpresa anche al momento del voto sul bilancio del Lavoro.

Altri deputati sono invece convinti che stavolta non accadrà nulla di particolarmente grave anche al momento delle votazioni sui bilanci ministeriali: *«La soddisfazione di chi provoca certe bocciature dura poche ore. Il governo convoca infatti il Consiglio dei ministri, i bilanci vengono in parte riscritti e subito ripresentati al Parlamento. Le battaglie politicamente qualificanti non sono queste»*.

Ieri, i «franchi tiratori» sono scomparsi e le votazioni sono sempre state largamente favorevoli al governo. Nella nuova formulazione dell'articolo 8 (quello della tassa per la salute, sul quale è stata posta la fiducia) non è stata inserita la copertura finanziaria per la proroga della legge Formica che riguarda agevolazioni fiscali per la compravendita di case. L'on. Sacconi (psi) ha dichiarato che il ministro Visentini è contrario. Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi è invece decisamente favorevole: *«Eliminare le agevolazioni per l'acquisto della prima casa vuol dire dare un colpo ulteriore all'edilizia già in crisi»*.

Nicolazzi ha dichiarato che si batterà perché il governo riveda la scelta fatta sulla legge Formica ma sembra che Visentini abbia ribadito il suo «no». *«La proroga sarebbe utile per non chiedere contributi solo al settore delle costruzioni ma anche per offrire agevolazioni»*, ha dichiarato il ministro del Bilancio Romita. A Montecitorio c'è chi giura che, al momento del voto, numerosi parlamentari ed anche qualche ministro non si sarebbero neppure accorti del non inserimento della copertura. Comunque sia andata, la polemica è ripresa e sembra destinata a creare forti tensioni nella maggioranza.

Luca Giurato

Non ci chiede altri sacrifici

C'è, anzi, qualche beneficio per tutti - La Camera ha approvato circa mille miliardi di spesa in più: il Senato modificherà questa cifra? - Nel conto non entrano le concessioni ai medici

ROMA — Dire legge finanziaria, negli anni passati, significava dire tagli, rinunce, sacrifici. Quali tagli avvertibili alla gran massa dei cittadini, quali inasprimenti fiscali contiene la legge finanziaria '87? Nessuno che sia davvero grosso, riconoscono un po' tutti alla Camera che ieri l'ha approvata.

«E' una manovretta» diceva già in giugno, un po' per celia un po' sul serio, uno di coloro che ne approvarono il primo schema, l'allora ministro dell'Industria Renato Altissimo. *«Una legge facile, così popolare, così poco contrastata»* la definisce ora, a nome del psi, il vicecapogruppo alla Camera Maurizio Sacconi, pur sostenendo che ciò è frutto delle *«scelte difficili degli anni trascorsi»*. L'opposizione di sinistra non accusa più il governo di durezza, ma di «mancanza *di programmi*» o di «lassismo».

Non ci sono sacrifici e c'è, anzi, qualche sparso beneficio: come il rialzo delle fasce di reddito che governano l'attribuzione degli assegni familiari, strappato dai sindacati. L'unico taglio che è stato quantificato colpisce l'industria: 880 miliardi di *«riduzione della fiscalizzazione»*, ossia di maggiori contributi a carico dei datori di lavoro. Secondo gli imprenditori, e anche secondo qualche dirigente sindacale, questa misura ha reso più difficili le trattative per il rinnovo dei contratti.

All'inizio, prima dell'estate, si parlò di taglio per 2500 miliardi alla spesa corrente, e di *«rimodulazione»*, ossia rinvio delle somme non spendibili subito, per gli investimenti. Poi, in settembre, i tagli si erano ridotti a 1900 miliardi. Mille e novecento furono nel disegno di legge presentato dal governo alle Camere, con solo gli 880 della «fiscalizzazione» precisati. Intanto, si decideva di concentrare ogni sforzo sugli investimenti pubblici.

Così può dichiararsi vincitore il ministro del Bilancio, Romita, che per primo aveva chiesto di puntare tutto sugli investimenti; e così il presidente della commissione Bilancio della Camera, Cirino Pomicino, che ha radunato il consenso parlamentare attorno a questo obiettivo. Il ministro del Tesoro, Goria, sottolinea quantità e qualità degli investimenti, 34.250 miliardi nel 1987; anche se il suo predecessore Nino Andreatta, membro dello stesso partito, crede poco che queste somme saranno davvero spese e che davvero serviranno a creare trecentomila posti di lavoro all'anno.

Goria aveva avvertito che questo spazio fatto agli investimenti non avrebbe lasciato disponibilità per nient'altro. Eppure i 1000 miliardi delle concessioni ai sindacati e gli 850 per la finanza locale, grazie a ritocchi di cifre, peseranno in aumento sul deficit solo per 170 miliardi. Altri ritocchi hanno smussato l'effetto dei circa mille miliardi di spesa in più approvati dalla Camera. Il «tetto» di deficit si alza soltanto da 100 a 101 mila miliardi.

Sarà 101.000 l'ultima cifra? La legge finanziaria passa ora al Senato mentre alcuni suoi tasselli, in realtà, non sono ancora a posto. Nel conto non entrano ancora le possibili concessioni ai medici; mentre dovrebbe entrarvi la contestata Tasco, tassa comunale sugli immobili, che, contenuta nel parallelo provvedimento sulla finanza locale, non è ancora stata approvata in via definitiva.

Goria avverte invece che è vano aspettarsi effetti positivi immediati sulla spesa dalle pur necessarie «leggi di settore»: *«Le grandi operazioni su sanità, finanza locale, previdenza devono partire adesso* — dichiara il ministro del Tesoro — *per impostare una politica di bilancio incisiva nei prossimi anni, senza illudersi che esse abbiano ricadute sul 1987»*.

s. l.

Mercoledì l'incontro decisivo con sindacati autonomi e confederali

Medici, il ministro ha fretta

Donat-Cattin vuole evitare gli scioperi previsti dal 24 novembre - «Trovati» altri 200 miliardi

ROMA — Aperta una breccia nel governo per lo sblocco della vertenza-sanità, il ministro Donat-Cattin ha fretta di concludere l'accordo. Al termine di un nuovo vertice di ministri, ha invitato il responsabile della Funzione pubblica Gaspari a convocare per mercoledì i sindacati dei medici ospedalieri e dei veterinari, autonomi e confederali, con il preciso scopo di riattivare la trattativa clamorosamente interrotta il 14 ottobre a soli venti minuti dal suo inizio. I tempi sono stretti. Se per la fine della prossima settimana non si profilerà un risultato positivo, non potrà essere evitata l'ondata di scioperi che, dal 24 novembre, bloccherebbe per sei giorni tutti i controlli veterinari essenziali per il funzionamento di mercati e macelli, e per altri sei ospedali, ambulatori e Usl.

Entro mercoledì l'«ipotesi Donat-Cattin», che ieri si sarebbe ulteriormente arricchita, verrà definita in tutti i particolari e forse avrà ottenuto l'assenso degli altri ministri più direttamente interessati. Significativa, al riguardo, una dichiarazione fatta dal ministro del Tesoro Goria dopo l'ultimo «match» col ministro della Sanità. *«La proposta di Donat-Cattin* — ha detto Goria — *è per molti versi meritevole di approfondimento. Mi sono impegnato a sottoporre al ministro della Funzione pubblica, al ministro della Sanità e agli altri membri del governo una più puntuale valutazione del Tesoro entro i primi giorni della prossima settimana»*.

Sembra che, grattando qua e là, Donat-Cattin sia riuscito ieri a strappare altri 200 miliardi, portando a 900 miliardi la cifra complessiva disponibile: ciò consentirebbe una forte rivalutazione (si parla del 50-60%) per i medici a tempo pieno e incrementi minori, ma non irrilevanti (dal 20% al 30%), a favore dei medici a tempo definito.

Quali le reazioni? Cercando di spegnere gli entusiasmi, il segretario generale dell'Associazione aiuti e assistenti ospedalieri, professor Paci, afferma: *«Il cielo è nuvoloso e non ci pare proprio che tenda al sereno. Comunque, è necessario che il governo ci conosca e ci presenti una proposta chiara, condivisa da tutti i ministri: solo allora potremo fare una valutazione approfondita e decidere sul da farsi»*. Ci sono due esigenze da rispettare, precisa il vicepresidente della Federazione degli Ordini dei medici Poggiolini: la rivalutazione della professionalità del medico con una adeguata revisione dei suoi onorari.

Cgil-Cisl-Uil, intanto, sono in stato di allarme, pronte ad intervenire massicciamente nel caso di irragionevoli deviazioni della trattativa. «*Governo e Parlamento* — minaccia il leader della Cgil, Pizzinato — *debbono stare attenti a non fare pasticci con l'area medica, perché nel Paese si può verificare una situazione ingovernabile*».

Non meno drastico, il segretario generale della Uil Benvenuto: *«O la soluzione per l'area medica è compatibile, oppure noi non firmeremo il contratto per il comparto della Sanità, all'interno del quale quell'area rientra»*. Per la Cisl, D'Antoni: *«Va valorizzata la professionalità dei medici, e soprattutto va incentivato il tempo pieno. Attenzione però ai collegamenti ineludibili con la dirigenza dell'intero comparto Sanità. Altrimenti, ci sarà uno scontro durissimo, senza esclusione di colpi»*.

Gian Carlo Fossi

Mentre prosegue con gravi disagi l'agitazione parziale dei ferrovieri Fisafs

Sospesi gli scioperi dei piloti

Erano stati indetti per lunedì e per il 21 novembre - In agitazione anche gli autoferrotranvieri

ROMA — Mentre continuano gli scioperi parziali proclamati dai ferrovieri della Fisafs e gli autoferrotranvieri di Cisl e Uil annunciano un'agitazione per il 27 novembre, dal fronte dei trasporti arriva anche una buona notizia: i piloti aderenti all'Anpac hanno sospeso gli scioperi già indetti per il 17 e il 21 novembre; in quei giorni quindi i collegamenti aerei saranno regolari.

La decisione è stata presa dal sindacato autonomo dopo una serie di riunioni tenute in questi giorni con l'Alitalia, che *«ha mostrato* — dice Pietro Pantozzi, dell'Anpac — *alcune aperture sulla vertenza, in particolare sulla composizione degli equipaggi, sui problemi relativi alla carriera, sugli orari di addestramento»*. La vertenza però non è chiusa: giovedì si riunirà il comitato esecutivo dell'Anpac per valutare le posizioni aziendali e «*se saranno giudicate insoddisfacenti*» gli scioperi riprenderanno.

Notizie di disagi e segnalazioni contrastanti arrivano invece dal fronte delle ferrovie, dove gli aderenti della Fisafs stanno attuando uno sciopero articolato che pesa sul movimento dei treni fino a lunedì sera. Storie di notevoli ritardi, di viaggiatori di cui s'è persa traccia dopo la partenza creano ansietà e nervosismo nel gran brulicare di gente che abitualmente si distribuisce per la Stazione Termini. Si alternano previsioni di ulteriori ritardi e di nuove corse soppresse, racconti di disagi e traversie inattese.

E' l'indomani della prima tornata di astensioni dal lavoro che la Fisafs ha fissato per fasce orarie, settori di addetti e comparti; il programma dovrebbe replicarsi fino a lunedì sera. La seconda tornata, prevista per la notte fra venerdì e sabato, riguarda il personale di stazione dell'intera rete e il personale viaggiante e di macchina del Sud.

I viaggiatori che hanno potuto scegliere sono rimasti a casa, o hanno fatto ricorso ad altri mezzi, o hanno utilizzato le informazioni venute dalle Ferrovie dello Stato sui 60 treni che sarebbero stati soppressi e su quelli che sarebbero partiti fuori orario. Ma evidentemente non tutti sapevano o non pensavano che l'agitazione di una minoranza di ferrovieri — appena 20 mila gli iscritti alla Fisafs, sembra — avrebbe coinvolto l'intera rete. Il disagio c'è stato.

«I pochi treni circolanti, come ad esempio le "frecce" che collegano il Nord con la Sicilia, viaggiano — a metà del percorso — con sei ore di ritardo», annunciano i dirigenti del sindacato autonomo. *«Non c'è stato blocco né consistente ritardo. Il traffico è stato regolare per il 73 per cento dei treni a lungo percorso, per l'83 per cento dei treni locali, per il 79 per cento dei treni merci»*, ribatte l'Ente Ferrovie dello Stato.

La gente, a Termini, non vuole sentire commenti politici e cifre. Non presta ascolto neanche a chi gli dà ragione, come i ferrovieri confederali secondo cui questo sciopero non si doveva fare. Inutile — se non addirittura pericoloso — tentare di spiegare i motivi dello sciopero e le sue eventuali giustificazioni. Ci sono bambini che piangono, coppie che hanno perso l'appuntamento, gente che non sa più dove avvisare chi doveva incontrare per lavoro.

«Sono stati effettuati tutti i viaggi previsti dal programma fatto per l'occasione. L'andamento dei treni è stato più che soddisfacente. Soltanto in pochissimi casi si sono avuti ritardi da una a tre ore», è il bilancio che l'Ente Ferrovie dello Stato traccia, valutando la situazione a tavolino.

Per chi si sottopone a un viaggio di lungo percorso le incognite restano. La notizia che il ministro ha convocato autonomi e confederali non diminuisce il disagio di chi ha dovuto cambiare progetti e sottoporsi a un viaggio più lungo del previsto né la preoccupazione e l'incertezza di chi il viaggio sta per affrontarlo ora.

Liliana Madeo

DA TRINIDAD LA NUOVA MISS MONDO

Londra. La ragazza più bella del mondo viene da Trinidad e Tobago, ha 21 anni e si chiama Giselle Jeanne-Marie Laronde: è stata incoronata la scorsa notte durante la 36ª edizione del concorso, al Royal Albert Hall. Fra le 77 concorrenti, la danese Pia Larsen (a destra), favorita della vigilia, è stata eletta prima damigella d'onore, affiancata dall'austriaca Chantal Schreiber. Giselle, incoronata dalla Miss Mondo uscente, l'islandese Holf Karlsdottir, è la prima ragazza mulatta a vincere il titolo

Lo Stato pagherà il 70% delle spese, previsto dall'accordo sull'editoria

Tg di partito sulle tv private

ROMA — Nasce il telegiornale di partito, a pagamento, sulle tv private. L'onere è a carico dello Stato, non oltre il 70% dei costi e fino ad un «tetto» di due miliardi, per i soli partiti che non hanno altri organi di informazione. E' questa la novità di maggiore spicco di un nuovo testo di modifica della legge sull'editoria proposto dal relatore on. Aldo Aniasi (psi), sul quale è stato raggiunto un accordo di massima al comitato ristretto istituito nell'ambito della commissione Interni della Camera. Il testo verrà discusso dalla commissione martedì prossimo in sede legislativa. Poi toccherà al Senato.

Attualmente, quasi tutti i partiti rappresentati in Parlamento hanno propri giornali o agenzie di informazione: la dc ha «Il Popolo», il pci «l'Unità», il psi l'«Avanti!», il psdi l'«Umanità», il pri «La Voce Repubblicana», il pli «L'Opinione», il pr «Notizie radicali» e il msi-dn «Il Secolo d'Italia». Sono quindi privi di un organo vero e proprio di informazione solo dp, svp e Union valdotaine, che potrebbero beneficiare subito della possibilità di varare un tg finanziato dallo Stato. Non è però escluso che alcuni partiti rinuncino ad avere un proprio quotidiano (a parte l'*Unità* sono tutti poco letti e in passivo) e optino per il tg.

Ecco i punti principali dell'intesa sulla legge:

Provvidenze ai quotidiani — Vengono mantenuti per il 1986 gli attuali contributi; per il 1987 saranno ridotti di un terzo, mentre dal primo gennaio 1988 cesseranno con la «liberalizzazione» del prezzo di vendita.

Editoria «debole» — Prorogate fino al 1990 le provvidenze per cooperative, giornali «d'area», che non abbiano fini di lucro, e organi di informazione dei partiti. Per i quotidiani di partito il finanziamento massimo (con un «tetto» di due miliardi) è pari al 50% dei costi di gestione, e si è introdotto un meccanismo aggiuntivo in relazione alla tiratura.

Norme anti-monopolistiche — Sono state messe a punto norme rigorose per l'individuazione di posizioni di controllo di imprese editrici di quotidiani, distinguendo tra società controllate (il cui limite è fissato al 20%) e società collegate (il «tetto» è stabilito al 30%). Martedì, pci e indipendenti di sinistra chiederanno alla commissione di approvare un ordine del giorno che impegni il governo a «*scoraggiare la prosecuzione del processo di acquisizione da parte di grandi gruppi economico-finanziari del controllo dei maggiori organi di stampa*». In particolare — affermano — «*poniamo il problema della proprietà e del controllo di testate giornalistiche da parte della Fiat ("Stampa" e "Corriere della Sera"), della Montedison ("Messaggero"), dell'Eni ("Il Giorno"), del Banco di Napoli ("Il Mattino" e "La Gazzetta del Mezzogiorno")*».

Punti di vendita — Si va verso la «liberalizzazione». Vengono agevolati «strillonaggio» e vendita «porta a porta». E' prevista la possibilità di vendere i giornali in alberghi e pensioni senza necessità di autorizzazione.

Radio private — Alle emittenti che abbiano in programmazione fra le 7 e le 20 almeno 4 ore dedicate all'informazione, viene concessa un'agevolazione per il collegamento con tre agenzie di stampa: l'80% del canone viene posto a carico dello Stato.

Finanziamenti agevolati — Il fondo per le innovazioni tecnologiche sale da 15 a 25 miliardi; esenzione Iva per libri e periodici e maggiori contributi per la stampa culturale e italiana all'estero. Sarà favorito il prepensionamento dei dipendenti, per i prossimi 5 anni.

Ieri, infine, è scaduto il mandato quinquennale del garante dell'editoria, prof. Mario Sinopoli.

■ La Falcucci: non aboliremo la storia

BARI — Il ministro dell'Istruzione Falcucci ha voluto rispondere alle critiche ricevute per l'abolizione del periodo di storia classica dai primi anni degli istituti superiori: *«Non si tratta di sopprimere lo studio della storia antica»*, ha detto in un convegno sulla formazione tecnica apertosi ieri a Locorotondo, in Puglia.

«L'ipotesi fatta — ha detto — *intende tracciare un quadro interdisciplinare della storia in connessione con educazione civica, giuridica ed economica per analizzare le grandi trasformazioni sociali dell'età moderna, teso soprattutto a far acquisire agli allievi un metodo di studio*».

■ Assessore: «pupazzi» i fregi capitolini

ROMA — Per aver definito «pupazzi» i fregi delle antiche colonne romane, il liberale Gabriele Alciati neo-assessore capitolino all'Ambiente, è stato invitato a dimettersi con un'interpellanza del gruppo consiliare comunista. La frase «incriminata» — pronunciata in un dibattito tv sul deterioramento dei monumenti — è: *«Sai che cosa importa ai turisti di quei pupazzi»*.

Alciati ha replicato rendendo noto il testo d'una lettera all'*Unità*, in cui tra l'altro scrive: *«Tale è il mio trasporto per la romanità che spesso mi lascio andare all'uso di vocaboli romaneschi, come è accaduto quando mi sono servito, come spesso fa il Belli, del termine 'pupazzi' per indicare figure e immagini»*.

■ Dimissioni nel pli milanese

MILANO — Ventidue dei 35 componenti il direttivo della sezione milanese pli (18 della corrente Biondi e 4 di Sterpa) si sono dimessi. Per questo motivo — s'è appreso in ambienti del partito — sabato non si è potuto eleggere il segretario. Nel comitato il gruppo Biondi (che nelle elezioni di aprile ha ottenuto il 48%) ha diritto alla maggioranza. Sempre secondo lo statuto, però, nell'organismo devono anche esserci i consiglieri comunali e provinciali, i parlamentari e i consiglieri nazionali. Proprio per la presenza di questi membri «di diritto», la maggioranza non è più di Biondi, ma dell'asse Sterpa-Altissimo.

Reagan: punto sull'Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

riempire neppure un grande aereo» è stata permessa per lanciare a Teheran un segnale distensivo. Il Presidente ha paragonato il rilascio degli ostaggi a un «bonus», un di più, un premio molto bene accetto.

Queste tesi le hanno ribadite ieri Reagan stesso, il suo capo di gabinetto Regan, il direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale della Casa Bianca Poindexter, e il suo predecessore McFarlane che — ha svelato il Presidente — fu a Teheran lo scorso maggio. Tutti insieme, hanno affermato che nel nuovo quadro negoziale rimangono alcuni punti fermi.

Nessuna concessione al terrorismo, come dimostrerebbero le sanzioni contro la Siria.

Immediata punizione in caso di ulteriori attentati (ricordatevi di Gheddafi, ha ammonito Reagan). Equidistanza tra Iran e Irak, che sarebbe stato informato degli approcci al regime di Khomeini. Collaborazione con gli altri Paesi del Golfo Persico. Se oggi c'è un elemento di incertezza, hanno lamentato i reaganauti, lo si deve alla eccessiva e controproducente pubblicità: nessuno sa come reagirà l'Iran.

Perché Teheran chiarisca la sua posizione occorreranno probabilmente alcuni giorni.

L'ambasciatore iraniano all'Onu Khorassani ha definito il discorso del Presidente «costruttivo», e ha preannunciato una convergenza se gli Stati Uniti consegneranno a Teheran i beni confiscati, innanzitutto armi. Ma al Congresso la maggioranza democratica minaccia di rompere le uova nel paniere reaganiano.

Ha annunciato l'apertura di una inchiesta della Commissione servizi segreti della Camera venerdì, e reclama le dimissioni di Poindexter, l'attuale architetto del «riavvicinamento all'Iran». Tra le altre cose, vuole sapere perché ieri e l'altro ieri il segretario di Stato Shultz è rimasto ostinatamente zitto, e perché Reagan ha taciuto del ruolo di Israele nella drammatica vicenda.

Sulle sanzioni contro la Siria, al contrario, non si profilano contrasti. Non è sfuggito a nessuno che il Presidente le ha annunciate alla vigilia del suo incontro con il premier inglese signora Thatcher, oggi a Camp David, nel Maryland.

Ma sono considerate un allineamento doveroso alle posizioni della Cee. Reagan ha ristretto ancora le esportazioni di tecnologie a Damasco, ha proibito i finanziamenti alle altre, ha sospeso i voli di linea, ha ridotto il personale dell'ambasciata — aveva già ritirato l'ambasciatore —, ha interdetto le visite politiche ad alto livello e ha sollecitato le compagnie petrolifere statunitensi a ritirarsi dalla Siria.

Lo ha fatto, ha dichiarato il portavoce Speakes, «per *esprimere lo sdegno americano*» per l'attentato di aprile alla El Al a Londra. Reagan spera che la sua immagine di fermezza non sia incrinata.

Ennio Caretto

Potere in banca, la nuova mappa

(Segue dalla 1ª pagina)

La mappa delle Casse, secondo questi incroci, cambierà volto. La bozza prevede che la dc ceda al psi le presidenze ad Alessandria, Venezia, Modena, Pisa, Pescara, Salerno, Livorno, più la guida di una Cassa tra Loreto e Fano, di un'altra tra le 7 umbre, oltre alle discussioni aperte per due presidenze in Liguria e nel Lazio. In più, il pacchetto parla di uno scambio «alla pari» tra dc e pli, con i democristiani che cedono ai liberali la presidenza della Cassa di Imola e ricevono in cambio la guida della Cassa di Ravenna.

Un altro scambio si profila con i socialdemocratici, che darebbero via libera alla dc per la presidenza della Cassa di Cento, oggi in quota al psdi, ottenendo un'altra presidenza a Volterra. Ai repubblicani, infine, dovrebbe passare la presidenza della Cassa di Ancona, attualmente democristiana. In più, la dc conquisterebbe la guida della Cassa di Carpi, oggi socialista, cedendo in cambio la presidenza a Modena, e infine nominerebbe un suo uomo alla Cassa di risparmio di Bra, dove la presidenza è oggi vacante.

Il psdi, secondo quanto prevede l'intesa, potrebbe nominare un suo presidente a Biella, confermerebbe gli altri tre presidenti a Tortona, Vignola e Fermo, cederebbe Cento, acquisterebbe Volterra, anche se Nicolazzi tenterà un ultimo blitz per Pistoia. Il pri manterrebbe i due presidenti attuali aggiungendone un terzo ad Ancona; il pli, dopo aver scambiato Ravenna con Imola punterebbe su Biella (destinata dal pacchetto al psdi) e dovrebbe accontentarsi di una Cassa a scelta tra Saluzzo o Savigliano.

Da questa rete di scambi, ridistribuzioni e riequilibri, risulta che la dc mantiene la guida delle prime undici Casse nella classifica dei depositi, mentre dalla Cariplo, che con il suo 15,29 per cento dell'intero monte dei capitali amministrati dalle Casse era stata invano richiesta dai socialisti.

Al psi (che con la Cassa di Bari controllava già la tredicesima banca in graduatoria) passa ora la dodicesima, cioè la Cassa di Venezia, con l'1,78 per cento del monte-capitali, mentre la Cassa di Modena, il cui presidente dovrebbe diventare socialista, viene subito dopo, a quota 1,14. Resta aperta la discussione sui nomi dei presidenti, la battaglia sulle vicepresidenze, la spartizione di banche minori, la definizione degli ultimi accordi sospesi. Rimane l'insoddisfazione aperta dei liberali: ma l'intesa sembra definita a grandi linee, e la nuova geografia bancaria sarà quella indicata dal pacchetto.

Ezio Mauro

■ Di Nitto vuole rientrare nel psdi

ROMA — Il consigliere regionale calabrese Aniello Di Nitto, espulso nei giorni scorsi dal psdi per avere aderito alla giunta di sinistra in Calabria, ha presentato alla direzione nazionale del partito ricorso «*per l'annullamento e comunque la revoca del provvedimento*».

■ Tra Spadolini e la Caritas guerra-lampo sugli obiettori

ROMA — E' stata una guerra-lampo, ma ha lasciato il segno. Due giorni fa, dopo una vibrata protesta della Caritas per una circolare ministeriale che dettava nuove regole per gli obiettori di coscienza, Spadolini ha mandato militari delle tre armi ad ispezionare gli uffici dell'organizzazione cattolica, che organizza 1800 obiettori su un totale approssimativo di 8-10 mila. Aspre le proteste della Caritas, che considera l'ispezione nient'altro che un minaccioso segnale.

Ad inaugurare le ostilità è stata la circolare. Dice monsignor Pasini, vicepresidente della Caritas: *«Il ministero ha stabilito d'autorità una nuova disciplina»*.

La Caritas ha deciso in pratica di ignorare la circolare e ha chiesto un incontro chiarificatore con Spadolini ma il ministro della Difesa non ha risposto al presidente.

le opinioni del sabato

Gli ipocriti di Khomeini

ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA

E così, più o meno a distanza di un anno, ci siamo tolti, come si dice, gli schiaffi dalla faccia. D'un colpo solo, grazie alla scoperta di trattative sottobanco avviate da tempo tra Reagan e l'Iran (con seguito di reciproci favori), le critiche all'Italia per la vicenda dell'«Achille Lauro» sono cancellate, la Farnesina e Palazzo Chigi assolti da ogni colpa, e l'ambasciatore americano nel nostro Paese, Raab, che mentre Abu Abbas gli sfuggiva sotto il naso si espresse in termini durissimi sul conto della politica italiana, costretto a meditare sulle figuracce a cui può esporre il mestiere che si è scelto.

Il senso di sollievo per l'onore nazionale così inopinatamente [illegible] traspare da quasi tutti i titoli dei commenti. «Ipocrisia» è la parola che in essi è ricorsa più spesso: l'ipocrisia del Presidente degli Stati Uniti che bacchetta sulle mani gli Europei per le loro esitazioni nel combattere i terroristi, ma poi non esita a rifornire di armi il regime [illegible] di Khomeini; l'ipocrisia di Chirac, che promette di non trattare mai con i terroristi che mettono a ferro e a fuoco Parigi e poi, invece, tratta con la Siria il rilascio degli ostaggi nelle mani delle bande da essa controllate; infine l'ipocrisia d'Israele, l'arcinemica del terrorismo, che da anni — si scopre — traffica in armi pure lei con Teheran, non si capisce ancora bene se per conto proprio o in conto terzi (gli Stati Uniti).

Una vera e propria orgia d'ipocrisia, insomma. E dunque — pare di capire da quei commenti — chi è senza peccato scagli la prima pietra, mal [illegible] gaudio, e noi non lamentiamoci troppo del nostro Andreotti che, come si vede, non sfigura affatto di fronte ai suoi colleghi di qua e di là dell'Atlantico.

Invece il mal comune non può che significare il comune disastro, e questo era ciò che andava, e che va, detto innanzitutto. Nel caso dei Paesi democratici e delle loro politiche estere — in cui il peso dell'opinione pubblica si rivela sempre alla fine determinante — la Ragion di Stato non paga. Basta pensare a quelli che saranno i probabili effetti della catastrofica decisione di Reagan di trattare con Teheran. Di contro ad un possibile (ma tutt'altro che certo) aumento di peso dell'ala «moderata» del regime iraniano, nonché dell'influenza americana in quello scacchiere, sta la sicura ed enorme perdita di credibilità che d'ora in poi accoglierà in Europa qualsiasi iniziativa del governo di Washington. Ogni richiesta di solidarietà con gli Stati Uniti incontrerà dubbi ed ostacoli assai più forti che per il passato, la *leadership* americana dello schieramento occidentale ne esce già oggi indebolita e moralmente screditata.

Così come indebolitissima e screditatissima risulterà in Francia la posizione di Chirac nel momento stesso in cui un qualsiasi gruppuscolo terrorista dovesse decidere di far scoppiare una nuova bomba nel centro di Parigi. Senza contare, naturalmente, il messaggio implicito che tutte queste avvedutissime trattative trasmettono a chi ha orecchie per sentire e mitra e bombe per farsi sentire: «*Terrorizzate, terrorizzate, qualcosa da guadagnare comunque ci sarà*». Magari fosse tutto — e soltanto — una questione d'«*ipocrisia*».

Vietato alla tecnologia

LUCIANO GALLINO

Due notizie dal campo biomedico paiono fatte apposta per scoraggiare chi crede che, nonostante tutto, la tecnologia sia capace di assicurare all'umanità un futuro migliore. In Italia, un embrione surgelato da molti mesi è stato impiantato nell'utero di una donna, dove ci si aspetta che si sviluppi fino a dar luogo a un parto normale. In Usa, un ginecologo progetta di impiantare negli organi sessuali femminili un aggeggio elettronico, con relativa batteria, al fine di sterminare gli spermatozoi e impedire in tal modo la fecondazione. Ora, non si vuol negare in assoluto che dalle alte tecnologie biomediche possano derivare benefici significativi, né che forme di contraccezione siano necessarie per limitare i guai della sovrappopolazione. Tuttavia, in piccoli fatti del genere citato, come in una goccia d'acqua che sembra pulita ma appare popolata di mostri se la si passa al microscopio, appare concentrato quasi tutto ciò di cui la tecnologia dovrebbe spogliarsi, se vuole davvero assicurare a noi, ma anche a se stessa, un futuro più degno.

C'è la padronanza quasi assoluta della situazione contingente, unita a una ignoranza pressoché totale delle conseguenze remote. Nessuno al mondo può dire infatti che cosa succederà dopo vent'anni alla donna che porterà un apparecchio elettronico come contraccettivo; così come nessuno può sapere quali caratteri possiederà, nel profondo delle sue strutture biologiche, un essere umano nato da un embrione surgelato per lungo tempo, né quali caratteri possiederanno i suoi discendenti, se ne avrà. C'è il delirio di onnipotenza, ossia l'illusione di essere ormai prossimi al momento in cui l'uomo potrà plasmare la natura a suo piacimento; quasi che non arrivassero ogni giorno, da ogni parte, innumeri segni d'una vera rivolta della natura contro chi pensa di poterla impunemente trasformare, anziché cooperare con essa.

Infine appare insito in tali esperimenti, senza che i protagonisti se ne rendano nemmeno conto, un sostanziale disprezzo per gli esseri umani. Vedi caso, nella maggior parte degli esperimenti di questo tipo si tratta di donne. Una cultura che viene da un lontano passato, ma che tuttora domina la mente di molti tecnologi, vede nel corpo femminile un oggetto predestinato, naturalmente disponibile e passivo, per ogni sorta di manipolazione. E' vero che il principio per cui nessun essere umano dovrebbe mai servire da strumento ad un altro viene frequentemente violato anche nel caso dei maschi, ma con le donne accade più spesso e sembra fare meno problema.

Chi scrive si occupa da sempre, si può dire con ottimismo, di tecnologia, delle sue conseguenze sulle persone, sul lavoro, sulla qualità della vita. Forse ha persino contribuito alla diffusione di certe forme di essa, proprio perché gli parevano foriere di conseguenze positive. Embrioni surgelati e batterie contraccettive gli fanno invece pensare che ci sono limiti che la tecnologia non dovrebbe superare, spazi umani in cui non dovrebbe mai entrare.

Guerra santa e pentiti

GIANNI VATTIMO

C'è dunque un «partito della trattativa» che, segretamente, ha determinato almeno in parte la politica degli Stati Uniti nei confronti dell'Iran di Khomeini e quella della Francia di Chirac nei confronti della Siria.

Ci si può indignare per il modo in cui questa politica di compromesso è stata perseguita: per esempio, per il fatto che Reagan trattasse segretamente con Teheran mentre chiedeva la massima fermezza agli alleati europei. Ma non è scandalosa la sostanza della cosa, e cioè che si cerchi di contrastare il terrorismo mediorientale anche attraverso concessioni, scambi, compromessi; o per esempio cominciando a distinguere, come sembra fare la Francia, tra governi mediorientali più o meno pericolosi per gli interessi occidentali (la Siria «laica» di Assad è forse meglio che la dittatura teocratica di Khomeini).

Contro la politica di compromesso si avanzano in genere due obiezioni, una di principio e una di opportunità. Sul piano dei principi, si dice che non bisogna venire a patti con i terroristi perché ciò significherebbe legittimare bande criminali trattandole come veri e propri eserciti belligeranti; e in Italia si ricorda che, giustamente, ai tempi dell'affare Moro governo e Parlamento decisero per la linea della fermezza, senza la quale probabilmente si sarebbe finito per sanzionare in Italia uno stato di guerra civile, riconoscendo alle Br e ai gruppi affini lo statuto di un esercito guerrigliero.

E' però improprio paragonare il caso del terrorismo mediorientale a quello del partito armato italiano: questo era sicuramente un affare interno, di ordine pubblico da difendere nel quadro di un regime democratico. Origini e motivazioni del terrorismo mediorientale hanno una configurazione diversa; anche se non si tratta di una guerra dichiarata in senso convenzionale, è tuttavia difficile assimilare le attività di questi terroristi a puri fatti di criminalità interna, da affidare a polizia e tribunali e basta.

Sul piano dei principi, insomma, è lecito pensare che, in questo caso, il partito della trattativa abbia ragioni più valide di quelle che si potevano avanzare per le Br in Italia. Quanto all'opportunità, sarebbe il caso di ricordare che proprio l'esperienza italiana ha mostrato l'efficacia pratica di una certa duttilità. La legislazione sui pentiti, benché abbia creato molti problemi sul piano dell'amministrazione della giustizia, ha tuttavia avuto il merito di avviare lo smantellamento di gran parte dei gruppi terroristici. Ciò non solo per effetto delle informazioni che i pentiti hanno fornito, ma anche per il generale contraccolpo psicologico — rottura dell'unità ferrea del partito armato, ripensamenti a catena, dissociazioni di vario tipo — determinato in tutta la costellazione del terrorismo.

Ora, se si pensa a quanto il fanatismo religioso e ideologico sia determinante per la forza del terrorismo mediorientale, ci si può aspettare che una politica di compromesso abbia anche su di esso un effetto psicologicamente dissolutivo: non solo noi ci scandalizziamo che Reagan tratti con Khomeini; può darsi che anche i suoi kamikaze votati alla guerra santa comincino a dubitare delle loro convinzioni scoprendo che telefona di nascosto a Reagan. Anche in questo senso, è forse salutare che *gli scandali accadano*.

VIAGGIO IN UN PARADISO ESOTICO TURBATO DALLA GUERRIGLIA

Birmania, fame tra gli idoli d'oro

Petrolio, rubini, legni preziosi, oppio e miseria - «Non c'è lavoro, solo l'esercito o la borsa nera: si stava meglio con gli inglesi» - Storie di re crudeli e di usurpatori impalati - Un buddismo intransigente e il culto dei «nat», spiriti minacciosi che bisogna blandire - Tra loro anche Venere, Giove e perfino la statua della regina Vittoria, trasformata in dea della fertilità

RANGOON — «I giornali non parlano mai della Birmania», si lamenta un tecnico scandinavo che lavora a Rangoon. Non c'è da stupirsi: ai giornalisti è proibito l'accesso in quel Paese descritto da Kipling, Somerset Maugham e perfino da Orwell. Ai turisti viene concesso un visto per soli sette giorni, previa esibizione del biglietto [illegible] d'uscita. Aereo, non certo ferroviario, perché la maggior parte delle vie di comunicazione sono chiuse tanto agli stranieri quanto ai birmani. Ci va solo l'esercito in massicci convogli di camion che, frenetici e prepotenti, paralizzano il faticoso traffico di carrette, cani randagi e automobili Anni 50 che grondano lamiere da tutte le parti.

A centinaia i giovani militari [illegible] verso il Sud dove i Mon-Kmer sono in rivolta. I ribelli controllano la via della borsa nera che, massiccia, si fa strada dal golfo di Martaban di memoria salgariana. E' dal 1948 che sono insorti i Mon-Kmer, da quando la Birmania divenne indipendente e si sciolse dal Commonwealth.

Dopo Pegù, antica capitale delle pagode d'oro e i Budda giganteschi, non passa nessuno a parte i soldati. A Nord-Est lo Shan è in guerra e la ferrovia che da Rangoon va a Mandalai è al limite di un territorio di giungla subtropicale in mano ai ribelli. Il Nord dello Shan e l'intero Cashin fanno parte del famoso Triangolo d'oro: rigoglioso e minaccioso il papavero dell'oppio colora le rive dell'alto Irravaddi. Le colline si alzano verso le montagne che sfiorano i 6000 metri in paesaggi meravigliosi. Le foreste, ricche di legni pregiati, incluso il tek, sono abitate da tigri, da orsi, elefanti, e dai papaveri. Si calcola che l'80% dell'eroina che proviene dal Triangolo d'oro, smerciata poi in Thailandia, venga proprio dalle regioni settentrionali birmane.

Con l'eroina, le popolazioni del Nord (compresa quella dei Chin che confina con il Bangladesh e l'India) finanziano quella che dagli ambienti governativi viene definita, con imbarazzo, guerriglia, ma che in effetti è una guerra vera e propria. Quest'anno la Birmania ha prodotto l'immensa quantità di 850 tonnellate di oppio.

A Rangoon, a Mandalai, a Pegù, a Syrian i vecchi parlano con nostalgia dell'epoca coloniale: «Stavamo meglio con gli inglesi». E i giovani descrivono le restrizioni, la disoccupazione, l'inflazione, i salari da fame: ottanta chat al mese di media (al cambio ufficiale 10 dollari, a quello non ufficiale, ma reale, meno di tre dollari). Il Paese poverissimo è dilaniato dallo stato di guerra e dalla corruzione. Magri, a volte scheletrici, i conducenti di rickshaw devono evitare le vie del centro della capitale, per le nuove disposizioni governative: l'ipocrisia dei regimi autoritari cerca di nascondere la povertà che non sa affrontare. I lebbrosi offrono i loro moncherini ai passanti.

E' una nazione ricca di petrolio (quello sottomarino è ancora da sfruttare), con il quasi-monopolio di pietre preziose quali il rubino e lo zaffiro, ricchissima d'oro, di riso naturalmente, di legni pregiati, ma la gente fa la fame. «Non c'è lavoro a parte l'esercito e la borsa nera». La vera droga del Paese è la religione, un buddismo di strettissima osservanza, il Teravada Hinaina che, arrivato dall'India, riempì la Birmania di pagode e templi favolosi.

A Pagan, città fondata nel nono secolo, una delle meraviglie del mondo, a Mandalai, a Rangoon e in quella giungla che non possiamo visitare, brillano le cupole sulle quali i miseri fedeli continuano ad applicare la foglia d'oro. Luccicano al sole e le più famose, come lo Shwedagon di Rangoon, tintinnano di zaffiri e smeraldi giganti che i re, i potenti, hanno regalato ai monaci. Nei piccoli musei dei templi sono esposti i doni dei fedeli: gioielli e ciocche di capelli, perle giganti e bambole vittoriane, lavoro europeo, chincaglieria, statuette del Budda e dei nat. I nat sono gli spiriti.

Davanti alle statue coloratissime dei nat, in forma di elefante, di Sfinge, di Mercurio e perfino di Venere e Giove, si accovacciano elegantemente le donne birmane (che non possono entrare nelle cappelle o salire gli scalini verso la cupola, al contrario del sesso privilegiato). Portano offerte, ceste di papaia, di arance, banane, di pompelmi rosa, ghirlande folte di gelsomini profumati con i quali intrecciano i capelli neri, e di tuberose. Nei bazar si comprano i fiori di loto, gli ombrelli da preghiera che le mani di artigiani intagliano in forme preziose, ci sono le lacche, specialità birmana, e immagini dipinte su vetro, di nat, di guerrieri e principi.

I nat, nel passato, erano molti, poi tennero «riformati» e ridotti a 37 per non confondere troppo le acque ed i fedeli. In ogni angolo della Birmania, in campagna come in città, c'è un altarino ad uno dei nat: mentre Budda è buono, spetta ai nat il ruolo della minaccia, della divinità da appagare. La strana religione birmana, lontana dalla più filosofica regola buddista cinese (Mahaiana), domina la vita del Paese.

I templi sono affollati, si cammina nella ressa sul marmo caldo delle scalinate, ma soltanto dopo essersi tolte le scarpe. Guai a non farlo. E guai a chi dissacra templi e pagode. Il portoghese De Brito che lo fece nel XVI secolo, attratto dai gioielli sulle guglie delle pagode, venne impalato. Si era autoproclamato re di Syrian — nella città ancora si vedono le antiche mura portoghesi — e rifiutò di «prendere la giusta posizione» per cui, dopo essere stato impalato, non riuscì a morire che tre giorni più tardi.

I monarchi birmani si comportavano in modo che aveva sconvolto gli inglesi, i quali non cercavano che scuse per inserirsi in un territorio che produceva riso, oltre a tutto il ben di Dio di cui sopra. Ogni volta che fondavano una città, come Mandalai, per esempio, i re facevano sotterrare vivo un manipolo di persone, per scaramanzia. E quando salivano sul trono invece per non correre rischi, facevano ammazzare tutti i parenti sia stretti sia lontani. I loro tesori, esposti al museo di Rangoon (e in buona parte restituiti dal British Museum) testimoniano l'eleganza formale di questa terra misteriosa. Vasi d'oro massiccio incastonati di perle dalle forme impettite, vesti, corone, armature coperte di rubini. Persino le scarpe, come osservò un viaggiatore italiano del XVI secolo erano fatte di gioielli e «brillavano come soli».

Marco Polo sulla via del ritorno dalla Cina, era stato in Birmania. Accompagnava una figlia di Kubilai Khan che doveva sposare un re locale. Era stato il solo modo, racconta nel Milione, per sottrarsi al Figlio del Cielo che lo voleva presso di sé per sempre. Avrebbe dovuto dargli retta, non si sarebbe trovato così a languire nelle prigioni genovesi. Durante il lungo viaggio il vecchio re birmano era morto e la principessa mongola sposò il figlio che nel frattempo gli era succeduto. Marco Polo fu incantato dalla ricchezza della vegetazione, dall'oro che sembrava brillare dappertutto.

Oggi brilla sulle cupole come allora. E, cosa curiosa in un Paese che si dichiara marxista ed ha scelto «la via birmana al socialismo», l'oro è un commercio in mani private. Ma l'economia birmana è anomala e la via birmana è più autocratica che socialista. A Rangoon, 3 milioni di abitanti, gli edifici vittoriani costeggiano le vie del centro. Impazza il neo-gotico, fiorito di muschi che [illegible] le persiane cadenti, le muffe corrodono gli intonaci. E la prorompente, magnifica vegetazione di questo Paese sub-tropicale, dei caldi monsoni, si radica tra le pagode, copre i templi nella giungla, soffoca Budda giganti che sorridono in ogni dove coperti d'oro, presso le catapecchie senza speranza dei contadini senza terra, dei pescatori senza barche.

L'unica zona mantenuta in ordine perfetto dall'Imperial War Graves Commission è il cimitero di guerra, sulla strada per Mandalai. Tra i fiori ci sono 27.000 tombe, ragazzi di 20, 22 anni morti durante la seconda guerra mondiale nella feroce guerra contro i giapponesi. E nel Nord, la statua della regina Vittoria, in bronzo, guarda impettita le donne birmane che le portano mazzi di gelsomini e ceste di papaia. E' considerata dea della fertilità, un nat, uno spirito minaccioso da tenere tranquillo da chi non può avere bambini, [illegible] nel mondo orientale.

Gaia Servadio

Rangoon. Simulacri d'oro di Buddha nella grande pagoda Shwedagon: in ogni angolo si ammucchiano i gioielli donati ai monaci

BRUXELLES, RINASCE IL TEATRO REALE

Piacerà fra cent'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Chi ne ricorda le pareti scrostate e gli interni polverosi stenta oggi a riconoscerla nel suo ritrovato splendore. Liberata dai ponteggi, è come un grido — con i suoi muri di un bianco abbagliante — in quella macchia opaca che è il centro storico di Bruxelles. La Monnaie, anzi il Teatro Reale della Monnaie, è stata sottoposta non a una cosmesi superficiale, ma a una profonda ristrutturazione. Ne è stata addirittura sopraelevata la cupola; ma è soprattutto nell'allestimento decorativo interno — forse più che nelle soluzioni tecniche d'avanguardia — che il celebre teatro di Bruxelles si è messo al passo con la crescente fama di «perla» artistica europea cui hanno non poco contribuito i cinque anni di guida coraggiosa e dinamica del suo direttore Gérard Mortier.

La Monnaie è rinata in una felice fusione architettonica fra regali splendori seicenteschi e soluzioni astratte che portano i nomi di Sam Francis e Sol Lewitt, entrambi americani; fra colonne neoclassiche e geometrie in bianconero; fra velluti azzurri delle poltrone e sculture di Giulio Paolini, torinese che in Belgio gode di invidiabile fama; fra dorature e modernismi dei più estroversi che a qualcuno hanno suggerito il sospetto di «un delitto di lesa Monnaie». E' fondato?

E' già esploso il bubbone del costo, che è stato elevato: un miliardo e venti milioni di franchi, circa 34 miliardi di lire. «La Monnaie — affermava nei giorni scorsi il quotidiano *Le Soir*, in chiave di difensore d'ufficio — *è stata curata con una complessa miscela di cultura e d'armonia della quale, a Bruxelles, si era quasi scordata la ricetta e che si chiama, semplicemente, gusto*». Fa eco Mortier, animatore di questa rinascita del più celebre teatro belga, il quale ha ottenuto i fondi non solo dal governo ma anche dall'industria privata, «vendendo» nove palchi: «*Ho visto analoghe operazioni altrove e posso dire che queste spese sono minime. La ristrutturazione di un piccolo teatro d'operetta, a Salisburgo, è costata il doppio. Abbiamo fatto, con il minimo, il massimo dei lavori*».

Anche le soluzioni strutturali e artistiche possono suscitare qualche malumore. Anzitutto la decisione di sopraelevare l'edificio. Era necessario farlo, per ospitare i nuovi sofisticati meccanismi di scena; e la soluzione estetica è consistita nel fasciare la parte nuova con una ghirlanda blu cobalto, per alleggerire la massa principale dietro l'imponente pronao composto da otto monumentali colonne ioniche. Grazie a quella soluzione, che ha irritato alcuni puristi, il palcoscenico è diventato uno dei più moderni d'Europa, con impianti parzialmente elettronici: tre meccanismi di sollevamento, un pavimento che può muoversi in tutti i sensi, il sipario che ora si apre sia alla greca (da sinistra a destra) sia alla tedesca (dal basso in alto). «*Senza rinunciare — spiega il responsabile tecnico della Monnaie, Henri Oechlin — ad alcuna delle caratteristiche del teatro all'italiana*».

La ristrutturazione interna ha permesso di creare, nella parte alta dell'edificio, una nuova sala prove che è già contesa dal coro, dai musicisti, da Maurice Béjart, che con le sue coreografie ha contribuito non poco alla rinascita artistica della Monnaie. Ma c'è anche un nuovo *foyer* di galleria la cui grande finestra a forma di mezzaluna dà sulla piazza antistante il teatro: servirà, parallelamente, per una serie di mostre d'arte curate da Jan Hoet, del Museo d'Arte Contemporanea di Gent.

Già nel *foyer* principale il colpo d'occhio è imprevisto, quasi drammatico. Tre nuovi portali immettono su una geometria di linee e triangoli — marmo bianco e nero — che è il pavimento eseguito dal concettuale americano Sol Lewitt. Dalle pareti, dove il bianco regna supremo, si sono tolte le dorature e gli orpelli della vecchia Monnaie: ma è dal soffitto che piovono i contrasti più complessi. Un trittico astratto dell'americano Sam Francis, lampi di gialli e di verdi, di azzurri e di rossi che feriscono il [illegible] bianco.

Dal palco reale dorature e sete sono scomparsi, ed è un monumento al post-moderno. Marmo di Carrara sulle pareti, altro marmo (a strisce bianche e nere) sul pavimento, e marmo ancora, sotto forma di obelischi, nel mezzo. Si tratta di uno sforzo comune di Giulio Paolini e del francese Daniel Buren (le sue colonne tronche a strisce bianche e nere nel cortile del Palais Royal di Parigi, hanno suscitato scalpore in Francia); con il coordinamento dell'architetto belga Charles Vandenhove. Il palco è completato da due statue greche identiche (due nudi) su un piedestallo di ottone, da una scultura sul soffitto che è un insieme di frammenti anatomici (braccia, gambe, mani, piedi) intersecati da cavi di bronzo.

Un grande problema è stato il restauro della cupola. Soltanto quando si è tolta l'immensa tela che la rivestiva, dipinta nel 1855 durante l'ultimo restauro, ci si è accorti che era impossibile rimetterla in buone condizioni. E' stato quindi necessario partire da zero. Figure vagamente mitologiche, nei colori originali e quindi in un'esplosione di blu cobalto e rosso vermiglio: «*Fra un secolo* — ammette Mortier di fronte a quelle macchie vivaci — *saranno meravigliose*».

Fabio Galvano

Il Wwf vigilerà sul commercio di animali

ROMA — Per sorvegliare l'applicazione della convenzione internazionale contro il commercio di specie animali e vegetali minacciate di estinzione, il Wwf-Italia ha aperto in Italia un ufficio «Traffic» (Trade Records Analysis of Flora and Fauna in Commerce) analogo a quelli già costituiti in molte nazioni.

Secondo l'ufficio Traffic degli Usa, il giro d'affari di questo commercio (animali vivi, pelli, avorio) sfiora i 6000 miliardi di lire e per un terzo è illegale.

OSSERVATORIO

Brasile, scommessa con la democrazia

Quanti Brasile andranno a votare oggi? E quali? Quello della Tijuca o quello di Pernambuco? Lo sparuto e miliardario 10 per cento dei 69 milioni di elettori che si spartisce il 51 per cento della ricchezza nazionale? O anche quel 60 per cento di abitanti della miseria che vive con appena il 12 per cento del reddito del Paese?

Le domande della retorica ritrovano nelle elezioni di oggi una loro credibilità, perché nessuna democrazia dell'Occidente ha la disperante sproporzione di condizioni di vita che taglia lo spaccato di questa società. Helio Jaguaribe, lo studioso che prepara a Sarney il progetto che insegue l'utopia quotidiana del «Brasil 2000», qualche mese fa ci diceva: *«Questo mio Paese è la società più inegualitaria del mondo»*.

Dopo vent'anni di vecchie cronache amare, il Brasile è tornato a essere una democrazia. E le ingiustizie, la povertà endemica, le ricchezze spropositate o i grandi fisici e i matematici che preparano il nucleare a due strade di distanza dalla gente che muore di fame, muore veramente, su un marciapiede, sono squilibri che una dittatura in qualche modo sempre riesce a coprire e forse anche a giustificare; ma quando poi un governo accetta e vive le regole della democrazia, allora la rivoluzione del voto e il miracolo della libertà dei comportamenti sono una critica che non consente più una convivenza con la vecchia società troppo ineguale.

E allora, perché sono importanti queste elezioni di oggi? Intanto, certamente per sanzionare il rientro tra le democrazie elettive, con il voto di nomina dei 487 deputati, di 49 senatori, dei 953 consiglieri statali e di 23 governatori. Ma sono importanti anche per altro.

Il Brasile è diventato Stato prima ancora di diventare nazione. La sua storia, la sua vita di ogni giorno, il suo immaginario politico, hanno ancora difficoltà a rappresentare il Paese come il quadro unitario di relazioni d'una società che si riconosce in se stessa, nell'identità comune dei suoi cittadini. E i vent'anni di dittatura hanno aggiunto a questa latitanza di caratteri omogeneizzanti anche lo sfaldamento d'ogni forma organizzata d'interpretazione dei desideri e dei bisogni collettivi. Il processo politico in Brasile ha una sua autonomia di svolgimento che ha ignorato la partecipazione popolare, e se canali organizzativi sono stati intanto attivati, questi hanno operato sempre in una dimensione alternativa: come certe strutture associazionali di abitanti d'un quartiere, organismi di categoria, sindacati zonali, soprattutto la Chiesa.

Il voto di oggi può essere visto come l'approdo, il primo approdo, di un processo di ricomposizione del tessuto connettivo della democrazia, dove non vanno certo perdute le preziose esperienze di questi organismi metapolitici che hanno operato fino a oggi, ma anche dove si comincia finalmente a restituire ai partiti, ai candidati, al dibattito delle ideologie, e al confronto dei programmi, il senso reale della loro presenza e le ragioni del loro sviluppo.

Questa ricostruzione di ruoli, di figure, di compiti, di doveri, non salda soltanto il quadro istituzionale d'una struttura giuridico-amministrativa che deve trovarsi i nuovi spazi operativi e i nuovi soggetti d'azione; essa anche contribuisce, e in modo forse decisivo, a formare quel terreno di base sul quale la nuova società brasiliana potrà costruire la consapevolezza della propria identità. Che non è un discorso di sociologia astratta. Le ineguaglianze in questo Paese sono tanto forti e tanto estese che oggi il progetto del suo sviluppo (quel «Brasile Duemila» che Jaguaribe prepara a tavolino) è tutto affidato a una scommessa: arriverà prima una redistribuzione più equa del reddito nazionale? O le tensioni inevitabili dello sviluppo creeranno spinte rivoluzionarie difficilmente assorbibili in una società trascinata a ritmi tanto rapidi di trasformazione? L'avvio (grazie anche alla democrazia politica) del processo di autoidentificazione introduce tra i due termini di questa scommessa una variante destinata a modificarne il risultato.

Il corso del tempo anche in Brasile ha i suoi ritmi e le sue leggi, non c'è da farsi illusioni. E il progetto della nuova Costituzione ha suscitato tante e tali reazioni conservatrici che Sarney lo ha preso come un semplice lavoro di consulenza e l'ha messo in un angolo. Dopo che già in un angolo era finita la Riforma agraria, che eppure cambiava ben poco in un Paese dove l'1,56 per cento dei padroni della terra ha in mano più della metà del suolo arabile.

Mimmo Càndito

Mosca si dice pronta a ritirare i sommergibili nucleari

«Baltico senza atomiche»

Confermato alla Conferenza di Vienna lo smantellamento dei missili sovietici SS4, SS5 e SS20 nella penisola di Kola - Cautela alla Nato: la Scandinavia può essere raggiunta da ordigni collocati in altre regioni dell'Urss

VIENNA — Il capo della delegazione sovietica alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), Juri Kaschlev, ha confermato lo smantellamento nella penisola di Kola, sul Mare di Barents, delle rampe di lancio per i missili a medio raggio SS4, SS5 e SS20. L'Urss si attende ora, ha aggiunto Kaschlev, *«analoghi provvedimenti dall'altra parte»*, dicendo che l'Unione Sovietica è già pronta a ritirare i sommergibili della flotta baltica che trasportano missili. *«Se verrà raggiunto un accordo su questo problema fra gli Stati interessati* — ha dichiarato — *potremmo ritirare i sottomarini provvisti di missili balistici dalla flotta sovietica del Baltico»*.

Quanto ai missili, in una dichiarazione davanti all'assemblea plenaria, in corso a Vienna, il delegato sovietico ha affermato che «un gran *numero di rampe di lancio*» e di «*missili tattici*» sono stati tolti dai distretti militari di Leningrado e del Baltico. Come ha detto Kaschlev, il passo dell'Urss è in rapporto con la Conferenza sulla sicurezza. Rientra inoltre nel quadro degli sforzi compiuti finora dai Paesi scandinavi per la creazione di una zona denuclearizzata nel Nord Europa.

Successivamente, intervenendo insieme al generale sovietico Viktor Tatarnikov a una conferenza stampa, l'esponente del pcus non ha voluto fornire dati sulle rampe missilistiche smantellate, ma si è limitato a polemizzare per il fatto che gli Usa e gli altri Paesi occidentali stanno dando troppa importanza, nell'ambito della conferenza di Vienna, ai problemi per i diritti umani, trascurando le questioni della sicurezza. Tatarnikov ha denunciato invece l'iniziativa di difesa strategica americana (Sdi), bersaglio ricorrente degli attacchi sovietici.

L'annuncio dell'iniziativa sovietica ha destato un certo scetticismo al quartier generale dell'Alleanza Atlantica, a Bruxelles, dove si afferma che non esistono ancora elementi sufficienti per darne un giudizio definitivo. Le fonti della Nato aggiungono però che, in passato, simili annunci da parte sovietica non avevano trovato sempre corrispondenza nella realtà e sottolineano che il ritiro di alcuni missili dall'area indicata non ridurrebbe di fatto la minaccia sovietica.

Da una parte, infatti, l'Europa settentrionale può essere raggiunta anche da sistemi collocati in altre regioni dell'Unione Sovietica. Dall'altra, i missili in questione sono mobili e possono essere rapidamente riportati in posizione. Infine, le fonti Nato esprimono perplessità circa le possibilità di verificare le affermazioni dei sovietici.

Quanto al principio stesso della costituzione di aree denuclearizzate, l'Alleanza atlantica ha sempre avuto riserve in merito.

Dopo l'aggiornamento dei colloqui di Ginevra tra Usa e Urss per la riduzione dei sistemi nucleari, i negoziatori degli Stati Uniti hanno incontrato ieri a Bruxelles il Consiglio Atlantico, a livello di ambasciatori, prima di lasciare l'Europa e rientrare in America.

Le trattative di Ginevra riprenderanno alla metà di gennaio. Agli alleati, Max Kampelman, il capo dei negoziatori Usa, Ronald Lehman e Maynard Glitman hanno riferito sui progressi nelle trattative, anche alla luce delle indicazioni dell'incontro di Reykjavik.

In giornata è anche proseguito il lavoro del gruppo Nato ad alto livello, sugli armamenti convenzionali, che, sotto la presidenza del vicesegretario generale dell'Alleanza Atlantica, l'ambasciatore italiano Marcello Guidi, deve fare rapporto al Consiglio atlantico dell'11 dicembre su modi e sede di un nuovo negoziato con l'Unione Sovietica e i suoi alleati sugli armamenti convenzionali.

Dopo le due sessioni di luglio e di settembre, gli esperti americani e sovietici sono infine nuovamente riuniti a Ginevra per discutere sui problemi relativi agli esperimenti nucleari. La delegazione sovietica è condotta da Andranik Petrosyants, presidente del comitato di Stato per l'utilizzazione dell'energia atomica, e quella americana da Robert Barker, vicesegretario di Stato alla Difesa per l'Energia atomica.

La commissione permanente consultiva Stati Uniti-Urss, incaricata di passare in rassegna l'attuazione degli accordi sui controlli di armi strategiche conclusi dalle due superpotenze ha invece concluso giovedì a Ginevra la sua ultima sessione del 1986.

TRA GLI ALBERI UNA SCULTURA DI GHIACCIO

Farmington. Un improvviso abbassamento della temperatura dopo un violento temporale ha creato nella notte, in un giardino della cittadina, questa scultura di ghiaccio che, purtroppo, si è sciolta con i primi raggi del sole (Telefoto Associated Press)

In vista di un accordo Usa-Urss i Paesi dell'Ueo preparano nuovi piani di difesa

Una sicurezza «made in Europa»

L'ipotesi di un autonomo scudo spaziale - Andreotti: bisogna ridurre l'inferiorità nelle armi convenzionali

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Perplessa e forse allarmata dalle incognite di un'eventuale intesa Usa-Urss sui missili a medio raggio, l'Europa getta già le basi di un «dopo-accordo». Riuniti per due giorni a Lussemburgo, i ministri degli Esteri e della Difesa dei sette Paesi Ueo — l'Unione dell'Europa Occidentale, che comprende Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Benelux — hanno istituito un gruppo di lavoro che rientra strettamente in tale ottica. Se da una parte questa mossa sottolinea il nuovo potenziato ruolo dell'Ueo come «colonna europea» della Nato, dall'altra essa fornisce all'Alleanza («*La solidarietà atlantica resta un imperativo essenziale*», ha detto il presidente della riunione, il lussemburghese Poos) valutazioni sui vari aspetti della sicurezza continentale già proiettate in uno scenario privo di SS-20, Cruise e Pershing.

L'Ueo si impegna quindi a esaminare i problemi relativi all'inferiorità numerica dell'Occidente nel settore delle armi convenzionali; ad affrontare il tema della cosiddetta «difesa aerea allargata»; a studiare la possibilità tecnico-politica di nuovi metodi per la verifica del disarmo nucleare. Dai primi due punti, in particolare, si rileva quale sia l'attuale orientamento europeo: la questione della difesa aerea — «*prioritaria*», l'hanno definita i ministri — parrebbe poi sottintendere la disponibilità dei Sette ad affrontare il tema di uno «scudo» spaziale europeo (l'Atbm, parallelo e non sostitutivo dell'Sdi reaganiano) su cui Spadolini era l'unico, a Lussemburgo, a pronunciarsi in termini negativi. La conferma dell'opzione spaziale, sia pure in modo indiretto, è venuta dal ministro della Difesa del granducato, Fischbach: *«Il nostro è un problema di difesa integrale, da tutte le armi, nessuna esclusa»*, ha detto.

Le misure volte a rafforzare il ruolo di un'Ueo rivitalizzata — fra queste la nascita di un Comitato politico per la sicurezza europea, a livello di direttori politici — sono state parte essenziale di questo Consiglio; e si è anche deciso di affidare a un gruppo di lavoro l'esame della sicurezza del Mediterraneo, sulla falsariga della relazione introdotta giovedì dal ministro Spadolini. Ma è sui temi strategici legati al dopo-Reykjavik, e quindi anche in vista del Consiglio Atlantico in programma l'11 dicembre a Bruxelles, che la riunione ha offerto i motivi di maggiore e più immediato interesse, su una linea che il tedesco Genscher ha definito «concorde».

L'Europa s'interroga sugli scenari della propria sicurezza, ma senza rinunciare — come ha sottolineato Andreotti — a una «*spinta vigorosa sulla strada del disarmo nucleare*». «*Dobbiamo evitare uno slalom con gli Usa*», ha detto il ministro degli Esteri, che con Spadolini guidava la delegazione italiana; «*Dopo avere detto per anni che occorreva dialogare con l'Urss, ora non possiamo dare l'impressione che vogliamo frenare quel dialogo o scoraggiare gli Stati Uniti*». «*La base del sostegno europeo al dialogo Est-Ovest* — ha fatto eco Spadolini — *non è stata intaccata*».

Dalla riunione di Lussemburgo, come ha riferito Andreotti, «*è emersa una valutazione positiva di Reykjavik, ma anche la necessità di un discorso globale sulla riduzione degli armamenti*»; un discorso, come ha tuttavia precisato Genscher, «*in cui la Nato deve mantenere la capacità di dissuasione a tutti i livelli*». Ma, ha avvertito il ministro degli Esteri italiano, «*occorre attutire gli squilibri del convenzionale e dire chiaramente che non ci si può impegnare su un dossier nucleare se, parallelamente, non si sono fatti progressi sull'altro versante*».

Un'importante chiave per valutare i progressi del negoziato Usa-Urss, ha sottolineato Spadolini, è la questione dei missili a breve raggio, per i quali Mosca ha una superiorità di 9 a 1. Venerdì Andreotti aveva ricordato che unica alternativa a un negoziato con l'Urss, in tale settore, è l'impiego di missili analoghi o l'adozione di altri sistemi difensivi (un riferimento allo «scudo» europeo). Parallelamente si presenta il problema del convenzionale, il cui riequilibrio, ha osservato Spadolini, si può ottenere «*migliorando il nostro arsenale o riducendo il loro*». Occorre, in ogni caso, discuterne. Di qui, in una prospettiva a medio termine, la ricerca di un foro negoziale che nelle ipotesi di Andreotti potrebbe essere nell'ambito della Csce (la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, formata da tutti gli europei meno l'Albania).

Fabio Galvano

Ricalcata la proposta Spd-Germania Orientale

Il pci: anche per l'Italia fascia denuclearizzata

ROMA — La direzione del pci ha presentato ieri in una conferenza stampa del responsabile della sezione Esteri Giorgio Napolitano assistito da Giuseppe Boffa un articolato documento di 14 pagine fitte dedicato alla «*politica della sicurezza per l'Italia e l'Europa*» in cui propone una fascia denuclearizzata in Europa (ben vista da Mosca) che tocchi marginalmente anche l'Italia, reclama poi l'opzione zero sugli euromissili (indipendentemente dall'evoluzione dell'Sdi che blocca invece al palo dei negoziati l'Urss), sollecita quindi una revisione del ruolo europeo nella Nato e infine sottolinea la necessità di una ricerca urgente di «*misure di fiducia*» anche nell'area del Mediterraneo esclusa dai recenti accordi Est-Ovest di Stoccolma.

Si tratta, quindi, di un documento di duplice lettura, ma di natura non solo contingente, tattica, bensì di ambizioni più ampie e che mira a ricollegarsi ai temi del disarmo e della riduzione delle forze usualmente utilizzati dai partiti dell'euro-sinistra, primi fra tutti i socialdemocratici tedeschi. Dalla Spd di Brandt, il documento programmatico della direzione del pci, riprende in particolare la proposta di un corridoio senza armi atomiche nell'Europa centrale (le due Germanie ma anche la Cecoslovacchia) che aveva ricevuto l'adesione della Sed tedesco-orientale. Oltreché naturalmente all'origine quella di Mosca.

Questo progetto aveva subito suscitato l'interesse di Napolitano che adesso l'ha rispolverato nel testo della direzione comunista. Il documento propone quindi la creazione di questa fascia denuclearizzata di 300 chilometri nel centro-Europa in cui anche l'Italia possa includere parti del suo territorio nord-orientale in cambio di non meglio specificate «*misure compensative*» da parte del Patto di Varsavia.

Si tratta per il pci di una delle misure-chiave per giungere a un graduale disarmo nucleare in Europa condotto attraverso negoziati per la diminuzione «*progressiva ed equilibrata*» (fino alla completa abolizione) dei missili a corto raggio e culminanti nell'«opzione zero», cioè nella soppressione totale degli SS 20 sovietici e dei Cruise e Pershing americani. Il documento della direzione comunista precisa che i negoziati sui missili a medio raggio «*potrebbero concludersi in termini più ravvicinati e in modo indipendente dalla soluzione degli altri temi oggetto di trattativa a Ginevra*». Così le Botteghe Oscure paiono negare quel «linkage» fra euro-missili e Sdi che invece ha inceppato il vertice di Reykjavik e poi l'incontro viennese fra Shultz e Shevardnadze per l'intransigenza sovietica.

p. gal.

dal mondo

Estradati membri dell'Ira

L'AIA — Ricevute garanzie scritte di buon trattamento da parte delle autorità del carcere di Maze, in Irlanda del Nord, il governo olandese ha deciso di estradare verso la Gran Bretagna due militanti irlandesi dell'Ira, Gerard Kelly e Brendan McFarlane, evasi tre anni fa. Il mese scorso, la Corte di Cassazione olandese si era dichiarata favorevole all'estradizione dei due militanti per i reati compiuti durante la loro evasione ma non per gli attentati compiuti in Gran Bretagna.

Mistero a Teotihuacan

CITTA' DEL MESSICO — Per la prima volta nella storia delle scoperte archeologiche messicane sono stati trovati a Teotihuacan, a 40 chilometri da Città del Messico, resti umani che potrebbero appartenere ad un gruppo di sacerdoti, tra cui una donna, vissuti nell'anno 150 dopo Cristo.

Enrique Martinez, dell'Istituto nazionale di antropologia e storia, il quale ha guidato il gruppo che ha fatto la scoperta, ha spiegato che, se si confermeranno le prime indicazioni, potrebbe trattarsi della prova che anche i sacerdoti erano sacrificati a Quetzalcoatl, l'uomo-dio rappresentato quale serpente piumato.

Morto Koch, criminale nazista

VARSAVIA — E' morto Erich Koch, l'ultimo criminale nazista ancora trattenuto in un carcere polacco; aveva 90 anni. Il decesso è avvenuto mercoledì ma l'agenzia ufficiale *Pap* ne ha dato notizia soltanto ieri. Nel 1959, ritenuto responsabile della morte di 72.000 persone, era stato condannato a morte, ma la sentenza non era mai stata eseguita a causa delle sue cattive condizioni di salute.

Usa, l'Izvestia pignorata

NEW YORK — Accompagnato da alcuni ufficiali giudiziari, un avvocato della California si è presentato giovedì sera nell'abitazione del corrispondente del quotidiano sovietico *Izvestia* a Washington e — per la prima volta nella storia dei rapporti tra Usa e Urss — ha pignorato una serie di beni in seguito alla conclusione di un recente processo per diffamazione.

Bombe contro tamil a Londra

LONDRA — Tre bombe incendiarie sono state lanciate ieri mattina, attraverso le finestre, in una casa abitata da profughi tamil, uccidendone tre e ferendone altri sei in maniera lieve. L'attentato è avvenuto nel quartiere di East Ham, abitato da numerosi immigrati dallo Sri Lanka.

Usa-Sudafrica: stop ai voli

WASHINGTON — Il ministero Usa dei Trasporti ha emesso un'ordinanza che sancisce l'interruzione dei collegamenti aerei Usa-Sudafrica, in esecuzione delle sanzioni decise sei settimane fa dal Congresso. Il provvedimento entrerà in vigore alle 05.01 di domenica. Da quel momento sarà considerato decaduto il diritto di atterraggio concesso ai velivoli della Saa, la compagnia di bandiera sudafricana, negli Usa. Alle aviolinee statunitensi sarà vietato effettuare voli da e per il Sud Africa.

Il pc giapponese: Pechino aiuta i terroristi

Il segretario Tachiki: «La Cina non vuole rompere con i guerriglieri urbani» - Salta il tentativo di disgelo tra i due partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il Partito comunista giapponese ieri ha attaccato il Partito comunista cinese, con il quale ha rotto i rapporti dal 1966, agli inizi della Rivoluzione culturale, accusandolo di «*egemonismo*» e «*continue interferenze*». Un anno fa erano state avviate trattative tra i due partiti per tentare una «normalizzazione»; ma ieri Hiroshi Tachiki, membro del Comitato centrale e presidente della commissione per le relazioni con l'estero, ha invitato a una conferenza stampa i giornalisti stranieri per annunciare che le trattative sono fallite per colpa del Partito comunista cinese.

Tachiki ha spiegato che il Partito comunista giapponese chiedeva che la controparte cinese non si limitasse a condannare le «interferenze» compiute all'epoca della Rivoluzione culturale, quando il Pc cinese favoriva le scissioni e la formazione di gruppi maoisti: Pechino doveva apertamente sconfessare questi gruppuscoli ancora oggi attivi in Giappone, rompere con loro ogni rapporto. Invece il Partito comunista cinese non ha accettato e ieri, nella conferenza stampa, è stato rivelato il contenuto della lettera che il Comitato centrale cinese ha inviato il 10 settembre, al Partito comunista giapponese: *«Il vostro partito continua a chiederci di rompere ogni contatto con i vari gruppi e organizzazioni che si sono formati storicamente e con alcune persone. E' una richiesta che non possiamo accettare. Date le circostanze riteniamo che sia per il momento difficile raggiungere risultati positivi in ulteriori incontri fra le delegazioni dei nostri rispettivi partiti»*.

La risposta del Comitato centrale del Partito giapponese è stata questa: *«Ora che avete espresso chiaramente la vostra intenzione di interrompere i contatti bilaterali che erano stati avviati su nostra richiesta, e ora che avete esplicitamente dichiarato di voler mantenere rapporti con i gruppi e con elementi anti-Partito comunista giapponese, non ci sentiamo più in obbligo di tenere segreti, come era stato convenuto all'inizio, i termini e i contenuti dei negoziati finora intercorsi»*.

L'accusa che il Pc giapponese ha rivolto ieri, documentandola, a quello cinese è grave: i «gruppi» estremisti con i quali i comunisti cinesi continuerebbero a avere rapporti, non godono in Giappone di ampio seguito ma provocano continue azioni di boicottaggio, di danno non tanto al sistema quanto al partito comunista che un'opinione pubblica distratta continua a considerare «estremista», anche se è diventato ormai più che «rispettabile». *«Il partito comunista cinese appoggia il Partito Laburista, il Partito degli Operai e di altri gruppuscoli estremisti»* ha detto ieri Tachiki. Non ha nominato il *Chukakuha*, la formazione ultra-radicale che organizza le manifestazioni di protesta violenta per l'ampliamento dell'aeroporto di Narita e che ha rivendicato attentati con lanci di rudimentali missili, compresi quelli del maggio scorso, in occasione del Summit tra i Paesi industrializzati. Ha detto però esplicitamente che i gruppi con i quali il Partito comunista cinese continua a intrattenere rapporti «collaborano ampiamente» nei confronti di questi attentati.

Come si spiega una simile linea d'azione da parte cinese, in aperto contrasto con la politica di riconciliazione a livello di partiti che Pechino sta perseguendo ormai da qualche anno? E quali sono i motivi della profonda ostilità da parte cinese per il pc giapponese, ricambiata del resto da parte dei comunisti giapponesi che accusano Pechino anche di aver sostenuto l'alleanza militare nippo-americana e il trattato di sicurezza? Non è un partito legato a Mosca, in Giappone è la maggiore forza di opposizione con 43 rappresentanti alla Dieta e oltre 3 mila e seicento consiglieri nelle amministrazioni provinciali e comunali.

Hiroshi Tachiki non ha voluto esprimere pareri sui motivi del comportamento cinese. *«Sarebbero soltanto delle illazioni»* ha dichiarato. Ha però rivelato che nel 1973, quando Tanaka, allora Primo ministro, riallacciò relazioni diplomatiche con la Cina, chiese a Pechino di non avere rapporti con il Partito comunista giapponese. E' dubbio che la Cina si attenga a questa richiesta, anche se la brusca rottura delle trattative bilaterali tra i due partiti lascia sospettare che il dissidio non sia soltanto legato a «questioni di principio».

Renata Pisu

La Croce Rossa Italiana di Torino annuncia la tragica scomparsa della signora

Lina Berruti in Cigliutti

I funerali avranno luogo lunedì 17 c. ore 13,15 ospedale Molinette.
— Torino, 15 novembre 1986.

Ciao Lina il tuo sorriso ci accompagnerà sempre. Rinaldo, Laura, Franca e nonna Rosina.
— Torino, 15 novembre 1986.

Partecipano commossi alla scomparsa di

Lina Berruti

gli amici della Galleria Tinarsi
Giuliana Cecio
Virginia Spinelli
Clara Spinelli
Anna Scotti
Tiziana Cotelli
Rosy Valleressa
Lina Torres
Aldo e Ernesta Chiales (bar)
Fratelli Goldano (librerie)
Giuseppina Cargnino
— Torino, 14 novembre 1986.

I Colleghi della Divisione Oculistica dell'Ospedale di Savigliano partecipano al lutto di Claudio e Marisa Rinaldi per la perdita del congiunto

Renato Cavaliero

— Savigliano, 15 novembre 1986.

L'Alpitour [illegible] per la scomparsa del proprio dirigente

Ernesto M. Nagy

— Milano, 14 novembre 1986.

Il Commissario, il Direttore Generale, i Dirigenti e tutto il Personale della [illegible] partecipano al dolore della signora Anna Virano per la perdita del padre signor

Luigi Virano

— Torino, 15 novembre 1986.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

N.H.

Paolo Nicolis dei Conti di Robilant

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il fratello Francesco, la sorella Anna con i figli [illegible], i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 c.m. alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Giacomo.
— S. Margherita Ligure, 14-11-1986.

Cristianamente è mancato

Michele Rapelli

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, nuore e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da via Cardinal Massaia 40/1. La cara salma verrà tumulata ad Ala di Stura.
— Torino, 15 novembre 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Musso ved. Citrone

Ne danno il triste annuncio: figlio Roberto con la moglie Ghinghi, gli adorati nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 15 c.m. parrocchia S. Carlo.
— Torino, 13 novembre 1986.

[illegible]

Attilio Ferrero

[illegible]
— Torino, 14 novembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manzon

[illegible]
— Torino, 13 novembre 1986.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

cav. Gianni Galanti

anni 74

[illegible]
— Rivalta, 15 novembre 1986.

[illegible]

Gianni Galanti

[illegible]
— Torino, 14 novembre 1986.

(Continua a pag. 5)

Questi i retroscena dei contatti segreti tra i due Paesi

Usa-Iran, anonimo rivela

Un ambasciatore cerca il contatto, un alto funzionario israeliano organizza l'incontro a Londra con un mercante amico del Premier iraniano - MacFarlane: in Iran sono stato trattato «civilmente» - Il «Rambo» di Sigonella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Luglio 1985, palazzo della Costituzione. Reagan pronuncia un aspro discorso contro il terrorismo alla conferenza forense. Il regime di Khomeini, dichiara, fa parte di una «nuova intesa internazionale degli assassini». I passeggeri dell'aereo della Twa dirottato a Beirut sono stati appena liberati con la mediazione della Siria e gli animi americani sono ancora accesi. Per le strade si leggono cartelli con su scritto «Nuke the Ayatollah», sterminate con l'atomica l'Ayatollah. Nessuno sa che proprio in quel momento gli Stati Uniti stanno compiendo la prima apertura verso l'Iran.

Qualche giorno prima, Robert McFarlane, allora direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha appreso da un ambasciatore straniero che gli iraniani non sarebbero contrari a negoziare certe questioni con l'America. McFarlane ha mandato a Gerusalemme, dal premier israeliano Peres, un consulente della presidenza, noto in Italia: Michael Ledeen, esperto di terrorismo, storico del centro di studi strategici della «Georgetown University», e tramite di Reagan e Craxi nella crisi della «Lauro». McFarlane sa che Israele fornisce armi all'Iran e vuole un suo giudizio sul sondaggio ricevuto.

La risposta di Peres è incoraggiante. Dopo sei anni di ostilità, sia pure disarmata, è nell'interesse degli Usa riavvicinarsi a Teheran. Il premier israeliano ha l'uomo adatto: David Kimche, il direttore del ministero degli Esteri, che può mettere Ledeen in contatto con Manucher Ghorbanifar, anziano mercante di armi iraniano, amico di uno dei più stretti collaboratori di Khomeini, il premier Moussavi. Quello stesso luglio, Kimche, Ledeen e Ghorbanifar s'incontrano in segreto a Londra. Il mese successivo, Kimche e Ledeen conferiscono con McFarlane, e tornano con lui nella capitale britannica.

Dal nuovo incontro con Ghorbanifar scaturiscono alcune novità importanti. L'obiettivo americano è di accertare se si possono normalizzare i rapporti: quello iraniano è di procurarsi i pezzi di ricambio delle armi comprate a suo tempo dallo Scià negli Stati Uniti, e di riavere i beni loro sequestrati. Ghorbanifar lancia l'esca: verrebbero liberati gli ostaggi in Libano. McFarlane ne lancia un'altra: gli Usa devono ricevere la garanzia che l'Iran cesserà di appoggiare il terrorismo. All'inizio del settembre successivo, due aerei carichi di armi Usa atterrano a Teheran: e viene liberato l'ostaggio Weir.

A questo punto, l'incipiente marcia di riavvicinamento all'Iran si ferma. Gli alti funzionari Usa che hanno fatto questa ricostruzione degli eventi, a condizione di restare anonimi, non spiegano perché. I motivi sembrano essere parecchi: i preparativi del vertice Reagan-Gorbaciov a Ginevra, l'opposizione di Shultz e di Weinberger alla consegna di armi agli iraniani, le dimissioni di McFarlane a dicembre per problemi familiari, soprattutto le contese intestine tra moderati e estremisti in Iran. Fatto sta che il dialogo riprende solo a gennaio dell'86, quando il Presidente firma la famosa direttiva.

La gestione dei rapporti con Teheran è affidata al successore di McFarlane, l'ammiraglio Poindexter, e Michael Ledeen, confermatosi uno degli uomini di punta della diplomazia clandestina della superpotenza, ritorna alle sue ricerche sul terrorismo. Il canale non è più Ghorbanifar: iraniani e americani discutono a vari livelli nei fori in cui sono in contatto, l'Onu, l'Aja. E' qui che i contrasti tra Reagan e Shultz-Weinberger si accentuano: nella direttiva politica, infatti, nonostante le loro proteste, il Presidente autorizza «forniture militari limitate» all'Iran. Tutto ciò avviene all'apice del braccio di ferro con Gheddafi, mentre si bombardano Tripoli e Bengasi.

Secondo il Washington Post — non sono più gli anonimi funzionari a riferirlo — Reagan cade vittima della psicosi degli ostaggi, come capitò a Carter durante l'occupazione dell'ambasciata a Teheran nel '79-'80. E' lui a insistere per la ripresa della consegna di armi. Poindexter, invece, ha una mira ben diversa, scaturita dall'ammassamento delle truppe sovietiche alle frontiere dell'Iran, approfittando della guerra afghana, e cioè che l'Urss prepari un colpo di mano contro Teheran. A maggio, insieme col «Rambo» del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, il colonnello Oliver North, l'artefice dell'intercettazione di Abu Abbas a Sigonella, McFarlane viene inviato nella capitale iraniana.

Il resto è cronaca. Intervistato ieri alla tv, McFarlane ha dichiarato di essere stato ricevuto «civilmente», di aver tenuto colloqui «ad alto livello» e di aver trovato una certa disponibilità alla normalizzazione dei rapporti, naturalmente a caro prezzo. L'ex consigliere di Reagan ha smentito i particolari romanzeschi denunciati dal regime di Khomeini: tra i regali che avrebbe portato, il dolce a forma di chiave, e la Bibbia firmata dal Presidente. L'intervistatore gli ha chiesto se ha temuto della sua sicurezza. «No», ha risposto. «Sapevamo su che terreno ci muovevamo». In altre parole, tutto era stato organizzato.

In una serie di anticipazioni su questa avventura straordinaria della politica internazionale, il *Wall Street Journal* ha brevemente illustrato alcuni aspetti dell'inversione di rotta dall'Iran, visto che non si tratta di una vicenda a senso unico. Ha ricordato che ad agosto sono ricominciate le forniture iraniane di metano all'Urss, sebbene la direzione del partito comunista sia ancora in carcere a Teheran; che i mesi passati il regime di Khomeini ha concluso un accordo con la Francia sui beni confiscati e ha fatto espellere da essa il gruppo di opposizione Khalq.

e. c.

Khamenei nega i contatti con gli Usa

NICOSIA — Il presidente iraniano Ali Khamenei ha definito ieri «pure menzogne» le affermazioni di Reagan sui contatti tra Washington e Teheran: «Forse questi colloqui li hanno avuti con altri, ad esempio con contrabbandieri internazionali: ma con questo noi non abbiamo nulla che vedere», ha detto, aggiungendo che nel corso della sua visita in Iran l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane non ha avuto colloqui «diplomatici» con i responsabili iraniani: «Solo alcuni ufficiali dell'ente per l'informazione (il controspionaggio, ndr) hanno parlato con loro, allo scopo di ottenere informazioni: ma questi non si chiamano colloqui diplomatici».

L'uscita del leader iraniano sul caso McFarlane potrebbe essere solamente strumentale, per creare difficoltà a Washington, ma non si può escludere che a Teheran valutino in modo completamente opposto gli stessi fatti.

Egitto irritato i Paesi arabi devono reagire

IL CAIRO — Un quotidiano governativo ha reagito ieri con aspri accenti contro le forniture di armi «statunitensi e israeliane» all'Iran e rimprovera i Paesi arabi per la loro noncuranza su rivelazioni di eventi che possono portare «pericoli al loro destino».

«Non c'è alcuna ragione di adottare la politica del silenzio (a riguardo) dopo che tutto il mondo ha conosciuto in ogni suo dettaglio la segreta transazione Usa-Iran e la consegna di armi a questo Paese in guerra contro l'Iraq», ha scritto Al Akram. «E' tempo che gli Stati arabi comprendano i pericoli che minacciano il loro destino», aggiunge il giornale, confrontando il mutismo degli arabi con «l'appoggio dato all'Iran dalla Siria e dalla Libia».

«La sicurezza dell'Egitto (che non ha rapporti diplomatici con Baghdad pur sostenendone lo sforzo bellico, ndr) è strettamente legata alla sicurezza di tutto il mondo arabo».

Il Paese a una svolta dopo l'assassinio di Olalia

Filippine contro Enrile

Il ministro della Difesa nega ogni responsabilità nel delitto - Cory: «Prenderemo i colpevoli» - La guerriglia rompe le trattative - Verso lo sciopero generale

MANILA — Corazon Aquino ha affidato ieri al ministro della Giustizia Neptali Gonzales l'incarico di condurre l'inchiesta sull'assassinio del leader politico e sindacale Rolando Olalia.

Ma, nonostante lo sdegno espresso dal presidente e la sua volontà di «fare giustizia a tutti i costi», le conseguenze del brutale omicidio hanno subito cominciato a ripercuotersi sulla già tesa situazione filippina (fra l'altro il presidente israeliano Herzog ha rinviato la prevista visita a Manila).

Il «fronte democratico nazionale» (ndf), principale forza di sinistra nel Paese, ha annunciato di aver annullato l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi ieri con i negoziatori governativi e che poteva essere risolutivo per raggiungere un accordo di tregua fra Manila e il «nuovo esercito del popolo» su tutto il territorio nazionale.

Crispin Beltran, portavoce del «movimento primo maggio», il sindacato di sinistra di cui Olalia era presidente, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che verrà proclamato uno sciopero generale.

Nel frattempo, oltre cinquemila persone hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti al quartier generale delle Forze Armate, a Quezon City, chiedendo le dimissioni di Enrile.

Il delitto Olalia è l'ennesima crisi che si trova ad affrontare la signora Aquino, appena rientrata da una visita di quattro giorni in Giappone durante la quale ha ottenuto l'impegno di Tokyo per aiuti finanziari pari a un miliardo di dollari. «Sono piena di orrore e di collera», ha dichiarato il presidente ai giornalisti dopo la riunione del Consiglio dei ministri, affermando che «tutte le risorse del governo saranno impiegate per assicurare alla giustizia gli assassini, qualunque possano essere le conseguenze politiche».

La Aquino ha rivolto ai filippini un appello alla calma, ricordando che anche dopo l'assassinio di suo marito Benigno, nel 1983, sconsigliò dall'intraprendere una marcia sul palazzo presidenziale. «Prima di passare all'azione bisogna accertare la verità», ha detto il presidente.

Il corpo di Olalia, che era anche presidente del partito di sinistra «partido ng bayan» (partito del popolo), cui appartengono un milione e mezzo di iscritti in prevalenza contadini, è stato trovato l'altra sera, assieme a quello del suo autista, Leonoro Alay-Ay, nella cittadina di Antipolo, presso Manila.

Il leader sindacale tre giorni fa aveva dichiarato che il «movimento primo maggio» avrebbe proclamato una serie di scioperi generali nell'eventualità che fosse stato attuato il colpo di Stato contro la signora Aquino di cui si parla insistentemente da giorni. Saturnino Ocampo e Antonio Zumel, rappresentanti del «fronte democratico nazionale», l'organismo che raggruppa il partito comunista (fuorilegge) e il «nuovo esercito del popolo», sua organizzazione armata (combatte il governo di Manila da 17 anni), hanno inviato una lettera ai negoziatori governativi affermando che le possibilità di trovare una soluzione pacifica al conflitto «si fanno sempre più improbabili».

[Iri-jan] comunicato alla stampa, Ocampo e Zumel hanno poi attribuito la responsabilità dell'assassinio di Olalia alla «cricca militarista del governo guidata dal ministro della Difesa Juan Ponce Enrile e dal capo di stato maggiore, gen. Fidel Ramos», che mirerebbero a far fallire i negoziati in corso.

Enrile ha preso ieri parte alla riunione di gabinetto presieduta dalla Aquino, e, secondo quanto riferito ai giornalisti dal ministro Gonzales, ha detto che avrebbe affidato al capo della polizia militare, gen. Renato De Villa, l'incarico di condurre un'inchiesta sull'assassinio. Ieri sera, ai giornalisti che gli chiedevano notizie sull'assassinio aveva risposto: «Non capisco perché tutto quel che accade viene sempre attribuito ai militari».

Esperimento nucleare nel Nevada

WASHINGTON — Un nuovo esperimento nucleare sotterraneo è stato portato a termine ieri nel deserto del Nevada, in una località a poco più di cento chilometri a Nord Ovest di Las Vegas. Lo ha annunciato il ministero statunitense dell'Energia precisando che l'esplosione, denominata in codice «Gaston», aveva una potenza «tra i 20 e i 150 chilotoni». E' il dodicesimo esperimento del genere compiuto quest'anno dagli Usa e il ventitreesimo da quando l'Unione Sovietica, nel 1985, ha dato avvio unilateralmente ad una moratoria degli esperimenti di questo tipo.

A Washington è stato annunciato che Usa e Urss hanno comunicato la lista delle località dove gli scienziati sovietici potranno piazzare le loro stazioni di rilevamento per controllare gli esperimenti nucleari americani. Si tratta di Nelson, nel Nevada e Canyon, nello stesso Stato, e di Deep Springs in California.

MISSILE IRANIANO FA STRAGE A BAGHDAD

Nicosia. L'Iran ha annunciato ieri di aver lanciato un missile contro il ministero della Difesa di Baghdad, come rappresaglia per i recenti raid aerei nemici. Secondo la radio irachena, però l'ordigno è caduto in una zona residenziale, sterminando un'intera famiglia (padre, madre e cinque bambini), ferendo altre 63 persone e distruggendo quattro case (Telefoto Ap)

Israele, storia segreta di un'atomica

Nel '62 i primi esperimenti per trarre l'uranio dai fosfati - L'imbarazzante collaborazione con il Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Le rivelazioni della spia Vanunu hanno fatto luce su uno dei segreti più delicati di Israele: l'esistenza di quell'arsenale atomico su cui per anni si sono moltiplicate indiscrezioni e scoop giornalistici. Già nel 1976 un settimanale americano aveva annunciato che le atomiche erano quindici, nascoste nel deserto del Neghev. Ora è possibile ricostruire la storia segreta dell'arsenale di quella che è ormai la sesta potenza nucleare del mondo.

Una prima conferma arrivò nel dicembre del 1974 e addirittura dall'allora capo dello Stato, professor Efraim Katzi, uno scienziato. Fece una dichiarazione che sollevò molto scalpore: «Disponiamo di un arsenale atomico». Ma poi si affrettò a aggiungere una spiegazione riduttiva: «Abbiamo il potenziale per un armamento nucleare». Non fu un infortunio diplomatico, ma un deliberato progetto per mettere in guardia i Paesi arabi.

Tutti i portavoce del Paese del resto, da anni — in occasione di rivelazioni provenienti dall'estero — hanno adottato una formula piuttosto ambigua: «Israele non sarà il primo Paese del Medio Oriente a usare dell'arma nucleare», quindi non una smentita o una conferma ma un monito indiretto e un deterrente per i vicini.

Tutti i governi israeliani non hanno mai voluto aderire — nonostante le pressioni anche degli alleati — al trattato di non proliferazione nucleare (NPT) sottoscritto da oltre 120 Stati, né al suo organo di verifica, l'Agenzia internazionale per il controllo atomico (Aiea). Il 7 giugno 1981 aerei israeliani bombardarono il reattore atomico in costruzione a Osirak nell'Iraq, sollevando critiche in tutto il mondo: ma i Paesi dell'Europa Occidentale, più che gli Usa, mostrarono comprensione per l'azione israeliana. Era stato dimostrato che nonostante il trattato di non proliferazione nucleare, un Paese poteva predisporre un programma di armamenti atomici, apparentemente senza violare le clausole dell'accordo. Del resto nel 1980 l'Iraq aveva vietato una ispezione della Aiea nelle sue installazioni «in considerazione dello stato di guerra con l'Iran». Tra gli elementi che hanno indotto Israele a non aderire al trattato c'è stato anche il fatto che dieci Paesi arabi non l'hanno ratificato e quattro hanno aderito ma non osservato le clausole.

Ignorando i sospetti e le critiche sollevate dalla decisione di non aderire al trattato, Israele ha così portato avanti progressivamente il suo programma nucleare: il primo reattore fu costruito a Dimona nel 1964 con l'aiuto della Francia «per l'arricchimento dell'uranio» e successivamente fu ampliato; un'altra centrale nucleare fu edificata successivamente a Nahal Sorek, non lontano da Yavne.

Per la produzione dell'uranio i primi esperimenti in Israele risalgono al 1962; con un procedimento complesso si era riusciti a ricavare dai fosfati del Neghev l'uranio (480 grammi da una tonnellata di roccia), ma il costo e la complessità dell'operazione indussero Tel Aviv a cercare altrove l'uranio, prima dagli Usa e poi dal Sud Africa. Gli esperimenti per l'estrazione dai fosfati e negli impianti per l'arricchimento dell'uranio non si sono comunque fermati.

Ma le forniture di uranio dagli Stati Uniti e soprattutto quelle molto più consistenti dal Sud Africa hanno provocato critiche e illazioni tanto in Israele che all'estero. Le visite di ministri sudafricani in Israele (con la scusa di pellegrinaggi ai Luoghi Santi) e di ministri israeliani a Pretoria negli Anni 70, hanno provocato l'accusa a Gerusalemme di collusione col governo razzista del Sud Africa. Si è parlato anche di un esperimento nucleare compiuto congiuntamente dai due Paesi nel settembre del 1979 nell'Atlantico meridionale e di forniture di aerei e armi convenzionali che Pretoria non poteva ottenere dai Paesi occidentali.

Giorgio Romano

Si combatte sopra il 16° parallelo

Ciad: l'esercito attacca i libici

N'DJAMENA — Le Forze Armate del Ciad hanno abbattuto ieri un aereo da caccia e hanno ucciso 200 soldati libici nel corso di una battaglia nel Nord-Est del Ciad. Secondo quanto ha reso noto un comunicato dell'alto comando militare del governo di N'Djamena, violenti combattimenti si sono svolti nei pressi della città di Fada, circa 140 chilometri a Nord del sedicesimo parallelo che divide il Ciad in due zone, una controllata dalle forze governative, a Sud, e l'altra in mano ai guerriglieri, a Nord.

Il comunicato militare ha aggiunto che le truppe libiche erano appoggiate da aerei da caccia, lanciarazzi, mezzi blindati e dall'artiglieria.

Un appello alla «mobilitazione generale» è stato rivolto alla popolazione del Ciad dall'alto comando delle Forze Armate governative, il quale, secondo informazioni giunte a Parigi, ha annunciato che le forze libiche stanno attaccando nel Nord le posizioni delle «Forze armate popolari» (Fap) di Goukuni Ueddei, in passato alleato della Libia contro il governo del presidente Hissène Habré.

Nel comunicato le forze di Ueddei sono ora qualificate «forze patriottiche».

Ieri il Consiglio di sicurezza dell'Onu è stato sollecitato dal Ciad a occuparsi d'urgenza della «grave» situazione creatasi nel Nord del Paese africano a causa del «massacro sistematico e collettivo della inerme popolazione civile», perpetrato dalle truppe libiche.

Il governo vuole la natalità selettiva: i diplomati incoraggiati a procreare, premi ai poveri che si fanno sterilizzare

A Singapore nascono soltanto i ricchi

NOSTRO SERVIZIO

SINGAPORE — Il migliore dei mondi made in *Singapore*. Lee Kwan Yew, inamovibile primo ministro di questo piccolo Stato di 620 km quadrati, si accinge a prendere misure demografiche (un rilancio selettivo della natalità: soltanto le persone diplomate vengono incoraggiate a far figli) che sembrano ispirate dal celebre romanzo di Aldous Huxley. Questa esperienza unica al mondo non può essere compresa senza un breve richiamo storico.

Tutto comincia nel 1819, il giorno in cui Sir Stamford Raffles sbarca a Singapore, che, a quell'epoca, conta 120 malesi e 30 cinesi. Successivamente, con diverse ondate di immigrazione, la popolazione non smette di crescere: 53 mila abitanti nel 1850, 140 mila nel 1881. Nel 1863 un'ordinanza fissa una quota mensile di immigrati, ma neanche così la crescita si arresta. Tra il 1901 e il 1911, la popolazione di Singapore aumenta del 35 per cento. Dal 1947 al 1957, la crescita demografica annua è del 4,3 per cento.

Con questo ritmo, la soglia della sovrappopolazione era vicina. Per tentare di contenere le nascite fu creata nel '49 la *Singapore Family Planning Association*. Ma, poco incisive, le campagne per la pianificazione familiare non diedero risultati. Così, un anno dopo l'indipendenza, nel 1966, Lee Kwuan Yew, già primo ministro, affrontò di petto il problema creando un nuovo organismo: il *Singapore Family Planning and Population Board*.

La pianificazione della famiglia è diventata allora un affare di governo. L'obiettivo era chiaro: dare il via a una efficace politica di denatalità. Le speranze del governo non tardarono a divenire rosee. Il numero medio di figli per donna scese dal 6,4 nel 1947 al 4,6 nel 1965; nel '70 era del 3,1 e, nel 1985, dell'1,6. Più interessante ancora, il Grr (*Gross reproductive rate*), cioè il numero medio di figli di ogni donna passava dal 3,17 nel 1947 a 1,5 nel 1970 e a 0,78 nel 1985 (vale a dire, bisogna sottolinearlo, sotto il tasso medio di crescita della popolazione che è dell'1,025).

Questa straordinaria caduta delle nascite registrata nei tre grandi gruppi etnici (cinesi, indiani, malesi) non si sarebbe potuta ottenere senza un arsenale di misure contro la natalità tra le quali la liberalizzazione dell'aborto (autorizzato dal 1974 a Singapore fino alla ventiquattresima settimana). Nel 1970, sul totale delle gravidanze quelle non portate a termine per aborto erano il 4,1 per cento. Nel 1985 questa percentuale era salita al 35.

Detto questo (ed era il problema che assillava le autorità di Singapore), va rilevato che gli obiettivi che il governo si era posto sono stati largamente superati. Sperava che la crescita zero della popolazione non fosse raggiunta prima del 2030. Ora invece è possibile che questo obiettivo venga raggiunto nel giro di una ventina di anni. «E questo — spiega il professor S. S. Ratman, uno dei responsabili della pianificazione familiare a Singapore — non potrà non creare inestricabili problemi, tanto demografici quanto socio-economici. Diminuendo di numero, la popolazione invecchierà e sarà impossibile, alla fine, mantenere il nostro sviluppo economico».

Cosciente di un tale pericolo, il governo ha deciso di correre ai ripari. La sua idea? Favorire un rilancio selettivo della natalità incitando le persone economicamente e socialmente più favorite a fare più figli e i più poveri... a farsi sterilizzare.

Quanto è bello essere madre se si è diplomati a Singapore! Avere un figlio garantisce un aumento di stipendio del 5 per cento; del 10 per cento per due figli e del 15 per tre. Senza contare tutte le misure sociali al momento dell'iscrizione del bambino alla scuola di sua scelta, fino alle facilitazioni accordate generosamente per trovare le collaboratrici domestiche.

«Per la prima volta — spiega il professor Ratman — un governo ha definito una politica eugenetica destinata a regolare non soltanto la cifra ma anche la qualità della popolazione. Parallelamente, è stata varata una politica eugenetica contro la natalità con il solo disegno di scoraggiare la gente più povera e meno educata ad avere più di due bambini». Il criterio è semplice: vengono concessi 10 mila dollari destinati all'acquisto di un appartamento, purché si accetti di farsi sterilizzare e si disponga di alcuni requisiti: bisogna avere meno di trent'anni e essere stati sterilizzati dopo il primo o il secondo figlio; non essere diplomate, il reddito familiare non deve superare i 1500 dollari. Se per caso la madre avrà in seguito un altro bambino, dovrà rimborsare i 10 mila dollari con un interesse annuo del 10 per cento.

Singapore la prospera non diverrà presto più popolata di quanto indicavano le statistiche? Questa città di 2,5 milioni di abitanti, «very clean», al punto che sembra ignorare i valori culturali dell'Oriente, diventerà la città del Grande Fratello? Il nuovo obiettivo verso cui devono tendere tutti gli abitanti dell'isola si chiama «*The Excellency*», in tutto. Alla tv, gli spot di propaganda ricordano quale fu la magnificenza del Rinascimento italiano e dei geni che ha generato. Per stabilire subito un parallelo con il non plus ultra di Singapore: Singapore Airlines, il nuovo aeroporto internazionale, il Westin Stamford, il più grande albergo del mondo costruito da Pei, l'architetto della piramide del Louvre.

E' evidente, questa civiltà dell'eminenza grigia non può sopportare un invecchiamento della popolazione. «Qualche cosa deve esser fatta e subito per arrestare questa caduta delle nascite», scriveva qualche giorno addietro l'editorialista dello *Strait Times*. «Ne va della nostra sopravvivenza. La nostra unica risorsa è umana e per questo dobbiamo far di tutto per avere la migliore popolazione possibile».

Presto i vecchi quartieri cinesi, indiani e malesi non saranno che un lontano ricordo, affogati sotto i grattacieli ultramoderni che stanno arricchendo la città. «E' la fine dell'insalubrità, guardate il nostro tasso di mortalità infantile» dice un alto funzionario. Effettivamente, dal 41,4 per mille sulle nascite del 1957 questo tasso è oggi sceso al 9,3. La stessa cosa vale per il tasso di mortalità prenatale: 28,3 per mille nel '57, 10,6 oggi.

Ma i parametri non sono un fine in sé. E anche se il prodotto nazionale lordo per abitante è passato da 3300 dollari nel 1973 a 11 mila dollari nel 1983, che pensare dell'autista del taxi che dice, tra l'ironico e il disperato: «Singapore? Very clean, very clean. 500 dollari di multa se si getta un pezzo di carta per terra. Ma noi, i poveri, siamo merda. Tutto è buono per farsi sterilizzare. Allora, alla prima occasione, me ne vado in Australia».

Franck Nouchi

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Cominciano ad arrivare alla presidenza del Consiglio i rapporti chiesti da Craxi ai ministri

Scontro sulle armi all'Iran

Spadolini: «Le richieste di dimissioni sono insensate, ma in ogni caso dovrebbero riguardare anche Craxi e Scalfaro» - L'Agusta smentisce l'invio di elicotteri «senza l'autorizzazione»

ROMA — Rino Formica, ministro del Commercio con l'estero, per ora, se la cava con una battuta: *«Il mio ministero non ha compiuto alcuna irregolarità»*. E gli altri? *«Questo non lo so»*. Negli uffici del Commercio estero capo di gabinetto e funzionari stanno raccogliendo tutti gli elementi che serviranno a Palazzo Chigi per fornire a Craxi le informazioni chieste a lui e ai suoi colleghi di Difesa, Marina mercantile, Esteri e Interno sulla presunta fornitura di armi italiane all'Iran passata attraverso il porto toscano di Talamone. Finora solo Spadolini e Degan (Marina) hanno risposto al presidente del Consiglio.

Il ministro della Difesa ha escluso di aver autorizzato vendite di armi a Iran o Iraq dopo l'embargo decretato dal governo nel giugno 1984 nei confronti dei due Paesi. Messo sotto accusa dal capogruppo dei deputati radicali Francesco Rutelli (che ha chiesto le sue dimissioni) Spadolini ha precisato che nelle vendite di armi al suo ministero spetta solo il compito di esprimere un parere sulla compatibilità delle esportazioni con l'interesse strategico nazionale, mentre altri compiti spettano ad altri ministeri. La *Voce Repubblicana* di oggi, in un commento alla vicenda ispirato dal ministro, si spinge più in là: *«Qualora la tesi dei radicali, che è insensata, avesse un minimo di fondamento, essi dovrebbero chiedere contestualmente le dimissioni, mai come in questo momento inseparabili, del presidente del Consiglio, del ministro della Difesa e dell'Interno. La responsabilità governativa sui servizi segreti spetta inscindibilmente al presidente del Consiglio e poi ai ministri di settore, militare e civile»*.

Ma la battaglia parlamentare sulla vicenda è già cominciata. Mercoledì lo stesso Spadolini aveva chiesto ai senatori repubblicani di promuovere un'inchiesta sulle vendite di armi negli ultimi quindici anni (un'iniziativa che ha ricevuto l'appoggio del pci); ieri interrogazioni sulla vicenda sono state presentate dai comunisti e dagli indipendenti di sinistra. Per questi ultimi il senatore Anderlini ha diffuso dati raccolti dall'Archivio Disarmo di Roma secondo cui nel periodo 1979-85 (vale a dire prima dell'embargo deciso dal governo) l'Italia avrebbe esportato sistemi d'arma per 410 milioni di dollari verso l'Iraq e per 150 verso l'Iran. Ma le forniture sarebbero proseguite anche nell'85-86, anni per i quali, secondo Anderlini, risultano altri accordi per consegna di armi all'Iraq: tre elicotteri, 78 missili anti-nave, quattro fregate, due corvette e vari cannoni.

Ieri la Agusta ha dichiarato di *«non aver mai effettuato esportazioni di elicotteri o parti di ricambio senza regolare autorizzazione né all'Iran, né ad alcun altro Paese»*. Una smentita che ha consentito a Rutelli di ribadire le sue accuse: *«Gli elicotteri Agusta in Iran volano felicemente: è dunque fuori di dubbio che pezzi di ricambio e manutenzione a Teheran sono stati forniti in questi anni con regolare autorizzazione delle competenti autorità»*.

Il capogruppo radicale ha poi insistito nella richiesta di dimissioni di Spadolini: *«La responsabilità è collegiale del governo, ma il ministro della Difesa è l'unico ad avere potere di veto senza appello, attraverso i suoi due rappresentanti (uno dello stato maggiore e l'altro dei servizi segreti militari) nel comitato speciale interministeriale che valuta le forniture di armi all'estero»*. Anche Falco Accame, ex militare ed ora esperto di armamenti di democrazia proletaria, afferma che il ministro della Difesa e il presidente del Consiglio potrebbero facilmente venire a sapere dove sono finite le armi partite da Talamone chiedendolo agli addetti militari di Grecia e Israele, dove sembra fosse ufficialmente destinato il materiale bellico.

«Nel passato — ricorda Rutelli — *per forniture clandestine al Sudafrica è successo proprio così: i carichi erano ufficialmente destinati ad altri Paesi come Venezuela o Paraguay, ma finivano tutti a Durban. Per questa vicenda la magistratura danese ha processato e condannato gli armatori delle navi che hanno organizzato i trasporti. Anche allora però le navi venivano caricate a Talamone. Ma non risulta che il nostro Paese abbia preso alcuna iniziativa contro chi aveva violato la disposizione delle Nazioni Unite di non armare i sudafricani»*. Nel porticciolo toscano l'ultimo carico è avvenuto il 25 ottobre scorso. Il vicepresidente delle Acli Aldo De Matteo ha invitato ieri i marittimi di Talamone a raccontare esattamente cosa succedeva nel loro porto. Ma i lavoratori del piccolissimo scalo hanno già parlato giovedì, quando si sono trovati di fronte una manifestazione dei Verdi guidata da Athos De Luca, presidente della Lega difesa del mare: *«Ci hanno circondato* — racconta De Luca — *e senza troppi complimenti ci hanno spiegato che quello di caricare le navi era il loro lavoro e lo avrebbero difeso fino in fondo»*.

Cesare Martinetti

A Talamone controlli accurati «Ma le navi, poi, dove vanno?»

Nel porto toscano sorveglianza notte e giorno - «Non passa nulla senza autorizzazione»

GROSSETO — Osserva il comandante della Capitaneria di Porto Santo Stefano, Checcacci: *«I nostri controlli sono accuratissimi, ma chi può garantirci se una nave una volta arrivata in mezzo al mare cambia rotta? Gli armatori hanno 60 giorni per comunicare l'avvenuto arrivo al luogo di destinazione»*. A Talamone nessuno parla volentieri delle armi che passerebbero per questo porto, dirette forse anche all'Iran e all'Iraq. *«Si tratta di sporcare con queste voci un paese pulito»*, sentenzia Egisto Fanciulli, capo di una famiglia di spedizionieri che governa la «movimentazione» delle merci pericolose in questo piccolo porto, adibito con decreto ministeriale al traffico ad alto rischio. «E le carte sono sempre in regola?» *«Tutto risulta ineccepibile* — dice il comandante Checcacci — *tutta la documentazione sono sempre regolari»*.

«Talamone è sotto sorveglianza notte e giorno, proprio per la movimentazione delle merci speciali — aggiunge Franco Fanciulli, spedizioniere — *carabinieri, finanza, vari 007. Se le spedizioni non sono più che regolari, se non ci sono i permessi dei ministeri da qui le merci non parte»*.

E la gente? La gente di Talamone non è che abbia in gran simpatia questo tipo di porto ed i suoi traffici, ma sopporta, ovvero subisce. E preferisce non parlare. E poi il mare da lavoro quindi dei movimenti delle navi anche se strani, è meglio saperne il meno possibile. Lo hanno sperimentato anche Verdi, pacifisti e radicali arrivati da Roma che hanno manifestato giovedì mattina a Talamone lasciando sulla roccia uno striscione che dice: *«No a Talamone porto di guerra»*, e lanciando dei volantini polemici contro il ministro della Difesa. La gente non ha partecipato, ovvero la gente è rimasta del tutto indifferente. Inutile dunque domandare se la «Ilse» (una delle navi sospettate del traffico) ha compiuto quattro attracchi in un anno; o se alla banchina è stata vista la «Maria TH», bandiera danese dell'armatore Svendborg, già sospettata qualche anno fa di traffici poco puliti. La risposta è sempre un'alzata di spalle.

All'Argentario, il comandante Checcacci — dopo aver consultato i registri — dice che tutto risulta regolare: non si segnalano carichi d'armi. Spiega anche che la nave «Morsoe», indicata fra quelle che avrebbero attraccato a Talamone, *«da queste parti non si vede da almeno cinque anni»*. Tuttavia nella rada di Talamone, negli ultimi tempi c'è stato un eccezionale movimento di navi, almeno una dozzina e tutte danesi. Che cosa venivano a fare? Sull'insolito traffico c'è una testimonianza, quella della signora Italia Armenti, proprietaria di una villa posta come di vedetta sul promontorio, da oltre vent'anni in lotta contro questi carichi pericolosi: *«Ho presentato ricorsi a tutti i livelli, ma non è servito a niente. Qui una volta o l'altra si salta tutti in aria»*.

La gente del posto assiste con timore agli spostamenti delle merci, mentre tutto si svolge sotto la stretta sorveglianza di Carabinieri e agenti della Guardia di Finanza. *«Nessuno si avvicina quando sono in corso operazioni di carico»*, dicono. Operazioni che inoltre non avvengono nel porto vero e proprio ma per mezzo di uno speciale pontile che si inoltra nella rada.

A Talamone, nota sino a oggi sui libri di storia perché ci si fermò Garibaldi, anche lui a rifornirsi di armi per la spedizione dei Mille, si parla ancora di una vicenda legata a un paio di navi cariche d'armi, ufficialmente dirette in Argentina, che invece finirono in Sud Africa. C'è stato un processo per questo a Copenaghen e sembra che certi atti siano ora davanti alla Procura della Repubblica di Grosseto.

Omero Marraccini

L'ultimo incidente per l'interrogazione di Nicolini respinta

Jotti e pci, frizioni continue

Il segretario del gruppo comunista, Pochetti, fa capire: opposizione penalizzata

ROMA — L'ironica interrogazione del comunista Nicolini sul viaggio di Craxi in Cina (con numeroso seguito) ha trovato posto negli atti ufficiali della Camera. Respinta dalla presidente Nilde Jotti perché considerata irrispettosa verso il presidente del Consiglio, l'interrogazione compariva integralmente nel resoconto sommario della seduta di giovedì. Il grintoso segretario del gruppo comunista, Mario Pochetti, era riuscito a segnare un punto a suo favore nella schermaglia che lo contrappone in aula sempre più spesso alla presidente comunista Nilde Jotti. Per aggirare la decisione della presidenza, Pochetti aveva letto in aula l'interrogazione censurata, incurante delle flebili rimostranze del presidente di turno, Vito Lattanzio (dc). Gli stenografi hanno registrato il tutto e il testo è passato agli atti.

Un *«gustoso incidente d'aula»* è la valutazione che dà dell'episodio *l'Unità*, la quale chiarisce che *«la lettura dell'interrogazione era una forma di protesta contro la decisione dell'ufficio di presidenza di Montecitorio, di dichiarare inammissibile l'interrogazione, per il suo carattere ironico»*. Così i posteri potranno leggere che l'on. Nicolini ha chiesto a Craxi perché *«si è limitato a portare soltanto 83 invitati»* in Cina. Forse perché l'aereo (un Jumbo) era troppo piccolo? Questo ed altro chiedeva Nicolini, più per divertimento che per avere una risposta.

Ma il presidente del Consiglio ha voluto rispondere lo stesso, anche se non ha fatto riferimento all'interrogazione fantasma, inviando lettere di chiarimento ai quotidiani che hanno riferito sulle polemiche sul suo viaggio in Cina. Solo *l'Unità* è stata esclusa dalla distribuzione di lettere. Il caso sembra comunque chiuso. Rimane invece aperto quello dei difficili rapporti che corrono tra la presidente comunista della Camera e i suoi colleghi di partito.

Più che altro, si dovrebbe parlare di incomprensione. Eletta presidente nel 1979 con una ampia maggioranza (433 voti su 615), la Jotti cominciò subito facendo capire che lei si sentiva la presidente dell'istituzione Camera e che era intenzionata a mantenersi al di sopra delle parti. *«Al punto di essere quasi più il presidente della maggioranza che non del Parlamento nel suo complesso»*, osserva oggi un avversario di ieri, l'ex radicale Crivellini. *«La Jotti cominciò a contrariare il suo partito sin dalla scorsa legislatura, con una serie di decisioni regolamentari favorevoli alla maggioranza»*.

«Dal 1979 ad oggi — ricorda l'on. Pochetti senza far commenti — *sono state realizzate con questa presidenza le più importanti modifiche del regolamento, una trentina. Sono stati ridimensionati i tempi delle discussioni generali, quelli per la discussione dei decreti, è stata creata la sessione di bilancio che ha tempi precisi»*. Pochetti non lo dice, ma si capisce che quelle decisioni non gli sono piaciute, perché hanno penalizzato i partiti di opposizione e quindi anche il gruppo comunista. E soprattutto, hanno reso più difficile il suo lavoro di oppositore in aula di fronte ai provvedimenti del governo.

Lo scontro più clamoroso Jotti-pci avvenne nel 1983, quando si discuteva il decreto per il taglio della scala mobile. La presidente tagliò i tempi facendo indispettire Enrico Berlinguer. In seguito si sono ripetuti frequenti i battibecchi in aula, più spesso con Pochetti e Pajetta, due temperamenti di polemisti. Ma, ultimamente, addirittura col compassato Giorgio Napolitano.

Si scarica in queste botte e risposte l'imbarazzo comunista di non poter protestare in modo troppo duro contro decisioni prese da una compagna di partito. Un personaggio popolare nella base del pci ma non tanto ai vertici. Un simbolo dell'ingresso del pci-partito di governo nelle istituzioni al livello più alto. *«La situazione certamente non ci consente di essere liberi come potrebbe avvenire se avessimo di fronte un presidente non comunista* — riconosce Pochetti — *e la maggioranza ne ha approfittato più volte»*.

In effetti, Nilde Jotti piace ai deputati. Nel 1983, fu rieletta con 480 voti, quasi cinquanta in più della volta precedente. E ora la sua popolarità è salita ulteriormente dopo la decisione di dotare tutti i deputati di un segretario personale. Se si dovesse votare ora, sarebbe rieletta a furor di popolo. Valga per tutti la risposta del ministro per i Rapporti col Parlamento, il repubblicano Mammì. Lui la rieleggerebbe? *«Ah! Sì! sì!»*, risponde con convinzione.

Alberto Rapisarda

Le guardie chiedono da otto anni di essere smilitarizzate

Autoconsegna nelle carceri

Solo a Cagliari 10.000 ore di straordinario al mese (pagate 1500 lire) - «Viviamo come i reclusi»

ROMA — Dalla Sardegna a Fossombrone, migliaia di agenti di custodia si sono autoconsegnati per protesta. Alla manifestazione nazionale, indetta ieri dai sindacati unitari per sollecitare entro fine anno l'approvazione da parte del Parlamento della riforma del corpo, ha aderito la maggior parte delle guardie. Sino a tarda sera, però, né il ministero della Giustizia né la direzione generale delle carceri apparivano in grado di dare cifre precise.

Gli agenti di custodia chiedono, da otto anni, la smilitarizzazione del corpo e la possibilità quindi di iscriversi al sindacato. Non reclamano il diritto di sciopero, ma un tipo di regolamentazione interna com'è avvenuto per la polizia di Stato. Spingono per avere due livelli di contrattazione: una a livello governativo per le questioni economiche e di organico; l'altra a livello ministeriale per le funzioni di tipo operativo. Rivendicano, infine, d'essere giudicati, in caso di trasgressione disciplinare, dalla magistratura ordinaria e non da quella militare.

Sono richieste contenute nella legge-stralcio (una trentina di articoli sui 180 del progetto più organico presentato dall'ex ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli) ed approvate dalla commissione Giustizia di Montecitorio a giugno. Da allora il provvedimento attende di passare all'esame dell'aula, ma non è stato ancora possibile, a causa della Finanziaria e di altri impegni urgenti alla Camera.

A preoccupare ancor più gli agenti, c'è la crisi di governo da più parti prevista per primavera con la possibilità, quindi, che la riforma slitti a chissà quando. D'altra parte, c'è una situazione che gli stessi responsabili della politica carceraria giudicano insostenibile. *«Attualmente* — dice Giuseppe Makovec, uno dei direttori di Rebibbia — *ad assistere oltre quarantamila detenuti ci sono poco più di ventimila agenti di custodia. La nuova legge ne prevede diecimila in più. Anche per avvicinare le nostre strutture a quelle degli altri Paesi europei»*.

«E' impossibile — osserva il direttore del supercarcere di Trani, Carlo Greco — *andare avanti nel 1986 con un corpo militare retto da leggi antiquate e sorpassate. In teoria, oggi, un agente di custodia che fuma in servizio è passibile di punizione»*. La legge penitenziaria, infatti, risale al 1930, al codice Rocco; allora le guardie carcerarie non erano militarizzate, lo diventarono nel '45, con il governo di unità nazionale di Ferruccio Parri, e con Palmiro Togliatti ministro della Giustizia.

«La riforma penitenziaria del 1975 e le modifiche successive — fa notare ancora Giuseppe Makovec — *ha posto la nostra legislazione a livelli alti di civiltà; solo però per quanto riguarda il trattamento ai detenuti, senza alcun riflesso nell'organizzazione penitenziaria»*. Soltanto nel carcere di Buoncammino, a Cagliari, si fanno per esempio circa diecimila ore di straordinario al mese: ciò è indice di un'assoluta insufficienza d'organico e di un'impossibilità amministrativa che il ministero della Giustizia non riesce ad affrontare. Rispetto all'ora di straordinario corrisposta all'agente di polizia, quasi seimila lire, quella pagata al secondino arriva a mala pena a 1500 lire.

Da qui, anche, la protesta iniziata in ottobre e continuata ieri con le «autoconsegne» nelle varie carceri. Il problema, comunque, non è tanto quello di un adeguato compenso per le ore di straordinario, quanto di evitarle per non costringere gli agenti a condurre lo stesso tipo di vita, o peggio, di quella riservata ai detenuti.

r. con.

«Affitti facili» assolto Tognoli

MILANO — Il sindaco di Milano Carlo Tognoli ed altre otto persone (assessori e capi ripartizione al demanio dal 1974 al 1984) sono stati prosciolti con formula piena al termine dell'istruttoria sui cosiddetti «affitti facili» praticati dal Comune. Nel 1982 l'allora consigliere comunale liberale Mirella Bersani Callieri denunciò il fatto che alcuni immobili venissero dati in locazione a partiti e gruppi politici a condizioni di «inammissibile favore». Non sono però emersi elementi che suffragassero le accuse.

Censis: i giovani hanno fiducia nella famiglia

ROMA — Il Censis ha tentato di classificare desideri e valori dei giovani d'oggi con una indagine campione condotta negli anni '85-'86 su un campione di 6464 giovani in massima parte residenti a Torino, Roma, Napoli, Ancona, Cosenza, Trento, Trieste e Siracusa.

Nel «dossier giovani» del Censis (un quaderno di 134 pagine intitolato «Protagonismo e disagio»), si analizzano le istituzioni verso le quali si nutre maggiore fiducia da parte delle nuove generazioni. Con preferenze superiori al 90 per cento è confermata la «preminenza della famiglia».

Circa le altre istituzioni un credito elevato è attribuito a quelle «specializzate»: scuola (87% per i giovani residenti a Siracusa, 80,9% Trieste), polizia (81,8% Sr, 63,8% Ts), Chiesa (79,4% Sr, 32,5 Ts), carabinieri (78,6% Sr, 56,8% Ts), Onu (71% Sr, 63,5 Ts), banche (66,4% Sr e 53,0% Ts), Parlamento (66,6% Sr, 36,8% Ts).

L'ASSAGGIO DEI GRANDI BORDEAUX

New York. Una sfilata di bicchieri per giornalisti specializzati e sommeliers durante la prova di assaggio di 19 Bordeaux grand crus organizzata in un albergo di Manhattan (Telefoto Ap)

Dimissioni a sorpresa dopo il processo

Sindaco di Bolzano se ne va anche se lo hanno assolto

BOLZANO — Assolto con formula piena dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, il sindaco democristiano Marcello Ferrari ha dato ieri le dimissioni.

Ha reso nota la sua decisione a poche ore dalla sentenza di primo grado che l'aveva assolto dall'imputazione in interesse privato per aver favorito, quando era assessore all'Urbanistica, i due commercianti Giancarlo e Patrizio Podini, proprietari di alcuni supermercati. I fratelli Podini, processati assieme al sindaco, sono stati riconosciuti colpevoli di truffa aggravata ai danni del Comune.

I Podini sono stati i protagonisti dell'aggrovigliata vicenda di acquisto di un immobile nella zona industriale di Bolzano. Chiesero di aprire un punto di vendita all'ingrosso e poi, misero in attività invece un supermercato al dettaglio, in zona riservata agli insediamenti produttivi, eludendo il pagamento degli oneri di urbanizzazione. Marcello Ferrari era accusato di aver favorito in modo illegittimo la pratica Famila dei fratelli Podini.

Sindaco da un anno, Ferrari è stato ovviamente al centro di roventi polemiche per questo processo. Nonostante l'assoluzione (il pm Vincenzo Lusi ha presentato appello) si è dimesso. *«E' una decisione irrevocabile* — ha detto ieri Ferrari —, *dettata da un clima caratterizzato da strani, percettibili disagi»*.

s. b.

Ha inaugurato l'899° anno dell'ateneo di Bologna

Craxi: «Nella crisi dell'università colpe anche tra gli accademici»

BOLOGNA — *«E' il momento di pensare a una vera mobilitazione che faccia dell'università e dei centri di ricerca l'armatura di tutte le strutture del Paese, un essenziale centro motore del nostro benessere materiale e civile»*. Lo ha detto il presidente del Consiglio, concludendo la cerimonia con cui — alla presenza di vari rettori di università italiane e straniere — l'università di Bologna, la più antica d'Europa, ha inaugurato l'899° anno accademico.

Craxi ha ricordato innanzitutto la funzione di collegamento internazionale svolta alla sua origine dall'università di Bologna per la diffusione della cultura europea. Poi ha affrontato la realtà attuale dell'università italiana: i suoi problemi, le sue gravi difficoltà, le prospettive.

Si è augurato, tra l'altro, che *«l'importante disegno di legge che mira ad assicurare alle università l'autonomia normativa e finanziaria possa essere approvato dal Parlamento in tempi rapidi»*. *«E' una proposta di riforma di grande valore* — ha aggiunto — *che si è posta come conclusione logica della fase di sperimentazione avviata dalla legge 382, e che ha confermato positivamente il progetto di fondare sull'autonomia dell'università gli ulteriori processi innovativi, sia didattici sia di ordinamento»*.

Non solo il legislatore, comunque, ha colpa dei ritardi che ancora incombono sulle nostre università, condizionate dal *«colossale trauma dell'aumento della popolazione universitaria da 300.000 studenti a più di un milione nel giro di pochi anni»*; anche le autorità accademiche sono responsabili di aver *«accettato lo stato di crisi in luogo di qualsiasi intervento riformatore»*.

Il presidente del Consiglio ha osservato che c'è ancora molto da fare in questo campo: ricomposizione degli ambiti disciplinari, aumento di produttività e funzionalità, superamento del clamoroso differenziale tra quelli che si iscrivono e quelli che si laureano (tre su dieci).

«Le università hanno un ruolo difficilissimo, ma centrale, nel presente e nel futuro della nazione — ha detto —. *Ad esse si chiede non solo di accompagnare lo svolgersi dei processi produttivi, ma di anticiparli; si chiede di porsi all'avanguardia del rinnovamento culturale, scientifico e tecnologico, si chiedono lumi, orientamenti, innovazioni, invenzione»*.

L'inaugurazione dell'anno accademico non è stata turbata da incidenti, nonostante alcuni collettivi universitari e un gruppo di «autonomi» avessero annunciato cortei di protesta. Solo dopo le 13, quando la cerimonia si era conclusa, una trentina di studenti ha occupato i corridoi del rettorato, sgomberandoli pochi minuti dopo.

La dc indignata stava per chiederne il sequestro

«Film su Moro: un'infamia»

Il Popolo: il leader non è stato sacrificato da una cinica ragion di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Un'infamia»*: il giudizio della dc sul film di Giuseppe Ferrara dedicato al rapimento e all'assassinio di Moro è durissimo. E il vertice del partito, dopo aver preso visione in anteprima della pellicola, ha valutato anche la possibilità di chiederne il sequestro, decidendo alla fine di lasciar perdere, ma non rinunciando a far valere le proprie ragioni.

«Non chiederemo il sequestro — ha confermato ieri sera Flaminio Piccoli, all'uscita da un colloquio con De Mita dedicato al film su Moro — *ma diremo quel che va detto su quest'infamia. Gli italiani dovranno rendersi conto di quanto sia sceso in basso certo cinema di falsa testimonianza. Questo film gronda menzogna ad ogni suo passaggio»*.

A determinare tanto risentimento nella dc è un'accusa che Ferrara fa emergere dalla sua opera: la responsabilità maggiore della morte di Moro sarebbe stata del «fronte della fermezza», cioè dei due partiti, dc e pci, che con più forza all'interno della coalizione della solidarietà nazionale si opposero alla trattativa con le Brigate rosse.

La prima reazione «ufficiale» della dc al film è un articolo del direttore del *Popolo*, Paolo Cabras: *«Mai* — scrive Cabras — *la faziosità politica e il livore antico contro la politica di un partito avevano raggiunto la rozzezza e la spudoratezza di questo film, la cui tesi è la fotocopia delle deliranti interpretazioni degli autonomi e di alcune frange di br: Moro sacrificato da una cinica ragion di Stato che vede contro la sua sopravvivenza il fronte unito della dc e del pci»*. E la dc si riserva anche *«ogni iniziativa utile sul terreno politico e culturale contro queste riaperture arbitrarie del caso Moro»*.

Un coro di proteste viene anche dall'interno del partito, prima che il film di Ferrara sia distribuito nei circuiti cinematografici. *«Io non andrò a vederlo per non arrabbiarmi»*, annuncia Giovanni Galloni, che all'epoca del rapimento del leader dc era uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini segretario.

«Da un film interpretato da Volonté non ci si può aspettare un buon trattamento per la dc», dice freddo Franco Evangelisti (nel '78 era sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con Andreotti presidente), forse ricordando che a Moro non piacque la prima interpretazione del «suo» personaggio fatta da Volonté in «Todo modo».

«Ci sono due cose da tenere bene presenti — conclude Mauro Bubbico, fanfaniano — *il sacrificio di un uomo e il fatto che la dc è stata il bersaglio privilegiato di chi voleva fiaccare lo Stato democratico»*.

Stato civile di Torino

13 NOVEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 13 - Morti 32

(Segue da pagina 5)

Lasciando un vuoto incolmabile, è mancata

Margherita Magnetti in Gianzana

anni 66

Lo annunciano il marito [illegible] — Torino, 14 novembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Il colonnello [illegible] Ciralli e le figlie ringraziano [illegible] alla scomparsa di

Vittorina Prosdocimi in Ciralli

[illegible] — Torino, 15 novembre 1986.

Maria Teresa Billia commossa per le manifestazioni di profondo affetto [illegible] del proprio consorte

Dr. Ton.

Aldo Billia

notaio

ringrazia con gratitudine tutte le persone [illegible] — Torino, 15 novembre 1986.

ANNIVERSARI

15-11-85 15-11-86

Claudio Zerbini

Tutti ricordano il tuo luminoso sorriso. Mamma e papà, insieme [illegible]

Darei tutti i miei domani per un solo ieri. Tua moglie [illegible]

[illegible]

Un anno è trascorso ma tu rimani sempre nei nostri cuori. Vito, Michelina e Adriana.

1972 1986

Tina Cravanzola in Bruzzone

Nel pensiero di ogni giorno [illegible]

[illegible] ricorda la sua

Flaviarosa Rossini Nicoletti

[illegible] — Venezia, 15 novembre 1986

1978 1986

Da sette anni il messaggero [illegible] del

rag. Franco Minazzo

[illegible] — Savona, 15 novembre 1986

1978 1986

ten. col. Fausto Martinez

Ti ricordiamo sempre

Palermo: Leoluca Orlando subisce gli attacchi di chi difende i boss

Il sindaco contro le cosche

«Siamo parte civile perché la mafia ha portato in città la corruzione» - «Se qualche primo cittadino ha sbagliato, lo si condanni» - Chiesto l'elenco delle ditte che dal '62 ad oggi si sono occupate del risanamento urbano

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Ecco il sindaco di Palermo nell'aula bunker del processo alle cosche. Leoluca Orlando Cascio è parte civile contro la mafia. Rappresenta la città che vuole sconfiggere i clan. E' venuto, come egli stesso dice, «a dar voce alla *Palermo degli onesti*». Ma subito è attaccato.

La difesa delle cosche è durissima nell'assalto. Sostiene che gli amministratori di Palermo avevano già spinto il degrado municipale a livelli tanto bassi che nessuno dei 475 imputati del maxiprocesso a «Cosa nostra» può essere accusato di avere infangato quello che il sindaco Orlando chiama il «buon nome» della città.

Orlando, ad una domanda del presidente, è costretto a rispondere: «*Signor presidente, non occorrono molte parole per dire che cosa ha fatto l'associazione mafiosa a Palermo. Con l'uso dell'intimidazione, della violenza, con il controllo delle attività economiche e l'inserimento nell'apparato pubblico, la mafia ha portato avanti un processo patologico di corruzione, di inefficienza, di opportunismi, di inerzie, di omissioni, di sfruttamento. Ecco perché mi sono costituito parte civile e sono pronto a chiedere il risarcimento dei danni a nome di tutta la città*».

Interviene il pubblico ministero Domenico Signorino: «*Il sindaco è qui come parte civile — spiega — perché Palermo è stata ridotta a una città mattatoio, sporcata dal sangue degli assassini, dei delitti, delle estorsioni*».

Contro Orlando il più duro è l'avvocato Cristoforo Fileccia. Chiede gridando: «*Il municipio è stato un nettlemaio di corruttori e di corrotti. Sa il sindaco quanti sono i procedimenti penali per gli amministratori della città, sa quanti sono i sindaci e quanti gli assessori che hanno concorso a sporcare l'immagine di Palermo?*».

Di rincalzo interviene l'avvocato Bonsignore: «*Orlando chiede i danni, dice che farà i conti, ma io non ho fiducia di come fanno i conti i sindaci di Palermo. E' in grado il primo cittadino Orlando di descriverci che volto aveva la città prima del rinvio a giudizio di questi imputati? E' forse migliorato questo volto da quando sono in carcere?*».

E' un momento di grave imbarazzo. La difesa continua nel suo assalto frontale. Il sacco urbanistico, i ritardi nel recupero del centro storico, la speculazione sulle aree.

Orlando: «*Non mi risulta che in questo ultimo anno siano andati a dibattimento processi contro amministratori comunali...*».

Al sindaco che difende il suo operato, risponde l'avvocato Fileccia: «*Ma Rizzotto dice che l'amministrazione municipale era in mano ai clan dei corleonesi...*».

Subito interviene l'avvocato Bonsignore: «*Il sindaco deve precisare il periodo in cui il processo di degrado è cominciato a Palermo*».

Presidente: «*Sindaco, precisi*».

Orlando: «*Non occorrono molte parole per dimostrare che un contributo alla deturpazione dell'immagine è venuto da "Cosa nostra". I flussi finanziari della città hanno subito condizionamenti. Lo stesso vale per la qualità della vita a Palermo. Ho un grande rispetto per imputati, parti civili e avvocati. Se qualche sindaco ha sbagliato, lo si condanni; non posso dire certo che non ho fiducia nei confronti di un avvocato che difende un imputato*».

Bonsignore: «*Ma il sindaco non ci ha ancora fornito elementi di distinzione tra vecchia e nuova immagine*».

Si alza il difensore di Liggio, il professor Orazio Campo. Incalza: «*Ci può indicare quali appalti, gestioni, lavori pubblici sono stati acquisiti dalle organizzazioni criminali?*».

Orlando: «*Con la legge Rognoni-La Torre ci sono delle garanzie di controllo*».

Avvocato Campo: «*Ci sono infiltrazioni mafiose nelle imprese che hanno gestito e gestiscono il risanamento del centro storico di Palermo?*».

Orlando: «*Il risanamento di Palermo è un progetto di enorme interesse economico. Non mi meraviglierebbe un interesse mafioso; forse mi stupirei del contrario*».

Del centro storico di Palermo si parla dal '62. Il giudice a latere, Grasso, cita i rapporti del generale Dalla Chiesa. Il prefetto di Palermo parlava degli insediamenti industriali dell'imprenditoria catanese a Palermo. In gioco c'erano appalti, lavori pubblici. Stava nascendo un asse criminale Catania-Palermo. Che cosa risulta al sindaco?

Orlando: «*Mi risulta, ad esempio, che la Siciliprofilati, un'impresa del gruppo Rendo, è stata condannata a pagare i danni al Comune di Palermo per la costruzione di alcune scuole elementari*».

Giudice a latere: «*Questo ci interessa, perché in istruttoria l'industriale catanese Rendo ha negato di aver avuto appalti a Palermo. L'imprenditore Costanzo ha detto invece che ad ottenerli era stato suo padre*».

A questo punto la corte invita il sindaco a presentare un elenco delle imprese che dal 1962 ad oggi si sono occupate del risanamento.

Francesco Santini

■ Le vedove della mafia «Caro sindaco ci aiuti...»

PALERMO — Nello stesso giorno in cui il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha spiegato ai giudici della corte d'assise i motivi per i quali la città si è costituita parte civile contro la mafia, tre donne, rimaste vedove in seguito ad una strage, gli hanno inviato una pressante richiesta di aiuto. A scrivere al sindaco sono Pietra Lo Verso, 39 anni, sua sorella Grazia, di 37, la figlia di quest'ultima, Antonina, di 20. I loro mariti — i fratelli Cosimo e Francesco Quattrocchi e Marcello Angelini — furono uccisi insieme con altre cinque persone nella strage di piazza Scaffa. Nella lettera Pietra Lo Verso racconta che «dopo la tragedia» nessuno va più a fare acquisti nel suo negozio di carni equine; il maggiore dei suoi quattro figli, 15 anni, ha dovuto interrompere gli studi; per sbarcare il lunario «ho dovuto impegnare al *Monte di pietà quei quattro oggetti d'oro che avevo*». Non dissimili i racconti delle altre due vedove; più drammatico quello di Grazia che di «orfani» ne ha nove, ed uno di 8 anni, malato.

A Sant'Angelo di Brolo (Messina) si complica la storia del disperso in Russia

«Quello lì non è mio marito»

La donna non riconosce il suo ex partner dalle foto - «L'avevo capito che qualcosa non andava»

Sant'Angelo di Brolo. Paolina Carone mostra un ritratto di Edoardo Balgo, il marito che ha creduto disperso in Russia

MESSINA — «*No, non è lui. Se prima avevo qualche dubbio, adesso ne sono certa. Quell'uomo in fotografia non è mio marito*». Paolina Carone, moglie di Edoardo Balgo, disperso in Russia durante l'ultimo conflitto mondiale e rifattosi vivo dopo più di 40 anni, dà l'ennesimo tocco di mistero ad una vicenda sempre più ingarbugliata.

Ieri mattina i giornali hanno pubblicato la foto dell'uomo che dice di essere suo marito: è stata scattata in Polonia, a Wieszowa, un paese a 300 chilometri da Varsavia, dove Balgo ha vissuto per tutti questi anni. «*Ma quell'uomo non somiglia neanche lontanamente ad Edoardo* — dice la donna, che adesso vive a Palermo dove percepisce 300 mila lire di pensione al mese come vedova di guerra —. *Mi era sorto qualche sospetto dopo aver letto i giornali. Diceva di essere stato in guerra in Africa, e invece mio marito non ci fu mai; l'hanno descritto come un uomo basso, invece Edoardo era piuttosto alto. Adesso, dopo averlo visto sui giornali non ho più dubbi. Basta confrontare la foto di quest'uomo con quella di mio marito e si vede che sono due persone differenti. Forse quest'uomo ha conosciuto Edoardo in guerra e s'è appropriato dei suoi documenti*».

Per meglio dimostrare che non s'inganna, la donna tira in ballo due testimonianze: «*L'altro ieri sera — dice — il telegiornale ha mostrato la fotografia. Io non ero davanti al televisore. Due minuti dopo mi hanno telefonato mio fratello che abita a Palermo e mia sorella che abita a Firenze. Anche per loro quell'uomo non è Edoardo. Possibile ingannarsi in tre?*».

Dopo quest'ennesimo colpo di scena la vicenda si colora di «giallo». A chiarirla non contribuiscono certo i familiari del «redivivo» (la vecchia madre, prossima ai cent'anni, i fratelli, abitanti a Sant'Angelo di Brolo, un paesino della provincia di Messina). Si rifiutano di parlare con i cronisti, dicono di non aver visto le foto sui giornali.

Né contribuiscono a chiarire la vicenda le notizie provenienti dalla Polonia, dove l'uomo che si proclama Edoardo Balgo continua a rilasciare dichiarazioni. Ha detto, per esempio, di essere rimasto in contatto per tutti questi anni con la famiglia, i suoi familiari invece dicono di no.

Inoltre c'è una dichiarazione di morte presunta risalente al 1971. Balgo risulta sposato una seconda volta in Polonia con una donna ora morta che gli ha dato tre figli. L'ha fatto potendo esibire, attraverso l'ambasciata italiana in Polonia, un certificato dal quale risultava celibe, grazie ad una leggerezza burocratica: il suo matrimonio con Paolina Carone fu registrato al Comune di Sant'Angelo di Brolo nel 1954, con ben 17 anni di ritardo.

Nino Amante

■ Aveva in casa 122 ciclomotori Denunciato

FIRENZE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero per furto Marcello Cecchini, 57 anni, proprietario di un intero edificio di via San Vito, alla periferia di Firenze: l'uomo è stato trovato in possesso di centoventidue ciclomotori, accatastati in ogni stanza del suo appartamento situato al piano terreno dello stabile, in cantina e nel giardino retrostante: ventidue di essi sono risultati rubati. Il suo contatore dell'Enel era bloccato per cui, nonostante Cecchini avesse stufe e lampadine accese, rimaneva fermo. L'uomo era stato spesso visto allontanarsi nottetempo a bordo di un'Ape e poi rientrare con qualche ciclomotore.

Genova, drammatica fine di uno studente di ventidue anni

Disarma un metronotte e si uccide

Un bravo ragazzo, ma di carattere chiuso - Soffriva di crisi nervose, era anche stato ricoverato

NOSTRO SERVIZIO

LAVAGNA — Un retroterra di nevrosi e forse un recente uso di droga sono alla base del tragico gesto di Emanuele Grasso, studente ventiduenne, che giovedì mattina si è impossessato della pistola di una guardia giurata e si è sparato alla testa. E' morto alle 18 dello stesso giorno all'ospedale San Martino di Genova, senza avere ripreso conoscenza.

Studente di legge, arbitro di calcio dilettante, già membro della banda musicale cittadina come suonatore di sax contralto, Emanuele era conosciuto come un bravo giovane, ma di carattere chiuso e solitario. Figlio unico di Giampaolo Grasso, ispettore di una ditta di alimentari, e di Francesca Delleplane, il giovane a volte in casa aveva atteggiamenti di ribellione dovuti probabilmente alle sue condizioni nervose che lo avevano portato anche, un paio di anni fa, al ricovero in una clinica per malattie mentali.

Sei giorni fa c'era stata tra padre e figlio una lite e a un certo punto Emanuele se ne era andato sbattendo la porta. Soltanto giovedì mattina, poco dopo le otto, si è ripresentato a casa. Alla madre che gli ha aperto ha chiesto di avere la pistola del padre e lei gliel'ha negata ed è corsa, anzi, a mettere sotto chiave sia la pistola sia alcuni fucili che il marito possiede come appassionato cacciatore.

Il giovane, visto inutile questo suo tentativo, è uscito di nuovo e ha raggiunto nella stessa strada di casa, via Nuova Italia, la sede della Banca d'America e d'Italia. La madre, allarmata per la richiesta del figlio e per il suo atteggiamento da esaltato, ha subito telefonato ai carabinieri raccontando l'accaduto e manifestando il timore che egli volesse compiere qualche gesto disperato.

Davanti alla banca era in servizio la guardia giurata Francesco Mocera, 35 anni, dipendente della Metronotte Riviera di Levante. Il giovane gli ha rivolto la parola con fare imperativo: «*Voglio la tua pistola*». «*Ma per farne cosa?*» gli ha chiesto la guardia. «*Per andare in banca*». «*Hai voglia di scherzare*».

A questo punto, vistosi inascoltato, il giovane ha estratto da un sacchetto di nailon che teneva in mano un coltello da cucina, appuntito, con lama di venti centimetri e con questo ha minacciato il metronotte. Il Mocera è indietreggiato di qualche passo, ma l'altro gli si è fatto sotto e ha incominciato a vibrare fendenti. La guardia ha tolto dalla fondina l'arma e, ancora indietreggiando, ha cercato di invitare il giovane alla calma. Inutilmente: il Grasso avanzava ancora cercando di colpirlo con il coltello. Nel suo tentativo di scansare i colpi, il Mocera è scivolato e caduto e l'arma gli è sfuggita di mano. Rapidissimo il Grasso l'ha raccolta, se l'è puntata alla tempia destra e ha premuto il grilletto.

Alla scena hanno assistito parecchie persone che s'erano fermate stentando a capire che cosa stava accadendo: se uno scherzo o una lite. La guardia, ancora sconvolta per il tragico evento nel quale era stata coinvolta, si è precipitata in banca per dare l'allarme. Di lì a pochi minuti è arrivata una ambulanza e il corpo del giovane, sotto il cui capo s'era andata allargando una pozza di sangue, è stato adagiato sul lettino. Una corsa al pronto soccorso di Lavagna. Ma il medico di turno, viste le condizioni disperate del ferito, ha subito dirottato l'autolettiga all'ospedale San Martino di Genova. Il Grasso era in coma, non era possibile alcun intervento. Alle 18 ha cessato di vivere. Il giovane era da anni iscritto all'Aido (associazione italiana donatori organi). Proprio per le procedure di espianto non è stata ancora decisa la data del funerale.

I carabinieri di Lavagna stanno svolgendo indagini per cercare di sapere dove Emanuele Grasso ha trascorso gli ultimi cinque giorni, dopo la sua fuga da casa. Cercano anche di accertare se effettivamente, come sembrerebbe secondo qualche voce, il giovane si drogava.

r. l.

Aveva 45 anni, tre arresti a Nardò

E' morta la donna trattata da schiava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Una donna di 45 anni, Giuseppa Santoro, è morta ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce in seguito ai maltrattamenti e alle privazioni cui era stata sottoposta in questi ultimi anni. Tre persone sono state arrestate per una vicenda che assume contorni allucinanti. La donna — separata dal marito e lontana dai suoi cinque figli — sarebbe stata trattata come una schiava da un uomo di 36 anni, Antonio Cozzolino, nativo della provincia di Napoli (da circa un mese si trova in semilibertà perché stava scontando una piccola condanna per furto).

La poveretta lavorava nei campi, accudiva il bestiame e rassettava la casa; in cambio riceveva un po' di cibo. Nella masseria (sulla strada per Avetrana, alla periferia di Nardò), abitavano il Cozzolino, la moglie Anna Maria Renni, di 28 anni, madre di quattro figli che nei giorni scorsi ha dato alla luce una bambina. Il ricovero in ospedale di Anna Maria Renni ha «costretto» il Cozzolino ad affidare la Santoro a due coniugi di Galatina che hanno preso in custodia la donna: Giuseppe Notaro, di 50 anni, e Immacolata Antonica, di 38, successivamente arrestati per sequestro in sequestro.

I carabinieri, avvisati da una telefonata anonima, hanno trovato la donna in una stanza umida e buia, accasciata su una poltrona, con addosso delle vecchie coperte, con le mosche che le coprivano il viso. Praticamente era in coma e a nulla sono servite le cure dei sanitari.

Sul corpo della donna sono state riscontrate dal medico legale dottor Franco Pagano lesioni vastissime, fratture ricomposte, enormi ematomi, alcuni talmente grandi da essersi calcificati, contusioni alla testa, cicatrici in varie parti del corpo. Il tutto sarebbe stato provocato da colpi di bastone e da calci.

Il Cozzolino, arrestato con gravi imputazioni e ora anche di omicidio, si difende dicendo di non aver mai alzato un dito sulla donna; anzi, di essere stato sempre in ottimi rapporti. Sua moglie dice che la Santoro viveva con loro solo da pochi giorni, il magistrato pensa invece che si tratti di due anni.

Ieri all'ospedale si è presentata la figlia della Santoro, una giovane donna, Maria Scarpa, di 21 anni, che dopo aver riconosciuto la madre all'ospedale, ha detto ai giornalisti di averne perso le tracce tre anni fa.

Salvatore Gentile

Genova, risposte esatte ma uguali a un concorso per 30 posti

Gasisti troppo bravi, denunciati

A giudizio anche il vicepresidente dell'Azienda che aveva diretto la commissione d'esame

GENOVA — Concorso dell'Azienda municipalizzata gas e acqua (Amga), 70 quiz per i partecipanti e una sorpresa: 17 candidati superano il test, definito non facile, con risposte esattissime. Ma forse troppo esatte, si dubita subito: infatti, le formulazioni sono comuni al gruppetto dei presunti «super», alcuni dei quali usano perfino le stesse parole. «Come vincere 17 volte allo stesso numero di una roulette», è uno dei commenti.

La commissione esaminatrice passa dal dubbio alle accuse e riferisce alla direzione dell'Amga e al presidente Titti Oliva, d'accordo col consiglio di amministrazione della società, si rivolge alla magistratura. L'inchiesta è affidata al giudice Mario Morisani (uno degli accusatori nell'indagine sulle frodi dei corsi di formazione professionale) che ha ora rinviato a giudizio, «per direttissima», il vicepresidente dell'Amga (carica tenuta in pro rogatio) Dario Lo Cicero che aveva presieduto la commissione esaminatrice. Accusa: interessi privati in atti d'ufficio.

Lo Cicero, funzionario di banca, è un esponente socialdemocratico, responsabile dell'ufficio organizzativo del suo partito. Il suo incarico all'Amga risulta sempre svolto con zelo e scrupolo. Con lui sono stati rinviati a giudizio i diciassette del compito «modello», tutti giovani fra i 20 e i 25 anni. Sono: Mauro Becai, Vincenzo Bianchi, Franco Concardi, Giorgio Garaventa, Paolo Lanfredini, Fabrizio Marzani, Michele Moreno, Mirko Neri, Marco Oliveri, Fulvio Penco, Andrea Rimassa, Alessandro Sciacca, Roberto Senes, Michele Tulino, Fabio Baroni, Sergio Gallianese e Stefano Biggio.

Il concorso si svolse il 18 febbraio dello scorso anno in un padiglione della Fiera del Mare: 30 i posti in palio.

Fu un ricercatore universitario, il prof. Tullio Petrone, a preparare i quiz. E fu lo stesso Petrone a stupirsi dell'esattezza dei 17 partecipanti i cui elaborati, troppo perfetti e troppo simili, suscitarono subito molte perplessità. Il capo dell'ufficio personale dell'Amga, Franco Perasso, si consultò prima col prof. Petrone, poi col vertice dell'azienda che, dopo aver compiuto un'indagine amministrativa interna, decise per l'intervento della magistratura.

Guido Coppini

L'asta di Christie's a Ginevra

Gioielli di vetro da cento milioni

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — E' stata la rivincita di René Lalique (1860-1945), creatore di gioielli «poveri» dell'Art Nouveau, all'asta di Christie's di Ginevra: una collezione di 19 pezzi di magica bellezza è stata venduta con straordinario successo in una contesa rabbiosa. I prezzi hanno superato d'un balzo le stime: totale ricavato, un milione 386 mila franchi svizzeri (un miliardo 178 milioni di lire); due soli esemplari invenduti.

Per la prima volta è arrivata in asta un'intera raccolta di un ignoto collezionista europeo, pezzi unici mai offerti in precedenza al pubblico internazionale, presentati al museo di Bellerive a Zurigo nel 1978. E ogni gioiello, creato in materiale «povero», vetro, corno, madreperla appena incorniciati in fili d'oro, mai arricchito da pietre preziose, salvo qualche acquamarina e perla barocca, ha scatenato battaglie di rilanci.

La sala dell'Hotel Richemond è stracolma già un quarto d'ora prima dell'inizio d'asta; è come una première a teatro, una sfilata di Rolls-Royce all'ingresso, circa 1200 persone all'interno, oltre un centinaio rimaste in piedi addossate alle pareti in velluto amaranto, toilettes da serata di gala. Appena il banditore offre il primo lotto, è un ondeggiare di mani alzate. E si dà fuoco alle polveri.

Tutto si esaurisce in meno di venti minuti per 19 pezzi. Invenduti uno spillone da cappello, tre foglie con piccole ghiande in oro, corno e smalti, [illegible] 10-15 mila franchi, e una viola del pensiero di delicata fattura in opale, vetro e smalti, esclusa dagli intenditori forse per una lieve rottura ad un petalo (stima 100-150 mila franchi).

Vince un «cardo»: una spilla che ha al centro un'acquamarina e ai lati due fiori di cardo in vetro verde. Spunta 209 mila franchi, 177 milioni 650 mila lire (stima massima, 150 mila franchi), compreso il 10 per cento di diritti d'asta. Al [illegible] posto una grande spilla, simile ad una pettorina, formata da un velo di farfalle in

Spilla con acquamarina venduta per oltre 177 milioni

corno che sfuma dal marrone intenso alla trasparenza del miele: 175 mila franchi, quasi 150 milioni. Il fascino di due papaveri in vetro opalescente azzurro con pistilli in smalto blu convince un concorrente al telefono: supera i rivali in sala con un'offerta di 121 mila franchi, oltre 102 milioni.

Sono fuochi d'artificio anche per un bracciale di medaglioni che raffigurano Cerere tra le spighe e per la [illegible] che gioca sui colori del tramonto.

«Abbiamo creato un nuovo mercato — commenta con entusiasmo Francesco Alverà, esperto di Christie's a Roma — questi prezzi serviranno come punto di riferimento per il futuro. Molti non credevano a questo successo; invece è stata una pura eccentia». I Lalique oggi sono rarissimi. Troppi esemplari sono andati distrutti tra le due guerre: allora si badava [illegible] alle pietre preziose, la fragilità di questi «vetri» non consentiva vendite con guadagni.

Anche se non è stato superato il record mondiale, battuto da Christie's a Ginevra nel maggio [illegible] per una libellula a 231 mila franchi, oltre 196 milioni, il pubblico ha sottolineato con un applauso la conclusione dell'asta. Anche questo è segnale di un cambiamento: ora René Lalique fa moda.

Simonetta Conti

Firenze, 800 espositori per la moda Autunno-Inverno 1987-88

Un disegno sulla pelle

L'industria conciaria sta attraversando un momento difficile ma pieno di fermenti - Molte novità e materiali alternativi - Per gli stivali prevale la pelle martellata e il bugnato - Valentino alle prese con il vitello

FIRENZE — Folla di compratori da ogni parte del mondo, di qua e al di là dell'oceano, compresa una folta rappresentanza russa. Interesse crescente nei tre giorni di apertura, dal 13 a oggi 15 novembre, per Lineapelle, che, nella sua edizione d'autunno, costituisce la cartina di tornasole dell'andamento di tutti i comparti del settore nell'anno in corso e ne disegna le prospettive per l'anno prossimo.

Quest'edizione '86 è particolarmente agguerrita, ricca di novità su molti fronti. Le pelli conciate hanno cambiato volto: dal rettile lussuoso ai materiali alternativi alla pelle, ai sintetici, è la ricerca, sono gli inediti procedimenti tecnici a caratterizzare la produzione di ottocento espositori. In numero accresciuto, quindi, perché proprio per Lineapelle è stato realizzato, a tempo di record, il terzo padiglione della Fortezza da Basso, bella struttura in vetro che riesce, nel progetto e nel coordinamento degli architetti Pier Guido Fagnoni e Pierluigi Spadolini, a non turbarne l'antica dignità.

Altri poli espositivi, il Palazzo dei Congressi con la gustosa rassegna «Pappagallo giallo», dal nome di una scarpa 1924 dello stilista Bruno De Pol, il volatile dal gran becco sul toppone, per una storia della pelle nella moda dal 1900 al 1940, attraverso foto, scarpe, borse, manifesti pubblicitari, strumenti della concia e dell'artigianato calzaturiero; e con la visualizzazione dei nuovi temi moda «Classe e 900», in pellami e colori a cura degli stilisti della scarpa e della borsa. Poi al Palaffari i prototipi di questi importanti accessori per il «made in Italy» di domani, in vendita per l'industria.

Lineapelle infatti giunge in un momento estremamente delicato per il settore. Ad un andamento negativo, nei primi sette mesi dell'86, per le importazioni di pelli grezze, si accompagna l'allarmante flessione delle esportazioni sia di queste ultime che delle pelli da pellicceria; inoltre, per quanto riguarda l'abbigliamento in pelle, in calo anche per motivi legati alla moda, salgono (15% in quantità) le importazioni e molto [illegible] è stato l'export della calzatura.

«Siamo assediati in molti modi — dice Lanfranco Catastini, uno dei più rappresentativi esponenti dell'industria conciaria —. Calano i consumi, avanzano i Paesi emergenti, aumentano i costi. Eppure una ripresa nelle vendite da settembre, sia per le pelli che per il cuoio, indica nell'industria conciaria la volontà di impegnarsi a fondo. C'è un nuovo interesse per la pelle vegetalizzata, [illegible] cioè con estratti vegetali, come una volta, torna di moda il vitello lucidato o morbidamente pieno, ingrassato, la vacchetta, tutto un lavoro su pelli che arrivano parzialmente conciate così dall'India, dal Pakistan, Paesi che tuttavia bisognerà tenere sotto controllo, perché stanno diventando bravi anche nel prodotto finito».

Negli stands la pelle dà spettacolo. Il montone è verniciato e raggrinzito o stampato rigonfio. Il camoscio è stampato con pigmento trasparente, sul vitello morbidissimo la [illegible] stampa coccodrillo ha raggiunto la somiglianza perfetta con il rettile, per la lucertola procedimenti a sbalzo riescono ad evidenziare le scaglie, su base spalmato il gioco di smerigliature imita la pelle di pitone. La stampa in serigrafia è ora più sobria o sofisticata, si ispira alle avanguardie inizio del secolo, c'è un grafismo ottico e le fiammature hanno preso il posto del [illegible]. Sono pelli che entrano come inserto nelle scarpe décolleté del prossimo inverno o ringiovaniscono i mocassini, le polacchette, in vitello liscio o in vacchetta. Per gli stivali prevale la pelle martellata, il bugnato e nel disegno spigato, sempre monocolore nella gamma del bronzo, del marrone, quando la pelle si richiama alla corteccia degli alberi.

I colori proposti da Lineapelle vanno dal marrone corteccia al frassino, al cammello, al grigio nembo per le tinte neutre o cupe, ma non trascurano il verde giada, il rosso begonia, mentre continuano, in sintonia con filati e tessuti per la moda di autunno-inverno 1987-'88, le sfumature del viola, dall'ametista al copiativo. In quanto al nero ha gradazioni e luci inedite per la nuova concia vegetale: lo stilista Mario Valentino ha trovato più interessante della vernice il nuovo vitello lucidatissimo con sottili effetti mordoré.

Lucia Sollazzo

Le analisi del servizio di controllo atmosferico

Napoli avvelenata dai gas

Traffico troppo intenso, scarichi dalle fabbriche, tutto oltre i limiti

NAPOLI — «Qui non c'è un pretore disposto, come a Roma, a dichiarare la città off limits per le auto, eppure ne avremmo un gran bisogno. Napoli sta morendo di inquinamento atmosferico e acustico»: è il commento preoccupato di un tecnico della Scia, il Servizio controllo inquinamento atmosferico, che effettua in questi giorni una serie di analisi per conto dell'assessore provinciale all'Ecologia, Raffaele Perrone Capano.

Gli esiti sono inquietanti: Napoli subisce quello che gli esperti definiscono «effetto Los Angeles», una cappa di gas velenosi prodotti dai motori e dalle fabbriche che venti troppo deboli non riescono a spazzar via. Al veleno si aggiunge il rumore, l'assordante guerra del clacson e il frastuono delle marmitte (700 mila auto circolano ogni giorno a Napoli) che mettono a dura prova il più solido dei sistemi nervosi. Tumori ai polmoni (Napoli e Roma detengono «un triste primato in materia») e disturbi di origine nervosa sono le conseguenze più gravi dell'inquinamento che incombe sul territorio.

Dalle analisi del Servizio controllo inquinamento emerge che le zone maggiormente colpite dal fenomeni sono tre: Fuorigrotta, Vomero e Museo, tre vertici di un immenso triangolo che racchiude la gran parte del territorio cittadino. Il record dell'inquinamento è del quartiere di Fuorigrotta, al confine con Bagnoli, dove sorge l'Italsider.

I tecnici hanno rilevato una presenza di 5 microgrammi di piombo per un metro cubo d'aria. Il valore supera di molto i livelli di tollerabilità, fissati in 2 microgrammi da una legge dello Stato. La situazione non migliora per quanto riguarda l'ossido di carbonio. In ogni metro cubo d'aria ve ne sono 12,25 milligrammi, contro i 10 previsti dalla legge. Altissimo anche il valore dell'inquinamento acustico. I rumori dell'Italsider e delle auto superano i 100 decibel, rispetto agli 85-90 previsti dalle norme di sicurezza.

Se vivere a Fuorigrotta può essere molto pericoloso per la salute, i residenti sulla collina del Vomero non possono certo dormire sonni tranquilli. Il loro è il secondo quartiere più avvelenato della città. Il nemico principale è il piombo scaricato nell'aria dagli scappamenti delle auto. Ne sono stati riscontrati 4,5 microgrammi. La soglia del rumore è altissima, oltre 100 decibel. L'ossido di carbonio è al di sotto del livello previsto dalla legge: 8,5 milligrammi.

Nella zona del Museo, che comprende il centro commerciale e degli affari e dove maggiore è il flusso automobilistico (secondo recenti stime il traffico procede ad una velocità di appena 3 chilometri l'ora), in ogni metro cubo d'aria sono contenuti 3 microgrammi di piombo. Il rumore, ad ogni ora del mattino e della sera, raggiunge costantemente i 100 decibel.

«Con questi dati c'è poco da stare allegri — commenta [illegible] l'assessore all'Ecologia della Provincia di Napoli, il liberale Raffaele Perrone Capano —, una mappa completa dell'inquinamento in città e in provincia sarà pronta nell'87. Solo allora potremo studiare un piano di risanamento. Per il momento sarebbe opportuno scoraggiare il più possibile l'uso degli automezzi privati. Per quanto riguarda le industrie c'è poco da fare: occorrerebbe trasferire gli impianti lontano dalla città».

Secondo i ricercatori dell'Istituto dei tumori «Pascale», l'inquinamento atmosferico è la causa principale delle neoplasie polmonari. I tassi di mortalità più alti si registrano, secondo gli esperti, a Roma e a Napoli. Nel capoluogo campano il cancro ai polmoni uccide 83 maschi su 100 mila. I casi si verificano soprattutto nei luoghi dove maggiore è la presenza di anidride solforosa e di polvere prodotta dalla lavorazione di metalli pesanti.

«Abbiamo riscontrato un numero elevato di neoplasie nel quartiere di Secondigliano — spiegano gli esperti del "Pascale" — dove vivono molti operai impiegati in piccole industrie in cui le norme di sicurezza sono scarsamente rispettate».

Numerosi casi sono stati riscontrati nel quartiere di Fuorigrotta, dove i venti portano i gas e le polveri prodotti dalla vicina Italsider, e nel quartiere di Poggioreale, dove le correnti d'aria recano i vapori provenienti dalle raffinerie concentrate nella limitrofa zona industriale.

Per limitare i danni provocati dall'inquinamento il consigliere regionale «verde» Pietro Craveri ha chiesto al commissario prefettizio la chiusura al traffico automobilistico del centro cittadino.

Fulvio Milone

Allarme ecologico a Alessandria

ALESSANDRIA — Allarme ecologico nell'Alessandrino. Due giganteschi vasconi nei quali vengono raccolte le acque piovane contaminate dai 35.000 fusti di sostanze tossiche abbandonati dalla «Eco Libarna» (alla società da [illegible] è stata revocata l'autorizzazione ad operare) sono traboccati per la pioggia. L'acqua inquinata è finita così nel rio Negraro, un affluente dello Scrivia, a meno di due km. dal punto dove attinge l'acquedotto.

A Campli il dramma di un bimbo figlio di un malato di Aids

Donat-Cattin: «Nessun rischio» ma Roberto resta solo nell'asilo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERAMO — Nell'asilo delle suore dorotee di Campli, un centro della provincia teramana, da cinque giorni c'è soltanto un bambino. Si tratta di Roberto, 3 anni e mezzo, figlio di un ex tossicodipendente affetto da Aids, il terribile morbo da immunodeficienza acquisita. I genitori degli altri diciassette bambini che prima frequentavano l'asilo hanno paura che Roberto diffonda il contagio. Una paura assurda, immotivata, che aveva impedito fino ad ora a Roberto di andare a scuola.

La madre di Robertino, Teresa Orlando, ha ventidue anni ma è già logorata dai sacrifici. Fa la netturbina a Campli con un contratto a termine di qualche mese. «Che cosa succederà se il Comune mi caccerà. Mio marito non lavora, è stato in ospedale. Oltre a Robertino ho un'altra bimba».

Sembrava che una settimana fa, dopo un'assemblea pubblica indetta dall'Usl, dal sindaco e dal parroco di Campli, il «caso» fosse stato risolto. Illustri clinici avevano spiegato a una platea prima scettica, poi interessata, alla fine quasi vergognosa del comportamento tenuto prima nei confronti di questo splendido bimbo.

Il dramma ha commosso gli abitanti, ma la paura è più forte: «Lei ce lo manderebbe suo figlio a scuola con quel bambino? — dice una signora di mezza età che non vuole rivelare il suo nome —. I medici hanno detto tante belle parole, ma lo sapete che l'Aids si può contrarre attraverso le feci, la saliva, il sudore?».

Sul «caso Robertino» la cronaca delle ultime ore registra una netta presa di posizione da parte del ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin. Rispondendo alla lettera inviatagli dal presidente dell'Usl di Teramo, D'Antonio, con la quale si chiedevano al ministero della Sanità nuovi documenti per spiegare ancora una volta agli abitanti di Campli cosa sia realmente l'Aids e quali le forme di contagio, il ministro in un documento diretto allo stesso presidente dell'Usl conferma «la mancanza di rischio anche teorico del contagio da parte del bambino siero-negativo».

«Le misure di normale comportamento igienico-sanitario — scrive ancora Donat-Cattin —, riguardano semmai il genitore e rientrano in disposizioni profilattiche già impartite. Si rileva invece il rischio certo per il normale sviluppo psicofisico del piccolo Robertino qualora perdurì l'atteggiamento dei genitori dei suoi coetanei».

Fausto Celestini

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse più frequenti sul[illegible] e sul settore nord-occidentale. [illegible] restanti regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, con residui addensamenti sui versanti ionici, dopo il tramonto foschie dense in intensificazione sulla Pianura Padana.

temperature: senza variazioni di rilievo.

venti: meridionali, moderati sul settore [illegible], deboli con locali rinforzi sulle restanti regioni.

città italiane

Bolzano	2	8	L'Aquila	2	12
Verona	8	11	Roma Urbe	12	19
Trieste	11	12	Roma Fiumic.	14	20
Venezia	8	10	Campobasso	7	13
Milano	9	9	Bari	7	19
Torino	8	8	Napoli	8	21
Cuneo	2	8	Potenza	6	16
Genova	9	11	S.M. Leuca	13	20
Bologna	8	10	R. Calabria	15	22
Firenze	5	12	Messina	17	20
Pisa	8	15	Palermo	14	20
Falconara	10	16	Catania	14	20
Perugia	10	15	Alghero	11	20
Pescara	7	16	Cagliari	11	20

città estere

Amsterdam	9	15	sereno	Lisbona	12	15	pioggia
Atene	7	18	sereno	Londra	10	14	nuvoloso
Bangkok	23	32	nuvoloso	Los Angeles	13	21	pioggia
Berlino	4	10	nuvoloso	Madrid	8	13	pioggia
Bruxelles	4	14	sereno	Montreal	—15	—8	nuvoloso
Buenos Aires	—	—	n.p.	Mosca	—3	5	sereno
Copenaghen	6	8	pioggia	New York	—3	8	sereno
Dublino	6	10	pioggia	Parigi	6	17	sereno
Francoforte	4	13	nuvoloso	Pechino	—6	4	sereno
Gerusalemme	8	14	sereno	Rio de Janeiro	13	23	nuvoloso
Ginevra	—4	8	nuvoloso	Sydney	16	23	sereno
Helsinki	—3	4	nuvoloso	Tokyo	10	19	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	—7	6	nuvoloso
Il Cairo	11	21	sereno	Vienna	—	—	n.p.

Battaglia sul bilancio al consiglio regionale della Campania

A Napoli l'on. spende troppo

Quattro dc e un verde chiedono che i conti siano sottoposti a controllo - Polemica risposta dei socialisti - Tra le uscite (19 miliardi) 26 auto blu (con 21 autisti) contro 4 del Piemonte - Cento milioni per l'acquisto dei libri

NAPOLI — Chi ha detto che, soprattutto al Sud, la classe politica manifesta un'insensibilità preoccupante? Ieri mattina sotto le splendide volte dell'antica residenza dei re Borboni, adesso sede di parte della Regione Campania, è bastato che quattro consiglieri presentassero una proposta di legge per scatenare un dibattito politico appassionato.

Quattro democristiani, fra cui l'ex sindaco di Napoli Mario Forte, ed un «verde», Piero Craveri, suggeriscono di sottoporre a controllo le spese, oggi insindacabili, dell'assemblea regionale. Quest'anno si parla di 19 miliardi. Iniziativa anche se tardiva non parrebbe avventata. Ma altri la definiscono soltanto «una manovra», parlano di «provocazione». Perfino il presidente dell'assemblea, Aniello De Chiara, socialista, abbandona ogni *fair play* per annunciare ritorsioni.

«Qualche mese fa all'onorevole Forte è stata negata l'autorizzazione per un viaggio all'estero» — fa notare il presidente. *«Conoscendo la sua sensibilità per la correttezza amministrativa, informerò la stampa sui decreti e le ordinanze emessi nel periodo in cui lui reggeva il Comune...»*. La polemica continua a montare, alla proposta di legge si annunciano nuove adesioni, gli oppositori parlano di demagogia.

Ma perché tanto ardore, sarà poi vero che il Consiglio regionale della Campania spende così tanto? Diciannove miliardi sono quasi il doppio di quel che costa al contribuente l'assemblea della Regione Puglia (10 miliardi), che pure ha un numero di dipendenti pressocché uguale. L'assemblea regionale piemontese, stesso personale, stesso numero di consiglieri, quest'anno ha messo il bilancio 14 miliardi.

Ogni medaglia però ha il suo rovescio. Per esempio, fra gli «onorevolini», quelli della Campania sono forse i più colti (il bilancio prevede quest'anno di aumentare da 40 a 100 milioni lo stanziamento per l'acquisto di libri). Probabilmente, anche i più mobili (le spese per le convenzioni ferroviarie ed il «rimborso pedaggi autostradali» toccheranno i 300 milioni). Evidentemente, i più tempestivi a riunioni e tagli di nastri: se gli ottanta consiglieri della Regione Lombardia possono contare in tutto su sette «auto blu», in Campania sessanta se ne dividono 26.

«Le cifre sono incontestabili — dice Forte —. *L'assemblea campana spende più di tutte le altre Regioni a statuto ordinario. E per statuto, con la Lombardia è la sola che tenga distinto il bilancio dell'assemblea da quello della giunta»*. Una legge, di recente, ha poi equiparato, sotto il profilo delle spese, le assemblee regionali all'ufficio di presidenza della Camera. Non esiste organo che possa sindacare i loro stanziamenti.

«Visto che non c'è controllo esterno — continua Forte — *noi proponiamo l'istituzione di una verifica interna»*. Gli atti di spesa dell'ufficio di presidenza (retto da un socialista) dovrebbero essere approvati dalla commissione bilancio e finanze (su cui la dc fa valere la propria influenza). Dal suo ufficio, Aniello De Chiara ribatte secco: *«Questa legge potrebbe passare solo modificando lo statuto...»*.

Tutto lascia credere che ci si trovi appena all'inizio di una trama dagli sviluppi avvincenti, ma intanto qualche cifra non può non saltare all'occhio. Torniamo per un momento alle «auto blu»: se la Regione Piemonte ne ha in tutto quattro, perché in Campania oltre a quella del presidente dell'assemblea, otto devono essere a disposizione dei gruppi, nove riservate alle commissioni, sei all'ufficio di presidenza?

Altro elemento che fa pensare: l'assemblea Toscana ha quattro autisti, quella di Lombardia sette, il Lazio dodici. Come mai all'assemblea della Campania ne servono ventuno? La risposta non è difficile: solo tre sarebbero gli autisti di ruolo, gli altri sono «comandati». Appartengono ad altre amministrazioni, spesso abitano fuori Napoli. Storicamente, sono stati «comandati» per fare da autisti a questo o quell'«onorevolino». Fra stipendio, trasferte, straordinari, premio di missione e di produzione, i più fortunati superano i 3 milioni al mese.

Giuseppe Zaccaria

■ Truffa Usl: arrestati due farmacisti

NAPOLI — Altri due farmacisti sono stati arrestati a Napoli, nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa alla Sanità. Sono il dottor Alfonso Natale, di 38 anni, titolare di una farmacia in via Monteoliveto, e il dott. Alfredo Stadio, di [illegible] anni, titolare della farmacia «Kernot» in via Petrarca. L'accusa è di associazione per delinquere, truffa e falso. A quanto si è appreso, i magistrati avrebbero emesso un altro ordine di cattura, che però non è stato ancora eseguito.

Si apre oggi un convegno della Chiesa ambrosiana

«Nuovi poveri» a Milano e la carità cambia tattica

MILANO — L'immagine è quella tradizionale del Buon Samaritano che soccorre l'uomo sofferente, ma trattata al computer: compare sui manifesti che annunciano il convegno della diocesi di Milano, la più grande d'Europa, formalmente inaugurato oggi. L'argomento, che trae spunto dalla «lettera pastorale» dell'arcivescovo Carlo Maria Martini «Farsi prossimo — Una Chiesa della carità». E il trattamento al computer di un'immagine tanto antica vuole significare che si parlerà della carità con le problematiche di oggi proiettata verso il Duemila.

L'appuntamento dei duemila delegati lombardi si annuncia molto importante per il mondo cattolico italiano, data la tradizione di operosa solidarietà della Chiesa milanese e i risultati sociali che è riuscita a conseguire. La «carità ambrosiana» ha radici remote: lo stesso ospedale Policlinico nasce dalla cinquecentesca Ca' Granda ed è andato avanti per secoli di donazione in donazione. Anche il vecchio detto «Milano, cuore in mano» trae origine in questa tradizione.

Ma adesso è ancora così?, la carità esiste? Secondo autorevoli esponenti del mondo cattolico, come il professor Luzzatto, *«si assiste ad una disaffezione circa l'impegno sociale»*; lo stesso cardinale Martini avverte che oggi manca *«il segno incisivo della carità»*.

«Lo scopo del convegno — dicono in Arcivescovado — *è rilanciare l'impegno cristiano attuando una revisione profonda del concetto di carità, che deve adeguarsi alla nuova situazione storica. E carità è un concetto diverso dall'elemosina, anche se ancora oggi molti cattolici la identificano»*. Per usare le parole di Martini: *«Nella società attuale amare il fratello povero, bisognoso, oppresso significa non limitarsi a fare qualche intervento personale ma anche cercare e risanare le condizioni economiche, sociali, politiche della povertà e dell'ingiustizia»*.

Con questo obiettivo la diocesi ambrosiana si è chiamata a convegno, mobilitando le 1132 parrocchie e i 72 «decanati» in cui è suddiviso il suo territorio (oltre a Milano, Varese, Como, Lecco, Bergamo e una parte di Pavia). Si sono fatte riunioni interne: ma anche «assemblee civili» aperte alle forze politiche, sindacali, alle organizzazioni sociali; seminari pubblici con intervento di molte personalità laiche e marxiste.

Il tutto nella visione di *«una Chiesa aperta al dialogo e al confronto con gli altri»*: termini e modi ben diversi rispetto ai cattolici del Movimento popolare che pure a Milano hanno il loro punto di forza. La stessa questione del rapporto con i non cattolici viene affrontata con il realismo di chi riconosce che il fenomeno dei non-battezzati e di *«coloro che hanno da tempo completamente abbandonato la fede»* ha dimensioni ben diverse rispetto al passato.

Inevitabile il confronto con temi politici quali, ad esempio, le «nuove povertà» e lo «stato sociale». Chi sono oggi i bisognosi, i «lebbrosi» che si soccorrevano un tempo? Qui si inserisce la riflessione su una società che *«favorisce valori quali la competizione, l'efficienza, la libera concorrenza, l'affermazione di sé e la lotta per il successo senza riguardo per i più svantaggiati e soccombenti»*.

Non a caso il tema che più è stato chiesto di discutere è quello del volontariato: verso i drogati e gli handicappati, ma anche gli immigrati che non riescono a inserirsi, o quelli che nella ricca Milano vivono con «l'incertezza del lavoro e della casa».

In questo quadro, il libro-guida per i delegati indica nel «welfare state» (stato sociale) *«un inserimento ineliminabile per un programma di azione politica che intenda farsi carico del problema delle disuguaglianze sociali e delle varie povertà. La semplice restituzione al mercato dei servizi sociali non è perciò un'alternativa credibile»*.

Altre tematiche trattate: problemi ecologici, della pace, dell'informazione (e senza gli «anatemi» contro i giornali di qualche cardinale), la questione femminile. Per le donne si chiede tra l'altro la *«possibilità generalizzata di lavoro professionale»*, il *«superamento, anche nel profondo delle coscienze dei credenti, del concetto che donna è esclusivamente uguale a madre e comunque superamento di qualsiasi tentativo di definire la donna in base a una funzione»*. La casalinga-moglie-madre anche recentemente invocata da una parte del mondo cattolico sembra molto lontana.

Susanna Marzolla

A gennaio cessa la congrua

Stipendio nuovo ai preti diocesani

Fissato dalla Cei: circa un milione al mese

CITTA' DEL VATICANO — Ora la vecchia «congrua» è veramente scomparsa: dal 28 gennaio prossimo circa trentamila sacerdoti riceveranno il primo «stipendio» unificato, eguale per tutti, almeno come base. L'assegno non sarà più, come per la congrua, pagato dallo Stato, ma dall'Istituto per il sostentamento del clero, il nuovo organismo finanziario della Conferenza episcopale, incaricato di gestire le risorse della Chiesa italiana e di redistribuirle ai sacerdoti impegnati nel lavoro pastorale in diocesi.

Lo stipendio lordo mensile medio sarà di un milione 180 mila lire, corrispondenti, al netto, a [illegible] mila lire, e sarà pagato il 28 di ogni mese.

Lo stipendio non sarà lo stesso per tutti. Alla cifra base saranno aggiunti dei «punti», del valore ciascuno di 12.600 lire (per il 1987), eguale sia per i sacerdoti sia per i vescovi. *«Particolari oneri connessi all'ufficio»* aumenteranno di undici punti lo stipendio base dei vescovi. I parroci incaricati della cura di più parrocchie potranno ricevere da uno a otto punti supplementari. Cinque punti verranno calcolati per le spese di affitto, e due punti per gli scatti quinquennali.

A tutti verrà applicato un «coefficente correttivo», da zero a otto punti, a seconda del costo della vita nelle differenti regioni. Per determinare questa scala si è fatta una sintesi fra gli indici Istat del costo della vita e il prodotto interno lordo per abitante. Zero punti per la Val d'Aosta, tre per il Piemonte e la Lombardia, sette per la Campania e otto per la Calabria: questi sono alcuni dei parametri fissati. In base alle cifre rese note, gli stipendi netti oscilleranno fra 1.209.900 lire per i vescovi e un minimo di 842.958 lire per i parroci più «poveri».

Per i prossimi tre anni lo Stato italiano verserà all'Istituto nazionale per il sostentamento del clero un contributo, equivalente alle «ex congrue», pari a 330 miliardi e 584 milioni per il triennio transitorio 1987-1989. Dal 1990 in poi la Chiesa potrà contare solo sulle proprie forze. Vale a dire le offerte dei fedeli (fino a due milioni sono deducibili dalla denuncia Irpef), l'8 per mille dell'imponibile che è possibile destinare o allo Stato, per scopi umanitari, o alla propria confessione religiosa, e il frutto dei beni ecclesiastici confluiti nell'Istituto per il sostentamento del clero.

Dal 1990 — ma la Cei spera di anticipare al 1988 questa scadenza — oltre ai circa trentamila ex congruati riceveranno lo stipendio altri ventimila ecclesiastici, religiosi e diocesani.

Marco Tosatti

NOZZE D'ORO COL PONTE

San Francisco. Auto degli Anni Trenta in fila attraversano il ponte San Francisco-Oakland durante le cerimonie per la commemorazione del cinquantesimo anniversario della costruzione sulla baia. Il viadotto, lungo oltre 13 chilometri, permette il transito di 250 mila veicoli al giorno tra il centro cittadino e i sobborghi orientali

Svolta al Sinodo: approvata l'«apertura» verso Roma

Gli anglicani riconoscono maggiore autorità al Papa

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa anglicana ha compiuto a grande maggioranza un ulteriore passo avanti nel cammino di riunificazione con la Chiesa di Roma. Il Sinodo che si è concluso nei giorni scorsi a Londra ha approvato a schiacciante maggioranza, ma non senza un vivace dibattito, una mozione che lascia prevedere una qualche forma di autorità papale in una Chiesa ricomposta dopo lo scisma del 1534. Il Sinodo è un'assemblea generale di 565 membri: laici, sacerdoti e vescovi.

All'esame dell'assemblea sono state sottoposte due relazioni della Commissione internazionale anglicano-cattolica — l'organismo istituzionale di dialogo teologico fra le due Chiese — che suggeriscono che il Papa assuma il ruolo di «Primate universale» nel caso che le due confessioni decidano di riunirsi. Partendo da questi testi, è stata presentata una mozione con lo scopo di impegnare la Chiesa anglicana in ulteriori colloqui «esplorativi» in materia di autorità e primazia pontificia.

Il dialogo fra le due Chiese cristiane ha raggiunto *«una convergenza sufficiente sulla natura dell'autorità nella Chiesa»* da rendere possibile alle due confessioni *«insieme di esplorare ulteriori strutture di autorità, l'esercizio della collegialità e il primariato nella Chiesa»*. Così affermava la mozione, che è stata approvata con 344 voti a favore contro 137 negativi. I laici però hanno espresso il loro parere sfavorevole: 124 dei 137 pareri contrari sono loro; 89 laici invece hanno votato a favore.

La decisione è stata preceduta da vivaci discussioni, alimentate soprattutto dall'ala antiromana dell'assemblea. Vari oratori si sono chiesti come sia possibile che la Chiesa d'Inghilterra, Chiesa madre di circa 70 milioni di anglicani sparsi in tutto il mondo, possa mai accettare l'autorità di Roma, dal momento che lo scisma del sedicesimo secolo aveva la sua radice proprio in un conflitto di autorità.

L'infallibilità papale, stabilita dal Concilio Vaticano I nel 1870, è stata usata come argomento «contro» da più di un oratore, insieme con episodi più recenti: la posizione cattolica in materia di controllo delle nascite, il «dimezzamento» di poteri del vescovo progressista americano Hunthausen, l'atteggiamento verso il divorzio, l'omosessualità e le censure romane dei teologi più aperti. *«Il decreto del 1870 sull'infallibilità del vescovo di Roma avrebbe sbalordito chiunque nei primi mille anni di cristianesimo»*, ha dichiarato il vescovo di Southwark, David Edward.

Ma il Primate anglicano, Robert Runcie, arcivescovo di Canterbury, si è schierato a favore in maniera decisa: gli anglicani — è in sintesi il suo pensiero — non possono ignorare la realtà del ruolo papale. E ricordando l'incontro di Assisi ha detto: *«Le altre grandi fedi guardano al Papa come al principale portavoce del cristianesimo, che ci piaccia o no»*.

m. tos.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA STAMPA

Nasce con criteri d'avanguardia il supercarburante su misura per i diesel moderni

Il gasolio è sorpassato Oggi c'è Esso Superdiesel

Tutta potenza. Niente schiuma. Riduce fumo e rumore per un maggior rispetto dell'ambiente

ROMA - Ancora una volta la novità vi viene dalla Esso Italiana che ha affrontato e risolto con successo i problemi del carburante diesel. I motori diesel, infatti, hanno fatto molta strada negli ultimi anni, riducendo notevolmente le differenze con quelli a benzina, in termini di prestazioni e di comfort di guida. Ma il carburante diesel non ha seguito la stessa evoluzione.
E' quindi un fatto che i motori diesel dell'ultima generazione utilizzino un carburante non adeguato alle nuove esigenze.
Proprio per esaltare al massimo le prestazioni dei moderni diesel la Esso Italiana, confermando il suo costante impegno tecnologico e di ricerca, ha creato per prima il nuovo Superdiesel.
Esso Superdiesel è il risultato di numerose prove effettuate in ogni condizione di clima e di esercizio su un campione di vetture rappresentativo del circolante europeo.
Un gasolio a formulazione d'avanguardia che, grazie al suo numero di cetano potenziato, consente un'altissima qualità di combustione e risolve i problemi legati a questo tipo di carburante che comportano cattive prestazioni, eccessiva formazione di schiuma, rumore e fumosità allo scarico.
Esso Superdiesel è quindi un passo avanti che la Esso compie nell'interesse del consumatore e un'ulteriore garanzia di qualità offerta agli automobilisti italiani.

Superpotenza per superprestazioni

Super nel numero di cetano

Esso Superdiesel, grazie al numero di cetano potenziato, è un gasolio al più alto livello qualitativo in Italia e in Europa (il numero di cetano è l'indice più significativo della qualità del gasolio equivalente al numero di ottano della benzina). Per gli automobilisti e per l'ambiente questo si traduce in numerosi vantaggi. Ecco i più evidenti: la potenza, perché con il miglioramento delle prestazioni si ha maggiore ripresa, soprattutto a freddo e alle basse velocità, affidabilità di marcia, partenze facili; il comfort, poiché la qualità cetanica riduce la rumorosità e la fumosità allo scarico; il risparmio, perché una combustione più efficiente significa miglior rendimento, una più lunga durata del motore e minori consumi a parità di potenza erogata.

Superveloce, superpulito

La nuova formulazione di Esso Superdiesel non riguarda solo la qualità di combustione ma prevede anche l'impiego di speciali additivi antischiuma. I risultati sono tutti a vantaggio del consumatore. Il nuovo Superdiesel, infatti, grazie all'eliminazione della schiuma, consente una maggior velocità di rifornimento e protegge la carrozzeria dai danni derivanti dalla fuoriuscita del gasolio. Esso Superdiesel è già disponibile presso tutte le Stazioni della rete Esso Italiana.

Arriva l'inverno. Riparti con Esso

Superdiesel Invernale dal 15 novembre su tutta la rete Esso

Risolti per sempre i problemi dell'inverno. Durante tutta la stagione fredda, infatti, ai vantaggi di Superdiesel vanno ad aggiungersi partenze facili e regolarità di funzionamento in viaggio. Anche con il clima più rigido. Con il nuovo Superdiesel Invernale, dunque, la Esso Italiana, già prima ad aver introdotto su vasta scala il Diesel Invernale, conquista un ulteriore primato di qualità a vantaggio di tutti gli utenti.

Passa solo la qualità

*L'introduzione nel mercato italiano di un prodotto altamente innovativo come Esso Superdiesel (e Superdiesel in versione invernale), perfettamente in linea con la strategia Esso volta ad anticipare e a soddisfare le richieste dei consumatori, fa seguito ad un'altra grande iniziativa. Si tratta di Filtroblock, **l'esclusivo sistema filtrante** che la Esso, per prima in Italia e in Europa, ha installato nelle sue pompe di benzina Super e Diesel come garanzia assoluta di qualità.*

FILTROBLOCK

Il marchio Filtroblock assicura sempre la qualità. Una garanzia in più in tutti i punti vendita Esso che espongono questo simbolo.

*Infatti può succedere che, per cause accidentali, residui di acqua o impurità si mescolino al carburante causando inconvenienti al motore.
Con Filtroblock questo è impossibile: il suo strato filtrante trattiene le impurità e uno speciale dispositivo blocca addirittura l'erogazione in presenza d'acqua.
Da oggi, grazie a Filtroblock, nelle pompe Esso di benzina Super e Diesel passa solo la qualità.*

La qualità non è uguale per tutti

Il comitato Opec riunito in Ecuador, il biglietto verde a 1393 lire in Italia scende a [illegible] a New York

Il greggio verso 18 dollari

Questo l'obiettivo - [illegible] non c'è accordo [illegible] strategia - Proposta per ridurre [illegible] produzione [illegible] 10-15% - L'Iran si oppone - Prezzi in rialzo a New York - In Usa c'è chi teme [illegible] shock

QUITO — Il comitato prezzi dell'Opec è riunito da ieri a Quito (Ecuador), per definire una proposta da sottoporre all'esame del consiglio esecutivo del cartello petrolifero, nel cui ambito esiste un consenso sulla opportunità di aumentare i [illegible] del greggio [illegible] non sulle strategie [illegible] produzione per promuovere gli incrementi desiderati. [illegible] infatti numerosi i Paesi che si [illegible] alla riduzione degli attuali volumi [illegible] produzione e di esportazione del greggio, [illegible] perché il [illegible] lieve recupero [illegible] prezzi, [illegible] pure lento, ha [illegible] vocato [illegible] certo ottimismo fra i membri dell'organizzazione.

All'inizio [illegible] i prezzi del greggio [illegible] scesi [illegible] meno di 10 dollari il barile, per cui un eventuale aumento a 18 dollari (questa la [illegible] chiesta dall'Arabia Saudita) rappresenterebbe quasi [illegible] raddoppio [illegible] quotazioni conseguito durante l'anno, pur rimanendo del 28 per cento al di sotto dei prezzi di dicembre dell'anno scorso (25 dollari il barile), e ancora di più rispetto ai [illegible] dollari [illegible] primi mesi del [illegible]. D'altra parte, l'accordo fra l'Arabia Saudita e l'[illegible] sulla strategia prevista per [illegible] 1987, [illegible] so da recenti dichiarazioni dei ministri del settore, contribuisce a migliorare le prospettive del cartello.

Alla [illegible] capitale ecuadoriana partecipano il ministro dell'energia [illegible] Kuwait, Ali Khalifa al Sabah, che presiede il comitato prezzi dell'Opec, e i ministri di Li[illegible] A. Shakshuki, [illegible] Ecuador, Javier Espinosa, [illegible] quali [illegible] aggiunto come osservatore il ministro dell'energia venezuelano, Hernandes Grisanti.

Il venezuelano Grisanti

Non è emersa [illegible] alcuna indicazione sulle strategie che l'Opec adotterà per pro[illegible] un incremento dei prezzi, tuttavia una fonte ecuadoriana ha accennato alla possibilità di ridurre l'attuale produzione di 17 milioni di barili il giorno [illegible] 10 o [illegible] per cento. L'Iran ha già fatto sapere [illegible] non condividere il ricorso a nuovi [illegible] produzione, ritenendo che l'aumento a 18 [illegible] si registrerà spontaneamente sul mercato. D'altra parte, il fatto che il ministro iraniano del petrolio, Gholamreza Aghazadeh, e quello saudita, Hashim Nazer, abbiano annullato all'ultimo momento il loro viaggio a Quito, fa supporre [illegible] osservatori che dalla [illegible] comitato prezzi non uscirà alcun accordo importante.

Ieri, mentre il comitato cominciava la riunione, il viceministro del Petrolio ecuadoregno, Santos Alvite, ha escluso che si discuterà della quota di produzione Opec. «*Prenderemo in considerazione [illegible] proposte sui prezzi senza toccare i tetti della produzione*», ha detto, aggiungendo che le nazioni [illegible] Golfo Persico hanno fatto pervenire le loro proposte via telex. Alvite ha poi detto che sono state [illegible] diverse proposte per un ritorno ai prezzi fissi, alcune miranti ai 18 dollari e altre ai 20 dollari, ma non ha voluto precisare la loro provenienza in [illegible] dettagliata. Alvite [illegible] poi ri[illegible] il ministro del [illegible] trolio libico, Shakshuki, ha [illegible] una proposta che scavalca tutte quelle [illegible] colleghi: che l'organizzazione ritorni immediatamente ad un prezzo fisso di 28 dollari il barile. [illegible] aggiunto che il ministro libico ha chiesto l'abolizione di tecniche di mercato come i sistemi netback e i sistemi a baratto. Queste richieste, [illegible] Alvite, vengono giustificate dal rappresentante libico come misure idonee a dar sostegno al mercato mentre i Paesi membri dell'Opec [illegible] i livelli appropriati [illegible] produzione individuale. [illegible] la Libia [illegible] sostenuto una politica di drastica riduzione della produzione petrolifera dell'Opec per ridare fiato ai prezzi.

Tuttavia, [illegible] possibilità an[illegible] di un accordo a Quito ha spinto al rialzo i prezzi sul mercato a termine; a New York il petrolio per dicembre è stato quotato a 15,51 dollari il barile, 18 cents sopra la quotazione di mercoledì. A Washington il ministro dell'Interno americano, Donald Hodel, si è espresso [illegible] tono preoccupato sulla situazione petrolifera, parlan[illegible] di crisi incombente. La continua dipendenza dal petrolio, ha detto, «*potrebbe spingere il mondo [illegible] una crisi che sarebbe in[illegible] possibile evitare. Per gli Stati Uniti e il resto del mondo si prepara un terremoto [illegible] prezzi petroliferi. [illegible] questo shock però, meno pesanti saranno gli effetti per noi*».

[illegible] ha [illegible] guardia gli americani dal compiacersi per i benefici derivanti [illegible] livello di prezzi dall'attuale surplus petrolifero perché «*le future disponibilità e i futuri prezzi*» del petrolio [illegible] in realtà incerti dato il predominio dell'Opec sui mercati mondiali e la possibilità che alla fine questo predominio passi in mani sovietiche.

Si [illegible] che in seguito alle difficoltà create dal crollo dei prezzi petroliferi, l'Indonesia [illegible] è vista costretta a chiedere un prestito all'estero per 350 milioni [illegible] dollari. [illegible] governo di Giacarta, [illegible] il Wall [illegible] Journal, ha invitato tre banche americane, quattro [illegible] ponesi e una [illegible] a gestire l'operazione.

Deludente l'economia Usa e la moneta perde terreno

NEW YORK — Le prospettive dell'[illegible] americana non sono brillanti e il dollaro ne risente, perdendo terreno. Il dipartimento del Commercio Usa ha infatti annunciato ieri un calo delle vendite al dettaglio in ottobre rispetto a settembre; il dipartimento del Lavoro ha comunicato un aumento dei prezzi alla produzione per lo stesso mese; la [illegible] centrale [illegible] ha comunicato il dato sulla produzione industriale.

Le vendite [illegible] dettaglio [illegible] Usa sono diminuite del 5%, a 121,58 miliardi di dollari in ottobre, rispetto [illegible] un [illegible] mento del 5,3%, [illegible] di dollari, in settembre. Il calo è stato il più vistoso dall'ottobre del [illegible], mese in cui [illegible] vendite al dettaglio diminuirono del 3%, ed è stato trainato da un forte calo nel settore automobilistico. Se si esclude questo settore, infatti, le vendite sono aumentate dello 0,2%.

L'indice dei prezzi alla produzione è salito dello 0,3% [illegible] un tasso annuale del 4,2% in ottobre, dopo un [illegible] dello [illegible]. L'aumento è stato trainato da un incremento dell'1,9% dei prezzi delle materie prime e da un aumento dello 0,9% [illegible] prezzi dei generi alimentari.

La produzione [illegible] è rimasta invariata in ottobre dopo aumenti dello 0,1% nei mesi di settembre e agosto.

[illegible] pubblicazione [illegible] questi dati non [illegible] provocato un nuovo ribasso [illegible] dollaro che [illegible] in mattinata sui mercati europei [illegible] apparso debole; la valuta è scesa sul filo dei 2 marchi. Le [illegible] sono svolte su valori di 2,0030 marchi e di 1387,75 lire contro i 2,0118 marchi e le 1393,35 lire delle quotazioni ufficiali registrate in mattinata in Germania e in [illegible] pubblicati ieri pomeriggio dall'amministrazione Usa si sono dimostrati in linea con [illegible] previsioni negative degli analisti avvalorando le tesi di quanti reputano l'economia statunitense ancora incapace di [illegible] fuori dalle secche di una crescita stentata.

Il dollaro era [illegible] debole fin dalle [illegible] mercati europei. In Italia, dopo essere sceso giovedì sotto quota 1400, aveva conti[illegible] anche ieri a perdere terreno proprio a causa, affermavano gli esperti, di un certo pessimismo sull'andamento dell'economia Usa.

La valuta Usa [illegible] quo[illegible] alla media Uic a 1393,35 [illegible], in calo di 6,15 lire rispetto alla [illegible] media Uic di giovedì. Rispetto alle [illegible] lire registrate venerdì 7 novembre il calo è stato di ben 33,62 lire, pari a circa il 2,3% in meno. Il dollaro si è così riportato sui livelli registrati alla fine [illegible] ottobre.

A [illegible] la valuta Usa era stata fissata a 2,0118 marchi contro 2,0220 di gio[illegible]. Il dollaro aveva terminato l'altra settimana valutaria circa 5 pfennig più in alto, a 2,0642 marchi (la perdita, nel giro [illegible] giorni, è di circa il 2,5%).

Il [illegible] dal [illegible] a riguardo [illegible] che gli operatori [illegible] sono poi tanto convinti di una ripresa americana come il rialzo, fin oltre i 2,07 marchi, registrato l'altra settimana aveva fatto pensare. Del resto anche nella precedente ottava era apparso chiaro che il dollaro non era in grado di superare la soglia tecnica dei 2,075 [illegible]chi e ciò aveva in[illegible]to un'inversione di [illegible] favorita anche dall'esito delle elezioni di medio termine negli [illegible] Uniti, esito certamente non favorevole [illegible] amministrazione Reagan.

La lira, secondo un movimento [illegible], mentre ha guadagnato sul dollaro, ha perduto leggermente [illegible]no sul marco, quotato alla media Uic a 692,355 lire, contro 692,15 di giovedì e 691,005 di venerdì 7 novembre.

■ BANCO SICILIA — Il ministro del Tesoro [illegible] nominato nuovo consigliere d'amministrazione del Banco di Sicilia Niccolò Salanitro, docente all'Università [illegible] Catania, in sostituzione dello [illegible] Vincenzo Milazzo.

Il presidente Reagan

■ Nuove condanne per falsi [illegible]

CATANIA — Un commerciante di ricambi da [illegible] è stato condannato dalla seconda sezione del tribunale penale [illegible] capoluogo siciliano, a un anno e sei [illegible] di reclusione e a 2 milioni di multa per «frode contro le industrie nazionali» e per ricettazione. L'accusa [illegible] riferisce a [illegible] traffico illecito di motori e altri ricambi non originali (importati da Spagna e Jugoslavia) venduti sul territorio nazionale [illegible] ricambi Fiat e [illegible] fare qualche anno [illegible] dalle dogane, [illegible] carabinieri e [illegible] Guardia di Finanza. Il commerciante catanese è stato condannato [illegible] che [illegible] pagamento delle spese processuali e al risarcimento del danno a favore della Fiat Auto.

La decisione del tribunale di Catania, che ha disposto [illegible] altro [illegible] confisca [illegible] tutti i motori già sequestrati a [illegible] tempo, fa seguito [illegible] un'analoga sentenza [illegible] pochi mesi or sono [illegible] pretore [illegible] Trieste nei confronti [illegible] altri commercianti coinvolti nell'importazione e nella vendita di falsi ricambi Fiat.

Per i [illegible] dipendenti in consiglio

Cisl e Cgil contro le elezioni all'Eni

ROMA — La Cisl ha [illegible] di aver chiesto «una sospensione delle procedure» per la nomina, nel consiglio d'amministrazione Eni dei due membri provenienti da[illegible] operai e dagli impiegati o dirigenti. Il segretario confederale Caviglioli ha giudicato le procedure fin qui uti[illegible] «risibili» in quanto «non garantiscono alcuna rappresentatività ai designati». Per il dirigente [illegible] le inoltre «la questione va discussa e risolta nell'ambito del protocollo di relazioni industriali attualmente in [illegible] di definizione tra l'Eni e Cgil, Cisl e Uil».

«La Cisl — ha concluso Caviglioli — non è interessata alla proposta della Uil di un breve rinvio delle operazioni: proporrà invece una modifica radicale della legge che disciplina tale materia».

Anche la Cgil è polemica. Se le votazioni per eleggere i rappresentanti dei dipendenti nel consiglio di amministrazione dell'Eni do[illegible] svolgersi, la Filcea-Cgil inviterà i lavoratori a[illegible] voto.

■ [illegible] Argentina

BUENOS AIRES — La Selenia Spazio (gruppo Iri-Stet) ha firmato un contratto con l'E[illegible] (la compagnia [illegible] argentina [illegible] telecomunicazioni) per l'ampliamento e l'ammodernamento della stazione [illegible] telecomunicazione via [illegible] «Intelsat» [illegible] Balcarce, città a circa [illegible] chilometri a Sud di Buenos Aires.

Il contratto è stato firmato dall'amministratore delegato dell'Entel, Jose Alberto Guerra, e dal presidente [illegible] raggruppamento Selenia Elsag, Antonio Cacciavillani.

Il valore del contratto è di 4,3 miliardi di lire e prevede la modifica di apparati esistenti e la fornitura [illegible] nuovi apparati che permetteranno alla stazione di adeguarsi ai nuovi standard richiesti dall'Intelsat, nonché di far [illegible] notevole aumento di traffico internazionale telefonico e televisivo dell'Argentina.

■ [illegible] i vertici [illegible]

ROMA — Guido De Vita e Franco Pecorini sono stati riconfermati, rispettivamente, presidente e amministratore delegato della Tirrenia (gruppo Finmare) per il prossimo triennio. La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione che ha, inoltre, nominato vice-presidente l'ex capo della polizia Giovanni Rinaldo Coronas eletto consigliere nell'ultima assemblea per il rinnovo delle cariche sociali che si è svolta il 24 ottobre scorso.

Gli altri nuovi consiglieri sono Oronzo Giannini (Finmare), Pietro Ducci (Iri) e Raffaello Lauro mentre sono stati riconfermati Ugo Raimondi, Vincenzo Di Donni e Lucio De Giacomo che è direttore generale della Finmare.

■ Einaudi, accordo con i sindacati

TORINO — Alla vigilia dell'incontro con i rappresentanti delle cordate interessate all'acquisto della Einaudi, il commissario straordinario della casa editrice torinese, Giuseppe Rossotto, ha raggiunto, ieri sera, un'intesa con le federazioni sindacali di categoria della Cgil Cisl Uil ed il consiglio d'azienda.

L'accordo si articola in tre punti: una richiesta al ministero per l'autorizzazione a formalizzare la presentazione delle offerte; un incontro con le cinque cordate per la determinazione del termine ultimo per la presentazione delle offerte stesse; concordare contrattualmente forme e tempi della cessione della società editrice.

Il commissario straordinario si è inoltre impegnato a chiedere alle cordate quattro requisiti: il primo prevede il mantenimento delle linee culturali della Einaudi «con le idonee garanzie che verranno vagliate da un comitato di garanti» (cioè, i rappresentanti del mondo della cultura); il secondo fa esplicita richiesta perché si eviti l'operazione scorporo (ovvero, la scissione della distribuzione rateale dalla produzione editoriale vera e propria). Gli altri due contengono la richiesta di mantenere a Torino la sede sociale dell'Einaudi ed il mantenimento dei livelli occupazionali «da concordare tra la cordata vincitrice ed il sindacato» e che, comunque, sia vincolante per due anni.

Il sindacato ha anche ottenuto la presentazione, entro il mese di novembre, da parte dei direttori editoriali del programma '87-'88 che dovrà contenere finalità, linee editoriali e sviluppo del fatturato.

Al Forum di Saint-Vincent

Per l'economista l'87 sarà grigio

Interventi di Siro Lombardini e Luigi Rey

[illegible] VINCENT — Una crescita del prodotto interno lordo (pil) che non dovrebbe risultare inferiore a quello dell'86 (2,4 per cento); un tasso di inflazione stazionario tra il 5 e il 6 per cento e un aumento del deficit pubblico che potrebbe rivelarsi inevitabile [illegible] per le incertezze derivanti dal quadro politico che per l'esigenza di mantenere elevato un certo tasso di crescita della domanda. Queste [illegible] previsioni per l'economia italiana [illegible] 1987 formulate dall'economista [illegible] Lombardini nella [illegible] relazione introduttiva all'ottavo «Forum dell'economia» in corso di svolgimento a Saint Vincent.

Il tasso di crescita del prodotto interno lordo, [illegible] Lombardini, nell'87 potrebbe mantenersi intorno al 2,4 per cento soltanto se «il mutare della congiuntura internazionale e le [illegible] politiche interne [illegible] costringeranno le a[illegible]tà monetarie ad adottare politiche restrittive».

Il problema dell'occupazione è stato affrontato dall'economista Luigi Frey che ha sottolineato come nel prossimo anno le prospettive siano «particolarmente negative», soprattutto per quanto riguarda «il lavoro giovanile e [illegible] particolar modo la componente femminile». Per evitare l'aggravarsi del problema occupazionale, [illegible] 1987, soltanto nel Mezzogiorno, sarebbero necessari 100.000 posti di lavoro in più.

Un obiettivo — ha sottolineato il presidente del Ceres (il Centro [illegible] Cisl) — che «impone un vero e proprio piano straordinario per l'occupazione nel Mezzogiorno [illegible] che [illegible] proponga un aumento dell'occupazione esplicita nelle regioni meridionali di oltre 130.000 unità all'anno nel quinquennio 1986-91».

■ PETROLIO — Tira aria di scandalo al New York Mercantile Exchange (Merc), la Borsa di New York dove vengono trattati i futures del petrolio e prodotti petroliferi, dell'oro e altri preziosi: una delle società di clearing, controllata dalla famiglia del presidente del Merc, ha chiuso senza dare spiegazioni in una ridda di voci che parla invece di uso indebito dei fondi della clientela.

La chiusura della Paris Securities corp., società di compensazione, è s[illegible] annunciata con un sintetico avviso affisso alla bacheca del Merc, che riferisce di un «temporaneo ritiro dalla partecipazione alla stanza [illegible] compensazione» [illegible] di non meglio specificati «problemi operativi interni».

Iniziativa industriali torinesi-Ice

Come conoscere subito tutti gli affari possibili

TORINO — L'Unione Industriale e la Cassa di Risparmio di Torino hanno dato vita, utilizzando un programma telematico appositamente predisposto, a Telemarket, un sistema che potrà fornire alle aziende torinesi circa 300 messaggi personalizzati al giorno. Queste segnalazioni concernono: richieste di merci, gare ed appalti internazionali, nominativi di potenziali acquirenti o rappresentanti.

L'iniziativa prende le mosse dall'attività dell'Ice, al quale 79 uffici sparsi nelle principali nazioni, e tali da coprire in pratica tutto il mondo industriale e commerciale, inviano quotidianamente via telex centinaia di notizie utili per l'operatore con l'estero.

L'Ice di Roma è a sua volta collegato con il Sistema Giano, la banca dati della Confindustria, dalla quale l'Unione Industriale di Torino estrapola ogni giorno, via terminale, questo bagaglio di notizie e lo integra ulteriormente con numerose altre richieste provenienti da singole aziende, da società di import-export, da Camere di Commercio italiane e straniere, nonché dalle filiali e dagli uffici di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Torino e di altri istituti di credito.

A questo punto l'Ufficio commercio estero dell'Unione Industriale individua con elaboratore l'azienda associata interessata alla specifica richiesta. Tale segnalazione personalizzata viene trasmessa, in giornata, via posta o via telex, all'azienda stessa.

In definitiva, la notizia giusta all'azienda giusta, in tempo reale.

A Ravenna si studia [illegible] [illegible] finale per il controllo Montedison

Varasi: sto con Gardini

Ma [illegible] partita per Foro Buonaparte resta aperta - Esclusi patti vincolanti [illegible] gli azionisti di maggioranza - Per la Pafinvest conversione anticipata [illegible] [illegible] e aumento [illegible] capitale

[illegible]ANO — Dice [illegible]: *«Sono d'accordo con la strategia di Gardini. [illegible] nostra partecipazione non [illegible] perso peso quando Gardini [illegible] diventato il primo azionista Montedison. Lui compra ancora? Può farlo, è libero di farlo. Noi siamo d'accordo con le sue idee»*.

Tutti amici. Tutti [illegible] sulla conferma del [illegible] (vedi Schimberni) e sulla ve[illegible] dell'affare Fondiaria. Se Gardini, poi, saprà far la pace con Mediobanca e Pesenti su quei presupposti, potrà raccogliere solo applausi. E' questo il messaggio che Gianni Varasi ha voluto lanciare in occasione della presentazione dell'aumento di capitale Pafinvest da 5 a 150 miliardi necessario a sostenere il peso della partecipazione (il 9,5% delle ordinarie, in carico per 337,2 miliardi a 1609 lire per azione) in Foro Buonaparte.

Eppure, la partita di Foro Buonaparte pare più aperta che mai. Lo confermano le oscillazioni maligne di Piazza Affari (su cui pesa una delicata situazione tecnica legata ai premi). Lo attestano, soprattutto, il gran movimento e le grandi manovre che si diramano da Ravenna. Sulla Montedison si staglia, sempre più netta, l'ombra di Raoul Gardini. Può darsi che il regista del gruppo Ferruzzi non disponga ancora del 30% (secca smentita ieri da Ravenna alle indiscrezioni dei giorni scorsi) né abbia ancora stretto alleanze con Pesenti (altra smentita in merito alla conclusione di uno scambio tra Italcementi e Ferruzzi di titoli Montedison e Calcestruzzi).

La sensazione, però, è che Gardini viaggi con decisione verso l'obiettivo di un saldo controllo di Foro Buonaparte. *«Senza patti di sindacato* — ha confidato Gardini ad amici — *perché è importante che chi opera con noi sia convinto delle nostre iniziative e non obbligato a seguirci»*.

E gli altri? Regna ancora la pace tra i grandi (oltre a Gardini e Varasi, Maltauro e Inghirami) della Montedison ma non ci saranno, almeno per ora, né patti né impegni vincolanti. Dice [illegible]esco Micheli, grande regista del gruppo Varasi, di casa in [illegible] Buonaparte: *«Ormai non [illegible] necessario il matrimonio in Italia per condividere [illegible] nome»*.

Aggiunge Gianni Varasi, secondo azionista Montedison: *«Non trovo giusto fare accordi sulla Montedison che penalizzino la nostra Pafinvest. Ciascuno deve essere libero di comprare o vendere. Non possiamo fare intese che possano penalizzare il nostro investimento né accettare altre diluizioni [illegible] nostro investimento»*.

N[illegible] finanziaria, insomma, né sindacati di blocco ma grande intesa con Gardini. *«Non conosco le ultime mosse del gruppo Ferruzzi che è libero, con nostra piena soddisfazione, [illegible] acquistare le Montedison che vuole. Quel che conta è che noi, assieme a Ferruzzi, Inghirami e Maltauro, rappresentiamo già dal 35 al 40% del capitale. E' il gruppo azionario più stabile della storia [illegible] Montedison. E' poco conta che a suggellare [illegible] strategica sia una stretta di mano o un patto scritto»*.

E Gardini? Dal fronte di Ravenna tacciono le fonti ufficiali, ma il [illegible] è ancora [illegible] e le sorprese sembrano in agguato. Del resto lo stesso [illegible] (che non ha ancora abbandonato l'idea della fiduciaria in cui far [illegible] le varie forze) non [illegible] colpi di scena. *«Non [illegible] dire nulla. Non so [illegible] a Ravenna stanno studiando qualcosa di nuovo. Posso solo dire che esamineremo tutte le proposte e faremo un'offerta al proposito»*.

Stupisce, poi, [illegible] strategica tutta riferita al passato (conferma dell'approvazione dell'operato di Schimberni) senza alcuna indicazione per il futuro, nonostante che Gardini abbia ben chiaro in mente (assicurano i suoi) come pilotare, con intenzioni di mesi, lo sviluppo [illegible] holding.

[illegible] scognite non mancano e le voci si infittiscono. L'ultima riguarda una mossa a sorpresa della Montedison: la holding avrebbe stretto accordi [illegible] alcuni grandi azionisti Fondiaria e dovrebbe disporre [illegible] un altro 5% della compagnia. Secca, anche in questo caso, la smentita di Foro Buonaparte. Ma l'infittirsi delle [illegible] è [illegible] altro segnale delle [illegible] tecniche, che caratterizzano la situazione.

Varasi, intanto, [illegible] presenta sul mercato con la conversione anticipata dei warrant in azioni Pafinvest. In origine si [illegible] [illegible] warrant [illegible]convertire in Intermarine (ma nel frattempo i cantieri Intermarine sono stati ceduti alla Montedison) nel mese di giugno '87. Ora [illegible] soci si da facoltà [illegible] [illegible] in titoli della holding che controlla il 9,5% della Montedison [illegible] valore patrimoniale è però [illegible] [illegible] da 80 a cento miliardi di lire) e di partecipare all'operazione sul capitale. [illegible] possibilità di esercitare i propri diritti nel giugno '87 ma [illegible] anticiperà l'operazione (in corso dal 10 al 24 novembre) avrà un premio: chi compra a marzo potrà aderire al prestito obbligazionario (per 125 miliardi) o, eventualmente, cedere i diritti. Chi preferisce rinviare l'operazione non potrà cedere i diritti ma avrà solo la facoltà di sottoscrivere.

Ugo Bertone

[illegible] [illegible] [illegible] con l'Iri

MILANO - La [illegible] Vetraria (gruppo Partecipazioni) ha avuto contatti con le partecipazioni statali per l'acquisizione della Salvo, società fiorentina che produce vetri e fa capo al gruppo Iri, ma allo stato appare senz'altro prematuro parlare di possibili accordi. L'indicazione è stata data dall'amministratore delegato della Fidenza Vetraria, Franco Bambini, nel corso dell'incontro avuto dal gruppo Partecipazioni con gli operatori finanziari.

Cantoni confermato presidente Imigest

ROMA — L'assemblea degli azionisti di Imigest, società di gestione dei fondi comuni di diritto italiano del gruppo Imi (Imicapital, Imirend e Imi 2000), ha definito in questi giorni la nuova composizione del consiglio di amministrazione. Renato Cantoni è stato confermato presidente, mentre Luciano Martino è [illegible] nominato vicepresidente. Sono stati eletti consiglieri Giorgio Porti, Enrico Granata, Giorgio Mariotti, Gianfranco Mattei, Paolo Passerone, Ugo Ruffolo e Antonio Zunino. Grazie ad un patrimonio gestito che ha raggiunto a fine ottobre '86 i 12.458 [illegible] di lire, corrispondente [illegible] una quota di mercato del 20,8%, Imigest ha consolidato ulteriormente la sua leadership.

[illegible] de Genève [illegible] [illegible]

GINEVRA — Financière [illegible] Genève, nell'assemblea di ieri ha [illegible] atto [illegible] completamento dell'aumento [illegible] capitale della società [illegible] i a [illegible] milioni [illegible] franchi svizzeri attraverso l'emissione di 110.000 azioni al portatore da nominali 1000 franchi e 600.000 azioni nominative da nominali 100 franchi. Sono stati inoltre eletti tre nuovi consiglieri e, di [illegible] [illegible] il consiglio di amministrazione risulta così composto: Carlo De Benedetti (presidente), Christian Puhr (vice presidente), Antoine Bernheim, Rodolfo De Benedetti, Edgar De Picciotto, Yves-André Istel, Thierry Lombard.

La risposta premi ha preso tutti in contropiede

La Borsa in discesa

MILANO — Brutto scherzo della risposta premi, ieri mattina a Piazza Affari. I prezzi, partiti alti, hanno indotto la maggior parte dei premiati a ritirare la merce. Poi, di colpo, le quotazioni si sono sgonfiate, cosicché molti [illegible] stati costretti a rivendere quello che avevano [illegible] acquistato. L'abbandono ha quindi sfiorato il 30% e si è concentrato su Montedison, Generali e Fiat. Quello che è accaduto è in parte conse[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] introdotto in aprile dalla Consob.

Dopo la prima ora, il mercato si è sgonfiato e tutti i grandi gruppi hanno visto i loro valori scendere. [illegible] nel complesso tutti i settori, mentre il giro d'affari è stato inferiore ai 230 miliardi. A fine mattina l'indice Comit ha perso lo 0,99% a quota 761,40.

Tra i titoli guida, le perdite minori sono toccate a Fiat (-0,7% l'ordinaria) e Generali, arretrata di 800 punti. Ma Montedison ha ceduto il 1,2%, acc[illegible] nel dopolistino fino a 2360. Più o meno sugli stessi [illegible] è rimasta Olivetti.

Ieri, comunque, oltre alla risposta premi hanno pesato sul listino anche le vendite provenienti [illegible] clientela sia italiana sia straniera, [illegible] parte legate alle sistemazioni di fine anno, vendite che hanno interessato un po' tutte le parti del listino. Gli indici settoriali hanno [illegible] tutti con segno negativo e i più penalizzati sono stati il finanziario (-2,52%) e l'assicurativo (-0,95%).

La settimana si è chiusa con un ribasso complessivo del 3,27%. Sul mercato continuano a pesare i troppi aumenti di capitale: entro il prossimo martedì, tra aumenti di capitale ed emissione di convertibili, partiranno operazioni per una raccolta complessiva di altri 1800 miliardi.

INTERBANCA — La vendita di 1,2 milioni [illegible] azioni ordinarie Interbanca, messe a disposizione dalle [illegible] azioniste al fine di creare un flottante pari al 25%, premessa indispensabile alla quotazione del titolo, sono già state consegnate al Monte Titoli. La vendita si è conclusa entro il termine previsto.

AUTOSTRADE — Parte lunedì il collocamento delle privilegiate della Società Autostrade (gruppo Italstat). Per i dieci milioni di titoli riservati ai dipendenti, la richiesta ha superato del 100% la disponibilità.

SEM — Si è chiusa in modo positivo l'operazione sul capitale della Sem, finanziaria dei fratelli Canavesio, che ha portato il capitale da 30 a 100 miliardi in azioni ordinarie e da risparmio da nominali 100 lire, offerte rispettivamente al prezzo di 1000 e 1100 lire. I diritti inoptati verranno messi in vendita nella prossima settimana.

DE BENEDETTI — La Société Financière de Genève, che fa [illegible] al gruppo De Benedetti ha completato l'aumento di capitale da uno a 180 milioni di franchi svizzeri.

CEMENTIR — Una nota dell'Iri ha ieri smentito l'esistenza di contrasti tra Iri e Finsider in merito alla cessione della società cementifera. Tale cessione, si precisa anche, non è comunque per il momento all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione Finsider.

Valeria Sacchi

Vegaleasse [illegible] [illegible] capitale

GENOVA — L'assemblea straordinaria della Vegaleasse Spa ha dedicato l'aumento del capitale da 1600 a 2200 milioni al servizio [illegible] due prestiti obbligazionari convertibili. Vegaleasse è una compagnia di leasing sorta [illegible] 1984 per iniziativa di un gruppo di imprenditori genovesi tra cui Mario Boero, Giacomo Costa, Giuseppe Campanticco, Michele Consigliere, Remo Benvenuto. L'aumento di capitale consente, fra l'altro, l'allargamento della compagine azionaria ad alcuni nomi di rilievo quali Giacomo Corrado, Dario Gherzi e Roberto Bursani.

Cementir, [illegible] c'è [illegible] tra l'Iri e la Finsider

ROMA — Iri e Finsider non hanno mai litigato per colpa della Cementir. A smentire che [illegible] [illegible] pubblico e la sua finanziaria per la siderurgia siano sorti contrasti sulla opportunità o no di privatizzare il cementificio è [illegible] lo stesso Iri, con riferimento ad una notizia pubblicata ieri da un quotidiano romano.

Tale questione, inoltre, non è stata all'ordine [illegible] giorno nella riunione del consiglio di amministrazione della Finsider, tenutasi ieri. Secondo l'Iri non è quindi vero che [illegible] Finsider [illegible] opponga alla vendita della Cementir. Di una privatizzazione del gruppo (102 miliardi di capitale sociale, oltre 1700 dipendenti, stabilimenti [illegible] Piemonte, Toscana, Campania, Umbria e Puglia e conti che [illegible] vanno affatto male) si parla da oltre un anno.

L'ultimo a farlo in ordine [illegible] tempo è [illegible] il presidente dell'Iri, Prodi, che, intervenendo al forum sull'economia del Financial Times, ha ribadito la necessità di vendere la Cementir per dare maggiore liquidità [illegible] Finsider. Il sindacato invece non vede con favore l'ipotesi della privatizzazione. [illegible] pretendente, la Cementir lo ha trovato da tempo: Giampiero Pesenti, presidente dell'Italcementi. Prima [illegible] formalizzare [illegible] [illegible] proposta, comunque, Pesenti attende [illegible] [illegible] le condizioni dell'Iri. *(Agi)*

[illegible] (Olivetti) [illegible] espande

IVREA — Tecnost, società del Gruppo Olivetti che opera nel settore dei sistemi informatici specializzati, ha acquistato il controllo [illegible] Lart S.p.a. e della Sipol S.r.l., [illegible] società specializzate nella produzione di [illegible] [illegible] antifurto, antieffrazione e antincendio per l'industria e per gli enti pubblici. E' stato inoltre acquisito il controllo della [illegible] S.p.a., azienda che opera nel [illegible] della sicurezza bancaria.

Queste società, con la Bir Elettronica S.p.a., già precedentemente acquisita, [illegible] state raggruppate nella Tecnosafe S.p.a., c[illegible] diventa [illegible] il polo del gruppo Tecnost nella sicurezza e che è, per dimensioni e tipo di offerta, il gruppo italiano di maggiori dimensioni operante nel [illegible]tore.

La Smi aumenta il capitale

FIRENZE — Il consiglio di amministrazione della Smi [illegible] Metallurgica Italiana), presieduto da Luigi Or[illegible], ha deciso di convocare l'assemblea straordinaria degli azionisti per il 30 dicembre prossimo. All'ordine del giorno dell'assemblea ci sarà la proposta di delegare [illegible] consiglio stesso la facoltà [illegible] aumentare, in una o più volte, il capitale sociale fino [illegible] un massimo di 80 miliardi di lire, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio da offrire in opzione agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili; nonché di delegare anche la facolta' di emettere, in una o più volte, obbligazioni anche convertibili sia in azioni ordinarie che di risparmio, fino all'ammontare massimo di 80 miliardi di lire.

«Questa proposta - secondo quanto ha detto Orlando - risponde a diversi motivi: avere a disposizione una maggiore tempestività per cogliere le occasioni di mercato; utilità di rafforzare la struttura patrimoniale della società; l'opportunità di dotarsi di liquidità sufficiente per seguire e supportare lo sviluppo industriale e finanziario delle proprie partecipate».

Parla il presidente Giannotta: la società alle prese con [illegible] profonda innovazione

Sip meno burocratica e più efficiente

«Occorre eliminare [illegible] confusione [illegible]i poteri» - Forte richiesta [illegible] di allacciamenti, [illegible] [illegible] servizi insoddisfacenti [illegible] diffondono [illegible] nuove tecnologie elettroniche - «Dobbiamo puntare [illegible] qualità, passare dall'utente al cliente»

ROMA — *«Il mondo politico, il governo e soprattutto il Parlamento, non ha percepito lo sforzo che [illegible] Sip sta facendo per affermarsi definitivamente [illegible] società monopo[illegible] gestita in modo imprenditoriale»*. Michele Giannotta, presidente della Sip, indica gli obiettivi più urgenti: *«Dobbiamo voltare pagina e puntare tutto sulla qualità dei servizi, ma il Parlamento [illegible] pronunciarsi con chiarezza sullo spazio che intende dare alla Sip nelle telecomunicazioni, sul riassetto istituzionale»*.

Come dovrebbe essere questo riassetto?

«Il riassetto [illegible] settore non può essere [illegible] con l'ingegneria istituzionale. Bisogna eliminare una anomalia che [illegible] in nessun altro Paese industrializzato, la confusione dei poteri, una serie di duplicazioni, di inerzie, di gelosie assurde che hanno danneggiato e danneggiano l'efficienza del servizio».

Può essere più esplicito?

«Vedo bene un ministero che programma e le funzioni operative affidate a due soggetti: uno per il traffico telefonico interno; l'altro per il traffico internazionale. La posta in gioco è l'imprenditorialità o meno del servizio».

Perché non si riesce a realizzarlo?

«Non c'è consapevolezza politica della posta in gioco. Finora hanno avuto il sopravvento le forze della conservazione».

Non fa più comodo ai politici mantenere il settore nell'incertezza e i vertici sulla corda, alimentando il clien[illegible]?

«Questo non lo credo. Ma certo ci sono interessi che non vogliono cambiare».

Parliamo della qualità del servizio. Alcuni deputati socialisti hanno denunciato la disastrosa si[illegible] della rete telefonica a Roma dove ci sono da smaltire ancora 27.000 richieste di nuovi telefoni. I dati ufficiali parlano di attese, media, di 8 mesi a fine '86. Si tratta di medie: in molti casi bisogna attendere molto di più, addirittura anni.

«La situazione a Roma è arrivata ad un punto estremamente critico, ma è una questione molto complessa e particolare».

Mi scusi, [illegible] [illegible] parole già sentite...

«Il consiglio di amministrazione ha [illegible] [illegible] sede di programma quinquennale l'impiego straordinario per stringere i tempi. E' già molto: per fare ancora di più ci vorrebbero finanziamenti supplementari».

Anche per i telefoni si ripropone il divario Nord-Sud. Da Roma in giù i servizi sono più scadenti, c'è molta richiesta inevasa...

«In Italia abbiamo una densità telefonica inferiore a quella degli altri [illegible] industrializzati. [illegible] [illegible] al Centro-Nord siamo a [illegible] di 35 telefoni ogni cento abitanti, nel Mezzogiorno [illegible] al 22-23. Questo significa che il processo di sviluppo del telefono in Italia [illegible] tutt'altro [illegible] compiuto, anche se negli ultimi tempi la velocità di crescita [illegible] regioni del Sud è stata superiore [illegible] media nazionale».

Sì, ma la qualità del servizio?

«Sulla qualità e sul rapporto [illegible] gli utenti siamo di fronte [illegible] [illegible] di una scelta complessiva che richiede un grande impegno inn[illegible]vativo con [illegible] e impegno straordinari. Il panorama sta [illegible] l'ottica della Sip [illegible] è più centrata [illegible] sul soddisfacimento della domanda telefonica, ma sulla acquisizione [illegible] traffico. [illegible] sogna passare dall'utente al cliente, un salto di cultura industriale».

Come si può fare?

«Le premesse ci sono, le persone pure, tenendo però conto che si tratta di un problema vastissimo: 18 milioni circa di utenti, situazioni territoriali estremamente diversificate, una innovazione tecnologica sotterranea che sfugge alla pubblica opinione».

Ma anche per le [illegible] batte la fiacca, nonostante i buoni propositi di tutti questi anni: l'elettronica [illegible] [illegible] in forte ritardo.

«Non sono d'accordo. [illegible] [illegible] i primi in Europa se si esclude la Francia che ha fatto la scelta strategica molto prima. Presto il sistema numerico funzionerà a Venezia e dal 1988 tutte le nostre forniture, a cominciare dalle centrali, saranno digitali».

Come riassumerebbe in due battute le questioni centrali per la Sip?

«La qualità è il problema più grande per la Sip; il riassetto del settore è il problema fondamentale per il Paese».

Eugenio Palmieri

Anche [illegible] [illegible] privatizza

PECHINO — Lo Stato cinese ha iniziato a vendere a privati le proprie piccole imprese in deficit. Con la prima [illegible] [illegible] questo genere mai svoltasi a Pechino, un'officina di riparazione di biciclette, [illegible] negozi alimentari e un ristorante, per un valore complessivo di 374 mila yuan (circa 150 milioni di lire), sono passati in mano di privati. Lo an[illegible] il quotidiano China Daily.

Per acquistare un ristorante di cui è già amministra[illegible] Yuan Yongmin pagherà in tre anni 142 mila yuan (54 milioni di lire circa). «Introdurrò nuove pietanze e impiegherò in tutto 13 persone», ha dichiarato al quotidiano il neo proprietario dello spazioso ristorante nella periferia nord occidentale della città, che con gestione statale avrebbe non meno di 30 dipendenti.

Tutti gli acquirenti delle imprese devono reperire da soli il capitale necessario, perché le banche in questi casi non sono [illegible] a dare prestiti.

[illegible] imprese a gestione privata [illegible] ricomparse in [illegible] [illegible] [illegible] riforme introdotte dal «nuovo corso» [illegible] ultimi otto anni, ma si tratta normalmente di attività di servizio sorte indipendentemente e portate avanti a livello [illegible]. All'asta di Pechino [illegible] [illegible] invece [illegible] in vendita proprietà dello Stato. Il giornale [illegible] dice quale [illegible] la [illegible] degli attuali dipendenti.

[illegible] [illegible] [illegible] in Europa

MILANO — Il calo del prezzo del petrolio, il deprezzamento del dollaro nei conf[illegible] [illegible] principali monete europee, la riduzione dei tassi di interesse: queste condizioni hanno favorito nel corso del 1986 in tutti i paesi della Cee una crescita della domanda di beni di consumo. E' quanto è emerso dalla conferenza annuale di Euroconsum, il gruppo europeo per la previsione dei mercati dei beni di consumo di cui fanno [illegible]rte istituti di ricerca dei paesi della Cee tra i quali, per l'Italia, Prometeia.

La crescita delle spese per il consumo è avvenuta — secondo [illegible] [illegible] Euroconsum — grazie a due fattori: la riduzione [illegible] tasso di crescita dei prezzi e l'aumento [illegible] [illegible] d'acquisto delle famiglie. In Italia i [illegible] privati sono aumentati del 2,9 per cento rispetto all'85 (contro una media europea del 3,0 per cento) ed è previsto che crescano ulteriormente del 3,4 per [illegible] nel prossimo [illegible]. La più forte espansione si è concentrata sui beni durevoli il cui consumo è aumentato in Europa del 8 per cento e in Italia del 4,8 per cento.

Sciopero [illegible] vigilanza privata

ROMA — E' in corso lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti degli istituti di vigilanza privata indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil e dal sindacato autonomo Sinalv-Cisal.

L'azione di lotta rientra nel quadro di iniziative decise a sostegno della [illegible] per il rinnovo del cont[illegible] nazionale di lavoro.

Alfa: 150 lavoratori in cassa

MILANO — Circa 150 lavoratori addetti alla produzione dell'«Alfa 75-Usa» dello stabilimento di Arese saranno collocati in cassa integrazione da lunedì prossimo al 23 dicembre. Ne ha dato notizia una nota congiunta dei coordinatori dell'esecutivo del consiglio di fabbrica Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil affermando che la decisione aziendale «viene motivata da problemi tecnici».

Artigianato, nel 1987 diecimila [illegible]

ROMA — Grazie al Fondo sociale europeo, dal 1° gennaio del prossimo anno diecimila giovani apprendisti artigiani saranno assunti in circa 3500 aziende associate alla Confederazione nazionale dell'artigianato. La Cna, come ha affermato ieri nel corso di una conferenza stampa il segretario nazionale, Sergio Bozzi, si è fatta carico, insieme con l'Ecipa (Ente confederale istruzione professionale artigianato), di informare le 180 mila imprese con personale dipendente della possibilità di ricevere [illegible] Cee un contributo di circa 2.500.000 lire annue per ogni apprendista assunto.

Le diecimila domande presentate dalle aziende sono state raccolte dalla Cna e presentate al ministero del Lavoro, che ha collaborato alla realizzazione del progetto. Una volta esaminate, saranno inoltrate alla Cee, cui spetta il parere finale sulla regolarità delle assunzioni.

Nell'anno in corso, è stato ancora rilevato, oltre 40 mila giovani sono stati già assunti da piccole imprese artigiane, e altri 20 mila contratti di formazione-lavoro sono stati avviati soprattutto nel centro-Nord.

[illegible] apre oggi al Valentino la mostra della Fondazione De Fornaris

Mecenate alla Promotrice

La rassegna presenta [illegible] opere d'arte contemporanea - Chiuderà il [illegible] gennaio

S'inaugura oggi alla Promotrice del Valentino (accesso al pubblico da domenica ore 10), [illegible] il patrocinio della città, l'esposizione di circa 200 opere acquisite dalla Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris.

Una mostra grande per più ragioni: perché ricca di testimonianze eccezionali [illegible] arte contemporanea, perché rilancia un centro culturale tutto piemontese, la Promotrice, da troppi anni in ombra tanto da sfiorare un inglorioso declassamento. E perché, infine, ci permette di ricordare un uomo d'altri tempi eppure modernissimo, discreto, sensibile [illegible] unico, [illegible] [illegible] Fornaris, che destinò al Comune, e [illegible] particolare alla Galleria d'Arte Moderna, il cospicuo patrimonio di famiglia «in modo *che si* [illegible] *di opere di grande pregio che* [illegible] [illegible] *di richiamo e attrattiva per gli intenditori e gli amatori, ma anche oggetto di* [illegible] *per gli artisti*».

Mecenatismo [illegible] oculato [illegible] momento che la fon[illegible] può ogni anno impegnare la rilevante rendita [illegible] acquisti. Lo conferma il panorama delle opere presentate alla [illegible] [illegible] [illegible] i 28 Morandi della collezione Rossini comprati nel 1982 (a cui [illegible] aggiunti, sempre della stessa [illegible]ne, sette bellissimi De Pisis, un paio [illegible] Campigli, [illegible] altrettanti Rosai e Sironi), il [illegible] di disegni, matrici di incisioni e dipinti di Felice Casorati (in parte donati [illegible] [illegible] dell'artista), acquistati quest'anno, compresa l'eccezionale «Donna con armatura» [illegible] 1921 che illustra la copertina del catalogo edito [illegible] Allemandi e [illegible] [illegible] sovrintendente [illegible] musei civici Rosanna [illegible] Serra.

[illegible] [illegible] Casorati [illegible] modo d'approfondire [illegible] conoscenza dell'artista soffermandosi davanti alle centinaia di piccoli disegni, schizzi, appunti ordinati in fogli mobili. Oltre ai disegni, alcuni dipinti, sculture e mobili progettati e [illegible] [illegible] [illegible] Gualino.

[illegible] è [illegible] per il consiglio d'amministrazione della Fondazione (presieduto da Diego Novelli, vicepresidente è l'assessore al bilancio, Rei), un anno importante. Con i Casorati, infatti, è stata acquistata la collezione di Baldassarre Ferrero, ministro [illegible] [illegible] Alberto. [illegible] sala che le raccoglie si possono ammirare una ventina [illegible] miniature firmate da Giovanni Migliara, [illegible] straordinario Pellizza da Volpedo.

La sezione di maggior rilievo, tuttavia, è dedicata ai contemporanei, torinesi e no: una decina di Carlo Levi, [illegible] insolito De [illegible] [illegible] 1919 («Natura [illegible] con salame»), alcuni significativi dipinti di Italo Cremona (dalla «Conchiglia con rete» a «Capriccio», il meglio, si può dire, di questo artista di talento), quadri di Paulucci (donati dall'autore, membro della [illegible] artistica della fondazione). Quindi: Carol Rama, Piero Ruggeri, tre grandi Burri, Capogrossi, Tancredi, Scarpitta, Festa, [illegible]. Completano la mostra [illegible] [illegible] acquistate nei quattro anni precedenti. A rendere più funzionale e luminoso l'ambiente concorre l'allestimento sobrio ed elegante realizzato dall'arch. Carla Barovetti.

La mostra resterà aperta fino al 5 gennaio da martedì a domenica (ore 10 - 18).

Pier Paolo Benedetto

Alla Sabauda splende un [illegible] quadro

Il dipinto di Pietro Grammorseo, che raffigura il Battesimo di Cristo, era nella collezione d'un antiquario francese: è stato acquistato dalla Cassa di Risparmio [illegible] circa [illegible] [illegible]

Da ieri il patrimonio artistico della Galleria Sabauda ha acquisito una nuova, importante opera: una grande tavola di Pietro Grammorseo che riproduce il Battesimo di Cristo. Il dipinto è stato regalato alla pinacoteca dalla Cassa di Risparmio [illegible] Torino che, con questa donazione, [illegible] il ventaglio d'operazioni a [illegible]vore della cultura [illegible] capoluogo subalpino aperto, per [illegible] [illegible] a quest'anno, [illegible] la «sponsorizzazione» [illegible] Museo del Cinema e proseguito, in appoggio alla Fiat, con il progetto [illegible] recupero della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

«*Il Battesimo del Grammorseo* — ha ricordato il sovrintendente per i Beni artistici e architettonici del Piemonte, prof. Gianni Romano — *fa parte d'un polittico che, sino all'inizio dell'800, si trovava nella chiesa di San Francesco a Casale. Conosciamo anche il documento di commissione (8 gennaio 1523) e sappiamo che l'artista s'impegnò a condurre a termine l'opera, al prezzo di 30 scudi* [illegible] *sole, entro il maggio dello* [illegible] *anno*».

La Gal[illegible] Sabauda possiede, dal 1972, il laterale destro del polittico raffigurante i santi Antonio da Padova e Defendente, acquistato dalla Historical Society di New York. La tavola [illegible] ieri [illegible] Cassa di Risparmio è stata identificata, alcuni [illegible] [illegible] [illegible] prof. Romano presso una piccola collezione francese appartenente [illegible] un antiquario d'origine piemontese, Jean Giamondi: la banca ha [illegible] a disposizione il denaro per l'acquisto (attorno [illegible] [illegible] milioni di lire) e curato i non facili problemi [illegible] sdoganamento e di [illegible]tazione della donazione da parte del ministero per i Beni Culturali.

re. ri.

Processo alla banda accusata di averlo sequestrato per 415 giorni

Castagno racconta l'inferno «Ero in una tana con i topi»

Nessuna parola di condanna per i carcerieri - E dopo l'udienza l'amarezza per i litigi col figlio

La prigione era «*una tana piena di topi*», i carcerieri «*pastori che passavano come animali*». Con una catena [illegible] collo e un'altra a [illegible] caviglia, doveva usare un [illegible]chiello per i propri bisogni «*e litigare sempre* [illegible] *farlo svuotare*». Non [illegible] [illegible] potuto farsi la barba e cambiarsi d'abiti, gli davano da mangiare provolone, burro, marmellata, salame piccante e mortadella: «*Ma Natale ho avuto una fetta di panettone e un bicchiere di spumante*».

In questo inferno sull'Aspromonte ha vissuto, per 415 giorni, Pietro Castagno, 77 anni, la maggior parte [illegible] quali trascorsi a lavorare per costruire un piccolo impero gastronomico [illegible] torinese. Eppure, dopo [illegible] violenze e umiliazioni, subito dopo la liberazione, Pietro [illegible] [illegible] più parole [illegible] comprensione che di condanna per i suoi aguzzini: «*Sono poveracci che, nella loro miseria, hanno fatto quel che potevano per me*».

E anche ieri, davanti ai giu[illegible] che stanno processando sei calabresi [illegible] di aver partecipato al sequestro, la rassegnazione di Pietro Castagno si è incrinata una sola volta: «*Consegnai la mia catenina d'oro a quello tra i carcerieri che mi* [illegible] *più umano, chiedendogli se poteva farla arrivare a mia moglie, alla mia Angiolina...*».

«*È arrivò a destinazione?*», ha chiesto il presidente Maccario.

Curvo [illegible] seggiola, gli [illegible] pieni di lacrime, l'anziano gastronomo ha [illegible] la testa: «*No*».

Immobile, le mani a tor[illegible] il cappello, Pietro Castagno ha poi [illegible] la lettura dei verbali nei quali [illegible] ciò [illegible] gli [illegible] in quei [illegible] giorni. Un racconto minuzioso: «*Non persi mai la nozione del tempo, quando mi liberarono, dissero che erano trascorsi 414 giorni,* [illegible] *li corressi, erano 415, perché ricordavo che il febbraio di quell'anno aveva 29 giorni*».

Tanti i momenti di sconforto: «*Era umido e i reumatismi mi facevano impazzire di* [illegible] *tentai di farla finita stringendomi* [illegible] *catena al collo. Un'altra volta, i miei carcerieri mi* [illegible] *a schiaffi. Erano* [illegible] *perché mio figlio aveva messo una bomba tra i soldi della prima rata del riscatto*».

In realtà, nel tentativo di catturare i cassieri, [illegible] investigatori piazzarono [illegible] bomba paralizzante sul luogo dell'appuntamento (la tangenziale di Milano) che esplose [illegible] prima del tempo per le vibrazioni provocate dalle auto, stordendo solo [illegible] della famiglia.

I coniugi Castagno si confidano durante una pausa del processo

Pietro Castagno, arrivato in aula con la moglie, ha poi confermato ai giudici che l'obiettivo dei rapitori non era lui, ma il figlio Pier Luigi, [illegible] anni, che oggi pretende dal padre la restituzione dei 600 milioni (su circa un miliardo) sborsati di tasca propria per liberarlo.

«*Cosa vuole, fosse solo per* [illegible] *due ci metteremmo anche d'accordo* — ha raccontato ai cronisti, prima di entrare in aula, Pietro Castagno —. [illegible] *siamo anche incontrati un paio di settimane fa, sembrava fatta, ma poi si mette in mezzo mia nuora e salta tutto*». In realtà, [illegible] situazione patrimoniale [illegible] Castagno è molto complessa e un [illegible] do potrebbe realizzarsi solo se, oltre agli affari, i protagonisti tenessero conto [illegible] fatto d'essere [illegible] due estranei, ma padre e figlio.

Beppe Minello

[illegible] dalla leva un arrestato

Aldo Rota, 43 anni, rappresentante, residente a Pavia, località Certosa, colpito da ordine di cattura del giudice istruttore Sorbello e da due mandati del tribunale di Torino per associazione per delinquere, corruzione, falsità ideologica e materiale, è stato arrestato ieri dai carabinieri del nucleo operativo di Milano, in via Senato 28.

Il Rota era il braccio destro di Attilio Daniele Capra, [illegible] di Como, il quale aveva allestito a Torino un'organizzazione che forniva (dietro pagamento di tangenti) gli esoneri dal servizio militare. Il Rota è stato trovato nascosto nell'alloggio della sorella. Era ricercato da quasi due anni; nei prossimi giorni verrà trasferito alle Nuove.

Aldo Rota, 15 anni fa, aveva fatto il servizio di leva all'ospedale militare torinese, quindi il parrucchiere nella elegante [illegible] Montenapoleone a Milano. Poi preferì mettere a frutto (con il Capra) la sua [illegible] nell'ambiente militare e partecipò attivamente all'organizzazione (nota come «Ali [illegible] Picone»), per gli esoneri al servizio di [illegible].

La vicenda ha già coinvolto le decine di giovani che avevano sborsato 15-20 milioni e ufficiali che avevano diretto l'ospedale militare. L'organizzazione aveva anche ramificazioni a Genova, Milano e Roma. Mancava in carcere appunto il Rota, che era l'uomo di fiducia del Capra.

Tra i visitatori che hanno decretato il [illegible] [illegible] grandi mostre torinesi

Macchiaioli, porcellane e argenti [illegible] «autunno caldo» per la cultura

Per Torino è arrivato l'«autunno caldo» culturale. Le mostre si moltiplicano, i visitatori [illegible]. La città [illegible] [illegible] riscoperto la [illegible] «intelligente» del tempo libero. Lo dimostrano le code davanti alle biglietterie e le cifre. Vediamo le iniziative che hanno raccolto più consensi. Dal [illegible] settembre, giorno dell'inaugurazione, 78 mila persone (arrivate anche dal Veneto, Liguria, Toscana, Francia) [illegible] ammirato [illegible] porcellane e gli argenti di [illegible] Reale. [illegible] il Lingotto, per la ras[illegible] sulle origini e sull'evoluzione dell'uomo. Gomitate anche alla Mole, [illegible] contendersi la prima fila davanti a un «Signorini» o a un «Boldini» alla [illegible] [illegible] «Macchiaioli» (20 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] settimane). [illegible] [illegible] punta: venerdì soprattutto di sera, sabato e domenica.

A spiegarne il successo sono gli [illegible] visitatori. Mescolandosi a loro si sentono i commenti degli «iniziati» che «leggono» la mostra appoggiandosi a solidi strumenti culturali. E quelli, [illegible] po' più [illegible] buona di altri, felici [illegible] vedere opere in cui «la qualità si concilia con la comprensibilità». Riconoscono i soggetti dipinti («Vede [illegible] è il bello. Lui voleva dipingere una [illegible], e quella è una barca, non [illegible] sono dubbi»), ne [illegible] la perfezione.

C'è un gruppo di donne [illegible] cinquantina, arrivate da Saluzzo in pullman. Hanno visitato Palazzo Reale e ora sono dai «Macchiaioli». «*Siamo* [illegible] *Fidapa, un'associazione di donne che lavorano* — spiega Anna Cantamutto, [illegible] anni, [illegible] insegnante di storia dell'arte che ha scelto di fare l'agricoltore —. *Era questa una ghiotta occasione per arricchirci culturalmente*». [illegible] [illegible] dai «Macchiaioli», che da Palazzo [illegible] Reale («due [illegible] ben *allestite, con preziosi pannelli illustrativi*»). Non manca la vena [illegible]: «*Come vede siamo quasi tutte donne, i* [illegible] *non hanno voluto venire* [illegible] *siamo interessate a tutto, più curiose, più vivaci degli uomini*».

Tutti [illegible] intervistati concordano [illegible] Ezio Colombi, 29 anni, serigrafo, che sostiene: «*La qualità* [illegible] *può* [illegible] [illegible] *successo. Per certe mostre, invece,* [illegible] *non vale la pena muoversi di casa*». Mario Gellato, [illegible] anni, pittore, che non [illegible] sconde antipatia per [illegible] [illegible] tendenze artistiche: «*Non possiamo più* [illegible] *a bere con i lavori scadenti, passandoceli per buoni. Era*[illegible] *anni che a Torino* [illegible] *si vedeva una mostra di questo livello: tanti nomi "forti" e, finalmente, il trionfo della professionalità*». Tra i visita[illegible] c'è anche [illegible] Antonelli, 65 anni, giornalista [illegible] per lunghi [illegible] con la moglie Fanny. Anch'egli è entusiasta: «*Finalmente una bella esposizione, non allestita per fare* [illegible] [illegible] *al pittorucolo di chissà dove, perché amico* [illegible] *chissà chi*». Un rammarico: «[illegible] *uno* [illegible] *questi bei quadri appartiene a un museo,* [illegible] [illegible] [illegible] *privati*».

Il momento è felice anche per i musei, che in pochi mesi hanno registrato [illegible] deciso passo in avanti quanto a numero di presenze. Lo [illegible] l'assessore alla cultura Marzano: «*Nonostante l'aumento* [illegible] *prezzo del biglietto,* [illegible] *agosto, e l'estensione degli ingressi omaggio a tutte le persone sopra i 60 anni e sotto i 18, i visitatori paganti sono aumentati. Alla base di questo rinato interesse* [illegible] *la cultura,* [illegible] *motivi: l'offerta* [illegible] *parecchie mostre, e tutte molto significative; la campagna promossa* [illegible] *Co*[illegible] *(pubblicità, musei aperti la sera) e gli stimoli dei giornali*». Palazzo Madama, ad esempio, è passato dai 2962 paganti di giugno-luglio (biglietto a mille lire), [illegible] [illegible] di agosto-settembre (ingresso a 3 mila lire).

Giuliana [illegible]

[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] porcellane [illegible] scoprire

Chi va a Palazzo Reale ad ammirare la mostra delle ceramiche dei Savoia non si lasci sfuggire l'occasione ghiotta di visitare anche le sale superiori di Palazzo Madama aperte eccezionalmente e con orario prolungato il venerdì (20,30-22,30, come la mostra dei Macchiaioli alla Mole e il [illegible] Pietro Micca). Vi sono [illegible] collezioni [illegible] maioliche e porcellana, circa duemila pezzi, di rara [illegible] che documentano la produzione ceramica delle più note manifatture italiane ed estere.

[illegible] raccolta, una [illegible] più importanti e preziose d'Italia, deriva [illegible] gran [illegible] dalla passione di Emanuele d'Azeglio, nipote del più celebre [illegible], diplomatico e collezionista di fine intuito, direttore [illegible] Museo Civico [illegible] [illegible] alla sua morte, avvenuta nel [illegible]

I due fratelli condannati per l'assassinio di via Saluzzo

Prigitano: 22 anni in appello

Giudicati colpevoli nell'81, poi assolti in appello - Ma la Cassazione annullò il verdetto - Ora il nuovo giudizio - Il pg.: «Anche [illegible] non hanno sparato, parteciparono all'omicidio Tommasello»

Questa volta, ai fratelli Francesco [illegible] Antonio Prigitano il processo [illegible] appello [illegible] ha portato [illegible]. Entrambi sono stati condannati alla pena di 22 anni di reclu[illegible]ne per l'omicidio [illegible] '77, in via Saluzzo, [illegible] al bar Arlor) del presunto [illegible] della prostituzione Domenico Tommasello.

Si conclude così, a meno di «novità» [illegible] Cassazione, l'alta[illegible] tra condanne e assoluzioni [illegible] due [illegible] che nel 1980 [illegible] addirittura vittime di [illegible] errore giudiziario: sia in primo che secondo grado [illegible] stati giudicati responsabili [illegible] sequestro dell'ereditiera [illegible] Rivoira. [illegible] questo erano stati condannati a 18 anni di carcere a testa. Soltanto dopo alcuni mesi, si scoprì che erano innocenti. Furono arrestati i veri autori del rapimento, ma i Prigitano rimasero in carcere per scontare una condanna (tre anni a [illegible]) per sfruttamento [illegible] prostituzione (dalla quale furono assolti in appello).

Per l'assassinio Tommasello, i Prigitano [illegible] [illegible] processati quattro volte. Nel febbraio '81 furono ritenuti colpevoli, a ciascuno la [illegible] d'assise [illegible] 35 anni. Nel febbraio '82, la seconda sezione dell'assise d'appello li scagionò con il dubbio; [illegible] per insufficienza di prove.

Era stata considerata credi[illegible] [illegible] ritrattazione di Demetrio Vazzana, nipote della vittima e unico testimone del delitto: «*In istruttoria dissi che Francesco e Antonio hanno ammazzato mio zio, fu Antonio a esplodere il colpo di pistola mortale. Raccontai il falso. A sparare è stato uno sconosciuto*».

Nel novembre dell'anno scorso la Cassazione annullava l'assoluzione e [illegible] [illegible] altro procedimento: «*La ritrattazione di Vazzana fu dovuta forse a patteggiamenti tra i clan rivali nel racket della prostituzione dei Prigitano e dei Tommasello... I giudici d'appello non hanno* [illegible] *nato conto di questa eventualità, pur se hanno ammesso* [illegible] *durante il dibattimento Vazzana* [illegible] *avuto un atteggiamento equivoco,* [illegible] *la* [illegible] [illegible] *e la paura*».

[illegible], i Prigitano sono tornati in prigione ed hanno affrontato, [illegible] dagli avvocati Mustimeci, [illegible] Pantusi e Masselli, il nuovo giudizio della prima sezione della Corte d'assise d'appello. Il dibattimento [illegible] riservato un colpo di scena. Due pentiti, Altio Finocchiaro e Giuseppe Angilletta, [illegible] spacciatori di droga, hanno [illegible] [illegible] [illegible] Iannibelli: «*Sappiamo che i Prigitano non c'entrano col delitto. A sparare fu il figlio di un fotografo di Borgaretto, Cosimo Vendorale* (da mesi è in carcere in attesa del processo per [illegible] omicidio, ndr)». Angilletta ha riferito un racconto sentito in prigione. Finocchiaro invece [illegible] assicurato: «*Lo Vendorale mi disse* [illegible] *il killer. Si confidò all'epoca in cui i Prigitano furono assolti in appello, garanti che se quel giudizio fosse finito diversamente si sarebbe costituito per scagionare i fratelli*».

[illegible] deposizioni dei pentiti non hanno però granché cambiato la posizione [illegible] Prigitano. La Corte ha fatto proprie le tesi [illegible] p.g. Milletto: «*Gli imputati erano presenti al momento dell'agguato,* [illegible] *anche* [illegible] *non* [illegible]*rato, è fuor di dubbio la partecipazione all'omicidio. Condannateli a 25 anni*».

Temperatura di ieri	
massima	+ 7,8
minima	+ 7,1
media	+ 7,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20; pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 98%. Temperatura: massima +8; minima +6,3; media +6,9. Prev.: cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse e neve sui rilievi. Venti: forti meridionali in montagna. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,26; tramonta alle 17. Temperatura della scorso anno a Torino: max +7,9; min. —3,1.

Cassintegrati [illegible] per i corsi

Il coordinamento dei lavoratori Fiat in cassa integrazione [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] una conferenza stampa, che non funzionano i corsi di riqualificazione professionale, concordati a marzo con i sindacati e gestiti dall'azienda: «Le lezioni sono previste soltanto per [illegible] addetti, anziché per i circa [illegible] interessati all'accordo. Inoltre, i corsi già avviati sono del tutto inutili ai fini di un reale reinserimento al lavoro».

Infine, il coordinamento sostiene che tra i 440 dipendenti in cassa integrazione iscritti in questo periodo nei banchi di scuola, molti «sono alla soglia del prepensionamento, e quindi non interessati alla preparazione professionale, altri sono invalidi. Si discutono anche certe assunzioni in Fiat («ne sono state effettuate 70 nello stabilimento di Verrone») di giovani con contratti di formazione-lavoro, mentre si poteva anche scegliere tra i dipendenti ancora in cassa.

BIANCA & NERA

[illegible] [illegible] al Sestriere

Prime nevicate al Sestriere (dieci centimetri) e in Alta Valle Orco (venti centimetri). Viene consigliato l'uso di [illegible] [illegible] tratto fra Pianchetera sopra Noasca fino a Ceresole. Neve anche in Alta Val di Lanzo, mentre in Valchiusella solo nella zona [illegible] impianti sciistici di Fault la zona si è imbiancata.

Progresso veterinario

I [illegible] ricordano il quarantesimo anniversario di [illegible] [illegible] loro rivista «Il nuovo progresso veterinario» con una manifestazione che si tiene oggi, alle 9,30, al cinema Olimpia.

[illegible] per [illegible] ospedali

Da lunedì funzionerà un servizio di collegamento con minibus elettrici tra gli ospedali San Giovanni, Regina Margherita, Sant'Anna, Cto e Dermatologico. Partenze ogni 20 minuti dalle 7,30 alle 20,10 con capolinea in piazza Carducci (chiosco Atm); direzione: corso Bramante, corso Polonia, via Zuretti, via Ventimiglia, corso Spezia, via Genova.

Sciopero [illegible] cartotecnici

Si è concluso ieri lo sciopero di 2 ore nelle aziende cartarie e cartotecniche della regione a sostegno della vertenza contrattuale. Un altro «pacchetto» di 12 ore è già stato deciso per la prossima settimana. Martedì, ore 14,30, si riuniscono in Cgil i direttivi regionali.

Sparatore resta in cella

Il sostituto procuratore dott. Bruno Tinti ha confermato il fermo [illegible] [illegible] giudiziaria per Remo Losano, 54 anni, via Passalacqua 6. E' accusato di aver sparato nei giardini dell'Italgas di corso Regina una rivoltellata contro Pierluigi Mulas, 17 anni, ora ricoverato alle Molinette. Da Roma si aspetta l'esito della prova del guanto di paraffina.

Arrestata per rapina

Un paio di settimane fa la rapina: una donna è aggredita in via Alfieri, due ragazze la picchiano e le strappano la borsa. Una giovane — Mirella De Leo, 21 anni, via Scarlatti 36 — viene bloccata poco dopo e accusata dell'aggressione. Ieri la cattura della sua presunta complice, Ornella Delle Lucche, 26 anni, via da Verrazzano 23.

Deviazione tram

Da lunedì, per circa venti giorni, a causa dei lavori di rinnovo degli impianti in corso Giulio Cesare, ci saranno alcune modifiche di percorso. Linea 4, direzione largo Donatori di Sangue (da v. XX Settembre per cso XI Febbraio, v. Bologna, cso Palermo, cso G. Cesare). Linee 92-93 sb. direzione largo Donatori di Sangue e v. Lauro Rossi: da pza Repubblica per cso Regina, rotonda Rondò Rivella, cso Regina, cso XI Febbraio, v. Bologna, cso Palermo. Sui tratti abbandonati verrà istituito un servizio spola con autobus, tra le 6,30 e 19,30 (feriali) e 7,30-19,30 (festivi).

Specchio dei tempi

Si sfoga uno dei vigili «stanchi» - Nei musei, attenti se c'è una scolaresca - «Mai somministrare la morte» - Sfogo di [illegible] tifoso escluso dalla partita dell'anno - Collaboratrice domestica e tasse

Una lettrice ci scrive:

«*In merito all'articolo sul vigile-Zorro* [illegible] *fa* [illegible] *multe* [illegible] *mese, vorrei far cono*[illegible]*re il mio pensiero visto che sono uno dei 60 o 70 "giovani" vigili, che nell'articolo sono definiti "stanchi" dopo due ore di lavoro. Il giornalista si chiede: "Ma dove sono gli altri vigili?", se questo vigile fa da solo 3000 multe al mese e l'intera sezione di via Giolitti ha un totale di 18.500 multe mensili, "quante ne fanno in media i suoi colleghi?"*.

«*Se il* [illegible] [illegible] *di quantità, sarebbe sufficiente per competere con il vigile-recordman che i "giovani vigili stanchi" venissero dispensati da certi tipi di servizi, quali: guardia cavalletto lavori in corso a Garibaldi-Botero (marzo '85); servizio vigile-parcheggiatore fronte Prefettura; servizio vigile ripetitore segnaletico stradale già ampiamente infisso al suolo, servizio distribuzione colori permessi cartoplini all'imbocco delle vie battute dal nuovo assessore in carica, servizio piantonamento casse anagrafe e molti altri ancora; e venisse loro concesso il controllo sistematico della sosta in zona nella zona centrale, invece che inviarli a* [illegible]*mo'* [illegible] *appostati nel solo* [illegible] *rione natalizio*.

«*Se, invece, nei vigili si volesse ancora cercare quel famoso civismo "per il cittadino" anziché "contro il cittadino", forse quanti "giovani vigili stanchi", nati nell'era dell'automobile, hanno compreso che non è con la produzione a cottimo che si risolvono i problemi che qualcun altro non ha interesse a risolvere fuorché parlare di parcheggi*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Scolaresche vocianti stanno sempre più spesso aggredendo città e musei italiani.*

«*L'ultimo caso mi è occorso alla Mole Antonelliana ove sono esposti "i macchiaioli". Una banda di ragazzi accompagnati da maestre, loro stesse preoccupate dal disordine, mi hanno costretto ad abbandonare la mostra. Questo è un fenomeno ormai ricorrente al quale occorre porre rimedio.*

«*Bisognerebbe riservare un mattino per le scuole; proviamo a fare in modo che i ragazzi, in nome della cultura, possano ogni tanto bigiare la scuola e noi godere meglio mostre e musei*».

Pilla Brizio - Palletti

Una lettrice ci scrive:

«*Ho letto l'articolo sull'eutanasia olandese che, come già altri medici hanno fatto, parla in tono provocatorio dei malati (consumistici) che ha fatto morire.*

«*Questo modo di affrontare il misterioso e spesso difficile ultimo periodo della vita, e quanto mai negativo; significa ammettere il suicidio, e la collaborazione al suicidio come soluzione a difficili situazioni.*

«*Ogni malato può avere periodi di scoraggiamento e desiderare la morte: ma spesso sono transitori e, come hanno osservato gli psicologi (per es. la Kubler-Ross), questi atteggiamenti* [illegible]*nno il significato di una richiesta di maggior amore e interessamento. La risposta deve perciò essere la solidarietà, non il disimpegno o l'e*[illegible] *della condanna. Tutti sono pronti a soccorrere chi si è buttato nel fiume o ha aperto il rubinetto* [illegible] *gas.*

«*Ritengo che un medico non debba mai somministrare la morte, neanche se richiesto dal malato, o dai suoi parenti, o da qualsiasi autorità. E' un potere che esorbita dalle sue competenze, e al di là della sua giurisdizione*».

Irene Mathis

Un lettore ci scrive:

«*Sono uno dei tanti tifosi che non ha potuto assistere, dal vivo, alla partita Juventus-Real Madrid. Per quale motivo sono rimasto senza biglietto? Perché i club di tutta Italia, ricattando la società, hanno richiesto di un spropositato numero di biglietti, contribuendo* [illegible] *un loro velocissimo esaurimento. Così gente proveniente da Reggio Calabria, Bari, Potenza* [illegible] *la possibilità di poter assistere alla partita più importante dell'anno; mentre molti tifosi torinesi, che sono gli stessi che* [illegible] *allo stadio anche per vedere una Juve-Lazio sotto la pioggia e la "neve" (non ho mai visto un club del Centro-Sud in queste occasioni), sono costretti a* [illegible] *la partita in televisione.*

«*Tra l'altro sappiamo benissimo in quali mani arrivano il 30-40 per cento dei biglietti concessi ai club ed essendo io uno studente, non posso certamente permettermi il lusso di dare 80-100 mila lire* [illegible] *un bagarino*».

Antonio Tarallo

Una lettrice ci scrive:

«*Sono impiegata dal 1960, ho* [illegible] *figli di cui due piccoli e* [illegible] *questi ultimi anni ho* [illegible] *la stretta necessità di assumere una collaboratrice familiare a tempo pieno, con un onere del 65 per cento circa sul mio stipendio.*

«*Chiedo, pertanto, se non sarebbe giusto depennare tale onere, regolarmente documentato, dalla dichiarazione dei redditi*».

Marisa Rabino

Collaudato il nuovo sistema d'atterraggio strumentale

Caselle, nebbia [illegible]

Da mezzanotte l'Ils passa in categoria 3A: gli aerei possono scendere con 200 metri di visibilità orizzontale e 15 in verticale - La nuova apparecchiatura acquistata dalla Sagat (2,5 miliardi)

L'aeroporto di Caselle [illegible] stato promosso, e a pieni voti: dalla mezzanotte di oggi il nuovo impianto per l'atterraggio strumentale automatico di precisione [illegible] Instrumental landing system) sarà operativo in categoria 3A, consentendo così agli aerei di scendere [illegible] lità minima di [illegible] metri in orizzontale e 15 in verticale.

La classificazione è stata [illegible] dopo i controlli fatti nei giorni [illegible] dallo speciale velivolo [illegible] *Radiomisure* dell'Aeronautica militare e dal *Citation II* dell'Anav, l'Azienda assistenza [illegible] volo.

[illegible] tratta di [illegible] importante passo in [illegible] che porta lo scalo torinese al livello [illegible] maggiori aeroporti europei, aumentandone la capacità operativa anche nei periodi dell'anno più difficili per la presenza di nebbia: [illegible] le statistiche, le giornate «involabili» per [illegible] visibilità saranno più che dimezzate, scendendo a 9 dalle 20 all'anno che si registravano [illegible] il vecchio impianto di categoria 1.

L'Ils [illegible] Caselle, un *Sel 4000* della tedesca Lorenz, dotato anche di autodiagnosi [illegible] nua (sistema che ne segnala automaticamente eventuali imperfezioni), è oggi il più moderno d'Europa, di una generazione successiva [illegible] quello recentemente installa[illegible] a Linate; dello [illegible] livel[illegible] [illegible] precisione e potenza [illegible] ne sono oggi soltanto 3 in Germania (uno è a Berlino) e uno in Lussemburgo.

L'apparecchiatura, per [illegible] celerare i tempi in vista del ponte aereo Torino-Detroit per l'accordo Pininfarina-General Motors, era stata acquistata dalla Sagat nell'85 (spesa 2 miliardi e mezzo), installata in soli 104 giorni e poi consegnata all'Anav, il 7 febbraio di quest'anno. Il 16 maggio, dopo [illegible] positivo periodo di prova di 2000 ore continue, venne certificata in categoria 2 (350 metri di visibilità in orizzontale, 30 [illegible] verticale) e ora, dopo ulteriori verifiche per oltre 4000 ore, si è raggiunto il suo massimo operativo.

Un risultato così celere [illegible] di un anno mentre a Linate ce ne [illegible] voluti tre) si è ottenuto, [illegible] sottolinea una nota dell'Anav, «grazie ad una stretta e [illegible] collaborazione tra la Sagat, che *ha acquistato e posto in opera l'apparecchiatura, e l'Azienda* [illegible] che, *assumendola in carico e diventandone responsabile, ha portato a conclusione in tempi brevi le operazioni di sperimentazione e il collaudo*».

Come [illegible] sottolineato quest'estate il presidente dell'Anav, gen. Mura, «*l'Ils è un animale un po' strano, che deve essere ambientato, collaudato e calibrato nel* [illegible] *in cui è posto, in relazione al terreno, all'inquinamento dell'etere, alla vicinanza di industrie, strade, ferrovie*». La sicurezza è stata l'o[illegible] to base delle sofisticate prove cui è stato sottoposto il nuovo impianto: i risultati, secondo i tecnici, sono stati ottimi.

In un comunicato congiunto, Sagat e Anav sottolineano che la piena operatività del sistema «*è la premessa indispensabile per l'avvio* [illegible] *ponte* [illegible] *trisettimanale Torino-Detroit*», previsto della durata di 6 anni, nato sulla base dell'operazione Pininfarina-General Motors. Proprio la piena agibilità dell'aeroporto di [illegible] anche in [illegible] di nebbia è [illegible] primaria [illegible] preoccupati della regolarità del trasferimento [illegible] carrozzerie (56 a volo) con i Jumbo B.747, un [illegible] sporto che è parte integrante [illegible] di montaggio della [illegible] berlina *Allanté*. Ma al di là del ponte aereo Torino-Detroit, è la sicurezza e [illegible] golarità [illegible] ad averci guadagnato.

Gianni Bisio

L'antenna a venti elementi del nuovo impianto per l'atterraggio strumentale

Ancora sciopero al Valletta

Nuova protesta, ieri, degli 800 allievi dell'istituto tecnico commerciale Valletta, che [illegible] già scioperato 5 giorni a metà ottobre contro «*l'autoritarismo*» [illegible] preside Girlanda. Anche i docenti, in polemica con il capo d'istituto, erano ricorsi al provveditore. Il dott. Sciulpi e un ispettore si [illegible] incontrati più volte [illegible] una delegazione, tentando di appianare i [illegible] «*Avevano promesso di* [illegible] *una risposta entro il 10 novembre* — dicono gli allievi — *ma non* [illegible] *più fatti sentire*». Anche i professori lamentano: «*In provveditorato* [illegible] *appuntamenti, non ci ascoltano*».

I ragazzi rimproverano al preside d'essere troppo rigido e burocratico. Gli insegnanti: «*Veniamo mortificati in mille modi, tra l'altro con l'appello all'inizio e alla fine del collegio docenti, ci impedisce di fare fotocopie*».

Lo sciopero degli autonomi

Treni, [illegible] per chi arriva

Grande disagio - Molti convogli soppressi

Lo sciopero di 4 notti, dalle 21 alle 6 (fino a lunedì), degli addetti alle [illegible] e [illegible] sorveglianza [illegible] a livello aderenti [illegible] Fisafs-Cisal, ha costretto la direzione del Compartimento a sopprimere alcuni treni a lunga percorrenza. [illegible] tratta del n. 607, diretto a Lecce, delle 20,20; del 660, [illegible] Lecce, con arrivo alle 8; [illegible] per Roccella Jonica, ore 21,20; del [illegible] da Roccella Jonica, con arrivo alle 9,30; del 613, per Roma, ore [illegible]10; [illegible] 614, [illegible] Roma, arrivo alle 8,10. Ieri sono stati anche cancellati il [illegible] per Palermo, delle 20,30 e il 575, [illegible] Palermo, arrivo alle 8.

Afferma il [illegible] compartimentale delle ferrovie, ing. Ballatore: «*Solo* [illegible] *dipendenti hanno aderito alla protesta, perciò abbiamo potuto formare senza difficoltà i convogli in partenza, che hanno rispettato l'orario*». Non si può [illegible] altrettanto per i treni in arrivo, piombati nella bufera [illegible] adesioni ben più massicce in [illegible] regioni.

[illegible] pratica, il disagio ha coinvolto i passeggeri provenienti da quasi tutta la penisola, con ritardi di parecchie ore. Il 3124, Roma-Torino, anziché alle 7,22 è arrivato alle 11,36; il 578 da Siracusa, è arrivato a [illegible] Nuova alle 11,40 anziché alle 6,20; il 578 da Palermo è arrivato [illegible] 13,53 anziché [illegible] 11,10. Il «Palatino» (diretto a Parigi), partito da Roma con [illegible] minuti di ritardo, si è fermato sotto le pensiline [illegible] Porta [illegible] 3,34 anziché all'1,38.

Pessimismo nelle previsioni per oggi e domani. Questa sera alle 21, per [illegible] ore, si ferma infatti il personale viaggiante e di macchina dei Compartimenti [illegible] Torino, Milano, Venezia, Verona e Trieste. All'ultimo momento potranno venire soppressi, e sostituiti da autobus, anche treni a breve tragitto. Data [illegible] giornata festiva, comunque, non vi saranno danni per i pendolari.

Dice ancora l'ing. Ballatore: «*Inoltre, c'è da tenere pre*[illegible] *che i ritardi accumulati* [illegible] *convogli nel* [illegible] *Compartimenti rendono più difficile trovare vagoni e locomotive per formare i nuovi treni in partenza*».

Pci e traffico

Il pci sollecita gli amministratori torinesi: «*Usciti dall'immobilismo, rischiate di far perdere ai trasporti ottime possibilità di finanziamento*», dice Lucio Libertini, responsabile nazionale della commissione Trasporti. Le risorse potrebbero venire dalla legge finanziaria '87, sul punto di concludere il suo iter alla Camera: «*Inizialmente* — spiega Libertini — *conteneva pochissimi fondi per il settore. Poi, in aula, tra proposte ed emendamenti, il capitolo* [illegible] *modificato*».

[illegible] possibilità di utilizzare [illegible] miliardi per il trasporto pubblico a Torino può [illegible] sua parte «*a condizione* [illegible] *si muova sul fronte del metrò,* [illegible] *ferrovie statali, delle linee in concessione*». Le attuali maggioranze di pentapartito, invece, secondo il pci, [illegible] impegnano a finanziare i progetti esistenti «*fatti, peraltro, dalle precedenti giunte di sinistra*», e hanno a disposizione 803 miliardi [illegible].

echi di cronaca

I fumetti a Torino
7 gennaio inizio corso biennale disegnatori e sceneggiatori fumetti e tecniche animazione. Ore 19-22 escluso sabato. Presa d'atto Regione. ISTITUTO ADRIANO TORINO tel. 447 781

Orizzonti: perché soli?
Orizzonti ti aiuta a trovare la persona ideale, la compagna, la ragazza, il matrimonio. Massima serietà e riservatezza, consulenza di psicologhe. Via Po 7 - Tel. 011/540 882 - 512 001

Vivere insieme
Ti sottopone gratuitamente migliaia di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Puoi aderire anche per corrispondenza dall'Italia e dall'estero. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 548 470. Massima riservatezza.

Autoriparazioni tel. 200.000
elettrauto giorno e notte tel. 200.000, lavaggi vetture interne e lubrificazioni, servizio cambio olio Fiat tel. 200.000, servizio autosoccorso tel. 200.000

Centro per la coppia
Oltre proposte matrimoniali per ogni età e ceto. Tecnica-personale dal [illegible]. Esperienza decennale. Serietà e riservatezza. Corso Regina Margherita 87, tel. (011) 836.268

Olivari lampadari
via Brissogne 18, tel. 700.988. Direttamente dalla fabbrica. Sospensioni [illegible] 32 W vetro Murano da L. 30.000. Specchio bagno con armadietto, luce, mensola con presa e interruttore da L. 38.000

Mario Fazio ai Venerdì letterari

Tutti i disastri del Bel [illegible]

Mario Fazio, [illegible] presidente nazionale di *Italia Nostra*, giornalista de «La Stampa», ha tenuto ieri al Teatro [illegible] per i *Venerdì letterari* [illegible] conferenza su «*Rovine e recupero del Bel Paese*». [illegible] «*non è, poi, tanto bello* [illegible] *le manomissioni all'ambiente e al patrimonio culturale avvenute nei secoli scorsi*». E' [illegible] una denuncia circostanziata [illegible] che l'uomo ha provocato nel corso della [illegible] storia, con particolare riferimento «*ai* [illegible] *compiuti nell'800 e durante il fascismo*».

Golfi come quelli [illegible] Taranto e La Spezia, isole [illegible] la Maddalena, trasformate in basi navali; la costa stravolta [illegible] linee ferroviarie; città sventrate; c[illegible] e monumenti demoliti per far spazio ad anonimi quartieri. «*Ecco il Bel Paese* — ha aggiunto Fazio — *nonostante le denunce e i movimenti di opinione*».

Il neo presidente di *Italia Nostra*, dopo avere descritto nei particolari le condizioni in [illegible] si trovano le isole Eolie e alcune regioni (Liguria, Sardegna, Calabria), è stato chi[illegible]: [illegible] frenare la selvaggia urbanizzazione delle periferie [illegible] città e delle [illegible] (6 [illegible] chilometri su 8 mila già compromessi), per porre termine agli sfregi [illegible] compie all'ambiente, talvolta non [illegible] l'indignazione, ma ci vuole «*la dinamite*». Come a Lione [illegible] tre torri di 16 piani, costruite appena vent'anni fa, «*sono state rase al suolo*». «Cura» consigliata implicitamente anche per il nostro Paese che ha città con «*quartieri concepiti da architetti, ma detestati dalla gente*».

Inquinamento (molti riferimenti al caso di Roma) e situa[illegible] dei parchi sono stati [illegible] altri temi affrontati [illegible] Mario [illegible] Ha [illegible] parchi: «*Prospettando solo vincoli sono stati commessi gravi* [illegible] *che hanno provocato, in primo luogo, la diffidenza d*[illegible] *popolazioni locali che* [illegible] *riescono a vedere i benefici. In pratica abbiamo congelato riserve* [illegible] *turali e parchi, mentre per farli vivere dobbiamo convincere la gente a frequentarli anche dal punto di vista turistico*».

Domani Fazio parlerà al teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì alla Sala dei Congressi della Provincia di Milano, martedì al teatro Quirino di Roma.

Inchiesta [illegible] commissionario di Borsa scomparso

Crack da 7 mi[illegible]?

Giovanni Cefalù, 65 anni, introvabile da martedì - Fra i creditori (un miliardo e 400 milioni) la Finalberghi [illegible] Cottolengo

Giovanni Cefalù, 65 anni, il commissionario di Borsa sospeso [illegible] dalle [illegible] funzioni perché in «[illegible] liquidità finanziaria», è introvabile. La moglie e il figlio, che non lo hanno più visto rincasare, [illegible] hanno denunciato la scomparsa. La Procura [illegible] Repubblica ha aperto ufficialmente un'inchiesta.

L'allarme, diffusosi in Borsa [illegible] appena si è sparsa la notizia dello stato d'insolvenza del professionista, è in parte rientrato: sembra che non vi siano situazioni debitorie [illegible] sospeso; provocate dal crack di Cefalù. Tuttavia, [illegible] situazione dei clienti privati che avevano affidato i loro soldi al commissionario [illegible] Borsa, [illegible] drammatica. Il crack, inizialmente stimato intorno [illegible] miliardi, [illegible] sicuramente [illegible] proporzioni maggiori e potrebbe sfiorare i 7[illegible].

Ieri, l'avvocato Chiusano, [illegible] tutela [illegible] interessi della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica [illegible] come di Guerrino Roncalli, legale rappresentante [illegible] Finalberghi. [illegible] proprietà [illegible] Cottolengo. L'espo[illegible] dell'Istituto ammonta [illegible] miliardo e 400 milioni. Si tratta dei proventi di una catena di hotel di Ischia, controllati [illegible] Finalberghi, società che è nel portafoglio dell'Ital-Immobiliari [illegible] del finanziere milanese Vincenzo Cultrera, coinvolto nella vicenda dell'istituto finanziario [illegible] lombardo. Roncalli [illegible] affidato a Cefalù la gestione dei profitti [illegible] Finalberghi.

Non è il solo cliente danneggiato [illegible] commissionario. Un privato, [illegible] ha presentato denuncia con l'avv. Gianaria, aveva affidato negli ultimi anni a Cefalù ingenti somme. La scorsa settimana, resosi conto che c'era un sal[illegible] 850 milioni, è andato a trovarlo e gli ha chiesto spiegazioni. Il commissionario gli avrebbe risposto allargando le braccia: «*Sono spariti, ho perso tutto in cattive speculazioni*». Negli ambienti della Borsa, si sa di [illegible] altro privato che avrebbe perso 4 miliardi, [illegible] a Cefalù.

Il sostituto procuratore Ugo De Crescienzo ha sentito [illegible] il dottor Marcello Bartoli, della Consob (l'istituto che controlla l'operato delle [illegible] se ha un proprio ispettore in ogni piazza d'affari). Sembra che [illegible] di Torino [illegible] vi siano situazioni debitorie collegate all'insolvenza di Cefalù. Il commissionario [illegible] poteva comprare e vendere in prima persona titoli e azioni, ma solo attraverso gli agenti di cambio che hanno [illegible] alla *corbeille*.

Lunedì c'è un'importante scadenza mensile, la «stanza di compensazione»: si verificano cioè i contratti stipulati nel mese precedente «a riporto», senza il materiale consegna [illegible] denaro, che [illegible] deve avvenire nella «stanza [illegible] compensazione». [illegible] si potranno conoscere [illegible] dimensioni [illegible] crack ed eventuali coinvolgimenti, anche marginali, di agenti di cambio della piazza torinese.

Claudio Ceramolo

Messaggi urgenti

LAUTA mancia a [illegible] ritrova setter irlandese amarillo e bianco. Tel. 011 411.0335.

MANCIA adeguata consegnando cucciolone lupo nero focato zona via Vigliani. Tel. 343.895.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Rosio

Acconto Irpef: come suddividere tra marito e moglie [illegible] detrazioni per spese sostenute a favore dei [illegible] - Ancora la tassa sulla salute

NOVEMBRE, *mese più tradizionalmente poco allegro per i contribuenti, vede accavallarsi quest'anno due serie di interrogativi: quelli sull'acconto fiscale e quelli relativi alla «tassa sulla salute»,* [illegible] *cui scadenza è slittata a di*[illegible] *Poche le domande sul primo tema, che sembra ormai essere* [illegible] *digerito abbastanza bene dai cittadini; una valanga sempre crescente, invece, i quesiti sul contributo-malattia.*

Acconto Irpef — *Cominciamo dal problema più immediato* [illegible] *due domande proposte dalla signora Carla: «Il pediatra che controlla mio figlio — è il primo quesito —* rilascia regolare ricevuta fiscale intestata al bambino stesso. Dato che sia io che mio marito siamo lavoratori dipendenti, potrà detrarre mio marito l'ammontare di tali ricevute [illegible] suo reddito imponibile, avendo lui ritenute più alte delle mie, oppure dovremo detrarre queste spese al 50 per cento ciascuno?».

La regola generale, confermata dall'Ufficio imposte, sarebbe quella del 50 per cento ciascuno. In presenza di una dichiarazione congiunta, infatti, qualora uno [illegible] *coniugi si accolli per intero qualche detrazione, come appunto quella per spese mediche, l'amministrazione finanziaria provvede autonomamente a suddividere la detrazione stessa in parti uguali, ricalcolando l'imposta dovuta.*

Abbiamo, però, usato il condizionale perché la regola generale non è vincolante. Nel [illegible] *di dichiarazione congiunta, infatti, uno dei due coniugi può accollarsi interamente le spese mediche, o per tasse scolastiche, e così via, dichiarando nel quadro «annotazioni» che le stesse sono state sostenute interamente da lui solo.*

La stessa soluzione è consigliata dagli uffici finanziari anche nel caso che soltanto uno dei coniugi presenti il «740», mentre l'altro si limita a inviare il modello «101». Il problema, ovviamente, non si pone neppure quando la moglie risulti fiscalmente a carico del marito.

★★ *Il secondo quesito della lettrice riguarda, invece, l'acconto Ilor:* [illegible] *ve*[illegible] *questa imposta per un monolocale di cui ho l'usufrutto — domanda la signora Carla —, dato che la cifra arriva a malapena a 40 mila lire, posso versare la cifra completa oppure debbo pagare solo l'acconto pari al 16,20 per cento?».*

Correggiamo subito un errore, probabilmente una semplice svista, della lettrice: il 16,20 per cento non è l'acconto, ma la nuova aliquota Ilor stabilita per legge [illegible] *1° gennaio '86 (cioè* [illegible] *aliquota* [illegible] *15 per cento in cui è stato conglobata l'addizionale straordinaria dell'8 per cento). I contribuenti dovranno versare, quindi, il 92 per cento dell'Ilor e dell'addizionale straordinaria evidenziate nell'ultima dichiarazione, oppure il 92 per cento dell'Ilor che risulterà dovuta a maggio prossimo secondo la nuova aliquota del 16,20. Per venire alla domanda* [illegible] *signora Carla, non è comunque conveniente* [illegible] *versare al momento dell'acconto l'imposta completa: il Fisco, infatti, dovrebbe poi* [illegible] *il contribuente gli* [illegible] *sulla quota pagata in anticipo e non dovuta.*

Tassa salute — *Tre risposte flash su questo tema, nel breve spazio che resta. Al signor Sergio: per i redditi da fabbricati derivanti da partecipazioni in società di per*[illegible] *e denunciati al quadro H del «740»* [illegible] *interpretazione, ma l'Inps sembra escludere che possano concorrere all'esenzione* [illegible] *limite dei 8 milioni. Al signor Antonio: il reddito imponibile per la tassa sulla salute è quello «lordo». Al lettore che si sigla «C.G.»: con 8 milioni di pensione Inps e 115 milioni di reddito da fabbricati pagherà il massimo previsto (7,5 per cento su 40 milioni e 4 per cento su 40 milioni).*

Si temono scoppi

[illegible] per la benzina nelle fognature

Pericolo [illegible] esplosioni, [illegible] sera, a Bibiana, nella bassa val Pellice. Una perdita dalla cisterna di un distributore ha riempito di benzina — e, quindi, di gas — le condutture fognarie del paese e numerosi punti del sottosuolo. Vigili del fuoco e carabinieri hanno piantonato la zona nella notte per prevenire incidenti.

Già l'altro ieri, nelle strade centrali del paese, s'era sentito l'odore intenso del carburante. Ieri si è appurato che l'origine era una fuga dal serbatoio del distributore della Q8 di Fulvio Martina, in piazza San Marcellino 34.

La benzina ha invaso le fognature, ma i gas hanno trovato una via d'uscita dai tombini. Altre sacche di gas esplosivo si sono formate nel sottosuolo, provocando allarme nella popolazione.

Mentre i carabinieri piantonavano la zona, i vigili del fuoco hanno inserito acqua nella cisterna e, con escavatori, hanno sondato il terreno

Dopo l'apertura della crisi in Consiglio comunale

Pinerolo, [illegible]

La giunta a quattro rimarrà in carica fino alla formazione di una nuova maggioranza - I franchi tiratori hanno voluto silurare il sindaco dc? - I liberali: «Nessuno ci ha chiesto di rientrare»

[illegible] — Dopo due giorni di discussioni, trattative, incontri e scontri, i consiglieri comunali di Pinerolo hanno concluso la serata di giovedì in pizzeria, secondo [illegible] vecchia consuetudine che nemmeno le polemiche più aspre riescono a limitare. Ma non è finita a tarallucci e vino: la crisi è ufficialmente aperta. La [illegible] resterà in carica fino alla formazione di una nuova maggioranza (o alla ricomposizione della vecchia). Le sue [illegible] comunque scontate.

A Pinerolo, ieri, [illegible] si parlava d'altro: i solerti impiegati del municipio [illegible] preparato la delibera dell'elezione a [illegible] di Mario Chiaraviglio, al posto dell'assessore dimissionario Giuseppino [illegible] Una indipendente di [illegible] (eletta nelle liste [illegible] pci) [illegible] una maggioranza quadripartita (dc, psi, pri, psdi): non era mai accaduto in 36 anni di amministrazioni centriste.

Un siluro per il sindaco dc Livio Trombotto, 47 anni e [illegible] di amministrazione alle spalle? «Non credo, ho chiesto più volte se la mia persona non fosse gradita. Nessuno si è espresso in questo senso». Anche l'altra sera però i franchi tiratori hanno preferito affidare al segreto dell'urna il [illegible] dissenso. C'era stata qualche avvisaglia? «Attenderemo un paio di defezioni, [illegible] si [illegible] però di finire in minoranza». E adesso? «Iniziamo le riunioni, prima in ogni sede di partito, poi collegialmente. Credo [illegible] siano [illegible] [illegible] ranze di ricucire gli strappi. [illegible] metà della prossima settimana [illegible] incontreremo al tavolo delle trattative».

La strada per ricomporre la crisi sembra cieca di insidie. L'ex sindaco dc, Francesco Camusso, sostiene: «Per vivere tranquilli bisogna aprire ai liberali e convincere i repubblicani a entrare in giunta». Qualcuno dice che, dopo essersi visto preferire Trombotto [illegible] all'interno [illegible] partito, prepari il grande rientro: «Non è vero, non ho più stimoli. E poi non credo esistano le condizioni».

I liberali, usciti alcuni mesi fa dalla maggioranza, non sembrano [illegible] dall'ipotesi di un ritorno: «In questa situazione poi non ci sembra proprio opportuno. Del resto [illegible] ci ha consultato» commenta [illegible] consigliere Edoardo Fiammotta. I socialisti ammettono i problemi interni, [illegible] spiega il segretario di zona Mario Mauro: «Possiamo garantire al quadripartito [illegible] appoggio [illegible] totale (cinque consiglieri [illegible] solito, [illegible]. Però attendiamo che anche la dc si chiarisca le idee».

I comunisti non si fanno illusioni, ma [illegible] un nuovo corso, come [illegible] il capogruppo Alberto Barberis: «La dc è il partito di maggioranza relativa, toccherebbe a lei la responsabilità di governare, [illegible] non è in grado di assolvere questo impegno deve farsi da parte, si possono cercare formule alternative». In Consiglio comunale siedono 18 dc, 6 pci, 7 psi, 4 pli, [illegible] pri, 2 dp, 1 psdi, 1 msi.

Giampiero Paviolo

Danno 200 milioni

Rubavano [illegible]

Spariva molto materiale elettronico

[illegible] — Quattro persone [illegible] finite in carcere [illegible] termine di una complessa operazione condotta dai carabinieri della compagnia di Ivrea [illegible] capitano Angelo Buono. Le indagini erano partite dopo le [illegible] lazioni di [illegible] componenti elettronici all'interno della Olivetti.

Gli arrestati sono: Angelo Patti, 39 anni, via Friuli 63, Romano Canavese, Angelo Morello, 48 anni, via 4 Novembre, Lessolo, Alessandro De [illegible] anni, Torre Balfredo e Giulio Recrda, 33 anni, via Vittorio Veneto [illegible] Lessolo. I quattro in [illegible] erano entrati negli stabilimenti Olivetti di San Bernardo e [illegible] Vico in Valchiusella.

Tra il dicembre '85 ed il [illegible] tembre scorso [illegible] avvenute [illegible] sparizioni di [illegible] elettronico per un valore complessivo superiore ai 200 milioni di lire. La tecnica [illegible] era semplicissima: i quattro avevano libero [illegible] ai capannoni dove svolgevano lavori di pulizia o manutenzione. Dopo aver [illegible] pletato il servizio caricavano, assieme al materiale utilizzato per il loro lavoro, anche pezzi per personal computer e altri componenti di materiale elettronico.

Gli inquirenti stanno ora cercando di scoprire se i quattro [illegible] su anche un'organizzazione per smerciare il materiale [illegible] to. Per ora nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica d'Ivrea Palumbo ha firmato l'ordine di cattura [illegible] aggravato.

[illegible] lo specialista [illegible]

[illegible] poca fantasia: i carabinieri lo hanno trovato nascosto sotto un letto

TORINO — Tre evasioni alle spalle, una navigata esperienza nell'evitare i prolungati soggiorni nelle patrie galere, [illegible] Michetti, 37 anni, ha tentato di sfuggire alla cattura nascondendosi sotto un letto. A così poca [illegible] hanno [illegible] subito riscontro le [illegible]

[illegible] si era rifugiato [illegible] un cognato, Domenico Zecchino, agli arresti domiciliari per una storia di stupefacenti (con il taxi trasportava da Genova a Torino grosse partite di hashish). Lo hanno trovato lì i carabinieri della compagnia Oltredora.

La storia di Michetti è decisamente inquieta. Processato per furto, rapina, armi, associazione a delinquere e ricettazione ha collezionato numerose condanne. Si è però preso tre [illegible] «licenze» illecite: la prima quando fuggì, una decina di anni fa, dal carcere di Ancona; la [illegible]

Carlo Michetti, 37 anni

conda quando fece la [illegible] com[illegible] quello di Mamone, vicino a Nuoro; la [illegible] lo [illegible] febbraio. In quest'ultima occasione aveva appena [illegible] di scontare la pena detentiva vera e propria, [illegible] re[illegible] due anni di trascor[illegible] nella [illegible] di Castelfranco Emilia. Fra le due «villeggiature» [illegible] avuto una breve licenza, da trascorrere presso la casa della madre in via dei Tigli 22. A Torino il Michetti [illegible] arrivato ed anche ripartito alla volta della [illegible] di lavoro. Ma a Castelfranco Emilia lo hanno solo visto ieri, quando è finalmente arrivato, questa volta sotto scorta dei carabinieri. In ritardo di [illegible] mesi.

[illegible] Michetti in questo periodo? Lo stanno accertando i carabinieri che hanno perquisito anche la casa di Orbassano, in via Piossasco 15, dove vive la moglie. E' stata trovata anche una bilancia di precisione, del tipo usato dagli orefici: i militari sospettano possa essere servita per commerciare gioielli provenienti dalle [illegible] rapine effettuate negli ultimi [illegible] al [illegible]

Casalborgone: nei guai anche tre assessori ed il segretario

[illegible] al sindaco e al vice

Le [illegible] per il primo cittadino: [illegible] truffa, falso, irregolarità edilizie, peculato e interesse privato - Al centro dell'inchiesta una serie di irregolarità amministrative

CASALBORGONE — [illegible] fera giudiziaria sull'amministrazione comunale. Il sindaco, l'indipendente Elio Magliano, [illegible] anni, in [illegible] da due legislature, piazza Cavour 12, è stato arrestato dai carabinieri su ordine del sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Torino dottor [illegible] scheri per [illegible] reati: tentata truffa, falso, irregolarità [illegible], peculato e interesse privato.

Anche il vicesindaco Francesco Capone, 54 anni, via Bongiovanni Siro 46, è finito in carcere per reticenza e come presunto autore del progetto di un capannone di proprietà del Magliano, costruito senza licenza.

Nei guai sono finiti anche i tre assessori che [illegible] no la giunta, Nicola Manzoni, 37 anni, strada Marula 2, Mario Vivenza, 47 anni, strada Valle Chiappini 2, e Gaetano Ferrari, 34 anni, corso Beltramo 7, tutti abitanti in paese, i quali hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per

Il sindaco Elio Magliano arrestato con Francesco Capone

concorso in falso ideologico.

Lo stesso provvedimento ha colpito il segretario comunale Gerlando Schembri e la moglie del sindaco Maria Teresa Vigilone.

L'inchiesta, [illegible] da una denuncia dell'ex sindaco di Casalborgone, [illegible] Ardizzone, avrebbe rivelato una serie di episodi di malcostume amministrativo. Gli addebiti che il magistrato [illegible] il primo [illegible] sono numerosi: [illegible] chiesto 42 milioni di risarcimento per i danni provocati dalla neve, quando la cascina danneggiata costava soltanto 32 milioni; avrebbe fatto asfaltare con i soldi del Comune strade private; costruito un capannone senza licenza; deliberato appalti irregolari con una ditta per la tinteggiatura del palazzo civico e [illegible] una ditta di pulitura della [illegible] materna.

[illegible] il difensore di Magliano, [illegible] Gianaria, gli accertamenti del magistrato dovrebbero consentire di ridurre la vicenda giudiziaria alle sue reali proporzioni, più modeste di quanto appaiano: «Le strade asfaltate, pur non essendo comunali, servono a tutta la popolazione. E' stata la [illegible] perizia regionale a stabilire l'entità dei danni provocati dalla neve. Quanto agli appalti, nei piccoli paesi a volte accade che si cerchi di superare gli intralci amministrativi [illegible] un po' di superficialità, dando così l'impressione di gravi irregolarità».

Diego Andrà

dalla [illegible] Torino

Distretto Militare

TORINO — Oggi festeggia il 118° anniversario della sua costituzione con [illegible] ri[illegible] che si tiene presso la caserma Dabormida alla quale prenderà parte anche il vice comandante della Regione Militare Nord-Ovest, gen. Enrico Borgenni.

[illegible]

TORINO — Alle 9,30 presso la cascina Marchesa, corso Vercelli 147, è convocato l'attivo [illegible] giovani comunisti sul [illegible] «L'iniziativa dei giovani comunisti in Piemonte contro il nucleare». Partecipa il segretario nazionale Pietro Folena.

[illegible] alle Nuove: preso

GRUGLIASCO — Approfittando di un permesso di [illegible] ore che gli era stato concesso dal giudice di sorveglianza, Gianni Tugnolo, 30 anni, via Vietta 56/A, [illegible] non ha [illegible] ritorno alle Nuove. Sono state diramate le ricerche e a trovarlo sono stati i [illegible] di Rivoli che lo hanno [illegible] per evasione. Era in un alloggio di corso Luther King [illegible].

Sul sentiero di Francesco

SETTIMO — Nella chiesetta di Santa Croce in piazza San Pietro in Vincoli [illegible] nitalei presenta questa sera (ore 21) «Sul sentiero di Francesco» sacra rappresentazione sulla vita di San Francesco nella elaborazione di Giovanni Bianco.

La scuola e il lavoro

TORINO — Oltre 6 [illegible] studenti delle medie inferiori e superiori del Piemonte, della Lombardia e della Liguria hanno visitato il Salone «La scuola per il lavoro» in via Ventimiglia 211. Oggi visiterà la rassegna il ministro del Bilancio Romita. Alle 9,45, nella sala verde, convegno su: «La scuola nella realtà post-industriale». Il salone si chiude domani alle 21.

[illegible] El Salvador

SETTIMO — Giornata di solidarietà con il popolo di El Salvador in [illegible] per la libertà e l'autodeterminazione. Stamane alle [illegible] sala consiliare del Palazzo Comunale interventi di [illegible] e parlamentari e presentazione del progetto di gemellaggio tra Settimo e [illegible]

[illegible]

MONCALIERI — Enrico Dessi, 45 anni, [illegible] Bormida. È stato condannato per direttissima dal pretore dottor Russo a tre mesi di carcere e 500 mila lire di multa. L'altro pomeriggio, aveva rubato all'Iper-Standa merce per un milione e mezzo.

[illegible] di Alfa [illegible]

[illegible] — I collezionisti di Alfa d'epoca si radunano [illegible] L'organizzazione è del club Alfamania, sorto alcuni mesi fa a Novara. Ritrovo alle 9,30, al vecchio dazio: di qui il [illegible] muoverà verso il Museo dell'Automobile, dove i collezionisti [illegible] ricevuti [illegible] autorità.

Aggredivano i casellanti

IVREA — Erano in una piazzuola dell'autostrada To-Aosta, poco prima del casello di Scarmagno, su una 126. Gli agenti della stradale li hanno fermati, sospettandoli di una serie di rapine a casellanti. Sono Raffaele Piccolo, 25 anni, via Fogliaso 4, Settimo, e Pietro Godino, 24 anni, via [illegible] Gnocchi [illegible]

Rapinano anche i clienti

TORINO — In due, pistole e passamontagna, hanno rapinato l'altra sera la proprietaria di un negozio di calzature in piazza Manno. I banditi hanno immobilizzato la commerciante, Domenica Perino, 26 anni, prendendo l'incasso, circa un milione. Poi hanno rapinato anche tre clienti (portafogli e preziosi).

Una denuncia di dp

[illegible] di Stura L'inquinamento insopportabile

Nella zona dovrebbe [illegible] sorgere un giardino

VENARIA — Alle Basse di Stura, a poche centinaia di metri dalla Falchera e dai territori di Venaria e Borgaro, il termometro dell'inquinamento ha raggiunto «limiti insopportabili» e si succedono le iniziative per trovare una soluzione al problema.

Il pericolo è stato anche denunciato in un esposto al pretore, il 29 luglio scorso, dal consigliere provinciale di democrazia proletaria Gardini e dal coordinamento Ambiente e territorio di dp.

«Adesso — hanno detto in una conferenza stampa il consigliere comunale di dp, [illegible] Guidetti Serra, e l'avv. [illegible] — la questione è nelle mani di due pretori. Noi abbiamo presentato un'interpellanza in Comune (dal quale dipende l'Azienda raccolta rifiuti) per sollecitare la questione. L'inquinamento delle discariche abusive sulla Stura rischia infatti di infestare i 56 pozzi dell'acquedotto, costruiti fra il 1912 e il '22, in terreni allora vergini».

[illegible] l'avv. Guidetti [illegible] «Nell'85 fu varato il progetto per un parco fluviale sulle sponde della Stura. Che fine ha fatto?».

IL CANTANTE FRANCESE AL REGIO

Aznavour «le roi»

Charles Aznavour, il piccolo grande [illegible] della canzone francese, è stasera al Regio. Il concerto comincia alle 21,30. I biglietti costano a seconda dei posti 75 mila [illegible] (poltrona del settore A e palchi), 60 mila (poltrone del settore B) e 35 mila (per il settore C).

Aznavour ha affrontato questa tournée italiana nei teatri dopo che gli spettacoli programmati per l'estate (avrebbe dovuto [illegible] anche alla Pellerina per i Punti Verdi) erano stati disertati dal pubblico o addirittura annullati.

Perdita di carisma per [illegible] personaggio che ha dominato per anni la scena musicale europea? Può essere, anche se non è da escludere la più [illegible] ipotesi che i prezzi dei biglietti (proporzionali [illegible] richieste del divo e quindi non esattamente popolari) [illegible] tenuto lontani i più.

Non c'è dubbio comunque [illegible] la dimensione teatrale si addica più che quella del concerto all'aperto ad Aznavour, chansonnier raffinato e romantico, declamatorio e a tratti kitsch, ma [illegible] nel [illegible] le corde dei sentimenti. Canzoni come «Io fra di voi» hanno segnato un'epoca.

Indiscutibile esecutore, affascinante interprete, Aznavour — di origine [illegible] — è una gloria [illegible] francese. Ma ci sa, in Francia i cantanti intramontabili se li portano in palmo di mano. Da noi, un po' di meno.

A proposito di intramontabili: domani pomeriggio [illegible] arriva [illegible] Villa. Il «reuccio» è sempre pimpante e polemico: [illegible] è uno di quelli che rimprovera di ingratitudine il popolo canzonettistico italiano, portando ad esempio, guarda caso, proprio il rapporto d'amore che lega i francesi al loro Aznavour.

Villa domani al Palblace [illegible] 16 in un recital intitolato «Quarant'anni di canzoni». Lo spettacolo è organizzato dall'impresario Aldo Landi.

Piemontese [illegible] poesia

Alle 16,30, a [illegible] Lascaris in via Alfieri 15, «Omaggio a Nino Costa», ossia un incontro per ricordare la figura e l'opera del [illegible] piemontese. Intervengono Renzo Gandolfo, vice presidente del Centro Studi Piemontesi [illegible] Riccardo Massano; Lorenzo Mondo. Alle 17 lettura [illegible] poesia «Piemont» a cura del gruppo di sperimentazione piemontese della classe V F della Direzione Didattica «Pellico». Poi recital di poesie di Nino Costa a [illegible] del Teatro delle 10, regista [illegible] Scaglione.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

La rosa non sfiorisce

Una scena del film «Il nome della rosa» dal libro di Eco

Il film italo-franco-tedesco Il nome della [illegible] tiene alto il prestigio della produzione europea in confronto a quella americana nelle attuali «prime visioni» dell'intera penisola. A Torino, come ovunque la trasposizione filmata del romanzo di Umberto Eco è in testa alle graduatorie settimanali dei «più visti», nelle [illegible] è in [illegible] meritevolmente, un altro kolossal non hollywoodiano, ossia il britannico Mission.

A Torino il secondo posto in classifica se lo è preso Top Gun che attualmente è «campione d'incasso» per l'intero mercato italiano: uscito all'inizio della terza decade di settembre il film di Tony Scott ha superato di molto, in tutta Italia, le [illegible] mila presenze, totalizzando ben più di 3 miliardi ai botteghini. Per Torino a Top Gun — dopo 57 giorni al Reposi e 92.562 spettatori — gli si è dovuto trovare un altro schermo, quello dell'Olimpia è perché nella prima sala non si poteva ulteriormente differire la prima, avvenuta ieri, di Grandi [illegible]

Nella graduatoria locale ci

(Spettatori dal 7 al 13-11)

1	Nome della rosa (2 sale)	14.727
2	Top Gun	[illegible]
3	Mission	10.212
4	Stallone Cobra (2 sale)	[illegible]
5	Velluto blu	6.211
6	Fantasia	5.676
7	Ammazzatemi mia moglie	[illegible]
8	Highlander (2 sale)	5.229
9	Pericolosamente insieme	4.927
[illegible]	Notte d'estate (2 sale)	3.606

sono varianti notevoli per i film di maggior richiamo: [illegible] confronto [illegible] settimana scorsa Mission (Lux) guadagna [illegible] posizione, salendo dalla 4ª alla 3ª, mentre Stallone Cobra, in fase di stanca nelle frequenze feriali, retrocede dalla 3ª alla 4ª. Tra le due novità americane più recenti, Velluto blu di Lynch (Doria) e Tai-Pan (Ideal), entrambe «presentate» da Dino De Laurentiis, ha avuto il maggior numero di presenze la prima, mentre l'altra ha richiamato soltanto [illegible] spettatori per i primi sette giorni.

In ascesa modesta (dal 7° posto al 6°) l'anziano e «datato» Fantasia (1940) di produzione Disney che, [illegible] settore dei cartoons, [illegible] un concorrente, a Torino, [illegible] d'animazione giapponese Il [illegible] grato della spada [illegible]'essai), che riunisce in [illegible] sola avventura i due eroi dei fumetti He-Man e She-Ra.

Curiosità. La settimana scorsa, nel giorno di mercoledì 5 novembre, la partita di calcio tra la Juventus e il Real [illegible] ha fatto registrare il minimo assoluto, in alta stagione, delle presenze complessive nelle 28 sale torinesi di prima visione, concretate in spettatori 4351. Due giorni prima, lunedì 3 a prezzi ridotti, lo [illegible] di locali aveva accolto [illegible] spettatori.

s. v.

FITTO PROGRAMMA CULTURALE

Agli universitari danza, [illegible] e rock

Cinema e balletto, spettacoli teatrali e [illegible] di [illegible], jazz e musica classica, mostre, rassegne e [illegible]. Il programma è fittissimo e si rivolge agli studenti universitari per la prossima stagione. [illegible] n'è fatto promotore l'assessorato [illegible] gioventù con il suo titolare Giampiero Leo che vuol [illegible] una sezzione alla vita culturale del mondo studentesco coordinandone e stimolandone l'attività sulla base anche della crescente domanda.

«Un primo dato è significativo: i fondi stanziati dal Comune per la prossima stagione passeranno da cento a [illegible] milioni. Una conferma della volontà di «mettere a disposizione degli studenti — ha rilevato Leo — soprattutto quelli in arrivo da fuori Torino una serie di iniziative [illegible] da rendere più vivo il rapporto tra la città e il mondo studentesco». Il programma è stato predisposto sulla base delle proposte avanzate [illegible] associazioni e cooperative universitarie e nel rispetto del più ampio pluralismo.

Di particolare rilievo i 1150 abbonamenti presso teatri e Auditorium che verranno distribuiti a rotazione tra i giovani. Nel corso della conferenza stampa è stata presentata anche una «guida alla sopravvivenza» (titolo «Survival») in città, con l'elenco, [illegible] sede e le informazioni sui servizi (mense, biblioteche, collegi ecc.).

g. j. p.

UNA RASSEGNA DI DANZA AL NUOVO

Italia in punta di piedi

Italiadanza è il titolo di una rassegna che prende il via domani alle 16 al Nuovo (in [illegible] le do[illegible] di danza) [illegible] e destinata a proseguire per tutto il [illegible] di dicembre con molti appuntamenti settimanali.

Si tratta di una rassegna, presentata venerdì dall'architetto Mesturino [illegible] Nuovo che [illegible] alcune giovani compagnie italiane di indubbio valore a gruppi poco o [illegible] conosciuti [illegible]

Il via è previsto per domani alle 16 con i Balletti di Susanna Egri, che presenterà alcuni dei lavori più noti della coreografia torinese (Le Foyer de la Danse, La Pecorella Smarrita, [illegible] lo).

Dopo la Compagnia di Danza del Nuovo [illegible] Christian e Guy Poggioli e coreografie di Carla Perotti in programma il 18, ecco arrivare il 19 [illegible] dei gruppi più interessanti della Nuova Danza Italiana, [illegible] prima volta a Torino: e cioè la Compagnia Occhese di [illegible] la coreografia Acque.

Fra gli altri appuntamenti della rassegna sono [illegible] mento degni [illegible] quelli con la Scuola di Ballo della Scala (domenica 23 novembre), [illegible] l'Académie de [illegible] Princesse Grace di Montecarlo (il 29 novembre), ottima scuola e ottima compagnia che tuttavia di italiano ha davvero pochino, la Compagnia Piemonte Danza con coreografie di Sara Acquarone. Chiusura importante con [illegible] gruppi validi: i toscani di Animus (vincitori di un premio al recente concorso dello Zonta club), il Jazz Ballet di Adriana Cava e il Teatro d[illegible] Contemporaneo [illegible] Roma di Elsa Piperno e Joseph Fontano, rispettivamente il 13, 17 e 20 dicembre.

Le «bianche»

[illegible] stamane, alle 9,30, a Villa Gualino in viale Settimio Severo 63, seminario sul tema «Cooperazione e mutualità "bianche" in Piemonte e Valle d'Aosta fra fine [illegible] e primo [illegible]». In mattinata interventi di Tranfello, Cova, Garello, Lanzavecchia, Caligaris, Maschera e [illegible]retti. Dalle 15 dibattito con Allio, Bermond, Jannel, Cafaro.

Chivasso si dedica ai ricordi

Nell'ambito delle celebrazioni per festeggiare il quinto centenario dell'introduzione della stampa a Chivasso, o[illegible] alle 16 verrà inaugurata nell'ex chiesa «Madonna degli Angeli» la [illegible] della pittrice Alma Zanlo Bettero realizzata sul tema «Chivassesi protagonisti».

Alle ore 17, mons. Luigi Bettazzi, [illegible] di Ivrea, e Giuseppe Bocchino, direttore dell'Archivio storico della Città di Torino, presenteranno al Teatro Civico il [illegible] Dell'Olmo e Scuccimarra «Storia di Chivasso, le origini». Seguirà la proiezione [illegible] documentario televisivo «Chivasso: una storia da scoprire», curato dall'Assessorato alla [illegible]

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO

Dibattiti

Passato e presente — Alle 18, il Consiglio regionale [illegible] Piemonte, in via Giulio 22, l'Anppia organizza un dibattito [illegible] «Un avvenimento [illegible] passato [illegible] è un ammonimento per il presente».

Sala Valentino — Al Nuovo, Sala Valentino, ore 9, convegno «Non [illegible] sulla salute» e alle [illegible] manifesto sull'educazione sa[illegible]

Valori cristiani — Alle 17,30, nella [illegible] Centro Culturale San Lorenzo, in via Palazzo di Città 4, incontro sul tema «La proposta cristiana fra [illegible]ferenza e nuovi valori». Interviene Roberto [illegible] del Melo.

Principe Eugenio — Oggi, [illegible] 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, il gen. Guido Amoretti ricorderà la figura del Principe Eugenio di Savoia.

Mostre

A Moncalieri — Prosegue fino al 23 novembre (orario 10/12 - 15/18) [illegible] chiesa del Gesù in via [illegible] Collegio la mostra fotografica «Raccontare Moncalieri, [illegible] di vedere la città». La rassegna, organizzata dal circolo Saturnia, presenta [illegible] fotografie e diapositive che mettono a confronto la Moncalieri del passato e quella di oggi. Le immagini — alcune molto rare — sono state messe a disposizione degli organizzatori da archivi pubblici e privati.

Fotografia — Alle [illegible] alla libreria Campus, in via Rattazzi, inaugurazione della mostra «Persone», fotografie di Mario Monge.

Concerti

Polifonia — Alle 21, all'Auditorium, concerto [illegible] «La Polifonica Friulana J. Tomadini» diretta da Gioacchino Perissin. Nel corso della serata [illegible] pianistica di Silvio Donati. Ingresso gratuito e a invito che si ritira dalle ore 20 all'Auditorium. E' organizzato dal Fogolar Friulano di Torino.

Varie

[illegible] — Stamane, alle 11, va in onda su [illegible] Popolare, California, Centro [illegible] Grp, Proposta, Reporter, Studio Centrale, la trasmissione di Giorgio [illegible] intervista...». L'intervistato è Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale di Torino.

Premiazione — Stamane, ore 9, nella Sala del Cento di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, premiazione degli equipaggi che hanno partecipato [illegible] prima «African Cannon[illegible] Torino-Tunisi-Gaborone». E' organizzata da Turo.

Rito bizantino — Alle [illegible] vespro in [illegible] bizantino nella chiesa di Santa Croce, in piazza Carlina. Celebra il sacerdote Stefano Rosso.

Club 12 — Nel [illegible] di via Cibrario [illegible] serata con l'imitatore Andrea Dacci vincitore della «Corrida» a Canale 5.

Nunziatella — [illegible] ristorante «La Rotonda», questa [illegible] alle ore 20, riunione dell'Associazione Nazionale «Nunziatella», sezione Piemonte e Valle d'Aosta guidata dal dott. Camillo Mariconda. Si celebrerà il 199° anniversario della gloriosa [illegible] militare napoletana e nell'occasione sarà presentato il libro [illegible] Giovanni Cesarino «Nunziatella, a due secoli di vita». Per informazioni telefonare a 649.269.

Champagne — [illegible] 15,30 alle 21, [illegible] Papà [illegible] in corso De Gasperi la degustazione gratuita di champagne «Moilli Premier».

Giocare a scacchi

Può essere un'occasione per trascorrere in modo diverso una domenica d'autunno. La Pro Loco di Santena, con la collaborazione della Società Scacchistica Torinese, propone per domani il «Torneo Semilampo Open di scacchi». Il programma della gara prevede nove turni di gioco con sistema italo-svizzero. Il tempo di riflessione per ciascun giocatore è fissato in 15 minuti complessivi. La sede del torneo è il Salone Croce Rossa Italiana, via Principe Amedeo 47 a Santena.

Don Luigi Sturzo e [illegible] sua cultura

Oggi e domani, al Centro La Salle, in strada comunale Santa Margherita 132, seminario di studi sul tema «Cultura sturziana e ri[illegible]mento della dc». Stamane, alle 9, cominciano i lavori sotto la presidenza del sen. Carlo Boggio, coordinatore Rocco Lauset. Fra gli interventi quello dell'on. Giovanni Galloni che parlerà su «L'attualità di Sturzo di fronte alla [illegible] della società del benessere».

Al pomeriggio (ore 15,45) intervento di Roberto Formigoni (presiede Luigi Rosa di Montelera), mentre domani ripresa dei lavori alle ore 9 (Messa nella cappella del Centro) [illegible] presenze di Oscar Luigi Scalfaro, Silvio Lega, Flaminio Piccoli. L'intero seminario è diretto da Cesare Rodi.

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA mostra «Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes - I macchiaioli tra Firenze e Parigi» organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino e dall'Aec Dipartimento Cultura. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19; per i 5 venerdì orario serale 9-19,30; 20,30-22,30. Lunedì chiuso. La mostra resterà aperta fino al 30 novembre.

MOSTRA «MADRID [illegible]» (Circolo degli Artisti, via Bogino 9; venerdì 7/11: orario giornale 10-12; 15-19; 20-22,30; tutti gli altri giorni 10-12, 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 5 venerdì orario serale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). [illegible]: sabato, domenica e [illegible] 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala [illegible] «Videoproiezione» una rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737), [illegible] mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia» e [illegible] Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

[illegible] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. [illegible] ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici del Museo.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra: «I fossili [illegible]». Orario: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9-14, 15-19; giovedì 9-14, 15-[illegible]; sabato, domenica e festivi 9-22.

Televisioni private in regione

Grp

- 18,30 Catalogo Tv, programma
- 19,40 Videocar, programma
- 20,05 G.R.P. Monitor
- 20,40 Un uomo in vendita, film di R. Harris con Richard Harris, Romy Schneider
- 22,15 Motor news, rubrica sportiva
- 23 — G.R.P. Monitor
- 24 — The Bold Ones, telefilm
- 1 — Come il gruccio le pupe, film di S. Mething con Dirk Passer, Paul Bundgaard
- 2 — Attenti... [illegible] le [illegible] gialli, film di G. Miller con Tony Ucci, Orchidea De Santis

Videogruppo

- 17 — Ursi i cartoni
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,25 L'editoriale di Sergio Ronga
- 19,30 Mary Hartman, telefilm
- 20,25 Lo scoglio di essere vivo, film di C. L. Bragaglia con Gino Cervi, Vittorio De Sica
- 22,15 Mazzarine, telefilm
- 23,15 La ruta della settimana, mercato dell'auto
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 0,05 L'editoriale di Sergio Ronga
- 1 — Nick Verlaine, telefilm
- 1,50 La ruta della settimana

Telestudio

- 17 — Tinulandia: Gli orsetti del cuore - Coccinelle - Gigi la trottola - Transformer - Voltron - Maski
- 19,30 Insiders, telefilm
- 20,30 La casa, film di Samuel Raimi con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss
- 22,20 Quel giorno il mondo tremerà, film di A. Jessua con Alain Delon, Jean Yanne
- 0,20 Tutto cinema, rubrica
- 0,30 Samantha Fox - Missione Manila, film di Don Schain con Cheri Caffaro, Corinne Calvet

Telecupole

- 18 — Telefilm
- 18,30 Il fantasma bizzarro, cartoni
- 19 — Sabato sport, rubrica
- 19,30 Tg 4
- 19,40 Sabato sport, rubrica, continuazione diretta
- 20 — Telenovela
- 21 — Garringo, film
- 23 — Tg 4, replica
- 23,15 Videocar, rubrica
- 23,30 La dottoressa ci sta col colonnello, film

Quinta [illegible]

- 15 — Predatori del tempo, cartoni animati
- 18,30 Angie Girl, cartoni animati
- 19 — Delphy Bureau, telefilm
- 20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
- 20,30 Per soldi o per amore, film di Robert Arthur con Kirk Douglas, Gig Young
- 22,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
- 23,30 Gli amori impuri di Melody, film di H. Frank con Melody O'Brian, Sacha Hehn
- 2 — Una giornata della vita di Ivan Denisovich, telefilm

Retepiemonte

- 20,30 Ghostbusters, telefilm
- 21 — Adam 12, telefilm
- 21,30 Camera car, settimanale di informazione
- 21,50 La vedova allegra, film di Curtis Bernhardt con Lana Turner, Fernando Lamas
- 23,30 Lo scandalo Gilda, telefilm
- 0,30 Quel giorno il mondo tremerà, film di Alain Jessua con Alain Delon, Jean Yanne

Telesubalpina

- 18,30 Il cardinale e il Concilio, omelia del cardinale Anastasio Ballestrero sul Concilio Vaticano II
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Ursus il gladiatore ribelle, film di Domenico Paolella con [illegible] Vadis, Gloria Milland
- 22,00 Il regionale, notiziario
- 23 — Prima linea, film di Robert Aldrich con Lee Marvin, Jack Palance

Telecity

- 13,30 Kimba, cartoni animati
- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15,15 Marta Linda, telenovela
- 16,15 Sherlock Holmes, telefilm
- 17 — Vivì, spazio per i ragazzi: Candy Candy, Belle e Sebastien, cartoni animati
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Rosa de Leyos, telenovela
- 20,30 Vendetta pugnali per Cesare, film
- 22,30 La saga del padrino, sceneggiato
- 23,45 Goya, film

Videouno

- 15 — I cento giorni di Andrea, novela
- 18 — I cavalieri del cielo, telefilm
- 18,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital, sceneggiato
- 20,35 Quartetto Basileus, sceneggiato
- 21,30 Stars, muoversi come e perché
- 22,10 Tg Tuttoggi
- 22,20 Charley, telefilm
- 22,55 Montagne e avventure: l'Amazzonia di Cousteau

Tv Star

- 17,15 Nido di serpenti, telenovela
- 18 — Missione impossibile, telefilm
- 19,15 Tv Rock
- 19,30 Le adorabili creature, telefilm
- 20 — Illusione d'amore, telenovela
- 20,45 Shane, telefilm
- 21,30 Laura, telenovela
- 22,10 Nido di serpenti
- 23,30 Ondine, film
- 1,30 La piccola storia di [illegible] van Dyke, telefilm

Erre Uno tv Svizzera

- 18,05 Scacciapensieri
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Recitals
- 22,25 Telegiornale
- 22,30 Musicanaq
- 23 — Speciali
- 23,30 Sport
- 0,30 Telegiornale
- 0,40 Speciali

Quartarete

- 19 — Le auto della settimana
- 20,30 Doc Elliot, telefilm
- 21,30 La dottoressa ci sta col colonnello, con N. Cassini, L. Banfi
- 23 — Ussercal

Primantenna

- 20 — Flash cinema
- 20,30 Grandi frontiere, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — Telefilm
- 22,30 Speciale Piemonte
- 23 — Suspence, telefilm
- 24 — Aquile tonanti, film di J. Auer con John Derek, Mona Freeman

Pan

- 20 — Da qui all'eternità, [illegible] neggiato
- 21 — I sette del Texas, film con J. L. Romero, Paul Piaget
- 22,30 Il pugno del drago, film
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 0,30 La ragazza, film di Duccio Tessari con C. De Sica, I. Pellegrini, D. Lionello

Quartarete 2 Videomusic

- 18 — Top Ten
- 20 — Video non stop
- 23 — Videopremière. Le anteprime video della settimana
- 24 — Uk Network Top 30
- 1 — Video non stop

Rete A

- 17,30 Incontro con l'arte, teleromanzo
- 19,30 Natalie, teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 Speciale: L'idolo, teleromanzo
- 23,30 Un gioiello per voi

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Parlami d'amore Mariù» ha aperto [illegible] successo la stagione dell'Alfieri

Un cuore matto per Gaber

Un [illegible] spettacolo [illegible] prosa [illegible] sei canzoni - C'è anche una tesi: ci commuoviamo troppo e male, soffriamo a sproposito, siamo indifferenti [illegible] ai mali eterni - Il protagonista si rivela bravissimo attore [illegible]

TORINO — Giorgio Gaber se ne viene avanti in proscenio arpionando un [illegible] busto [illegible] nella mancina e caracollando, in quella [illegible] maniera strana, sulle gambe affusolate. E' pallido, teso, scarmigliato, sembra [illegible] più magro del solito. Impassibile, sulla pedana alle [illegible] spalle, incorniciata da un'armatura di acciaio e plexiglas, il pianista Carlo Cialdo Capelli attende l'attacco.

Ma quello di cui vi ho malamente tentato di [illegible] l'avvio; non è un recital di canzoni. A dispetto del titolo «canonico», *Parlami d'amore, Mariù*, con cui il [illegible] Alfieri ha festosamente inaugurato l'altra [illegible] la stagione del «Fiore all'occhiello», è un vero proprio spettacolo di prosa, in cui le canzoni, sei, tutte inedite e tutte d'una intensa carica allusiva, fan da siparietto e da contrappunto ad altrettanti monologhi-racconto, che [illegible] poi [illegible] vere e proprie [illegible] drammaturgiche.

Questo di Gaber è un viaggio (si può dire «a ritroso» per un quarantenne?) [illegible]'universo dei sentimenti, dei piccoli e grandi «spostamenti del cuore» (così la [illegible] avrebbe dovuto intitolarsi in prima istanza, e così comunque sarà siglato l'imminente microsolco con [illegible] canzoni). [illegible] ha, implicita ma trasparente, una sua tesi da portar innanzi: che ci commuoviamo troppo o male, che soffriamo a sproposito, che palpitiamo per eccesso dinanzi ai più banali disagi della vita quotidiana, mentre siamo, per difetto, indifferenti di fronte ai mali eterni della nostra fragile esistenza; primo fra tutti, la morte.

Dominato da una straordinaria carica vitale e istrionica, che pare a tratti trascinarlo ed effondersi, come [illegible] fluido, all'intorno, Gaber si racconta come [illegible] to maldestro al primo tentativo di seduzione, che finisce con la richiesta [illegible] [illegible] prestito; come padre ancor giovane, ma [illegible] sgomento della vita «altra» [illegible] quell'esserino [illegible] [illegible] [illegible] in braccio, la notte, dinanzi all'immancabile televisore; [illegible] amante abbandonato (sommo ingiuria!) da una sposina pentita e presta a rifugiarsi nelle braccia misericordi [illegible] marito: «Vieni! E faranno l'amore insieme!».

Ma guardatevi dall'abban[illegible] soltanto alla [illegible] dinanzi all'impertinente stravaganza di battute [illegible] questa. Proprio nel secondo tempo, dopo l'esilarante confessione di un fatale «mancamento» virile proprio nel [illegible] meno opportuno, Gaber e [illegible] suo coautore Sandro Luporini vi spiazzano con un affondo [illegible] sciabola, che ha qualcosa [illegible] imperioso. E' [illegible] resoconto dell'amorosa e impotente [illegible] [illegible] un amico adulto morente, che s'impenna [illegible] finale in una [illegible] imprecazione contro la fatale Ghermitrice. Punto alto dello spettacolo, questo, conferma delle doti di scrittura della coppia d'autori, e bellissima riuscita [illegible] [illegible] [illegible] attore [illegible] priamente drammatico.

Poi un gran finale tutto [illegible] discesa e tutto godibile: Giorgio come vittima-cuscinetto, a [illegible] fonda, [illegible] [illegible] coppia di coniugi [illegible] rissa per questioni di corna: Gaber recita, naturalmente, nei tre ruoli ed è di un acrobatismo mimetico [illegible] classe.

Alla prima nazionale applausi a gragnuola, chiamate a [illegible] e, sotto [illegible] quel caratteristico urlo [illegible] autoincitamento del Nostro, [illegible] congruo numero [illegible] bis.

Guido Davico Bonino

Giorgio Gaber: uno spettacolo accolto [illegible] applausi a gragnuola

Trionfale concerto del [illegible] direttore stabile dell'orchestra

Muti ha stregato la Scala

Clamorosi applausi hanno accolto la sua esecuzione in un teatro straripante - Un programma arduo con la Sinfonia n° 4 di Beethoven, «Arcana» di Varèse e «I pini di Roma» di Respighi

MILANO — [illegible] [illegible] *è iniziato alla Scala con un trionfale concerto che ha chiuso il ciclo sinfonico ed è servito da ra[illegible] [illegible] preparazione del Nabucco inaugurale della stagione [illegible] che lo stesso direttore comincerà a provare lunedì.*

I clamorosi applausi che hanno accolto [illegible] sua esecuzione, in un teatro straripante di spettatori, hanno assunto il significato di saluto del pubblico milanese al nuovo direttore stabile dell'orchestra, che dal canto [illegible] si [illegible] impegnato al massimo delle sue possibilità in un programma per [illegible] aspetti arduo e variegato. [illegible] cominciato [illegible] la [illegible] n. 4 in si bemolle maggiore di Beethoven, forse la più euforica tra le sinfonie beethoveniane, ma anche la più insidiosa per gli esecutori, soprattutto in taluni bizzarri passaggi degli strumentini e dei fagotti.

Si sa che gli strumenti a fiato non [illegible] le specialità delle nostre orchestre, ma stavolta [illegible] direttore ha esercitato [illegible] adeguato controllo, procurando un'esecuzione fortemente chiaroscurata, [illegible] vigorose impennate in «fortissimo» nell'Adagio. La naturale propensione di Riccardo Muti per letture vigorose e muscolose si è applicata al massimo nella fragorosa [illegible] singolare composizione [illegible] Edgard Varèse Arcana per un'orchestra ipertrofica che comprende un gran [illegible] di percussioni. Pezzo spettacolare ed effettistico, ha [illegible] modo di misurare la virtuosità dell'orchestra anche nella dimensione più avanzata delle sonorità contemporanee.

Il cinquantenario della morte di Ottorino Respighi ha offerto l'occasione a Muti di riproporre I pini di Roma, di [illegible] [illegible] nata peraltro anche una [illegible] versione discografica [illegible] la Philadelphia [illegible]. Senza pudori musicologici e senza reticenze di natura politica (l'esaltazione delle legioni romane che salgono al Campidoglio), Muti ha semplicemente offerto questo poema sinfonico nel suo splendore strumentale, così come faceva Toscanini negli Anni 20. E, a giudicare dalla rispondenza degli ascoltatori, ha avuto pienamente ragione.

Dopo l'impressionante crescendo orchestrale [illegible] «Pini sulla via Appia», con lo squillo delle buccine e il rullo dei tamburi a scandire [illegible] marcia vittoriosa, il pubblico in piedi ha salutato l'esecuzione [illegible] lunghe acclamazioni. [illegible] «feeling» tra l'orchestra scaligera e il [illegible] nuovo direttore [illegible] così definitivamente istituito ed ora si attendono le prove anche [illegible] campo operistico.

Luigi Rossi

Parla il leader dei Momix da ieri al Nuovo

Ezralow fra due amori «la danza e il cinema»

[illegible] — Daniel Ezralow è un ballerino molto filmato e molto fotografato. Per esempio, filmato da Lina Wertmüller in *Un complicato intrigo di donne, vicoli e [illegible]tti*. Per esempio, fotografato da Lois Greenfield in una serie di istantantanee diventate famose che lo riprendono in pose contratte, aeree, piene di energia e anche di umorismo. E una di queste foto, tra l'altro, è diventata il manifesto ufficiale [illegible] Biennale di Danza di Lione [illegible] scorso ottobre.

Poco più che trentenne, da qualche [illegible] [illegible] è a capo dei Momix, il gruppo di danza americano fondato [illegible] [illegible]ses Pendleton nell'80, che ieri sera ha debuttato al Nuovo di Torino e lì qui spettacolo [illegible] si replica oggi e domani.

Nel film della Wertmüller si [illegible] molto bene nella parte [illegible] danzatore femminiello e molto bello era il suo a solo sulla terrazza con il cielo e il mare di Napoli per sfondo.

Ezralow ricorda: «*Ballavo a Roma a un gala al Teatro Olimpico quando Lina e [illegible] marito Enrico [illegible] sono venuti a propormi questa parte nel film, ne abbiamo parlato e l'ho fatto*».

E' nato a [illegible] Angeles da madre israeliana e padre ebreo di origine russa.

Racconta: «*Sono arrivato alla danza per [illegible] All'università mi ero iscritto a medicina, ma come materia [illegible] dario c'era danza ed ho incominciato a seguire i corsi. E' cominciata così, [illegible] anni fa*».

Nel 1980 quando nacquero i Momix lui era già ballerino di [illegible] Taylor a New York: [illegible] incominciato a *fare degli spettacoli insieme, con Moses Pendleton e Alison Chase. Poi, quattro anni fa, ho lasciato la Compagnia di Paul Taylor per danzare soltanto* [illegible] [illegible]».

Ora [illegible] in cinque: lui, Ja[illegible] Hampton, Alan Boeding e due ragazze, Ashley Roland e Morleigh Steinberg. Dice del gruppo: «*Lavoriamo molto bene insieme, ma ciascuno di noi ha i suoi impegni: Jamey ha appena fatto la coreografia del' Peer Gynt al Grand Théâtre di Ginevra; io ho lavorato come coreografo in Israele ed ora creerò un balletto per il London Contemporary Dance Theatre*».

Dopo il film di Wertmüller ha intenzione di girarne altri: «*Dovevo fare il ruolo principale in un film prodotto* [illegible] *una rete privata in italiana,* [illegible] *la* [illegible] *non è andata in porto*».

I Momix vivranno [illegible] Ezralow dice di sì: «*La [illegible] danza resta energetica ed immaginativa. Ma rispetto a Pilobolus, la prima creatura di Pendleton da cui discendiamo, noi diamo più spazio ai singoli individui che al gruppo. I nostri spettacoli stanno tornando verso la danza, lasciando per* [illegible] [illegible] *puro; Le nostre coreografie diventano più lunghe, più complesse. Ma in che direzione siamo davvero diretti non lo saprei dire; Momix è sempre stato così: imprevedibile*».

Dopo Torino i Momix andranno a Milano e Lione; saranno poi a Roma a marzo.

Sergio Trombetta

[illegible] Parigi divisa sull'«Opera» di Strehler

[illegible] — Le prime critiche della [illegible] francese non sono molto favorevoli all'*Opera* [illegible] [illegible] soldi di Brecht che Giorgio Strehler e il suo Teatro dell'Europa presentano allo Châtelet di Parigi.

Piuttosto negativo il critico di *Le Monde*, per il quale questo spettacolo, «*mastodontico* [illegible] *per la personalità* [illegible] *Strehler, manca di coe*[illegible] *e* [illegible] *ambiente, anche se tutti sono maestri nel proprio campo*».

Il *Figaro* lamenta «*la mancanza, a volte crudele, dell'umorismo feroce e acido di Brecht*» a favore di [illegible] notevole «*appiattimento*». Con questo spettacolo, continua il giornale, «*Strehler sembra aver perso tutta la* [illegible] *combattività*».

L'unico critico che sembra finora conquistato da questa terza versione dell'*Opera da* [illegible] *soldi* è quello del *Quotidien* [illegible] *Paris*.

[illegible] grande direttore si è impegnato [illegible] la Fenice [illegible] al 1988, quando festeggerà i 75 anni

Carnevale da Venezia a New York, padrino [illegible]

Una stagione totale: musica, balletto, concerti - Apre il 19 dicembre [illegible] «Macbeth» tedesco, regia di Ronconi - Un Weber riscritto da Burgess, una monografia De Falla

VENEZIA — La Fenice risorge dalle ceneri della crisi, come il suo mitico simbolo: è presente alla nuova stagione, proiettandosi addirittura su quella del bicentenario che cadrà nel 1992. Lo hanno illustrato nella presentazione del cartellone il nuovo sovrintendente Giuseppe La Monaca e il riconfermato direttore artistico Italo Gomez. Grosse ambizioni, progetti [illegible] lungo termine per una stagione musicale e [illegible] che coinvolge opera, balletto, concerti e manifestazioni collaterali di vario genere, [illegible] il gemellaggio New York-Venezia previsto per il prossimo Carnevale, [illegible] [illegible] importante padrino, Leonard [illegible]stein, che s'è impegnato per Venezia fino al 1988, [illegible] [illegible] cui festeggerà i suoi 75 anni.

La stagione vera e propria [illegible] inaugurata il 19 dicembre con **Macbeth** nella versione dell'Opera bavarese di [illegible] curata [illegible] regista Luca Ronconi, direttore Gabriele Ferro, interpreti Cappuccilli, Ghiaurov, la Stapp e Luchetti. Seguirà subito un'altra opera [illegible]a, «*Attila*» in ripresa della [illegible] stagione con [illegible]el Ramey e ancora Ferro sul podio e con regia di Gianfranco De [illegible] Curiosa proposta sarà l'*Oberon* di Weber, con libretto interamente riscritto [illegible] Anthony Burgess per l'Opera scozzese e la direzione di Peter Maag.

Nel settore [illegible] opere popolari, notevole curiosità desterà «*La Bohème*» diretta da Tchakarov con regia di Faggioni. Nei ruoli di protagonisti «si alterneranno infatti grosse personalità, come Re[illegible] Scotto, Raina Kabai[illegible] Elena Zilio, José Carreras e Leo Nucci accanto a giovani emergenti appartenenti al progetto Opera-studio. Infine, in giugno, «*Lohengrin*» di Wagner diretta da Gustav Kuhn [illegible] regia [illegible] Pizzi e Peter Hofmann come autorevole protagonista.

Per quanto riguarda i balletti, un largo spazio [illegible] sostenuto da Manuel [illegible] [illegible] al quale è dedicata una sorta di monografia che comprenderà anche l'opera «*La vida breve*». [illegible] grande musicista spagnolo [illegible] eseguiti «*El sombrero de tres picos*» [illegible] coreografie di José Anto[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nazionale spagnolo e «*El amor brujo*» con coreografie [illegible] [illegible] Maja, con il suo Balletto gitano. Della prima composizione verrà fornita anche la prima versione in forma pantomimica, [illegible] da Alberto Vidal.

Altri balletti in programma, «*La fille mal gardée*» nella versione di Ashton con il Balletto di Monaco e [illegible] trittico shakespeariano di John Neumayer comprendente «*Il sogno di una notte d'estate*», «*Otello*», e «*Come vi pare*». Esecutori i complessi del Balletto di Amburgo.

l. r.

[illegible] distruggete il [illegible] [illegible]

ROMA — Gli autori cinematografici dell'Anac e Cinema Democratico hanno espresso il loro «stupore per la votazione di ieri che elimina il [illegible] di [illegible] dell'ente autonomo di gestione per il cinema. «Questa posizione — è scritto [illegible] una [illegible] dell'Anac — rappresenta una [illegible] d'arresto nella pro[illegible] cinematografica [illegible] audiovisiva del nostro [illegible]. Mentre faticosamente il tenta di uscire dalla crisi, l'annullamento di gran parte delle possibilità di produrre un cinema nazionale culturalmente qualificato e il corrispondente blocco del recente e positivo processo di ristrutturazione e risanamento delle attività pubbliche e di settore, rappresenterebbero un danno irreversibile per tutto il cinema italiano».

Gli autori cinematografici ed audiovisivi perciò «si appellano con forza a tutte le categorie [illegible] settore ed alle [illegible] politiche affinché il Parlamento [illegible] rivedere rapidamente la sua posizione».

Sulla votazione di ieri alla Camera che ha eliminato il fondo di dotazione [illegible] Autonomo Gestione Cinema è intervenuto anche l'amministratore delegato della [illegible]cis Gresci. «Indebolire le possibilità [illegible] intervento del cinema pubblico nella produzione significa colpire l'anello più fragile: [illegible] autori. Il cinema pubblico in collaborazione con la Rai e l'industria privata hanno il dovere e la forza [illegible] rilanciare il cinema [illegible]liano. Governo, Parlamento, partiti, uomini [illegible] cultura devono preoccuparsi-occuparsi della creatività individuale come interesse prioritario, concorrendo a far sì che quella creatività si riveli, si esprima». [illegible] comunicata.

[illegible] Acrobata muore mentre prova un «numero»

LONDRA — Michael Lush, 25 anni, un contorsionista che sarebbe dovuto apparire oggi in un programma della Bbc, è morto a causa della rottura della corda che lo legava ad una gru, mentre provava il suo numero spettacolare.

Il giovane avrebbe dovuto liberarsi dalle catene e scivolare lungo la corda, prima che esplodesse una carica a tempo.

La Bbc ha sospeso il programma, che doveva essere presentato oggi da Noel Edmonds. Un analogo incidente era avvenuto tre anni fa.

PRIME FILM: «Fratello ▇ un altro pianeta» di Sayles e «Sensi» ▇ Lavia

C'è un ▇▇▇ è anche negr▇

FRATELLO DI UN ALTRO PIANETA di John Sayles con Joe Morton. Musica di Mason Daring, f▇▇▇ ▇ Ernest Dockerson. Produzione indipendente americana a colori. Fantascienza ironica. Da vedere. Cinema King Kong di Torino.

John Sayles, 35 anni, è uno dei più interessanti irregolari americani, tra il lavoro di sceneggiatore per Corman («Piranha») e alcuni film a basso costo vivamente originali («The Return of Secaucus Seven» e «Lianna»). Anche questo «Fratello» è costato poco, 300 mila dollari quasi interamente raccolti dal regista, ed è stato girato tutto in esterni ed interni autentici, Harlem, Ellis Island, la metropolitana, la 125ª strada, con un'organizzazione di tutte donne, dalla produzione ai costumi, alla ripresa sonora.

Come chiamarla, visti i mezzi impiegati e lo stile adottato? Fantascienza minimalista? Forse, ma in ogni modo fantascienza ironica. Una parabola che prende in prestito l'alieno per parlare dei terrestri e dei poveri solitari. D'accordo, anche «E.T.» parlava ▇▇ terrestri, ma qui sono banditi per economia e stile gli effetti speciali in favore degli effetti normali e dei problemi sociali. Pensate che l'alieno caduto da un altro pianeta è un nero identico a tutti i neri americani (unica mostruosità un alluce in più) e che gli capita di rifugiarsi ad Harlem.

Capita l'antifona? Il povero nero extraterrestre è inseguito da due killer spaziali che hanno l'ordine di catturarlo o eliminarlo; il fuggiasco si trova in un mare di fratelli neri (anche lui, ▇▇▇to, si chiama Brother, Fratello) ma è muto e comunque non saprebbe in che lingua spiegarsi. Ecco un vagabondo nero tra suoi simili (tranne l'alluce) che non riescono a capire la drammaticità extraspaziale o probabile normalità terrestre della caccia che si preannuncia.

Anzi, i neri di Harlem prendono sul ridere quel giovanotto impacciato, servizievole e muto; un commerciante di televisori mette a frutto la sua rapidità nelle riparazioni più azzardate (per forza, sono pur sempre le mani di un ▇▇▇terrestre); i clienti di un bar cominciano ad affezionarsi. Quando gli inseguitori spaziali (bianchi) rintracciano il fuggitivo e stanno per riportarlo schiavo sul loro pianeta, scatta la solidarietà, Brother ha la meglio e decide che la sua fuga è finita, finalmente ha trovato gente come lui.

Tra la parabola e l'amabile (amara) caricatura, Sayles ▇▇▇ spiritosamente le ▇▇▇ze di bila▇▇▇ e «Fratello» cerca un varco tra tutta la fantascienza ▇▇ ha più soldi, ma spesso meno idee.

▇▇▇

La passione assassina

Un pornosoft con enigma - Il killer braccato ama una ricca signora (e sicario) che fa la bella di giorno

La Guerritore in «Sensi»: si spoglia sprezzante ed elegante

SENSI di Gabriele Lavia con Monica Guerritore, Mimsy Farmer, Gabriele Lavia. Produzione italiana a colori. Giallo-erotico. Cinema Nazionale di Torino, Cinema Quirinale di Roma.

Hanno inventato un genere? Certo hanno trovato un pubblico, disputandolo alle programmazioni pornosoft, mettendolo ▇ suggestione con quel misto di alterigia e di facile solennità che stampano in teatro, facendogli credere di vedere più di quel che si mostri, una giarrettiera, un seno, ▇▇ bocca, perché il guardonismo qualche volta ▇▇ bisogno di alibi. Nel piccolo genere ▇ ▇ famiglia, diciamo il guerriliavico, lui s'è ▇▇▇ un ruolo nero e lunare, quello di un Humphrey Bogart che abbia letto Kleist e si dia delle arie, lei ha messo un bel volto drammatico e un ▇▇▇ di spogliarsi sprezzante e elegante. E ▇▇ fare le storie, gli intrighi? Basta q▇▇▇▇ allusione

In Sensi Gabriele Lavia è un killer che ha sgarrato, vogliono fargli la pelle; Monic▇ Guerritore è una ricca signora che ha deciso di fare la bella di giorno e frequenta una casa di appuntamenti. Il Lavia braccato è amico della tenutaria, sua ▇▇ amante, che gli propone un diversivo all'angoscia, smemorarsi tra le braccia della fresca assunta ▇▇▇rritide. Si fa, ma non è una cosa allegra, Lavia non smette mai il muso, Monica scoppa in bagno per fantasticare da sola.

D'altra parte i modelli del genere nero ▇▇▇ Quaranta impongono la musoneria agli eroi perduti e proibiscono d'illudersi con l'amore. Lavia-Guerritore ▇▇▇llono solo dimostrare che cosa avvenisse a letto tra Bogart e la Bacall. Si capisce che lei è un sicario ed è pagata ▇▇ ucciderlo dopo avergli estorto un importante documento, si capisce che lui l'ha capito fin dal principio, ma non può fare a ▇▇▇ di quella ▇▇▇▇▇lla bellezza in reggicalze.

Seguono abbracci (anche col metodo delle ombre cinesi) e battute di dannazione che finiscono di plagiare gli spettatori del pornosoft. In fondo, c'è l'enigma che decifrerete, volendo, in platea: se tutti e due sanno tutto, ▇▇ sparerà per primo? ▇▇▇ parte, è applicato il modulo dell'Onore dei Prizzi: nella coppia cosassina l'ultima mossa spetta a chi più ama? (Volete, Lavia è un freddo confezionatore, se il suo pubblico non si ribella, lui avrà pienamente ragione a minacciare nuovi film).

s. r.

Stasera ▇ Washington prima mondiale dell'opera scritta ▇▇ Menotti per Domingo

Aspettando Goya ▇ i suoi peccati

E' ▇▇ degli ▇▇▇ più attesi - L'idea ▇ del tenore che, ▇▇▇ fa, lanciò ▇▇▇

▇▇▇ REDAZIONE

WASHINGTON — *Stasera al Kennedy Center va in scena in prima mondiale Goya, l'ultima opera di Giancarlo Menotti, scritta appositamente per Placido Domingo. Ancora ieri, il compositore — in questo caso anche librettista (in inglese) e regista — apportava gli ultimi ritocchi al suo lavoro. Ma sia lui, sia il tenore, sia ▇ direttore del teatro Martin Feinstein apparivano sereni. Nessuno dubita del successo: «Per me — ha detto Placido Domingo — è la cosa più bella mai scritta da Menotti».*

I biglietti di tutte e cinque le rappresentazioni sono andati a ruba prima ancora di essere messi in vendita, e il 28 l'opera verrà trasmessa alla tv. Per gli Stati Uniti, Goya è l'evento culturale dell'anno: assisterà alla prima la regina Sofia di Spagna, e in contemporanea si apriranno a Washington due mostre del pit▇▇ spagnolo sulla cui biografia il lavoro è imperniato.

L'idea di Goya è di Domingo. Circa un anno fa, nel castello di Menotti in Scozia, il tenore lanciò al co▇▇▇ la sua sfida. Menotti, 75 anni portati incredibilmente bene, non metteva più mano a un'opera dal '79, da Giovanna la pazza, presentata trionfalmente a Los Angeles, ma poi accolta tiepidamente dalla critica e dal grosso pubblico.

La sua prima risposta fu ▇▇ gativa. «Ma mi lasciai tentare a leggere alcuni libri sul personaggio — ha dichiarato Menotti — e ne rimasi sedotto». Nell'opera, il pittore è conteso da due donne, la celebre, bellissima Duchessa d'Alba di cui si favoleggia che fu la sua modella per il quadro «La Maja Desnuda» e la regina di Spagna Maria Luisa: alla fine la regina uccide la rivale col veleno.

Personalmente, sia Menotti sia Domingo dubitano che la Duchessa d'Alba fosse l'a-▇monte di Goya e avesse posato per «La Maja Desnuda». Ma la drammatica versione degli eventi ▇▇▇ all'opera. Inoltre, spiega il compositore, Goya era un personaggio complesso, da tragedia, tanto innovatore e rivoluzionario nel suo lavoro, quanto borghese e opportunista nella vita. Di estrazione contadina, non uscì mai dall'ambiguità: dipinse gli orrori della guerra, ma godette dei favori degli invasori francesi, fu un patriota ma andò a morire a Bordeaux.

Nell'opera, i suoi peccati di uomo gli vengono perdonati per la sua grandezza di artista, quando malato e sordo è ridotto in solitudine. In questa scena, Domingo è insieme Goya vecchio, che riesamina la propria vita e lamenta gli errori, e Goya giovane che gli si presenta quasi in un sogno.

Accanto a Placido Domingo, nei difficili panni della Duchessa d'Alba appare Victoria Vergara, e la regina è Karen Uffsiode. Fanno da contorno il tenore Howard Bender, il re Carlo IV, e il baritono Manuel Godoy, il premier. Ci sarà ▇▇ «Maja Desnuda»? «No — ha spiegato non senza ▇▇▇ il compositore —. Le soprano in grado di comparire svestite in scena sono molto poche».

Verranno evitati acuti eccessivi per Domingo, la cui voce si dice non regga più come un tempo? Di nuovo no, ribatte Menotti: «Me ne ha fatti aggiungere, i toni ▇ sembravano troppo bassi».

Non teme che si ripeta la vicenda di Giovanna la pazza, cioè, dopo il trionfo, un rapido tramonto? Un terzo no: ▇▇ mia età, non si ▇ paura di nulla».

Per i giornali e la radio-tv, l'accoppiata Menotti-Domingo è per forza vincente. Il tenore è all'apice della sua popolarità, specialmente dopo aver interpretato Tosca e Otello anche al cinema. Menotti, che ha ▇ cittadinanza americana, è il compositore più amato dal pubblico. Due sue opere hanno vinto il premio Pulitzer, La santa di Bleecker Street e Il console; un'altra, Amahl and the night Visitors è diventata un classico natalizio. Infine Il telefono e La medium, date quasi sempre insieme, sono assurte a simbolo dell'opera moderna.

Menotti è arrivato per le prove dall'Australia, dove ha inaugurato il festival di Spoleto.

Paola ▇▇ e Martijn ▇▇ den ▇▇ con ▇ Sinfonica Rai

Pianoforum, emergenti ▇▇ orchestra

TORINO — *Altri due giovani pianisti si sono presentati per Pianoforum al pubblico dell'Auditorium: Emil Tchakarov alla guida dell'Orchestra della Rai li ha scortati e assecondati in un bel programma centrato sui nomi di Chopin e Liszt.*

Il Concerto in mi minore op. 11 di Chopin è stato suonato ▇ apertura da Paola Bruni, ventidue anni, vincitrice dell'ultima edizione del concorso «Alessandro Casagrande» di Terni: tecnica agguerrita, mani che dominano il repertorio pesante di Scriabin e Rachmaninov, compostezza assoluta di fronte alla tastiera e alla musica; molto interessanti alcuni indugi nei temi cantabili del primo movimento, indici di una natura (già solida nel rigore ritmico e nel suono brillante) che dovrebbe ▇▇ ammorbidire la qualità del tocco, ▇▇▇ quando ci vuole, l'infiochirimento anche di trilli e mordenti (tema centrale del finale).

L'olandese Martijn van den Hoek, primo premio al concorso «Franz Liszt» di Utrecht, ▇ parso concertista scaltro e interprete del tutto maturo (ha anche dieci anni di più della Bruni, e vuol dire). Ha tutti i mezzi per dominare i passaggi gladiatori, ma non ne abusa quando ci vuole altro; tutta ▇▇ è una carica umoristica, sia pure di timore satanico, che si muove con leggerezza nel Totentanz di Liszt, fra il crocchiare di scheletri e il truce avvampare degli ottoni scatenati da Tchakarov.

La sua vena umoristica ha brillato anche nella meno nota Fantasia su temi delle «Rovine d'Atene» di Beethoven; applauditissimo (come la sua collega) ha ancora suonato fuori programma una Consolation di Liszt, quando il pianoforte, che ne aveva viste di tutti i colori, era ormai bisognoso di una buona accordatura.

g. p.

Italia-Svizzera ■ Milano: la nuova Nazionale ■ caccia di punti

Oggi l'applauso [illegible]

Squadra che merita fortuna

La svolta è totale, negli uomini e nel gioco - Vicini ha coraggio, anche nel difendere Dossena l'unico sempre sotto esame - Passando per l'europeo verso il traguardo mondiale del '90

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Italia-Svizzera [illegible] un doppio delicato test: per la rinnovatissima nazionale della svolta (di uomini e di gioco) e per la critica. Gli azzurri sono di fronte [illegible] prima partita nella quale contano i punti, all'avvio delle qualificazioni per il campionato d'Europa che si concluderà nell'88 in Germania Ovest. [illegible] la stampa non sarà (tutta o in parte, vedremo) nello [illegible] spirito delle recenti occasioni.

Era stata pronta agli elogi per la «bella sconfitta» ai rigori di Valladolid di quella Under che pur era il [illegible] seme di questa squadra. Ma già il primo tempo dell'amichevole contro la Grecia [illegible] sollevato appunti. Vicini ha imparato la sera dell'8 ottobre a Bologna che quando si entra nel clima della rappresentativa maggiore i giudizi [illegible] spesso frettolosamente definitivi.

Si deve [illegible] in una vittoria sulla [illegible] perché il [illegible] abbia tempo per andare [illegible] delicato lavoro di reimpostazione della Nazionale. Le convinzioni del tecnico e le qualità dei giocatori meritano questa fortuna. [illegible] la [illegible] di ricordare [illegible] difficile avvio della gestione Bearzot, [illegible] contro Finlandia e Polonia, [illegible] vittoria sull'Olanda. Eppure sappiamo bene quali successi il «vecio» ha toccato dopo.

Il momento del cambio [illegible] guardia si ripresenta. [illegible] Azeglio Vicini il lungo «tirocinio» con la Under 21 offre la possibilità di lavorare su un canovaccio sperimentato, anche se su altri livelli. In [illegible] competizione [illegible] quale si partita (o [illegible] di [illegible] offriva termini di [illegible] fronte più omogenei. Il tecnico ha già avuto modo di dare la misura della sua decisione. La difesa di Dossena, alla quale è stato costretto in settimana, è stata pronta, [illegible] Milano [illegible] dall'ampio respiro europeo, diventa passionale e persino provinciale quando parla [illegible]. Anche se questo è il suo grande momento: [illegible] convocati [illegible] Vicini (Altobelli, Franco Baresi, Bergomi, Dario Bonetti, Donadoni, Riccardo Ferri, Matteoli e Zenga) e colori rossoneri [illegible] grande auge presso [illegible]

E' doveroso sottolineare che l'apertura di Inter e Milan al calcio giovane mette [illegible] il riconoscimento pratico [illegible] vocazioni, dalle quali escono i rappresentanti di una Juve che ai giovani ricorre solo in situazioni di emergenza. Sta meno bene la caccia a Dossena. La settimana pre-Svizzera [illegible] affiancando ogni giorno, e [illegible] anteponendo il nome di Matteoli a quello del Beppe, preparando ulteriormente la platea di San Siro già prevenuta nei confronti di un giocatore che vicino a [illegible] Siro è [illegible]

Questa dell'[illegible] al milanese, sarebbe una bella dimostrazione di non provincialismo. Il fatto è che [illegible] veste [illegible] nerazzurra, e Dossena quella granata. Il dualismo va visto anche sotto la prospettiva dei colori. Dossena, e lo sa, non è «simpatico» neppure a Torino. Per fortuna sua ha il carattere [illegible] che in molti gli rimproverano. [illegible] E ieri, facendo il punto sulla sua situazione personale ha detto, in sostanza: *«Anche i giovani in squadra non sono più ragazzi, ed ogni modo i pochi anziani si mettono a loro disposizione. Per me sarebbe bellissimo aiutarli a 'crescere'. Sentiamo tutti insieme lo stimolo a fare tanta strada con questa nazionale».*

Dossena non merita campagne [illegible] trarie (i giudizi sul campo sono [illegible] cosa, ovvio) per un motivo semplicissimo: non si è mai autoconvocato nel gruppo azzurro. E' stato il primo a patire epurazioni, sa di essere nel mirino della critica e che sono pronti i «finali» [illegible] Vicini lo scordasse. Ma [illegible] giocare e guardiamolo [illegible] gli altri. Non [illegible] un [illegible] in nazionale. Un «antipatico» lo si difende oggi più volentieri di tanti «simpatici» che per amore di maglia e di premi corrono sempre a [illegible] più bravi [illegible] pubbliche relazioni.

Bruno Perucca

[illegible] per i premi Regalo da Berlusconi

MILANO — La Nazionale ha ultimato ieri la preparazione sotto la pioggia. Berlusconi ha fatto avere a ciascun azzurro un orologio-ricordo. Stamane, oltre a Bearzot, è in arrivo Carraro che dovrà fissare il premio-qualificazione «europeo».

Italia-Svizzera, se il tempo migliorerà, potrebbe far registrare l'esaurito. Ieri restavano 5 mila tribune coperte invendute. L'incasso dovrebbe [illegible] i 700 milioni.

Milano. Tacconi, Giannini, Dossena e Altobelli durante l'allenamento di rifinitura (Telefoto)

Con gli azzurri [illegible] l'europeo

L'Italia, dopo aver disertato nel '60 l'edizione inaugurale, incomincia oggi a Milano il suo settimo europeo. Per gli azzurri una manifestazione caratterizzata dal successo ottenuto a Roma nel 1968 contro la Jugoslavia. Il campionato d'Europa ha comunque fornito alla Nazionale parecchi dispiaceri. Nelle edizioni concluse nel '64, '76, e '84 l'Italia non superò infatti la fase eliminatoria, nel '72 uscì all'altezza dei quarti e nell'80 si piazzò al 4° posto proprio in un'edizione che vide la fase conclusiva ospitata dalla penisola.

Nell'Europeo [illegible] ha affrontato la Svizzera sul finire del 1967. Pareggio 2-2 a [illegible] e rifilò ai rossocrociati [illegible] un [illegible] nel ritorno di Cagliari. La Svizzera è comunque il Paese contro il quale gli azzurri si sono misurati il maggior numero di volte. Il bilancio dei 45 precedenti ci è largamente favorevole: 23 vittorie contro 7, 15 i pareggi.

b. c.

[illegible] 1

Partite disputate
Austria-Albania 3-0 · Romania-Austria 4-0 · Spagna-Romania 1-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Romania	2	2	1	0	1	4	1
Spagna	2	1	1	0	0	1	0
Austria	2	2	1	0	1	3	4
Albania	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 2

Partite disputate
Portogallo-Svezia 1-1 · Svezia-Svizzera 2-0 · Svizzera-Portogallo 1-1

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	3	2	1	1	0	3	1
Portogallo	2	2	0	2	0	2	2
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0

[illegible]

Partite [illegible]
Islanda-Francia 0-0 · Islanda-Urss 1-1 · Urss-Norvegia [illegible] · Norvegia-Germ. Est 0-0 · Francia-Urss 0-2 · Germ. Est-Islanda [illegible]

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Urss	5	3	2	1	0	7	1
Germania Est	3	2	1	1	0	2	0
Islanda	2	3	0	2	1	1	3
Francia	1	2	0	1	1	0	2
Norvegia	1	2	0	[illegible]	1	0	4

GRUPPO 4

Partite disputate
Inghilt.-Irl. del Nord 3-0 · Inghilt.-Jugoslavia 2-0 · Jugoslavia-Turchia 4-0 · Turchia-Irl. del Nord [illegible]

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	4	2	2	0	0	5	0
Jugoslavia	2	2	1	0	1	4	2
[illegible] Nord	[illegible]	2	0	1	1	0	3
Turchia	1	2	0	1	1	0	[illegible]

[illegible]

Partite disputate
Ungheria-Olanda 0-1 · Polonia-Grecia 2-1 · Grecia-Ungheria 2-1

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	2	1	1	0	0	1	0
Polonia	2	1	1	0	0	2	1
Grecia	2	2	1	0	1	3	3
Cipro	0	0	0	0	0	0	0
Ungheria	0	2	0	0	2	1	3

GRUPPO 6

Partite disputate
Finlandia-Galles 1-1 · Danim.-Finlandia 1-0 · Cecoslov.-Finlandia 3-0 · Cecoslv.-Danimarca 0-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	3	2	1	1	0	3	0
Danimarca	3	2	1	1	0	1	0
Galles	1	1	0	1	0	1	1
Finlandia	1	3	0	1	2	1	5

GRUPPO 7

Partite disputate
Belgio-Eire 2-2 · Eire-Scozia 0-0 · Scozia-Bulgaria 0-0 · Lussemburgo-Belgio 0-6 · Scozia-Lussemburgo 3-0

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	4	3	1	2	0	3	0
Belgio	3	2	1	1	0	8	2
Eire	2	2	0	2	0	2	[illegible]
Bulgaria	1	1	0	1	0	0	0
Lussemburgo	0	2	0	0	2	[illegible]	9

Altobelli, il più vecchio «Cerchiamo di divertirci»

DAL NOSTRO INVIATO

CARNAGO — Sandro Altobelli compirà 31 anni il prossimo 28 novembre: è il più anziano nell'Italia di Vicini. L'ex campione del mondo che dopo il Mundial [illegible] va rinunciare alla maglia azzurra pensando di essere troppo vecchio per Roma '90, sarà il nuovo «leader» per gli europei?

«Tocca agli altri — replica — dirlo: io sono uno che lavora, che non si tira mai indietro, che cerca di fare il suo dovere. Certo così lo ho detto in un momento di amarezza, ma è chiaro che giocare in Nazionale è sempre un onore».

Gli hanno chiesto di rivedere il suo passato ed ecco la risposta che tocca i bianconeri: «La Juventus? Sarebbe stata la squadra ideale per collezionare scudetti e Coppe ma non mi ha mai richiesto». E sul campionato: «Nell'attuale torneo, il Napoli è nettamente favorito, poi ci sono Juventus, Roma e Milan. L'Inter viene dopo».

[illegible] Agnelli sarà [illegible] in tribuna a San Siro [illegible] al presidente del Consiglio, on. Craxi, ed a Carraro. Craxi è simpatico ad Altobelli. «Ha contribuito a controllare l'inflazione e ha fatto altre cose buone», dice l'azzurro. Il centravanti azzurro domani si recherà per una battuta di caccia in Ungheria. A questo proposito, da un colpo di... spillo anche a Fanella «che protegge gli animali ma cade in una grossa contraddizione chiedendo la liberalizzazione dell'aborto».

Altobelli abita a Brescia, come Vicini, ma non si sono mai incontrati. Del nuovo c.t. gli piace la familiarità: «Sta ricomponendo il gruppo come in Spagna e il ruolo dell'allenatore è fondamentale». Di Bearzot ammira [illegible] l'onestà: «Gli ho solo rimproverato d'avermi [illegible] tolto nella finalissima di Madrid per dare a Causio la soddisfazione di partecipare al finale. Ero già entrato al posto di Graziani e toccava ad un altro uscire».

Nell'ultimo campionato d'Europa, l'Italia debuttò proprio a San Siro con la Cecoslovacchia. Pioveva. Il campo era fangoso e finì 1-1. Un gol lo segnò proprio Altobelli. Con la Svizzera ci riproverà ma spera di vincere.

«In questa squadra — puntualizza l'interista — mi trovo benissimo. E' veloce, con tre passaggi si arriva in porta. La gente è con noi, non perché ci sono molti "milanesi" ma per affetto verso la rinascente Nazionale. Dobbiamo farla divertire».

[illegible] b.

Vicini: «Si parte, [illegible] l'emozione»

«Come Bearzot anch'io apprezzo il lavoro di gruppo» - Squadra confermata, [illegible] Ancelotti

DAL NOSTRO INVIATO

CARNAGO — *Da oggi si fa sul serio e Azeglio Vicini, accolto con larghi consensi e simpatia all'esordio sulla panchina della Nazionale A nella vittoriosa amichevole di Bologna con la Grecia, [illegible] che deve partire con il piede giusto per il [illegible] primo passo ufficiale da commissario tecnico sulla scena europea. Ieri intanto il c.t. ha ribadito all'ennesimo fuoco di fila di domande.*

— *Ci sarà probabilmente l'esaurito, nonostante la pioggia: questo dimostra che la del[illegible] dell'Italia di Bearzot in Messico e lo scandalo del calcio-scommesse sono già dimenticati?*

«L'amore per la Nazionale è sempre vivo. Speriamo di meritarci tanto affetto e tanto interesse».

— *E' una vigilia diversa rispetto a Bologna?*

«Certamente. Questa gara è molto sentita dal gruppo. Inizia ufficialmente un ciclo, [illegible] aprirlo con due punti importanti. Speriamo di non essere emozionati e di avere la giusta concentrazione. Sono molto soddisfatto delle condizioni degli azzurri: la squadra è in salute, compreso capitan Cabrini. Il terreno pesante non sarà un handicap: non è vero che siamo... leggeri. La maggior parte appartiene a compagini settentrionali, abituate a questo clima».

— *Che tipo d'Italia si vedrà?*

«La formazione è quella di Bologna, con Ancelotti al posto dello squalificato De Napoli. La panchina la conoscerete dall'altoparlante. Consentitemi questo piccolo mistero. La squadra è una miscela fra elementi esperti, di mezza età, calcisticamente parlando, e tre Under 21. Un assortimento [illegible] espresso dal campionato [illegible] questa N[illegible] è un po' figlia.

— *Bearzot puntava sullo spirito di corpo...*

«E i risultati gli hanno [illegible] spesso ragione. Anch'io seguo la filosofia del gruppo, e certi discorsi sulle vicende del torneo vorrei restassero fuori dal Club Italia anche se non ho ravvisato polemiche. Tacconi? Di quanto ha detto sull'arbitraggio di Agnolin risponderà alla sua società. Nel mio taccuino non ci sono solo questi 18: se altri si faranno avanti, ben vengano, pur privilegiando quelli più futuribili. Se al mio posto ci fosse un [illegible], farebbe altrettanto».

— *Non battiamo la Svizzera da sette anni, cioè dall'amichevole di Udine (2-0): da allora due pareggi esterni intervallati dalla sconfitta di Roma. Il derby delle Alpi si tingerà di nuovo d'azzurro?*

«La Svizzera ha un'età media più bassa, perché ha dovuto [illegible] prima di [illegible] e più affiatata, attorno al suo asso Hermann che venne selezionato per il Resto del Mondo. E' sempre stata avversaria difficile, e il passato ce lo insegna, ma noi cercheremo di assumere l'iniziativa».

— *La Giovane Italia è in grado di primeggiare nel Gruppo 2 e di arrivare a Monaco 88?*

«Il nostro girone è tra i più duri. La Svezia, dopo la mancata qualificazione in Messico, è da tempo in fase di ricostruzione. Lo stesso discorso vale per la Svizzera che ho visto perdere in trasferta con gli svedesi e pareggiare in casa con il Portogallo. Quando i portoghesi recupereranno i 'messicani' in dissidio con la federazione per i premi, saranno ancora più forti. Malta la vedrò questa domenica a La Valletta con la Svezia».

— *Dove si colloca l'Italia nel panorama continentale?*

«Con Inghilterra, Spagna e Germ[illegible] Ovest è sempre fra le prime [illegible]. Speriamo che una di queste non sia nel nostro girone e ci neghi la promozione alla fase finale».

Bruno Bernardi

[illegible] tv dalle 14,25 su Rai2

[illegible]		[illegible]
c.t. Vicini		*c.t. Jeandupeux*
Zenga	[illegible]	B[illegible]er
Bergomi	[illegible]	Wittet
Cabrini	3	Ryf
F. Baresi	4	Weber
[illegible] Bonetti	5	Geiger
Bagni	6	Baumert
Donadoni	7	B. Sutter
Ancelotti	8	Hermann
Altobelli	9	Brigger
Dossena	10	Bregy
Vialli	11	[illegible]

Arbitro: Schmidhuber (Germ. Fed.)

In panchina - ITALIA: 12 Tacconi, 13 Francini, 14 Serena, 15 Matteoli, 16 Mancini. [illegible] 20 Zurbuchen (secondo portiere), 13 Schällibaum, 14 Kundert, 15 Bickel, 16 Zuffi.

Stadio San Siro: inizio ore 14,30.

Tv e radio: telecronaca diretta su Rai2 a partire dalle 14,25; radiocronaca diretta su Radiouno dalle 14,25.

Donadoni [illegible] un Rivera

Lo ha detto il presidente Berlusconi - Il giocatore sogna un gol oggi

MILANO — «E' il giocatore che con le [illegible] capacità e la sua classe saprà accendere la fantasia a San Siro. Diamogli il tempo di maturare meglio e diventerà un grandissimo campione. Sarà il successore che sostituirà Rivera nel cuore [illegible] tifosi». Così Silvio Berlusconi aveva presentato il [illegible] gioiello Roberto Donadoni, dopo aver vinto a suon di miliardi l'asta che si era aperta nella primavera scorsa attorno al giocatore per averlo nella sua formazione.

Ed effettivamente, il giovane tornante, 23 anni appena compiuti, è già diventato uno dei punti di forza del nuovo Milan. Adesso ci prova anche con la Nazionale.

«Sono l'unico esordiente in partita ufficiale di questa formazione — afferma il rossonero — anche [illegible] di avervi già giocato parecchie volte perché intorno a me ci sono tanti visi noti a cominciare dal c.t. Speriamo che non si tratti — aggiunge — di una convocazione passeggera, di non essere una meteora, ma di poter continuare a indossare la maglia azzurra per tanto tempo. Dovrò però dare il massimo di me stesso perché la concorrenza sarà sempre spietata e non si può commettere il minimo sbaglio. Per fortuna il mio [illegible] avverrà sul campo di San Siro con [illegible] tifosi milanisti sugli spalti che mi incoraggeranno e mi sosterranno anche se farò qualche p[illegible] errore».

«Al pubblico e ai miei tifosi non prometto nulla di particolare — conclude — se non che farò il possibile per fare bella figura e per guadagnarmi sul campo un posto fisso in maglia azzurra. Come tutti sogno di riuscire a fare un gol, ma mi accontenterei anche di essere l'[illegible] del passaggio smarcante che mandi Altobelli o gli altri attaccanti a rete».

Nino Sormani

L'arbitro di San Siro ex promessa al Bayern

BONN — *E' un calciatore mancato [illegible] Schmidhuber, [illegible] anni, bavarese di Ottobrunn alla periferia di Monaco, rappresentante di un'industria di disinfettanti, spesso in vacanza in [illegible] con la moglie Hildegard, arbitro internazionale dall'82 (con ventiquattro presenze fra Nazionali ed Eurocoppe), designato a Milano con i guardalinee Wiesel e Reinmann per il debutto europeo degli azzurri.*

Schmidhuber dal '57 al '63 fu una brillante speranza nel vivaio del blasonatissimo Bayern: un difensore con pregi tecnici e agonistici che lasciavano prevedere una buona carriera nel ruolo di libero. Invece, appena quindicenne, [illegible] dovette rinunciare alla sua scalata nel Bayern a causa di gravi incidenti di gioco. Dopo essere stato operato al menisco di entrambe le ginocchia, ha ripiegato sul fischietto.

Altissimo (1,91), è molto veloce [illegible] (6" 9/10 sui 50 metri), si compiace [illegible] «molto [illegible] nell'applicazione [illegible] regolamento». Con chi non conosce [illegible] il tedesco parla in inglese. Ha cinque precedenti con rappresentative nazionali italiane: tre vittorie, un pareggio e una sconfitta per i nostri colori.

Con lui in [illegible] l'Italia ha già battuto una volta la Svizzera (2-0 in trasferta nell'83), ma giocavano le nazionali femminili. Quella fu anche l'unica sconfitta [illegible] nelle tre partite di rappresentative nazionali della Svizzera [illegible] Schmidhuber, il quale ha collezionato finora un solo «pettone» italiano nelle Eurocoppe: Waregem-Milan (1-1) un anno fa in Coppa Uefa.

Enzo Piergianni

• Arbitri: causa indisposizione di Pucci, Taranto-Triestina sarà arbitrata da Nicchi di Arezzo. Oggi l'anticipo di C-2 (gir. D) Lodigiani-G[illegible] sarà diretto a Magliulo.

Il ct Jeandupeux conferma [illegible] formazione tutt'altro che difensiva

[illegible] tre punte

[illegible] — Daniel Jeandupeux non scherzava: oggi giocherà davvero con tre punte. Lo ha confermato ieri dopo l'allenamento svolto a San Siro [illegible] pioggia a catinelle: [illegible] libero, dunque, a Beat Sutter, punta [illegible] capolista Neuchâtel [illegible] e alla coppia Halter-Brigger, attaccanti di Lucerna e Sion. Proprio nel momento in cui il calcio elvetico sembra in difficoltà nel gioco offensivo, Jeandupeux tenta, o meglio rischia, una tattica che potrebbe agevolare gli [illegible] tradizionalmente in difficoltà contro chi si difende.

Dopo avere ricordato i suoi duelli con l'Italia («Giocai nel '72 e nel '73, mi [illegible] Facchetti e Spinosi: un pareggio ed una sconfitta per noi») il tecnico ha [illegible] un azzurro che [illegible] italiano che gli farebbe comodo e cioè Altobelli. «Con lui non dovrei schierare tre punte» ha scherzato ma non troppo.

Ha ammesso che per la sua Svizzera il problema odierno *«sarà resistere all'assalto dell'Italia. Questa squadra possiede molta aggressività ed è più coraggiosa di quella di Bearzot. L'ho vista all'opera a Bologna contro i greci e ho avuto questa impressione. Cioè un complesso più veloce di quello del Messico, corre maggiormente e sa anche rischiare. Per noi sarà davvero un grosso esame».*

Gli chiedono il perché di tanti cambi da quando è diventato allenatore della Nazionale. 22 in sette partite. Non sono troppi? *«Nelle ultime due stagioni — risponde — ero a Tolosa per cui ho perso contatto col calcio svizzero, specie con la nuova generazione. Pertanto ho avuto difficoltà a ricostruire: soltanto provando e riprovando potremo arrivare ad una squadra che possa lottare per qualificarsi in tornei importanti. Sono vent'anni che [illegible] andiamo ai mondiali, per cui occorre fare esperimenti alla ricerca dei migliori talenti».*

Non teme il tifo di San Siro? *«E perché mai? Anzi per noi sarà stimolante. Purtroppo in Svizzera siamo abituati a giocare davanti a 4-5 mila persone: contro il Portogallo, a Berna, c'erano addirittura più tifosi avversari».*

Neuchâtel e Grasshoppers sono le società meglio rappresentate in questa Nazionale con tre elementi a testa: non per niente sono le due formazioni che guidano la classifica del campionato, anche se gli stranieri tipo Elsener hanno un ruolo importante. Mezza Svizzera, comunque, è fatta con giocatori di Zurigo e questa, forse, è indirettamente la risposta di Jeandupeux ai suoi denigratori di lingua tedesca.

Stando ai sapientoni dell'ambiente della Nazionale, Jeandupeux non rischia ancora il posto: lo psicologo professor Biszini lo esclude con queste parole: *«Eravamo abituati ad un allenatore con la balestra, ora con Jeandupeux c'è un piano razionale, un programma, si onora la professionalità. E' assurdo pensare che possa essere esonerato: in questo caso che senso avrebbe tutta questa programmazione?».* Qualcuno non è d'accordo con lui: *«La posizione di Jeandupeux dipende dai risultati; se l'Italia schiaccia i rossocrociati in Svizzera ci sarà una rivolta contro il tecnico».* Dunque, il destino del giovane trainer (37 anni) dipende dai gol di Altobelli e soci: forse è per questo che si è rimangiato certe sue teorie richiamando in squadra l'attaccante Brigger, uno degli anziani, 30 anni, nonché Kundert.

Giorgio Gandolfi

Battuto lo Spartak, incontra domani il Bohemians

Mitropa, Ascoli in finale

■ Totocalcio n. 13

Bologna-Messina	2
Cagliari-Cremona	1
Catania-Campobasso	1
L. R. Vicenza-Bari	1 x
Lecce-Modena	1 x 2
Parma-Lecce	1 x
Pisa-Genoa	1 x 2
Sambenedett.-Arezzo	x
Taranto-Triestina	2
Pescara-Cremonese	x 2
Barletta-Casertana	1
Cosenza-Catanzaro	1
Salernitana-Foggia	1 x

■ Totip n. 46

PRIMA CORSA	1 2
Roma (galoppo)	x 1
SECONDA CORSA	2 x 1
Roma (galoppo)	x 2 1
TERZA CORSA	2 x
Livorno (galoppo)	1 2
QUARTA CORSA	x 1
Padova (trotto)	2 2
QUINTA CORSA	1 2 x
Trieste (trotto)	2 1 1
SESTA CORSA	1 1
Taranto (trotto)	1 x

ASCOLI — La Mitropa Cup '86 sarà una questione fra Ascoli e Bohemians Praga che domani si affronteranno allo stadio «Del Duca». Ieri si sono disputate le due semifinali del torneo europeo che un tempo era considerato di autentico prestigio internazionale.

A Porto S. Elpidio i cecoslovacchi del Bohemians hanno sconfitto con un perentorio 3-1 gli ungheresi del Vasas Budapest (questi ultimi domani giocheranno ancora a Porto S. Elpidio contro lo Spartak Subotica per il 3° posto).

Il nuovo allenatore dell'Ascoli, Ilario Castagner, ha visto così per la prima volta all'opera la sua squadra seduto in tribuna accanto al presidente Rozzi. In panchina è andato il vice allenatore Giannattasio.

L'Ascoli ha battuto gli jugoslavi dello Spartak per 2-1 grazie ai gol realizzati nel primo tempo da Greco (18') e Iachini (43'). I bianconeri si sono molto impegnati davanti agli occhi del nuovo trainer. L'Ascoli ha giocato molto bene nel primo tempo approfittando anche delle marcature a zona praticate dagli jugoslavi. Nella ripresa, però, i marchigiani hanno perduto ritmo. Lo Spartak ha ridotto le distanze al 67' con Nyari sfiorando nelle battute finali il possibile pareggio. In particolare evidenza nelle file dell'Ascoli i giovani Agostini, Iachini e Scarafoni.

Castagner al termine si è dichiarato soddisfatto. Ha detto di aver ricavato utili indicazioni. Nelle file dei marchigiani erano assenti, oltre a Brady (non ancora rientrato dall'impegno internazionale con l'Eire) anche Pergolizzi, Destro, Barbuti e Vincenzi alle prese con infortuni vari.

a. f.

[illegible] Michel [illegible] ieri [illegible] Parigi con la nazionale

[illegible] le «accuse» [illegible] Agnelli

TORINO — Michel Platini ha lasciato l'Italia: nessun timore, non se n'è andato perché Giovanni Agnelli ha dichiarato l'altro ieri *«mi auguro che torni a giocare sugli antichi livelli, altrimenti mi* [illegible] *più opportuno che smetta»*. Il campione transalpino [illegible] raggiunto ieri sera Parigi perché da stamane sarà agli ordini del ct francese Henry Michel in vista dell'incontro [illegible] qualificazione agli Europei che [illegible] Francia ha in programma mercoledì 19 a Lipsia con la Germania Est.

Abbiamo incontrato Platini all'aeroporto di Caselle, appariva sorridente e [illegible]. Nel pomeriggio un cronista l'aveva cercato a casa sperando di poter avere da lui qualche dichiarazione. [illegible] risposta [illegible] parole di Agnelli. Altri giornalisti hanno pensato che ciò potesse avvenire a Caselle e in molti hanno tentato di parlargli [illegible] do si è presentato nell'aerostazione alle 18,20, 35 minuti prima della partenza del volo Air France [illegible] Roissy.

Ma Platini, [illegible], ha avuto [illegible] sola battuta degna del [illegible] repertorio: [illegible] *comprato* [illegible] *biglietto* [illegible] *sola* [illegible] *data»*. Poi, [illegible] il sorriso sulle labbra, si è limitato a [illegible] a chi gli chiedeva un commento [illegible] che si era sentito in dovere [illegible] rispondere alla stampa francese *«perché* — ha spiegato — *qualcuno ha interpretato male* [illegible] *frasi* [illegible] *Agnelli. I miei amici francesi mi hanno chiamato infatti a casa per chiedermi come* [illegible] *Agnelli ha detto che gioco in maniera schifosa. Siccome non è questo il senso dell'intervista dell'Avvocato, ho ritenuto di dover dare alla stampa del mio Paese la giusta interpretazione»*.

Michel Platini

A noi, che cosa ha risposto [illegible] colleghi francesi Platini non l'ha voluto dire. Però l'agenzia Ansa ci viene in aiuto. Da Parigi si sostiene che Platini non è stato contrariato [illegible] frasi di Giovanni Agnelli. *«Le dichiarazioni di Agnelli* — ha detto il calciatore alla stampa francese — *mi hanno fatto piacere. Sono la prova che mi stima molto e che desidera vedermi finire la carriera in bellezza»*. E ha aggiunto con ironia: *«Sto bene, grazie. Non ho problemi* [illegible] *ticolari, contrariamente a quanto deducono alcuni. Si fanno, è vero, interpretazioni arbitrarie, a seconda dei* [illegible] *timenti che si nutrono nei miei riguardi. Niente di nuovo»*.

Sulle dichiarazioni di Agnelli, Platini non si è soffermato oltre ma, giudicandole *«anche simpatiche»*, ha ricordato che *«quindici giorni fa, dopo* [illegible] *incontro da me giocato bene, Agnelli aveva d'altronde affermato che gli piacerebbe tenermi cent'anni»*. Il capitano della Francia ha negato inoltre che ci sia stato un diverbio fra lui e il presidente della Fiat riguardo ad una operazione commerciale con una casa automobilistica: *«Non ne so niente»*, ha detto il giocatore.

Ieri mattina Platini ha «saltato» l'allenamento. Qualcuno ha voluto vedere un piccolo «giallo» attorno a questa assenza. Ma era tutto previsto: il francese era già stato esentato dalla gita a Maranello di giovedì, la squadra si è ritrovata al mattino anziché al pomeriggio, lui doveva partire, non è stato neppure avvertito del cambiamento.

L'allenatore Marchesi ha detto in proposito delle parole di Agnelli su Platini: *«Non sono una bocciatura, non presuppongono alcun divorzio a fine anno. Semplicemente sono parole che possono stimolare e far del bene al francese. L'Avvocato voleva pungolare l'orgoglio* [illegible] *campione. Sono convinto che Platini sia il primo ad averlo capito e che fin dal prossimo incontro con l'Atalanta lo rivedremo al massimo. Ricordiamoci che da tre mesi rincorre i compagni, ha saltato la preparazione»*.

Da Milano Altobelli, il più anziano della nazionale azzurra, è intervenuto in difesa di Platini replicando così a Gianni Agnelli: *«L'Avvocato non può dire che Platini è finito. Michel resta un ottimo giocatore e, [illegible] all'Inter, tornerebbe quello* [illegible] *pri*[illegible]*»*.

Franco Badolato

«Italia '90» [illegible] trova d'accordo Lecce, Ascoli [illegible] Perugia

Le [illegible] protestano

Giunta un'assicurazione da Palermo - Trieste tace, Avellino si propone come riserva

ROMA — *Il problema degli stadi italiani, combinato alla prima scelta effettuata da «Italia '90», ha prodotto reazioni a catena. Fra gli inclusi nell'elenco, una voce di conferma di impegno è venuta immediata soltanto da Palermo, ma la città sta giocando su un altro tavolo la partita del recupero della* [illegible] *sportiva. Al sindaco Leoluca Orlando che giovedì aveva dato assicurazioni circa l'impegno della giunta comunale, si è aggiunto ieri il presidente della* [illegible] *Rino Nicolosi che ha affermato: «Faremo tutto il* [illegible] *per garantire a* [illegible] [illegible] *presenza nel mondiale. I problemi politici* [illegible] *erati e per quelli tecn*[illegible] *va sempre una soluzione».*

Per il resto [illegible] *diffuso, soprattutto dalle sedi che presentano maggiori problemi come Bari e Napoli, dove la volontà* [illegible] *politici sembra andare in senso diametralmente opposto* [illegible] *alle esigenze degli sportivi.*

Dagli esclusi invece reazioni di diverso tenore. Da Lecce l'opposizione più aspra, con l'accusa a Carraro di non [illegible] *mantenuto* [illegible] *promessa fatta nel luglio scorso. Nel proclama* [illegible] *sindaco Augusto Melica, c'è stato sicuramente uno scambio di persona tra il direttore dell'allora Coi, Montezemolo, e il presidente* [illegible] *allora dimissionario, Carraro. Non ci furono promesse formali, ma soltanto l'apprezzamento per un buon impianto.*

Il presidente del Lecce, Franco Jurlano, ha detto polemicamente: «Si è preferito uno stadio [illegible] [illegible] *mai nascerà come quello di Bari. La modernità dell'impianto non serve proprio a nulla». In effetti le città prescelte hanno quasi tutte impianti molto vecchi: due soltanto, Udine e Cagliari, hanno meno di cent'anni, e sette datano dall'anteguerra. Questi dati sono riferiti alla* [illegible] *attuale, ma Genova è molto vicina al rifacimento completo, Torino un po' più lontana* [illegible] *dalla costruzione di un impianto del tutto* [illegible]*, Milano e Roma con la speranza di un secondo stadio.*

Reazione dura anche da Pescara. I parlamentari abruzzesi del partito comunista si sono fatti promotori di un'interrogazione [illegible] *del Turismo e dell'Interno, sostenendo i diritti di una città che* [illegible] *l'appoggio di un'intera regione. «Lo stadio è moderno* [illegible] *— essi sostengono — le* [illegible] *alberghiere, portuali, aeroportuali e* [illegible] *sono le migliori, la collocazione geografica è perfetta, il clima ideale. Non esiste alcun elemento contrario».*

[illegible] *Ascoli il* [illegible] *ha dichiarato di avere ancora qualche speranza. Rozzi, presidente della società calcistica, si è detto pronto a completare a proprie spese l'ampliamento dello stadio.*

Più pragmatici i perugini, per bocca del sindaco Casoli, esprimono rammarico per l'esclusione, [illegible] *invitano il* [illegible] *mitato organizzatore dei mondiali ad assegnare a Perugia una squadra importante almeno per gli allenamenti. E' questa l'aspirazione minima anche di* [illegible] *che si propone come sede d'appoggio per Napoli.*

Fra le tante città deluse perché soltanto sfiorate e poi abbandonate dalla febbre mondiale, l'unica a non [illegible] *alcun segno è stata Trieste. Le recenti sfortunate vicende della squadra locale, coinvolta con poche colpe e malizie* [illegible] *nel turbine del calcio-scommesse porta pochi spet*[illegible] *allo stadio, e genera questa indifferenza tanto più insolita se* [illegible] *co*[illegible] [illegible] *ri*[illegible] *latente con* [illegible]

Giorgio Viglino

Sui [illegible] impianti [illegible] Roma [illegible] Milano

La Lazio si associa

ROMA — Lo stadio-bis di Roma fa nuovamente discutere. La proposta lanciata dal presidente della Roma, Dino Viola, è stata raccolta [illegible] maggior azionista della Lazio, Bocchi che si è detto disposto ad appoggiare in pieno l'iniziativa. L'asse tra le due società calcistiche dovrebbe mettere in funzione un concreto appoggio politico e favorire l'avvio della progettazione, e la delicata fase del reperimento dei terreni. L'ipotesi dell'area alla Magliana, già prospettata dall'assessore Pala, non è la sola, ha fatto sapere Viola: soltanto una di quelle prese in considerazione.

Il presidente del Coni, Carraro, ha voluto precisare la propria posizione. «La realizzazione del secondo stadio romano è comple[illegible] priva di collegamento con i lavori di ristrutturazione da eseguire all'Olimpico. L'[illegible] per cento delle spese previste per il nostro impianto sono rese necessarie dai lavori di adattamento per i mondiali di atletica '87».

Inter: «No comment»

MILANO — La proposta di Silvio Berlusconi di ampliare S. Siro, con la costruzione di un terzo anello o addirittura di edificare un nuovo stadio che possa accogliere oltre 100 mila [illegible] [illegible] colto i dirigenti dell'Inter impreparati. [illegible] società interista non [illegible] voluto commentare la proposta [illegible] padrone del Milan trincerandosi dietro un secco «no [illegible] ment».

L'impressione che si ricava nell'entourage del presidente Pellegrini è che la società interista non sembra particolarmente disposta a spendere tanti soldi per creare un super impianto che potrà essere sfruttato solo in occasione di due o tre partite di cartello.

[illegible] Logo e [illegible] non piacciono in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Nel Paese che ha organizzato l'ultimo campionato del mondo di calcio non sono gia[illegible] [illegible] il logotipo e la mascotte scelti dall'Italia per l'edizione 1990.

«Brutti ed antiestetici» [illegible] [illegible] il commento.

Intervista [illegible] capo [illegible] Can

Gussoni difende Agnolin a Torino

FIRENZE — Cesare Gussoni ha preso le difese di Luigi Agnolin, bistrattato e criticato pesantemente dopo la partitissima Juventus-Napoli. Il «capo» della Can non si è certo risparmiato e dopo aver difeso il suo «fischietto» ha attaccato sia la Rai che la Juventus.

«Agnolin — ha detto Gussoni — è il nostro arbitro numero uno e sono del parere che è il migliore che ci sia in Europa, lo dimostra il fatto che gli hanno affidato la direzione della Supercoppa. Il giorno di Juve-Napoli ero a Torino e nessuno si era accorto di niente. Posso aggiungere che appena finita la partita sono sceso negli spogliatoi e ho riscontrato un ambiente sereno. Nessuno, neppure tra i giocatori, ha protestato. La gente fuori addirittura lo ha applaudito. Così come il comportamento di Agnolin è stato elogiato dai dirigenti bianconeri. Tutto è venuto fuori domenica sera alla "Domenica sportiva". Dico che solo sull'ultimo gol di quella partita c'è il sospetto di fuorigioco. Sul primo, invece, si è voluto soltanto speculare sull'immagine. Ma torniamo all'ultimo gol. Tutti eravamo convinti che la palla fosse stata toccata da un giocatore bianconero; soltanto la televisione, rifacendo vedere le immagini, ha detto il contrario. Siamo alla ricerca esasperata del pelo nell'uovo, ma questo ci conforta, vuol dire che non ci sono altre cose da criticare».

«Sono certo — ha proseguito ancora Gussoni — che l'immagine di Agnolin non resterà danneggiata da questa partita. Come sono certo che non è stanco come dice qualcuno. Altrimenti non l'avrei certo chiamato a dirigere una partita così importante».

Gussoni ha poi criticato la televisione di Stato e la Juventus: «Ho sempre detto che bisognerebbe vendere le immagini a certe condizioni. La Juve? Ha perso la partita perché aveva qualche uomo fuori forma e perché risentiva della fatica di tre giorni prima in Coppa dei Campioni. Quando il Napoli ha accelerato per i bianconeri non c'è stato niente da fare».

Dopo aver parlato di Agnolin, Cesare Gussoni ha affrontato il caso-D'Elia: «Dal '78 ad oggi sono state giocate oltre cinquemila partite della Lega nazionale e quello di D'Elia è il solo caso di infortunio. Direi che non è statisticamente rilevabile. D'Elia, secondo me, era un po' stanco. Tre giorni prima aveva arbitrato a Mosca con una temperatura di 12 gradi sotto zero. Evidentemente l'escursione termica lo ha tradito. Comunque, a proposito dell'infortunio di D'Elia dico che sono d'accordo per l'arbitro di riserva. Però occorre del tempo».

Infine Gussoni ha trattato la vicenda legata all'arbitro Lo Bello, accusato di aver ingiuriato alcuni giocatori del Modena in una partita di serie B: «Ora come ora c'è solo la parola di Lo Bello contro quella dei giocatori, può darsi che il nostro arbitro sia andato incontro ad una giornata storta, ma può darsi che la stessa cosa sia capitata ai giocatori...».

Alessandro Rialti

PALLAVOLO Il fuoriclasse francese guida la Santal Parma contro la Bistefani

Fabiani festeggia l'esordio di Powers

Al Palasport Ruffini (ore 17) si ritrovano così due grandi avversari del mondiale (lo statunitense per la prima volta davanti ai tifosi torinesi) - I casi Quiroga e Treviso - Azzurre a Seul per la Coppa Korea

OGGI in TV

RAI 2

Calcio — Ore 14,25: da Milano, Italia-Svizzera.

Basket — 17,30: da Gorizia, Segafredo-Pepper Mestre.

Pallavolo — 0,25: sintesi Panini Modena-Pozzillo Catania.

Hockey ghiaccio — A seguire: sintesi: Varese-Merano.

MONTECARLO

Rugby — Ore 14,00: [illegible] Nantes, F[illegible] Zelanda.

Calcio — 23,30: sintesi Italia-Svizzera.

[illegible] Rally Sestriere Bossini leader

SESTRIERE — Ha preso il via sotto un'abbondante nevicata la 15ª edizione del Rally del Sestriere, penultimo atto del campionato italiano. Al termine della prima delle 16 prove speciali, al comando della classifica si è portato il lombardo Giacomo Bossini su Lancia Rally, vincitore della scorsa edizione. Precede di 23" l'Audi Coupé di Bruno Bentivogli e di 38" la Fiat Uno Turbo di Gianni Del Zoppo.

NOTIZIE FLASH

- Tris multimilionaria ieri per il premio Antonio Esposito a Napoli: 16 vincitori a ciascuno dei quali andranno 48.503.770 lire. Combinazione vincente: 2-23-4. Movimento globale: 1.096.334.000 lire.
- Basket: si disputa oggi l'anticipo di A-2 Segafredo-Pepper. Inizio ore 15,45. Arbitri Malerba e Baldi.
- Pallanuoto: 3ª giornata di Coppa Italia: stasera Torino '81-Camogli (piscina Usmiani, via Giala, ore 19).
- Calcio: il Torino primavera ospita oggi al Filadelfia (ore 14,30) la Cremonese per il campionato di categoria.

Parteciperà all'esordio torinese in campionato di Pat Powers. Il fuoriclasse Usa approdato alla corte di Silvano Prandi, [illegible] sarà oggi (palasport Ruffini, [illegible] [illegible] quello che è stato senz'altro il più [illegible] protagonista dei campionati [illegible]diali, Alain Fabiani, giustamente premiato nell'assise iridata come miglior regista.

[illegible]ntotto anni compiuti [illegible] 14 settembre, Fabiani è un talento naturale le cui capacità ben vengono sintetizzate da Prandi: *«Tecnica sopraffina, atleta completo. E' anche un vero leader che sa adattare il proprio gioco ai compagni che ha intorno»*.

Il compito di Fabiani a Parma, dove il ricordo di Kim è ancora vivo, non è facile: il francese (di nascita algerina, anche se la sua carnagione è lattiginosa) deve riuscire là dove, in due anni, nulla ha potuto Piero Rebaudengo che pure si presentò ai tifosi della Santal dopo aver guidato gli azzurri al bronzo olimpico di Los Angeles.

Oggi Rebaudengo è tornato a Torino, dunque per lui sarà giornata particolare, di rivincite e confronti nei quali spera di essere ben assistito da Powers, ideale «braccio» per lui che è la «mente» della nuova Bistefani.

I torinesi, che devono ancora raggiungere il giusto amalgama, vivono in prima persona il momento particolare che contraddistingue questo campionato: per infortuni, arrivi tardivi, impegni altrove (oggi la Santal deve fare a meno di Gustafson impegnato con la nazionale svedese) che condizionano la messa a punto delle squadre, sarà difficile poter valutare i singoli complessi prima di gennaio.

QUIROGA — La Panini, intanto, ha annunciato il ritorno dell'argentino Raul Quiroga visto che Timmons ha fatto marcia indietro dichiarando di non essere più disponibile a venire in Italia perché non vuole rinunciare alla nazionale Usa.

Sulla possibilità che il sudamericano possa essere tesserato sussistono però dei dubbi. Se è vero che la Panini, a suo tempo, lo aveva confermato (pronta a sostituire il suo nome con quello di Timmons), e dunque per questo verso non ci sono problemi, è altrettanto vero che nel frattempo Quiroga è andato in Spagna ed ha giocato per il Son Amar in Coppa Campioni. Stando ai regolamenti federali, non può essere tesserato dalla Panini, a meno che non si trovi un cavillo giuridico. In ogni caso è esclusa la sua utilizzazione in Coppa, competizione che doveva essere l'obbiettivo della stagione modenese.

TREVISO — Di deroga in deroga il Treviso oggi giocherà nel palazzetto di Castelfranco Veneto: si rimane così nella provincia trevigiana come da regolamento, passando dai 400 posti (forse [illegible] che più) di Roncade ai [illegible] del nuovo impianto, che [illegible]que non risponde alla clausola che vorrebbe almeno 1000 posti.

AZZURRE — Stamane parte da Fiumicino, con destinazione Seul, la nazionale femminile che parteciperà alla Coppa Korea (18-23 novembre). [illegible] manifestazione di notevole importanza sono invitate otto formazioni (Brasile, Canada, Ungheria, Giappone, Usa, Urss e Sud Corea, oltre all'Italia) ed è il primo riconoscimento al nono posto meritatamente conquistato dalle italiane [illegible] mondiali di Praga.

Giorgio Barberis

Programma (4ª giornata, ore 17) [illegible]: Cus Torino-Santal Parma; Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Enermix Milano; Panini Modena-Pozzillo Catania; Belunga Belluno-Zeta Cremona; Treviso-Tartarini Bologna; Ciesse Padova-Kutiba Falconara.

Classifica: Enermix, Panini, Tartarini e Santal p. 6; Kutiba, Zeta e Pozzillo 4; Bistefani, Zip, Ciesse, Belunga e Treviso 0.

[illegible] Farnese-Fosfas duello a Vinovo

VINOVO — Più di novanta partenti oggi al trotter delle Torrette. Otto cavalli di 3 anni disputano il Premio Macerata (18 milioni di lire): Farnese Om (G. Gozzi-lati), Forestier Fa (B. Varetto), Fafiala (M. Lovera), Fidias (W. Lagorio), Fulgida Cl (C. Bosana), Festa d'Alba (M. Mella), Falstaff Gl (S. Ascoda) e Fosfas (G. Rossi). Quest'ultimo parte con 20 metri di penalità nei confronti dei coetanei.

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Civitanova: Glocas, Goletta Gas; Pr. Corridonia: Frad di Pavone, Fidarma; Pr. Recanati: Gonzales Om, Gatan Quick; Pr. Cingoli: Eguero, Estiana; Pr. Fiastra: Cianab, Diesel Effe; Pr. Macerata: Farnese Om, Fosfas; Pr. Sarnano: Damaso di Alba, Abercio; Pr. Tolentino: Granito, De Feriis.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 14 novembre 1986 è stata di 503.935 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino

Tracimati per la pioggia dalle cisterne dell'Ecolibarna di Serravalle

Ancora veleni per lo Scrivia

Un affluente, [illegible] rio Negraro, è già tossico - [illegible] allarme la vallata - A Cassano [illegible] vietata l'acqua per usi alimentari - Chiesto l'intervento della Protezione Civile - [illegible] ministro Zamberletti, nel tardo pomeriggio, ha disposto l'intera bonifica di [illegible] l'area

SERRAVALLE SCRIVIA — Le [illegible] dell'acqua del rio Negraro, hanno stabilito la presenza di idrocarburi e tensioattivi. [illegible] piccolo corso d'acqua scorre a breve distanza dalla «Ecolibarna», l'azienda serravallese nata [illegible] lo smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi e poi coinvolta nello scandalo delle maxi [illegible] abusive scoperte nel Tortonese. E' [illegible] prima conseguenza della fuoriuscita [illegible] inquinanti [illegible] alcune cisterne [illegible] complesso che, scoperte, hanno tracimato causa le piogge [illegible] questi ultimi giorni.

Fortunatamente, almeno sino a questo momento, la presenza [illegible] inquinanti [illegible] è [illegible] accertata nel torrente Scrivia, di [illegible] il rio Negraro è un affluente, e nemmeno nelle [illegible] che alimentano gli acquedotti di Novi Ligure, Tortona e [illegible] Comuni [illegible] vallata.

Secondo [illegible] presidente della Provincia, Francesco Franzò, [illegible] non perdere tempo, appare [illegible] adottare misure [illegible] da bloccare le perdite di rifiuti tossico-nocivi, considerato che anche i bidoni e [illegible] cisterne chiuse, accatastati nell'azienda [illegible] contenenti 7500 tonnellate di sostanze inquinanti, sono sul punto di cedere. *«Se quanto temiamo dovesse verificarsi* — dice Franzò — *saremmo di fronte ad un rischio di inquinamento [illegible] più grave [illegible] quello che, [illegible] ha colpito Casale Monferrato».*

«Per tali motivi — prosegue Franzò — *abbiamo chiesto l'immediato intervento della Protezione Civile [illegible] fine di scongiurare pericoli di inquinamento delle falde acquifere a cui attingono gli acquedotti di numerosi Comuni della Valle Scrivia».*

La decisione [illegible] richiedere l'intervento [illegible] Protezione Civile è stata [illegible] dopo [illegible] sopralluogo, seguito [illegible] to [illegible] ecologico indicato dal presidente dell'Usl 73 di Novi, Gianfranco Scotti, quando è stato accertato che dalle cisterne della «Ecolibarna» [illegible] tracimando le [illegible] tossico-nocive.

Al sopralluogo [illegible] seguita una riunione tenutasi su iniziativa del prefetto Alessandro Pierangeli e a cui hanno partecipato, assieme al presidente Francesco Franzò, gli [illegible] all'Ecologia [illegible] Regione Piemonte, Eugenio Maccari, della Provincia, Emilio Andreoletti, e tecnici del settore.

L'intervento [illegible] ministero della Protezione civile è stato richiesto, con un telex, [illegible] prefetto Pierangeli e dall'assessore regionale Maccari, inviato anche ai ministeri all'Ambiente e agli Interni.

Il ministro Zamberletti, nel tardo pomeriggio di ieri ha disposto che l'opera di bonifica sia effettuata dalla società «Castalia» la quale interverrà già già da oggi dopo una riunione operativa che si terrà stamane in prefettura.

Mentre si attendevano le decisioni da Roma era già stato stabilito di affidare al *«Consorzio per la bonifica del torrente Scrivia»*, che con una spesa di 35 miliardi ha costruito una *rete* di condutture e di depuratori per purificare le acque del torrente, l'incarico di intervenire alla *«Ecolibarna»* per smaltire almeno la parte di sostanze meno tossiche e nocive.

L'intervento della Protezione Civile e della *«Castalia»* è stato sollecitato anche dai sindaci di Novi Ligure e Tortona, Mario Angeli e Franco Prele, preoccupati, come gli altri loro colleghi della Valle Scrivia, delle conseguenze che potrebbe avere l'inquinamento del torrente da parte dei rifiuti stoccati nell'azienda di Serravalle.

Mentre a Cassano è sempre valido l'invito del sindaco alla popolazione di non usare l'acqua per usi domestici, lungo tutto lo Scr[illegible] sono in atto prelievi di campioni d'acqua per sottoporli alle analisi che dovranno stabilire lo stato del torrente, per decidere, se risulteranno necessari, gli immediati interventi.

Le analisi vengono effettuate dal Laboratorio provinciale di igiene pubblica, i cui tecnici sono impegnati a pieno ritmo. Comunque non vengono trascurati altri controlli incrociati, per avere il massimo della garanzia. Così il sindaco di Novi, Mario Angeli, ha già deciso di inviare campioni delle acque del torrente Scrivia anche al laboratorio dell'Università di Pavia.

Altri controlli, poi, in tutta la vallata, vengono effettuati dai responsabili dei vari acquedotti. Si vuole, questa l'impressione, fare tutto il possibile perché evitare un nuovo «caso Casale» dove, ricordiamo, una discarica abusiva ha inquinato nel marzo scorso l'acquedotto comunale [illegible]

Franco Marchiaro

Serravalle Scrivia. Il complesso dell'«Ecolibarna» da dove i veleni tracimati [illegible] cisterne, per la pioggia, scorrono al torrente

[illegible] raffineria Gastaldi nacque l'azienda smaltimento rifiuti tossici

«[illegible]» [illegible] permessi [illegible]

SERRAVALLE [illegible] — L'«Ecolibarna», [illegible] dell'allarme ecologico [illegible] Valle Scrivia, è un'azienda che da anni è al centro di un «balletto» di permessi e di revoche di autorizzazioni a lavorare. [illegible] sede [illegible] locali della ex [illegible] raffineria oli industriali, e doveva, almeno secondo le autorizzazioni regionali, [illegible] specializzata nello smaltimento [illegible] i tossico-nocivi di altre industrie.

[illegible] la «Gastaldi» trovò opposizione e denunce sin dalla fine degli Anni Sessanta, una guerra iniziata dal dottor Salvatore Macrì, presidente della associazione «Novese [illegible] [illegible]», e proseguita da ecologisti e amministratori pubblici. Processi, rinvii, autorizzazioni date e contestate, alla fine il ministero all'Industria, nell'82, [illegible] rinnovò la licenza e la raffineria dovette chiudere.

Dalle [illegible] ceneri risorse come «Ecolibarna», che nell'83 [illegible] l'attività [illegible] un'autorizzazione provvisoria della Regione, anche se non aveva le concessioni amministrative del Comune. Fu subito vita difficile, tra le contestazioni dei naturalisti e l'opposizione del Comune.

Il sindaco Raffaele [illegible] bloccò gli impianti [illegible] una ordinanza [illegible] l'«Ecolibarna» ricorse al Tar e si iniziò, così, [illegible] balletto di autorizzazioni date e revocate. Il permesso provvisorio della Regione scaduto a [illegible] dicembre '85 non [illegible] prorogato e, nell'aprile scorso la Regione ha risposto «no» alla richiesta di rinnovo dei responsabili dell'azienda.

Si era in pieno scandalo delle maxi discariche. Il [illegible] Repubblica [illegible] Tortona, Giribaldi, aveva [illegible] inviato comunicazioni giudiziarie a Dario Astero e Giuseppe Fedele (ed [illegible] altre 14 persone) per le migliaia [illegible] fusti interrati a Carbonara Scrivia, dove si è iniziata in questi giorni la bonifica da parte della «Castalia», per incarico del ministro alla Protezione civile.

Il «balletto» ha cambiato scenario, agli slogan degli ecologisti e alle ordinanze del sindaco Palamone sono subentrati gli ordini di cattura contro Astero (sfuggito all'arresto e tuttora latitante) e Fedele (arrestato, poi posto in libertà provvisoria). La «Ecolibarna story» è destinata a concludersi nelle aule giudiziarie.

f. m.

Autorizzate le esequie dal sostituto procuratore

Delitto-suicidio oggi i funerali

Lui sarà sepolto stamane a Lobbi, lei nel pomeriggio ad Acqui

AL[illegible] — Ieri mattina, è stata eseguita l'autopsia sui corpi di Ludovico Parini e Armanda Barisone; la perizia ha confermato i quattro colpi di rivoltella sparati contro la donna e l'unico esploso alla tempia destra del rappresentante in medicinali. Questa dovrebbe essere la controprova che l'uomo ha ucciso la moglie e quindi si è suicidato. La certezza, comunque, la si potrà avere dopo che il perito avrà depositato, tra un mese almeno, i risultati della autopsia, così come si attendono gli esiti del guanto di paraffina, eseguito sulle mani di entrambi.

Espletate le indagini necroscopiche, il sostituto procuratore Bruno Rapetti ha concesso il nulla osta per il seppellimento delle due vittime. I funerali di Ludovico Parini si svolgeranno stamane, alle 10,30, a Lobbi, dov'è la cappella funeraria della famiglia. Nel pomeriggio, alle 15,30, ad Acqui Terme, nella chiesa di San Francesco, dovrebbero invece svolgersi i funerali di Armanda Barisone.

Alcuni giorni prima della tragedia avvenuta martedì sera, nell'alloggio di via Pisacane 23, Ludovico Parini, 48 anni, e Armanda Barisone, di 37, i coniugi trovati cadaveri nella mattinata di mercoledì, erano stati notati discutere animatamente nelle vicinanze di piazza Turati.

«Era evidente che stavano litigando, lo si capiva dal tono delle voci e dai gesti», racconta una persona che, passando accanto alla coppia, ha potuto rendersi conto di quanto avveniva. Non ha però ascoltato le parole, non sa perciò dire quale fosse l'argomento [illegible] discussione. Devono, comunque, essersi poi rappacificati, almeno quel giorno: poche ore dopo, infatti, una loro c[illegible] scente li ha notati mentre cenavano, a lume di candela, in un ristorante poco distante dal punto dove Armanda Barisone e [illegible] Parini erano stati visti litigare. *«Sembravano sereni»*, commenta ora la testimone.

E' tuttavia [illegible] scontato che i rapporti tra marito e moglie, a parte il litigio in strada e [illegible] cenetta al ristorante, non fossero i più tranquilli. [illegible] sono testimonianze di altre liti, di altri motivi [illegible] disaccordo. A fine aprile, inoltre, la coppia [illegible] era presentata, o [illegible] per farlo, *(notizia riferita da conoscenti ma non confermata dall'autorità giudiziaria n.d.r.)* dinanzi [illegible] giudice, per arrivare alla separazione. Poi, però, la causa non era proseguita.

Resta [illegible] stabilire, ed in questo senso proseguono le indagini [illegible] squadra mobile diretta dal dottor Fulvio Fedele, quale sia stata la causa dell'ultimo litigio, martedì sera, sfociato nel tragico omicidio-suicidio. Sembra non sia da escludere che all'origine dei dissapori possano essere stati anche motivi di interesse. Si [illegible] che il rappresentante in medicinali avesse intenzione di vendere [illegible] o più appartamenti, acquistati però [illegible] denaro della moglie.

f. m.

Quando il lettore domanda

«Pago [illegible] canone tv e l'Urar non crede»

Nel 1985 ho acquistato un televisore a colori e, come nuovo utente, ho pagato l'abbonamento per [illegible] periodo luglio-dicembre. [illegible] 30 gennaio 1986 ho versato [illegible] canone annuale con bollettino di conto corrente postale normale non avendo [illegible] il libretto [illegible] abbonamento. Durante l'anno ho ricevuto dall'Urar (Ufficio registro abbonamenti radio, ndr) solleciti per il [illegible] samento [illegible] qu[illegible] pagato e ho risposto allegando fotocopia della ricevuta del [illegible] mento. Ciononostante con comunicazione in [illegible] 11 settembre pervenutami il [illegible] settembre per la terza volta [illegible] [illegible] invitato a [illegible]are quanto già pagato, oltre la soprattassa e la mora.

Ho ri[illegible] per la terza volta il 2 ottobre inviando una raccomandata con ricevuta di ritorno. Pervenutomi l'avviso [illegible] ricevimento con il timbro dell'Urar e la data del 4 ottobre, ho creduto di aver concluso la vertenza; invece l'8 novembre ho ricevuto una ingiunzione del pretore di Torino con l'ordine di pagare ciò che non debbo, oltre soprattassa, more e [illegible] [illegible] notifica, nel termine di trenta giorni trascorsi i quali avrà [illegible] cuzione [illegible] pignoramento secondo [illegible] legge che consente di fare opposizi[illegible] al decreto ingiuntivo ma alla pretura [illegible] Torino e con l'assistenza [illegible] un avvocato.

Dopo aver chiesto informazioni e chiarimenti a molte persone sono approdato for[illegible]nte all'ufficio Conciliazione di Alessandria dove un gentilissimo impiegato, che desidero ringraziare anche pubblicamente, mi ha dato la speranza di definire la questione "brevi manu" [illegible] un ispettore della Rai data la infondatezza del procedimento avviato a mio carico.

Ho saputo che ad Alessan[illegible] sono [illegible] recapitate centinaia di simili ingiunzioni a persone, come me, in perfetta regola e mi chiedo, fra l'altro, perché l'Urar ignora pertinacemente le risposte documentate che vengono date alle richieste ingiustificate e perché costringe tanta gente a pagare una seconda volta o iniziare un procedimento giudiziari[illegible].

Mauro Roggero, Alessandria

[illegible] dall'azienda servizi municipali per il [illegible]

[illegible] a Tortona dopo l'uso si distruggono

TORTONA — Qualificanti ed importanti iniziative della Asmt (Azienda servizi municipali [illegible] tortonesi) per migliorare [illegible] servizio tenendo conto anche dell'aspetto ecologico. Con il prossimo anno l'azienda raccoglierà i rifiuti utili[illegible]zando sacchetti che si autodistruggeranno. Il presidente Gianfranco Semino [illegible] illustrato i nuovi orientamenti [illegible] associazioni ecologiche, chiedendo la loro [illegible]zione.

«E' una iniziativa che rompe uno schema classico [illegible] che propone la partecipazione dei cittadini. Abbiamo apprezza[illegible] la volontà dimostrata dai responsabili dell'Asmt», commentano Giancarlo Armano del Wwf, Maurizio Battegaz[illegible] del Movimento Verde e Alessandro Spanu di Italia Nostra, le tre associazioni invitate all'incontro.

I sacchetti-novità che dovranno sostituire quelli tradizionali di plastica sono del tipo «fotodegradabile»: contenitori che esposti alla luce del sole, nello spazio di qualche settimana, si autodistruggono. Nel nuovo pro[illegible] dell'Asmt c'è [illegible] la volontà [illegible] allargare [illegible] frazioni la rete della distribu[illegible] gas metano.

Dice Semino: *«Entro il prossimo marzo inizieremo i lavori di allacciamento con la posa delle tubazioni. E' quasi sicuro che le abitazioni potranno usufruire del servizio con l'arrivo dell'autunno '87. Contemporaneamente cercheremo [illegible] soddisfare anche numerose richieste, sono oltanto per la precisione, di piccole aziende e condomini per sostituire i vecchi impianti a gasolio con quelli a gas metano».*

Durante l'incontro [illegible] stato [illegible] in luce che la raccolta differenziata [illegible] rifiuti, iniziata [illegible] un anno fa e che oggi può contare sulla presenza di 25 «campane» raccoglivetro, si è dimostrata un grosso [illegible] per la sensibilità dei cittadini. Ogni [illegible] vengono raccolti [illegible] quintali di vetro, una [illegible] considerevole che potrebbe [illegible] se ci fossero più raccoglitori.

Il direttore dell'azienda Ennio Radio (sono 80 i dipendenti dell'Asmt) ha aggiunto sul problema raccolta rifiuti: *«Molto presto entrerà in funzione un [illegible] mezzo che consente di trasportare contemporaneamente più [illegible]enti, accelerando il servizio, [illegible] particolare nelle frazioni [illegible] risparmiando».*

Per ultimo [illegible] affrontato l'argomento [illegible] nuova [illegible] situata in [illegible] ex Poligono (sponda destra dello Scrivia) dove l'azienda provvederà, con una spesa di 1 miliardo, all'impermeabilizzazione del sito seguendo tutte le norme di legge e di sicurezza.

e. r.

A che punto è il volontariato nella provincia alessandrina

Giornate [illegible] per anziani [illegible] malati

[illegible] programmi dell'Associazione cattolica operatori sanitari - Riunioni, gite e assistenza

[illegible] — L'Acos, [illegible] cattolica operatori [illegible] si propone un fine semplice e nello stesso tempo fondamentale: un servizio all'interno delle strutture ospedaliere che non [illegible] limiti allo svolgimento dei compiti di routine, ma che diventi [illegible] momento di reale aiuto.

L'organizzazione riunisce infatti, sotto il comune denominatore della matrice cristiana, tutti coloro che operano all'interno delle Usl, dagli ausiliari, ai medici, agli amministratori.

Lo scopo è di compiere con attenzione e scrupolo il proprio lavoro, ma anche [illegible] seguire gli ammalati oltre che nella loro degenza ospedaliera, nella spesso difficile vita quotidiana.

Per questo si provvede a dare assistenza morale e materiale a chi pur «clinicamente guarito» deve fare i conti con invalidità, menomazioni, [illegible] vecchiaia, [illegible] la solitudine, [illegible] contingenti problemi finanziari.

L'Acos organizza inoltre convegni di studio, incontri di aggiornamento, [illegible] di formazione, al fine di assicurare, da parte degli operatori sanitari, un servizio [illegible] più qualificato e rispondente alle esigenze.

Tuttavia il momento forse più caratteristico [illegible] «sociale» di questa associazione [illegible] rappresentato dall'organizzazione di incontri, [illegible] gite, di occasioni di svago per chi, altrimenti, sarebbe confinato a casa o [illegible] Casa di riposo.

«Recentemente, grazie [illegible] che all'aiuto della cittadinanza [illegible] con un contributo [illegible] Cassa di Risparmio, abbiamo potuto acquistare un pulmino, che ci permette di andare a prendere a [illegible] in tutta [illegible] provincia e [illegible] accompagnare a riunioni e gite persone altrimenti condannate all'isolamento e alla emarginazione», dice [illegible] Pacifista, presidente regionale dell'Acos.

«Tutto questo, s'intende, a nostre spese [illegible] senza alcun problema per i partecipanti che sono [illegible] sotto [illegible] [illegible] adeguatamente [illegible] tutta la durata del viaggio. Così anche chi ha problemi di handicap o menomazioni fisiche può godere di qualche momento [illegible] svago», ricorda il presidente.

L'ispirazione cattolica è, ovviamente, alla base di tutte le attività, tuttavia, [illegible] Pacifista, *«non la facciamo assolutamente pesare né la imponiamo. Le [illegible] riunioni [illegible] soprattutto [illegible] di incontro, di socializzazione, per passare [illegible] allegria una giornata».*

L'Acos ha [illegible] organizzato, in collaborazione con l'Oftal, diversi trasporti di malati a Lourdes e propone regolarmente pranzi, incontri, riunioni.

Tutto questo grazie ai contributi e alla buona volontà [illegible] circa 450 iscritti in tutta la provincia, di cui 200 nella sola [illegible].

«Non ci possiamo lamentare per quanto riguarda l'adesione alle [illegible] iniziative, anche se [illegible] vorrebbe sempre di più operare meglio. Occorre tuttavia [illegible] che i [illegible] stri soci svolgono già [illegible] lavoro molto impegnativo all'interno degli ospedali», [illegible] ancora Pacifista.

Il lato finanziario è, come sempre quando si parla di volontariato, piuttosto problematico.

«Viviamo di contributi, di carità, se si vuole, e [illegible] gli [illegible] troiti [illegible] alcune manifestazioni, lotterie [illegible] beneficenza. Non abbiamo alcun contributo pubblico, benché siano stati sollecitati, in questo senso, la Regione [illegible] diversi istituti bancari», [illegible] il presidente.

Carla Reschia

Sono intervenuti le autorità, Gastone Moschin [illegible] la sua compagnia

Applausi [illegible] pubblico d'eccezione allo spettacolo [illegible]rpretato dai reclusi

ALESSANDRIA — *«Questa rappresentazione teatrale viene tenuta dai detenuti del reclusorio alessandrino subito dopo il varo della legge Gozzolini che offre possibilità di recupero a chi si mostra meritevole. La realtà è dialettica, le cause sono concatenate e la relativa vivibilità della casa penale di Alessandria, rispetto ad altri penitenziari italiani, è dovuta alla relativa cultura che vi circola. Ora, attraverso il teatro e il cineclub, ma più ancora ai contatti col mondo esterno aumenterà la diffusione di recuperi non illusori o provvisori».*

Così ha detto, fra l'altro, un detenuto nel presentare una eccezionale performance all'interno della casa di pena di piazza don Soria: la rappresentazione di uno spettacolo teatrale avvenuta in un salone affollato.

Ad assistere a *«Dodici uomini arrabbiati»*, tratto dal testo di Reginald Rose *«La parola ai giurati»*, e messo in scena da quindici detenuti sotto la direzione di Roberto Pierallini, insegnante alla scuola di recitazione dell'Ata, c'erano tante autorità e invitati. Erano presenti, tra gli altri, il prefetto Alessandro Pierangeli, il vescovo Ferdinando Maggioni, il comandante la Legione Carabinieri col. Armaldo Maffei, il presidente del Tribunale Marcello Di Serafino e il procuratore della Repubblica Enrico Buzio.

C'erano insegnanti e responsabili dell'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, assessori provinciali e comunali, il direttore del carcere Vincenzo Castoria e il cappellano mons. Remigio Cavanna e c'era l'attore Gastone Moschin con tutta la sua Compagnia che in serata ha replicato al «Comunale» il «Tartufo» di Molière.

Tanti spettatori, dunque e, ovviamente, gli altri duecento ospiti del [illegible] che [illegible] sono letteralmente spellati [illegible] mani per applaudire i quindici compagni in scena e chi aveva lavorato dietro le quinte.

La direzione del teatro San Babila di Milano aveva inviato un fascio di fiori, come avviene in occasione di una «prima» teatrale; e di una «prima», in perfetta regola, con tutti i carismi del caso, si è trattato. Gli attori non avranno proprio emulato Vittorio Gassman ma hanno recitato bene (Roberto Pierallini è stato un buon maestro e li ha seguiti per giorni e giorni durante le lunghe prove) con tanto impegno.

Ha detto ancora il detenuto nella presentazione: *«In carcere non ci si esprime, impera un narcisismo di gruppo di tipo patriarcale, anacronistico. Il teatro, per contro, è la scoperta di differenti "io" che stanno in ciascuno di noi, insegna la disciplina, ma insegna anche [illegible] analizzare e comprendere le ragioni degli altri. Noi speriamo dunque che il teatro continui ad esistere per gli ospiti del reclusorio alessandrino affinché questa appassionante esperienza [illegible] resti un episodio isolato. Una sola, infatti, non può dare veri frutti perché è troppo simile ad un sogno».*

Durante l'anno numerose sono state le manifestazioni svolte: da una conferenza sull'alimentazione ad una serie di tornei sportivi, da un concerto tenuto dagli allievi del Conservatorio di musica, ad alcuni spettacoli teatrali. Uno spettacolo musicale ha avuto come protagonisti un gruppo di detenuti.

Prossimamente avrà luogo una conferenza sul diritto penitenziario e sono previsti interventi di operatori del Consultorio cittadino e un corso di espressione corporea nella sezione femminile.

Emma Camagna

Collaudato il [illegible] sistema d'atterraggio strumentale

Caselle, [illegible] [illegible]

Da mezzanotte l'Ils passa in categoria 3A: gli aerei possono scendere con 200 metri di visibilità orizzontale e 15 in verticale - La nuova apparecchiatura acquistata dalla Sagat (2,5 miliardi)

L'aeroporto di Caselle è [illegible] pr[illegible] a pieni voti: dalla mezzanotte di oggi il nuovo impianto per l'atterraggio [illegible] automatico di precisione (Ils, Instrumental landing system) sarà operativo in categoria 3A, consentendo così agli aerei di scendere in pista con visibilità minima di 200 metri in orizzontale e 15 in verticale.

La classificazione è stata ottenuta dopo i controlli fatti nei giorni scorsi dallo speciale velivolo G.222 *Radiomisure* dell'Aeronautica militare e dal Citation [illegible] dell'Anav, l'Azienda assistenza [illegible] volo.

[illegible] tratta di un importante passo in [illegible] che porta lo scalo torinese al livello dei maggiori aeroporti europei, aumentandone la capacità operativa anche nei periodi dell'anno [illegible] difficili per la presenza di [illegible] secondo le statistiche, le giornate «involabili» per scarsa visibilità saranno più che dimezzate, scendendo a 9 dalle 20 all'anno che si registravano con il vecchio impianto di categoria 1.

L'Ils [illegible] Caselle, un *Sel* [illegible] tedesca Lorenz, dotato anche di autodiagnosi [illegible] nua (sistema che ne segnala automaticamente eventuali imperfezioni), è [illegible] più moderno d'Europa, di una generazione successiva a quello recentemente installato a Linate: dello [illegible] livello di precisione e [illegible] ce ne sono oggi soltanto [illegible] Germania (uno è a Berlino) e uno in Lussemburgo.

L'apparecchiatura, per accelerare i tempi in vista [illegible] ponte aereo Torino-Detroit per l'accordo Pininfarina-General Motors, era stata acquistata dalla Sagat nell'85 [illegible] 2 miliardi e mezzo), installata in soli 104 giorni e [illegible] all'Anav, il 7 feb[illegible] quest'anno. Il 16

L'antenna a [illegible] elementi del nuovo impianto per l'atterraggio strumentale

maggio, dopo un positivo periodo di prova [illegible] 2000 ore continue, venne certificata in categoria 2 (350 metri di [illegible]bilità in orizzontale, 30 in verticale) e ora, dopo ulteriori ve[illegible] per oltre 4000 ore, si è raggiunto il suo massimo operativo.

Un risultato così celere (meno di un anno [illegible] Linate ce ne sono voluti tre) si è ottenuto, [illegible] sottolinea [illegible] nota dell'Anav, *«grazie ad [illegible] stretta e operosa collaborazione tra la Sagat, che ha acquistato e posto in opera l'apparecchiatura, e l'Azienda assistenza al [illegible] che, assumendola [illegible] carico e diventandone responsabile, ha portato a conclusione in tempi brevi le operazioni di sperimentazione e di collaudo»*.

Come aveva sottolineato quest'estate il presidente dell'Anav, gen. Mura, *«l'Ils è un animale un po' strano, che deve [illegible] ambientato, valutato e [illegible] nel contesto in cui è posto, in relazione [illegible] terreno, all'inquinamento dell'etere, alla vicinanza [illegible] industrie, strade, ferrovie»*. La sicurezza è stata l'elemento base delle sofisticate prove cui è stato sottoposto il [illegible]vo impianto: i risultati, [illegible]cando i tecnici, sono stati ottimi.

In un [illegible] congiunto, Sagat e Anav sottolineano che la piena operatività [illegible] sistema *«è la premessa indispensabile per l'avvio del ponte aereo trisettimanale Torino-Detroit»*, previsto della durata di 6 anni, nato sulla base dell'operazione Pininfarina-General [illegible] Proprio [illegible] piena agibilità dell'ae[illegible] di Caselle anche [illegible] nebbia è [illegible] la [illegible] dizione primaria posta dagli americani, preoccupati della regolarità del trasferimento delle carrozzerie (56 a volo) con i Jumbo B.747, un trasporto che è parte integrante [illegible] di montaggio della [illegible] berlina *Allanté*. Ma al di là [illegible] ponte aereo Torino-Detroit, è la sicurezza e la regolarità di Caselle ad averci guadagnato.

Gianni Bisio

[illegible] sciopero [illegible] Valletta

Nuova protesta, ieri, degli 800 allievi dell'istituto tecnico commerciale Valletta, che [illegible] scioperato 5 giorni a metà ottobre contro «l'autoritarismo» del preside Olrianda. Anche i docenti, in polem[illegible] con il capo d'istituto, erano ricorsi al provveditore. Il dott. Sciaipi e un ispettore si sono incontrati più volte con una delegazione, tentando di appianare i dissidi. *«Avevano promesso di darci una risposta entro il 10 novembre* — dicono gli allievi — *ma non si sono più fatti sentire»*. Anche i professori lamentano: *«In provveditorato mancano agli appuntamenti, non ci ascoltano»*.

I [illegible] rimproverano [illegible] preside d'essere troppo rigido e burocratico. Gli insegnanti: *«Veniamo mortificati in mille modi, tra l'altro con l'appello all'inizio e alla fine del collegio docenti, ci impedisce di fare fotocopie»*.

Lo sciopero degli autonomi

Treni, [illegible] per chi [illegible]

Grande disagio - Molti convogli soppressi

Lo sciopero di [illegible] notti, [illegible] 21 alle 5 (fino a lunedì), degli [illegible] alle stazioni e alla sorveglianza dei passaggi a livello aderenti alla Fisafs-Cisal, ha costretto la direzione [illegible] Compartimento a sopprimere [illegible] treni a lunga percorrenza. [illegible] tratta [illegible] 661, diretto a Lecce, delle 20,20; del 660, da Lecce, con arrivo alle 6; del 601 per Roccella Jonica, [illegible] 21,20; del [illegible] da Roccella Jonica, con arrivo alle 9,30; del 613, per Roma, ore 22.10; del 614, da Roma, [illegible] alle 8.10. Ieri [illegible] cancellati il 577 [illegible] Palermo, delle [illegible] e il 578, da Palermo, arrivo [illegible] 6.

Afferma il direttore compartimentale delle ferrovie, ing. Ballatore: *«Solo 31 dipendenti hanno aderito alla protesta, perciò abbiamo potuto formare senza difficoltà i convogli in partenza, [illegible] rispettato l'orario»*. Non si può dire altrettanto per i treni in arrivo, piombati nella bufera di adesioni ben più massicce in altre regioni.

In pratica, il disagio ha coinvolto i passeggeri provenienti da quasi tutta la penisola, con ritardi [illegible] parecchie [illegible]. Il 2124, Roma-Torino, [illegible]ziché alle 7,23 è arrivato alle 11,36; il 676 da Siracusa, è arrivato a Porta Nuova alle 11,40 anziché alle 8,20; il [illegible] Palermo è arrivato alle 13,53 [illegible] 11,10. Il «Palatino» (diretto a Parigi), partito da Roma con 45 minuti di ritardo, si è fermato sotto le pensiline di Porta Nuova alle 6.34 anziché all'1.38.

Pessimismo [illegible] previsioni per oggi e domani. Questa sera alle 21, per 24 ore, si ferma infatti il personale viaggiante e di macchina dei Compartimenti di Torino, Milano, Venezia, Verona e Trieste. [illegible] momento potranno venire soppressi, e sostituiti da autobus, anche treni a breve tragitto. Data la giornata festiva, comunque, non vi saranno danni per i pendolari.

Dice ancora l'ing. Ballatore: *«Inoltre, c'è da tenere presente che i ritardi accumulati dai convogli nei [illegible] Compartimenti rendono più difficile [illegible] vagoni e locomotive per formare i [illegible] in partenza»*.

[illegible] Pci e [illegible]

Il pci sollecita [illegible] amministratori torinesi: *«Malati di immobilismo, rischiate di far perdere ai trasporti ottime possibilità di finanziamento»*, dice Lucio Libertini, responsabile nazionale della commissione Trasporti. Le risorse potrebbero venire dalla legge finanziaria '87, sul punto di concludere il [illegible] iter alla Camera: *«Inizialmente* — spiega Libertini — [illegible] *pochissimi fondi per il settore. Poi, in aula, tra proposte ed emendamenti, il capitolo è stato modificato»*.

C'è la possibilità di utilizzare 6 mila miliardi per il trasporto pubblico e Torino può fare la sua parte «a condizione che *si muova sul fronte del metrò, delle ferrovie* [illegible] *tali, delle linee in concessione*». Le attuali maggioranze di pentapartito, invece, [illegible] il pci, non si impegnano a finanziare i progetti esistenti *«fatti, peraltro, dalle precedenti giunte di sinistra»*, e hanno a disposizione 603 miliardi contro i 2200 necessari.

echi [illegible]

I fumetti a Torino
7 gennaio inizio corso biennale disegnatori e sceneggiatori fumetti e tecniche animazione. Ore 19-20 escluso sabato. Primo anno Regione. ISTITUTO ADRIANO TORINO, tel. 442 791

Orizzonti: perché soli?
Orizzonti ti aiuta a trovare la persona ideale, la compagnia, la relazione, il matrimonio, massima serietà e riservatezza, consulenza di astrologia. Via Po 7 - Tel. 011/540 883 - 512 091.

Vivere insieme
Ti sottopone gratuitamente migliaia di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Puoi scrivere anche per corrispondenza dall'Italia e dall'estero. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544 471. Massima agevolazione.

Autoriparazioni tel. 200.000
elettrauto giorno e notte tel. 200 000 lavaggio ingrassatura e lubrificazioni servizio cambio olio Fiat tel. 200.000 servizio autosoccorso tel. 200.000.

Centro [illegible] la coppia
Studia proposte matrimoniali per ogni età e ceto. Incontri personalizzati. Assistenza [illegible]. Serietà e riservatezza. Corso Regina Margherita 97, tel. (011) 835 255

Olivari lampadari
via Bessagna 15, tel. 700.985. Direttamente dalla fabbrica. Selezione neon 32 W vetro Murano da L. 20.000. Specchio bagno con armadietti, luce, mensola con presa e interruttore da L. 35.000.

Mario Fazio ai Venerdì letterari

Tutti i disastri del [illegible] Paese

[illegible] Fazio, neo presidente [illegible] *Italia Nostra*, gior[illegible] «La Stampa», ha tenuto [illegible] Teatro Alfieri per i *Venerdì letterari* una conferenza su *«Rovine e recupero del Bel* [illegible]», [illegible] che *«non è, poi, tanto bello date le* [illegible] *missioni all'ambiente e al patrimonio culturale avvenute nei secoli scorsi»*. E' [illegible] denuncia circostanziata dei danni che l'uomo ha provocato nel [illegible] della sua storia, con particolare riferimento [illegible] *disastri compiuti nell'800 e durante il fascismo»*.

[illegible] come quelli di Taranto e La Spezia, isole come la Maddalena, trasformate [illegible] basi navali; la costa stravolta dalle [illegible] ferroviarie; città sventrate; chiese e monumenti demoliti per far spazio ad anonimi quartieri. *«Ecco il Bel Paese* — ha aggiunto Fazio — *nonostante le denunce e i movimenti di opinione»*.

Il neo presidente di *Italia Nostra*, dopo avere descritto nei particolari le condizioni in cui [illegible] le isole Eolie e alcune regioni (Liguria, Sardegna, Calabria), è stato chiaro: per frenare la selvaggia urbanizzazione delle periferie della città e [illegible] coste (5 [illegible] chilometri su 8 mila già compromessi), per porre termine agli sfregi che l'uomo compie all'ambiente, talvolta non [illegible] l'indignazione, [illegible] vuole *«la dinamite»*. Come a Lione dove tre torri di 15 piani, costruite appena vent'anni fa, [illegible] *al suolo»*. «Cura» consigliata implicitamente anche per il nostro Paese che ha città con *«quartieri concepiti da architetti, ma* [illegible] *dalla gente»*.

Inquinamento (molti riferimenti al caso [illegible] Roma) e situazione [illegible] parchi sono stati gli [illegible] temi affrontati da Mario Fazio. Ha [illegible] sui parchi: *«Prospettando solo vincoli* [illegible] *stati commessi gravi errori che hanno provocato, in primo luogo, la diffidenza delle popolazioni locali che non riescono a* [illegible] *i benefici. In pratica abbiamo congelato riserve naturali e parchi, mentre per farli* [illegible] *dobbiamo convincere la gente a frequentarli anche dal punto di vista turistico»*.

Domani Fazio parlerà al teatro dell'Oriuolo di Firenze, lunedì alla Sala dei Congressi della Provincia di Milano, martedì al teatro Quirino di Roma.

Inchiesta sul commissionario di Borsa scomparso

Crack da [illegible] miliardi?

Giovanni Cefalù, 65 anni, introvabile da martedì - Fra i creditori (un miliardo e 400 milioni) la Finalberghi del Cottolengo

Giovanni Cefalù, 65 anni, il commissionario di Borsa sospeso martedì [illegible] funzioni perché in «crisi di liquidità finanziaria», è introvabile. La moglie e il figlio, [illegible] non lo hanno più visto rincasare, ne hanno denunciato la scomparsa. La Procura [illegible] Repubblica ha aperto ufficialmente un'inchiesta.

L'allarme, diffusosi in Borsa non appena si è sparsa la notizia [illegible] stato [illegible] insolvenza del professionista, è in [illegible] sembra che [illegible] vi siano situazione [illegible]torie in sospeso, provocate dal crack [illegible] Tuttavia, la situazione dei clienti privati che avevano affidato i loro soldi al commissionario di [illegible] è drammatica. Il crack, inizialmente [illegible] ai due miliardi, è sicuramente di proporzioni maggiori e potrebbe sfiorare i 7 miliardi.

Ieri, l'avvocato Chiusano, che tutela gli interessi della [illegible] Divina Provvidenza (Cottolengo), ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica a nome di Guerrino Roncalli, legale rappresentante [illegible] società Finalberghi, di proprietà del Cottolengo. L'espo[illegible] dell'istituto ammonta a un miliardo e 400 milioni. Si tratta dei proventi di una catena di hotel [illegible] Ischia, controllati dalla Finalberghi, società che è nel portafoglio dell'Ital-Immobiliari 80, del finanziere milanese Vincenzo Cultrera, coinvolto nella vicenda dell'istituto [illegible]rio lombardo. Roncalli aveva affidato a Cefalù la gestione dei profitti della Finalberghi.

Non è il solo cliente danneggiato dal commissionario. Un privato, che ha presentato denuncia [illegible] l'avv. Gianaria, [illegible] affidato negli ultimi anni a Cefalù ingenti [illegible]. La scorsa settimana, resosi conto che c'era un saldo negativo [illegible] milioni, è andato a trovarlo e gli ha chiesto spiegazioni. Il com[illegible] gli avrebbe risposto [illegible] allargando [illegible] braccia: *«Sono spariti, ho perso tutto in cattive speculazioni!»*. Negli ambienti della Borsa, si sa di un altro privato che avrebbe [illegible] 4 miliardi, [illegible] a Cefalù.

Il sostituto procuratore Ugo De [illegible] ha sentito ieri il dottor Marcello Bartoli, [illegible] (l'istituto che controlla l'operato delle [illegible] se [illegible] proprio ispettore in ogni piazza d'affari). [illegible] che alla Borsa di [illegible] vi siano situazioni [illegible] collegate all'insolvenza [illegible] Cefalù. [illegible] poteva comprare e vendere in prima persona titoli e azioni, ma solo attraverso gli agenti [illegible] cambio che hanno [illegible] alla corbeille.

Lunedì c'è un'importante scadenza mensile, la «[illegible] compensazione»: si verificano cioè i contratti stipulati nel mese precedente «a riporto». [illegible] materiale consegna [illegible] denaro, che invece [illegible] avvenire nella «stanza [illegible] compensazione». Soltanto allora [illegible] potranno [illegible] le [illegible] dimensioni [illegible] ed eventuali coinvolgimenti, anche marginali, di agenti di cambio della piazza torinese.

Claudio [illegible]

Il [illegible] d'[illegible]

a cura di R. Reale

Acconto Irpef: come suddividere tra marito e moglie le detrazioni per spese sostenute a favore dei figli - Ancora la tassa [illegible] salute

NOVEMBRE, *mese già tradizionalmente poco allegro per i contribuenti, vede accavallarsi quest'anno due serie di interrogativi: quelli sull'acconto fiscale e quelli relativi alla «tassa sulla salute», la cui scadenza è slittata a dicembre.* [illegible] *sul primo tema, che* [illegible] *ormai essere stato digerito abbastanza* [illegible] *dai cittadini; una valanga sempre crescente, invece, i quesiti sul contributo-malattia.*

Acconto Irpef — *Cominciamo dal problema più immediato con due domande proposte dalla signora Carla: «Il pediatra* [illegible] *mio figlio — è il primo quesito — rilascia regolare ricevuta* [illegible] *intestata* [illegible] *bambino stesso.* [illegible] *che sia io che mio marito siamo lavoratori dipendenti, posso detrarre mio marito l'ammontare di tali ricevute dal suo reddito imponibile, avendo lui ritenute più alte delle mie, oppure dovremo detrarre queste spese al 50 per cento ciascuno?».*

La regola generale, confermata dall'Ufficio imposte, sarebbe quella del 50 per cento ciascuno. In presenza di una dichiarazione congiunta, infatti, qualora uno dei coniugi si accolli per intero qualche detrazione, come appunto quella per spese mediche, l'amministrazione finanziaria provvede [illegible] *a suddividere* [illegible] *le* [illegible] *stesse in parti uguali, ricalcolando l'imposta dovuta.*

Abbiamo, però, usato il condizionale perché la regola generale non è vincolante. Nel caso di dichiarazione congiunta, infatti, uno dei due coniugi può accollarsi interamente le spese mediche, o per tasse scolastiche, e così via, dichiarando nel quadro «annotazioni» che le stesse sono state sostenute interamente da lui solo.

La stessa soluzione è consigliata dagli uffici finanziari anche nel caso che soltanto uno dei coniugi presenti il «740», mentre l'altro si limita a inviare il modello «101». Il problema, ovviamente, non si pone neppure quando la moglie risulti fiscalmente a carico del marito.

★★ La seconda questione della lettrice riguarda, invece, l'acconto Ilor: «Dovendo versare questa imposta per un monolocale di cui ho l'usufrutto — domanda la signora Carla —, *dato che la cifra arriva a malapena a* [illegible] *mila lire, posso versare la cifra completa oppure debbo pagare solo l'acconto pari al 16,20 per cento?».*

Correggiamo subito un errore, probabilmente [illegible] *semplice svista, della lettrice: il 16,20 per cento non è l'acconto, ma la nuova aliquota Ilor stabilita per legge dal 1° gennaio* [illegible] *(dopo la* [illegible] *aliquota del 15 per cento in cui è stato conglobato* [illegible] *straordinaria dell'1 per cento). I contribuenti dovranno versare, quindi, il 92 per cento dell'Ilor e dell'addizionale straordinaria evidenziate nell'ultima dichiarazione, oppure il 92 per cento dell'Ilor* [illegible] *risulterà dovuto a maggio prossimo secondo la* [illegible] *aliquota del 16,20. Per venire alla domanda della signora Carla, non è comunque* [illegible] *messo versare al* [illegible] *dell'acconto l'imposta completa: il Fisco, infatti,* [illegible] *poi* [illegible] *al contribuente gli interessi sulla quota pagata in anticipo e non dovuta.*

Tassa salute — *Tre risposte flash su questo tema, nel breve spazio che resta. Al signor Sergio: per i redditi da fabbricati derivanti da partecipazioni in società di persone e denunciati al quadro H del «740» non vi è certezza di interpretazione, ma l'Inps sembra escludere che possano concorrere all'esenzione nel limite dei 4 milioni. Al signor Antonio: il reddito imponibile per la tassa sulla salute è quello «lordo». Al lettore che si sigla «C.G.»: con 8 milioni di pensione Inps e 115 milioni di reddito da fabbricati pagherà il massimo previsto (7,5 per cento su 40 milioni e 4 per cento su 60 milioni).*

Si temono scoppi

[illegible] per la benzina nelle fognature

Pericolo di esplosioni, [illegible] a Bibiana, nella bassa val Pellice. Una perdita dalla cisterna di un distributore ha riempito di benzina — e, quindi, di gas — le condutture fognarie del paese e numerosi punti del sottosuolo. Vigili del fuoco e carabinieri hanno piantonato la zona nella notte per prevenire incidenti.

Già l'altro ieri, nelle strade centrali del paese, s'era sentito l'odore intenso del carburante. Ieri si è appurato che l'origine [illegible] una fuga dal serbatoio del distributore della Q8 di Fulvio Martina, in piazza San [illegible] 34.

La benzina ha invaso le fognature, ma i gas hanno trovato una via d'uscita dai tombini. Altre sacche di gas esplosivo si sono formate nel sottosuolo, provocando allarme nella popolazione.

Mentre i carabinieri piantonavano la zona, i vigili del fuoco hanno inserito [illegible] nella cisterna e, con escavatori, hanno sondato il terreno

Interessante mostra alla «Bottega d'arte» di Acqui Terme

Melotti, scultore angelico

L'artista, nato ■ Rovereto nel 1901, è morto a Milano nel giugno scorso - Stava terminando ■ progetto della sala che, all'ultima Biennale di Venezia, gli è valsa ■ premio speciale «in memoriam»

ACQUI TERME — Una ■ di Fausto Melotti, ■ quella offerta in questo periodo ad Acqui da Aurelio Repetto ■ Fortunato Massucco, è ■ quelle che talvolta assumono il valore di ■ rivelazione improvvisa ■ simili alla scoperta di ■ orizzonte inimmaginabile: come se davanti a queste ■ qualcuno potesse finalmente ■ sentirsi al pari d'un San Paolo sulla strada ■ Damasco.

E' la grazia ■ Anche ■ ■ tutti i giorni ■ ■ imbattersi in ■ grande poeta, qual ■ ■ Melotti; che poi la poesia sia fatta di parole e versi o di immagini visive, di ritmi architettonici o ■ armoniose musicalità, è del tutto secondario. ■ ■ è sempre la qualità, il livello, la bellezza del messaggio; la sua autenticità.

Certo è notevole la tentazione di iniziare a leggere le ■ di Melotti ■ chiave materica: ■ sue tecniche miste su carta, la trasparenza degli acquerelli, le ondeggianti strutture filiformi, le lucide bande di ottone dei multipli, gli inchiostri delle calibratissime ■. Fin ■ 1935 ■ aveva tuttavia avvertito: «La plastica, ■ ■ spazio, è indifferente al gesso, al marmo, o al bronzo... L'amore ■ materia (sensualità, manualismo) non ha niente a che vedere con l'arte». Poco prima si era anzi espresso ■ chiaramente ■ affermando: «L'arte è stato d'animo angelico, geometrico. ■ ■ rivolge all'intelletto, non ai sensi».

Può sorprendere tutto questo, ma non più quando ■ pensi alla sua estrazione scientifica di laureato, nel 1924, in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano, senza che ciò gli avesse impedito di uscire, nel 1928, col diploma in scultura dall'Accademia di Brera dov'era stato allievo di Wildt, iniziandovi tra l'altro ■ lungo, ■ sodalizio che l'aveva legato a Lucio Fontana.

■ lui, ■ ■ i colleghi del gruppo ■ astrattisti comasco-milanesi, nel 1935 Melotti aveva esposto a Torino, ■ ■ prima mostra collettiva ■ arte ■ italiana che Casorati e Paulucci ■ vano accolto nella loro ■ tina-studio di via Sacchi. La stessa formazione, che faceva capo alla milanese Galleria ■ Milione. ■ Ghiringhelli, si era poi presentata ■ 1937, in Svizzera, a Lo■ e ■ Ginevra, dove in quello ■ anno Melotti ottenne anche ■ Premio internazionale La Sarraz.

Le sue aspirazioni d'arti■ ■ l'avevano d'altra parte portato ■ una scultura ■ al massimo, musicalmente perseguita con un suo contrappunto secondo il quale linee, piani, forme entrano in ■ finissimo gioco dialettico in grado ■ farsi espressione di un'autentica poesia visiva. Non fu quindi un ■ ■ suoi ■ pagni di strada furono il Belli, Sinisgalli, poeta ■ come lui, ingegnere, ■ artisti Fontana, Soldati, Licini, ma anche ■ Ernst e Klee per certe sottili loro inconsce venature surreali.

Con i segni del Piccolo alfabeto per ■ (1974) e ■ meditatissime forme plastiche che potrebbero ■ ai poli opposti — da quelle filiformi ■ teatrini ■ terracotta colorata — ■ più ampio è dunque ■ spettro poetico modulato da Melotti lungo l'intera sua vita, ■ a Rovereto, nel 1901, e ■ generosamente operosa sino all'ultimo dei suoi giorni, a Milano, nel giugno scorso, mentre stava ancora mettendo a punto la sala che all'ultima Biennale di Venezia ■ ■ ■ un premio ■ ciale «in memoriam».

Angelo Dragone

Acqui. Un opera di Fausto Melotti presente alla mostra del pittore alla «Bottega d'Arte»

Martedì ■ cantautore al Comunale alessandrino

■ ■ le ■ note

Eseguirà brani di successo come «Fiori di maggio» ■ «Prendi la luna» - Uno stile originale, a ■ ■ il jazz ■ l'atmosfera sudamericana - Ha già vinto ■ «Disco ■ platino»

■ — *Per la rassegna «Musica in dimensione teatro» il «Comunale» ospiterà martedì prossimo un concerto del cantautore milanese Fabio Concato, «poeta fra le nuvole» o, come lo definisce qualcun altro, «cantore della coppia serena».*

Nato artisticamente con un gruppo di cabaret, «I Mormoranti», ■ il quale scriveva musiche e testi, Fabio Concato tentò ben presto la carriera del musicista in prima persona.

■ *un figlio d'arte: il padre, famoso chitarrista, cultore della musica jazz, lo ha cresciuto all'ascolto di Gerry Mulligan, Stan Getz e di altri grandi jazzisti degli Anni Cinquanta/Sessanta.*

Fabio ■ confermato le ■ qualità sin dal primo album, nel 1976, «Storie di sempre». ■ ■ *dopo il secondo LP, «Svendita totale», cui segue il terzo, «Zio Tom», dove il cantautore approda ad una veste completamente rinnovata,* ■ *musica più lineare e testi ironici, degni della miglior tradizione del cabaret.*

Dopo due anni di silenzio, nel 1982, quarto disco ed ancora un cambiamento di tendenza: abbandono dell'ironia e ritorno a situazioni più immediate ed autentiche che preluderanno a quel «Fiore di maggio», primo successo di pubblico, con cui Concato salirà ai vertici delle classifiche discografiche.

La lunga evoluzione dell'artista trova conferma nel ■ *ultimo album, «■ avvisare», tutto giocato tra sogno e realtà, con dieci brani costruiti sulla falsariga* ■ ■ *stile* ■ *tutto personale: un po' di jazz, un'atmosfera su-* ■ *e tanta spontaneità.*

Forse ■ *segreto del suo* ■ ■ *è proprio nella ricerca dei fatti quotidiani, di gente* ■ *che vive la bellezza delle piccole* ■ *della vita e che egli racconta* ■ ■ *canzoni. Dice a questo proposito Fabio Concato:* «Quello che a ■ interessa è che i miei testi rispecchino la mia voglia di fare una poesia semplice rispetto all'ermetismo di certi autori contemporanei. Qualsiasi emozione che trasferisco in musica voglio che sia chiara, comprensibile a tutti». *E certamente deve avere ragione lui se il suo album «Fabio Concato» è stato premiato con il disco di platino* ■ *le oltre 200 mila copie vendute.*

Al «Comunale» alessandrino Concato riproporrà alcuni dei ■ *più significativi successi, da «Festa* ■ *mare» a «Sulla strada romagnola», da «Prima di cena» e «Zio Tom» ad* ■ *«Restiamo soli», «Prendi la* ■*», «Fiore di* ■*» e «Domenica bestiale».*

Prossime tappe della tournée italiana: Ravenna, Milano, Parma, Ancona, Pescara e Campobasso, poi altri cinque concerti ■ *dicembre.*

Roberto Scagliotti

Il concerto ■ 21, a Gamalero, nella chiesa di S. Rocco

■ ■ ■ «I ■ ■» folk-singers ■

Il gruppo «Tre Martelli»: ■ Lodici (in primo piano da sin.), ■ Da Dalt, Gianni Ricci; Claudio Gigli (in secondo piano da sin.) Lorenzo Ceroni, Enzo Conti e ■ Biglio

■ — ■ tradizionale piemontese questa sera ■ ■ nella chiesa ■ ■ Rocco dove «I ■ Martelli» sono di scena per un concerto di musiche e canti delle Langhe, ■ Monferrato e dell'Alessandrino. E' questo l'ultimo ■ della stagione per ■ complesso composto ■ Claudio Gigli, Renzo Ceroni, Enzo Conti, Andrea ■llo, Paolo Lodici, Bernardette Da Dalt e Gianni Ricci, che si è esibito in tutta Italia e all'estero. Di recente «I Tre Martelli» hanno effettuato ■ tournée in ■ Bretagna suonando in prestigiosi Folk Festivals inglesi e gallesi e in alcuni Folk Clubs di Londra: notevole il successo riscosso ■ gruppo alessandrino.

I sette giovani ■ abitano in città, anche la giovane Bernardette Da Dalt, che è di origine friulana ad eccezione di ■ Ricci il quale vive ad Arzello di Melazzo nell'Acquese) sono impiegati o studenti. Suonano, oltre a normali strumenti, quali chitarra, contrabbasso, violino e mandolino, altri originali o antichi, come ■ ghironda, ■ mandoloncello, i cucchiai, ■ zucche e ■ fisarmoniche ■iche.

Attualmente il gruppo sta incidendo il suo secondo album ■ uscirà nella prossima pri■ ■ i programmi futuri prevedono ■ divulgazione ■ tradizioni popolari nelle scuole e concerti in Italia e all'estero oltre ■ ricerca ■ ■ danze ■ ■ ■ Monferrato e nell'Alessandrino.

«I Tre Martelli» sono nati nel 1977 iniziando a presentare musica tradizionale piemontese e francese alternata a brani di derivazione medioevale e rinascimentale.

IL CARTELLONE CINEMATOGRAFICO E IL TACCUINO

■

■ ■ ■ irsisme, R. ■
■ Scuola di polizia 3, tutto da ■
■ Il ■ della rosa, S. Connery.
CORSO: Tai Pan, B. Brown.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Mission, R. De Niro, J. Irons.
■ Cosa dolce cosa? A. Gudunov, M. Stapleton.

ACQUI TERME
ARISTON: Cobra, Sylvester Stallone.
CRISTALLO: Il colore viola.
ITALIA: Un tocco piccolo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mission, R. De Niro, J. Irons.
POLITEAMA: ■ 2, D. Knight.
■ Lui portava i tacchi a spillo, G. Depardieu.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Una spina ■ ■

■ LIGURE
S. PORTE: Aliens, ■ ■

NOVI ■
■ film sexy.
■: Il ■ viola.
■ ■ blu, I. ■

MODERNO: Heartburn affari di cuore, M. Streep, J. Nicholson.

OVADA
LUX: Aliens scontro finale, S. Weaver, M. Biehn.
MODERNO: Lui portava i tacchi a spillo, G. Depardieu.

■ SCRIVIA
LARA: I goonies.

■
■ ■ dolce casa?, A. Gudinov, M. ■.

Isabella Rossellini

SOCIALE: Heartburn affari di cuore, ■ M. Streep, J. Nicholson
VERDI: ■ infernale

VALENZA ■
■ ■ scontro finale, S. Weaver, M. Biehn.

■
■INO: Il nome ■ ■
GALVANI: Top Gun.
ROMA: Highlander (l'ultimo immortale).

FARMACIE
Alessan■ ■ ■ ■ ■ notturna: Osimo, c. Roma.
Acqui: Caligaris, c. Bagni; Centrale, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino.
■ Ospedale, v. ■
■ Moderna, c. Cairoli.
■ ■ Stefenis e Zerba, ■ Emilia.
■ Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA ■
Numeri telefonici per chiamare urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; T■ 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.836)
■ telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

■
■ di Marengo: aperto dalle 14,30 ■ 17,30. Museo e Pinacoteca ■ Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle ■.

TAXI
Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: ■.612.

■
Aperto dalle ■ ■ 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; ■, via G. ■ 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Uffici ■ corrispondenza: ■ Bra, via ■ 5, tel. 65.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; ■lenza 55.419; Acqui ■ 25.29 - 0144 54.387; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.081.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Cavour 5, ■ 442.543/44. Orario 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.34. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Musica Immagini Luci — Colori Emozioni Fantasia
MASTER
S.S. ALESSANDRIA NOVI LIGURE BOSCO MARENGO (AL)
TEL. (0131) ■

SABATO 15 NOVEMBRE ORE 21
AL ■ ■ E ■ ■
■ ■ ■
D.J. ■ BENOTTO ■ ■ - L.J. LUCKY

DA OGGI AL ■ 2 POTRAI SODDISFARE QUALSIASI TUA VOGLIA

DOMENICA 16 ■ ■ 15
continua il grande ■
dei pomeriggi del ■
VINCI LA MOTO DEI TUOI SOGNI
Venendo ogni pomeriggio festivo ■ discoteca MASTER parteciperai all'estrazione di ■ fantastica moto
■ ■ ■ ■

DOMENICA 16 ■ ■ 21
AL ■ ■ BALLO LISCIO CON
■ COMBA
AL ■ ■ DISCOTECA CON
D.J. U. ■ ■ MASSIMO - L.J. LUCKY

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE
AL ■ ■
■ ■ ■
D.J. U. BENOTTO e MASSIMO - L.J. LUCKY

VENERDI' ■ ■
BALLO LISCIO CON
■

MASTER... LA DISCOTECA
Per ■ un drink ● Bere un disco
Danzare un tramezzino

MOSTRE E ARTISTI

Dipinti '800 e ■. E' stata inaugurata ■ sera nelle ■ del «Circolo ■ di via Felice ■ 26, a Valenza, ad iniziativa ■ galleria «Leonardiana» di Alessio e ■ direttore Carlo Filiosi, una interessante mostra di ■ ■ (Fattori, Signorini, Longoni, Irolli, ■ Induno e altri) e del ■ (Migneco, Cassinari, Balla, Severini, Guttuso e altri). Una ■ culturalmente molto interessante. Vi sono inoltre porcellane, ■ miche, mobili e tappeti orien■ Questa ■ e domani, al pomeriggio e alla sera, sono previste ■ d'asta.

Guerna e Bottale. Alla «Loggia di San Sebastiano» di Ovada ■ si ■ una mostra ■ due pittori novesi, Alessandra Guerna e Michele Bottale, che presentano la loro più ■ produzione artistica.

Roberto Albertaro. Alle ■ di oggi, alla galleria d'arte «Ariete» di ■ Giovane Italia ■ a Casale Monferrato, vernissage ■ personale dell'interessante pittore. ■ esposti 23 scorci di ■ rigi, paesaggi del Monferrato e del Biellese.

■ fotografica. ■ inaugura stamane, ■ 11, nella sala d'arte contemporanea ■ del Comune ■ Alessandria, in piazza Libertà. Proposta dal Centro incontri fotografici audiovisivi, presenta ■ fotografie di Angeleri, Caprari, Dalponte, Doria, Guarnera, Martinengo, Musso. Inoltre ■ collettiva di altri appassionati della fotografia.

Collettiva alla Maggiolina. Opere dei pittori astigiani Eugenio e ■ Guglielminetti, Giuseppe Orlandi (quest'ultimo ■ di origine) ■ esposte, con successo, alla galleria di via Modena ■ ad Alessandria.

Renato Gelluso. Disegni e acqueforti del maestro della pittura contemporanea sono esposti ■ galleria d'arte ■ di corso Roma ■ ad Alessandria.

Piero Bisceh. Il pittore ■ dese sta riscuotendo successo ■ con i suoi caratteristici paesaggi, nella nuova ■ del Palazzo comunale ■ Rivalta Bormida; sino al ■ novembre.

Emilio ■ Brevi. Prosegue sino al 23 novembre nella «Sala d'arte contemporanea» di Serravalle Scrivia la personale del pittore serravallese, organizzata ■ Comune e Provincia.

f. m.

GLI APPUNTAMENTI

CONCERTI. Questa sera alle 21,30 nel locale del Circolo «Palomar» di Valenza, in via Melgara, è in programma una serata ■ ■sica dal vivo con Enrico Pesce ■ pianoforte e Giorgio Penotti al saxofono. La serata si intitola «Piano Sax». Sempre questa sera al castello ■ ■ Formigaro concerto ■ pianoforte organizzato dalla ■ loco. Esecutori sono Virginio Fracassi, Mirko Gian, Giulio Laguzzi e Cristina Firpa. Nella chiesa di ■ Rocco a Castelnuovo ■ alle 15,30 di domani la corale «Stefano Bandello» eseguirà ■ concerto organizzato dall'Ofati ■ onore di tutti gli anziani del paese. L'ingresso è gratuito. Infine, alle 21 di questa sera nel salone della biblioteca di Varzi, concerto di musiche per canto e chitarra indetto dalla Pro loco. Esecutori sono i vogheresi Elisabetta Villani, soprano, e Renzo Torti, chitarrista.

■ ANI■ Al cinema «Ambra» di Alessandria oggi pomeriggio alle 14, alle 16 e ■ 18 sarà proiettato il film «Le avventure di Bianca e Bernie». La pellicola ■ parte ■ ciclo «I bambini ci guardano... e ■ solo loro», una serie di cartoni animati proposti per grandi e piccini dal Dopolavoro ferroviario, con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura e Teatro.

GIORNATA RINGRAZIAMENTO. La federazione provinciale ■ ■etti festeggia domani ■ tradizionale «Giornata del ringraziamento» presenti le massime ■ rità e personalità ■ provincia. In piazza Giovanni XXIII ad ■ ■ 9,30 si raduneranno tutte le macchine agricole; alle 11 in Cattedrale ■ ■ mons. Ferdinando Maggioni officerà una funzione religiosa durante ■ quale il consigliere ecclesiastico ■ vinciale della Coldiretti, don Ivo Piccinini, offrirà alcuni doni simbolici costituiti ■ prodotti della ■ ■ presente il gruppo folcloristico ■ Quargnento e il coro ■ di montagna» ■ Monza. Dopo ■ benedizione ■ macchine agricole, parlerà l'on. Gianni Rabino.

FESTA PATRONALE. Il Circolo Anspi di S. Martino di Varzi organizza domani una serie di manifestazioni. Alle 11, messa nella ■ del turista; alle 16, torneo di bocce con 16 coppie al Centro sportivo; previste anche gare per bambini fino a 6 anni e per ragazzi ■ a 14 anni. Dalle 17,30 supertombola con premi gastronomici.

AUTUNNO NELLE VALLI. Un ■ appuntamento, domani, del viaggio turistico-gastronomico proposto ■ ■ montane ■ Val Curone e della Val Borbera: ■ 13 pranzo al ristorante «Belvedere» di Gremiasco dove si può anche trascorrere, a partire da oggi, il week end. La spesa per il pranzo, ricco di piatti di stagione, dalle castagne ai tartufi, è 25 mila lire a persona, vini compresi.

a. c.

SERIE C2 - Torna dopo due anni il derby fra nerostellati e tortonesi

Il Derthona si presenta a Casale con le credenziali della capolista

Molti [illegible] bianconeri seguiranno la squadra al «Natal Palli», ma Domenghini non si sbilancia: «Basta il pareggio»

[illegible] MONFERRATO — Sono trascorsi più di due [illegible] dall'ultima sfida in campionato, ma il derby Casale-Derthona, in programma domani al «Natal Palli», ha qualche motivo di interesse in [illegible] rispetto al passato.

Il confronto tra le due compagini è atteso soprattutto per le immediate ragioni di classifica e poco importa se, a differenza di altri derby, non si può far riferimento ad un'antica tradi[illegible].

La storia dei [illegible] si è intrecciata solo di recente.

L'ultimo match di campionato, al «Natal Palli» nel marzo del 1984, si è chiuso [illegible] una [illegible] per parte e [illegible] pareggi [illegible] terminati anche i precedenti impegni al «Fausto Coppi», nel 1983. L'anno prima il Casale si [illegible] aggiudicato in casa la sfida, col minimo scarto (1-0).

Ora il [illegible] si ripre[illegible] con ottime credenziali: è la compagine leader del girone A di C2 e nutre [illegible] ambizioni di promozione. Ha ottenuto sinora cinque successi, due pareggi ed una sola sconfitta esterna, sul terreno della Pro Vercelli.

Reduce proprio da una divisione [illegible] posta allo stadio vercellese «Robbiano», il Casale cerca domani un risultato di prestigio che, oltre a ipotecare una più tranquilla posizione in graduatoria, rilanci anche le sue quotazioni tra i tifosi.

I [illegible] vogliono anche approfittare di un calendario di [illegible] particolarmente favorevole: dopo il Derthona avranno ancora un appuntamento interno, contro il Civitavecchia, e poi la trasferta «piemontese» col Novara.

Anticipa mister Guido Vincenzi: *«I tortonesi sul campo hanno dimostrato di [illegible] formazione pericolosa e competitiva. L'unica loro sconfitta, subita al "Robbiano", indica però che [illegible] sono imbattibili. Approfittando del fattore campo, che ci è favorevole, e con piena disponibilità e impegno, in ogni reparto, potremmo quindi contrastarli, cercando di ottenere qualcosa in più».*

In forse è l'utilizzo di Biagetti e acciaccati sono Sala, capitan Scarrone e Di Stefano, ma Vincenzi, prima di domenica, spera in un pronto recupero di tutti.

Tra i tifosi, l'interesse è destinato ad aumentare via via che si avvicina il fischio d'apertura. Dice il sostenitore casalese Luigi Giardino: *«Il Casale si è sempre espresso al meglio contro le grandi del girone, com'è successo in casa con la Torres. Come sportivo mi auguro che le due formazioni disputino un match molto combattuto».* g. d.

TORTONA — *«Il mio giudizio rimane quello della scorsa settimana: il derby di Casale è difficile. Un pareggio lo accetterei subito»*, così afferma Angelo Domenghini parlando della trasferta che il Derthona dovrà affrontare domenica. Pretattica [illegible] sincera preoccupazione? Forse entrambe le cose, specie dopo il difficile pareggio che i leoncelli hanno ottenuto a Massa.

Pinuccio Morgavi, presidente dei «supporters» tortonesi, sembra non avere dubbi sul valore del Derthona.

Afferma Morgavi: *«Senz'altro giocherà a favore dei nerostellati il fattore campo e anche l'aver ottenuto un pareggio a Vercelli, dove il Derthona aveva perso. Tuttavia sono fiducioso nelle possibilità dei leoncelli. In settimana ho seguito qualche allenamento e debbo dire che il mister li ha caricati a dovere: il centrocampo, che in questi giorni tutti hanno messo sotto accusa, al "Na[illegible] Palli" sarà un'altra cosa».*

Domenica saranno numerosi [illegible] appassionati che seguiranno la squadra. Solo fra i «supporters» è previsto il trasferimento di 60 appassionati muniti di striscioni e bandiere. *«Tutto senza violenza, sia chiaro. Noi siamo degli sportivi amanti del calcio e del Derthona»*, precisa Morgavi.

Anche al bar «Haiti», altro punto di incontro per i giovani appassionati, l'atmosfera che si vive è quella della fiducia nella squadra.

Dice Mario Zampicchiatti: *«Ho fiducia nella squadra preparata da Domenghini. Il pareggio di Massa lo considero un'occasione mancata perché la squadra ha incontrato una giornata [illegible] molto favorevole. Sono talmente fiducioso che con alcuni [illegible] ho già scommesso che il Derthona, dopo Casale, sarà ancora [illegible] solitario in vetta».*

Anche al ristorante «Buenos Ayres» di piazza Malaspina si parla con ottimismo del derby Casale-Derthona.

[illegible] Marco Bagnasco: *«La squadra la vedo [illegible] registrata, sta crescendo di domenica in domenica. Il pareggio di Massa non fa testo e sono quasi convinto che questo [illegible] l'anno buono per la promozione in C1 del Derthona».*

Ottimismo a parte, nei giorni [illegible] comitiva bianconera si è aggiunto anche Nicolino Ingrosso, la punta che il Derthona ha avuto in prestito dalla «primavera» del Milan e che solo da poco tempo si [illegible] preparando. e. r.

Ottimi risultati [illegible] le formazioni del vivaio bianconero

Anche nei campionati giovanili ruggiti vincenti dei «leoncelli»

TORTONA — *Tre vittorie e un pareggio per le formazioni del Derthona impegnate nei tornei riservati agli Allievi, Esordienti, Giovanissimi e «Berretti».*

Per il «Berretti» è arrivata la prima vittoria della stagione, con il risultato di uno [illegible] a zero sul Novara. A firmare il gol bianconero è stato Nicolino Ingrosso, una punta molto interessante e dal sicuro avvenire, già in predicato di passare al Derthona maggiore di mister Domenghini, per essere impiegato nel campionato di C2.

Derthona: *Gelloni; Morini, Calabrese; Marchetti, Mirabelli, Barbieri; Bondone, Bellingeri, Vitaliano, Venaricci, Ingrosso.*

[illegible] *Bottini; Mieur, Rotolo; Testa, Luoni, Valentino; Ragazzoni, Dallavalle, Mascheroni, Degli Esposti, Sortino.*

Vittoria molto convincente dei bianconeri tortonesi nella categoria Allievi, [illegible] partita contro l'Audax Orione, un derby tutto cittadino.

I ragazzi di Lino Zogno si sono imposti per tre reti ad uno, dimostrando ottime [illegible] tecniche ed una buona maturità tattica.

Audax: *Bagnarino; Sala, Padoan; Venca, Chiesa, Dalocchio; Lombardi, Guerra, Gabiello, Pesano, Davide.*

Derthona: *Delfino; Segatto, Gatti; Zambosco, Valdetara L., Poggio, Balestrero (Raggi), Rebellato, Valdetara D. (Galvan), Bonacina, Domenghini (Parodi).*

Nella categoria Giovanissimi, vittoria dell'undici allenato da Tonino Marci, impegnato sul non facile campo della Gaviese, preparata da Fabrizio Dellachà. Il Derthona ha vinto [illegible] il minimo scarto, grazie ad un gol di Principato.

Gaviese: *Merlo; Ferrari, Gamberotto; Ponta, Franchetto, Angelini; Rebora, Nattino, Pestarino, Palmieri, [illegible].*

Derthona: *Binasco; Parodi, Gibbia; Torti, Firpo, Loguercio; Principato, Bellinzona, Torielli, Mannarino, Grassi.*

Infine l'unico pareggio [illegible] i bianconeri è arrivato tra gli Esordienti, nella partita affrontata sul campo «Piaci» di Alessandria. I ragazzi di Mario Colombi hanno pareggiato (1-1) contro l'Aurora Alessandria, preparata da Marco Labaguer.

Aurora: *Borberis; [illegible] Gregorio, Cabella; Robotti, Sotto, Perricone; Sacco, Conta, Re, Racina, Tortora.*

Derthona: *Patto; Bertolotti, Rutigliano; Cosetto, Parisi, Piano; Moretto, Ferrari, Principato, Chiodetti, Felisari.*

PALLACANESTRO - Oggi e domani incontri di serie B, C e D

System-Orsa match al vertice

La Iar pensa al basket-mercato

Alla mezzanotte di oggi si concludono le trattative nelle quali sono ancora impegnati i casalesi

Gianni Cermelli

Match al vertice, nel campionato di pallacanestro maschile di [illegible] B: gli alessandrini della Vignale System ospitano, domani alle 17,30, la forte compagine dell'Orsa Treviglio, una delle favorite al successo finale. Afferma mister Roberto Ricchini: «È un confronto davvero importante, [illegible] una formazione ritenuta da molti la favorita numero uno per il primato, per continuità e rendimento. *Lo scorso anno ha lottato sino all'ultimo per la permanenza in B1 e si avvale di giocatori esperti. Il successo ci consentirebbe di continuare la nostra [illegible] in prima posizione». Aggiunge Ricchini:* «Sinora in [illegible] abbiamo sempre vinto e ancora una volta contiamo nel sostegno indispensabile del nostro pubblico. Sarà un incontro di alto livello tecnico, come da tempo [illegible] si vedeva».

Impegnativa trasferta, oggi a Monza, per la Iar Casale che, alle 17,30, affronta il collettivo della Victors. Questa sera, a mezzanotte, si chiude il «mercato cestistico» e la società casalese è [illegible] impegnata sul fronte delle trattative, per operare alcuni ritocchi alla formazione. Dice mister Pino Gonella: «Bisogna fare tutto quanto è possibile per sollevarci al più presto da questa [illegible] situazione. La squadra sette giorni fa ha comunque lasciato intravedere qualcosa di interessante, specie nella *ripresa*. [illegible] impostando un intenso lavoro di preparazione per i giovani, da cui pensiamo di poter ot[illegible] buoni risultati».

Aggiunge Gonella: «Il Monza è tra le favorite al [illegible] [illegible] e domenica [illegible] è tolto la soddisfazione di espugnare il campo dell'Arosio, concludendo con un vantaggio di 40 punti.

Derby provinciale in serie C: domani alle 17,30 il Derthona Basket, col fattore campo a favore, affronta il Libertas Valenza. «I miei ragazzi garantiscono il massimo impegno, per superare i valenzani, nostri avversari tradizionali», *dice il mister tortonese Mario Armano. Il Derthona potrà schierare il quintetto base, con il giovanissimo Tava spalleggiato da Gianni Cermelli, la «bandiera» del basket bianconero.*

Dal canto suo, il Libertas Valenza scenderà ancora una volta in campo con una formazione rimaneggiata per l'assenza di Ronco, infortunato. Afferma [illegible] Bartolini: «Le sfide con il Derthona hanno sempre avuto [illegible] alterni. Lo [illegible] esempio avevamo vinto in trasferta, perdendo in casa.

Nel campionato di basket di serie D, impegno in trasferta per il capolista [illegible] Fossati che, domenica alle 17, gioca sul terreno dell'Athletic [illegible] nova. «Negli impegni casalinghi i genovesi sanno impegnare a fondo anche gli avversari più forti», *dice Riccardo [illegible]ro, vice allenatore dei serravallesi.*

Oggi, alle 18, la **Matteotti** [illegible] *a confronto a La Spezia con la Erio System. Sostiene Carlo Reboli:* «Mancherà Tosi, infortunato, [illegible] la squadra [illegible] tutte le buone [illegible] per tentare il "colpaccio" contro i liguri, considerati a ragione tra i protagonisti».

Infine, potrà finalmente utilizzare il Palazzetto il **Pancot San Salvatore**, *questa sera alle 21 contro il Sestri Levante.* «I liguri sono a [illegible] a 2 come noi, per cui il confronto sembra essere alla nostra portata. Un successo vuol dire per noi una più tranquilla posi[illegible] in classifica», *afferma mister Luca [illegible]*. r. s.

PALLAVOLO - Il panorama dei campionati di serie B e C1

La Fassamenta cerca il «cappotto»

I novesi non dovrebbero faticare contro l'Olimpia ma pensano anche alla [illegible] set complessiva

Le [illegible] formazioni «alessandrine», impegnate nei rispettivi campionati di pallavolo femminile e maschile di serie B e C1, affrontano oggi i match in calendario [illegible] la [illegible] giornata.

In C1 maschile, la capolista Fassamenta di Novi incontra alle 17, a Genova Voltri, la compagine dell'Olimpia, ultima in classifica a quota 0, senza nessun set all'attivo. I novesi contano naturalmente di vincere senza concedere nulla nei parziali agli avversari, considerata l'importanza che, a fine torneo, la differenza set può assumere per il passaggio di categoria. Saranno [illegible] Manfredi e Mascherini (per impegni di lavoro), mentre è in forse l'utilizzo di Capello (in servizio militare).

Al Palasport di Mombarone la Dima Acqui è oggi alla ricerca del suo secondo [illegible]cesso stagionale, ospitando il Copribit Spezia. L'incontro s'inizia alle 21. Afferma Fabrizio Fornari: *«Per continuare la nostra rincorsa al primato in classifica è necessario non commettere più [illegible] falli. La nostra rosa di giocatori è al gran completo e intendo [illegible] per i due punti. Contiamo anche nel sostegno dei nostri tifosi, che in occasione del derby con i [illegible] quasi fatto registrare il tutto esaurito».*

Alla ricerca di [illegible] vittoria per rilanciare le proprie quotazioni in graduatoria, l'Alessandria Vbc ospita oggi, [illegible] 17, il Novara, [illegible] compagine dai propositi ambiziosi. Gli [illegible] un solo risultato utile nei tre turni sinora disputati, non possono mancare all'appuntamento [illegible] la vittoria, se vogliono mantenere le ambizioni di inizio stagione; quando i dirigenti del sodalizio grigioblù [illegible] l'obiettivo «promozione». Il Novara è un avversario sicuramente impegnativo.

Trasferta a Ciriago per le casalesi della Junior Valdano (serie B), [illegible] opposte alla compagine del Cistellum. Le juniorine puntano [illegible] prima vittoria di campionato, [illegible] formazione a quota 2 in [illegible]. La statunitense Mary [illegible] Freyberger non potrà inserire [illegible] Minazzi e Claudia Vaccarone.

Appuntamento in casa, invece, per la Caprioglio Casale (serie C1): alle 18, affronta alla palestra «Leardi» il Sala Torino, ultimo in classifica. Le torinesi, retrocesse la scorsa stagione dalla serie B, [illegible] si sono ancora adattate al gioco di questa categoria e non hanno ancora vinto nessun confronto. Dice mister Carlo Furione: *«Se la Caprioglio si esprime con la stessa determinazione dimostrata nel precedente impegno casalingo, non ci dovrebbero essere problemi per conquistare i due punti in palio».*

Sempre per la C1 femminile, la Masini Valenza è oggi in trasferta ad Asti, alle 17,30, contro la Voluntas. Dice Renato Francescato: *«Il morale è buono e le ragazze in settimana si sono allenate con serietà. Non conosciamo la forza delle avversarie, compagine matricola in questa stagione. L'ultimo confronto con le artigiane risale infatti a sette anni fa, quando si era lottato per accedere alla serie C».* Non sarà inserita in formazione [illegible] la «centrale» Elena Castelli che potrà riprendere gli allenamenti [illegible] solo la prossima [illegible]

sportflash

[illegible] europeo

ACQUI TERME — *«In dicembre la nostra città sarà sede della finale per il [illegible] pionato europeo dei pesi mosca. Un incontro di rilievo che sarà trasmesso in diretta [illegible] Rai [illegible] "Mercoledì sport" e forse anche in Eurovisione».* L'importante [illegible] è stato [illegible] Camporino, assessore comunale allo Sport. Protagonisti dell'eccezionale avvenimento saranno il detentore del titolo, il britannico McKenzie, e lo sfidante ufficiale, il pugile sardo Giampiero Pinna. Sottolinea ancora l'assessore Camporino: *«E' la prima volta che Acqui Terme ospita un campionato europeo di boxe. L'accordo è già stato siglato con il ro[illegible] Lo[illegible] Spagnolo».* Un appuntamento di grande rilievo che servirà soprattutto a rilanciare a livello nazionale l'immagine della stazione termale acquese. [illegible] manifestazione, in programma al palazzetto dello sport di Mombarone, comprende altri tre incontri tra pugili professionisti di valore nazionale e alcuni match di dilettanti. L'organizzazione è dell'associazione pugilistica di Acqui Terme, coordinata dall'olimpionico Franco Musso.

Tennis tavolo

ALESSANDRIA — Buona prestazione dei giovani atleti alessandrini alla prima giornata del «Gran Prix Giovanile», disputato a Biella, nella palestra delle scuole medie «Villaggio Lamarmora». Alla manifestazione hanno partecipato 150 giovani, provenienti da tutto il Piemonte. Cinquan[illegible] alessandrini presenti, in rappresentanza della «Esseg» di Tortona e [illegible] «Don Stornini» di Alessandria. Nel singolare maschile, categoria Ragazzi ha conquistato il secondo posto l'alessandrino Stefano Ratti, seguito da Alberto Dallocchio (quarto), Roberto Val (quinto), Mauro Val (sesto) e Francesco Puccini (nono). Per il singolare maschile, categoria Allievi, secondo posto per Alberto Dallocchio e settima posizione per Francesco Ratti. Nel singolare femminile, categoria Ragazze, il miglior [illegible] è stato conseguito da Giulia Rossini (quarta), ma [illegible] le altre giovani atlete alessandrine impegnate si sono battute con caparbietà, nonostante fossero alla loro prima esperienza di [illegible] Settimo posto [illegible] nel singolare femminile, categoria Allieve, mentre per la categoria Juniores la [illegible] Roberta Toso ha conquistato un onorevole secondo posto. Il prossimo appuntamento con il «Grand Prix Giovanile» è in programma per il 14 [illegible] a Tortona.

Calcio femminile

ACQUI TERME — Un incontro amichevole di calcio femminile si [illegible] allo stadio «Ottolenghi». L'Acqui Edilbenasso, squadra [illegible] disputerà il campionato regionale di serie D, incontrerà la formazione di serie C [illegible] Derthona. *«Un incontro di precampionato e di rodaggio, in vista degli impegni che contano»*, sottolinea il presidente della formazione femminile acquese Enzo Bonelli. La gara s'inizia alle 15 e si prevede una buona affluenza di pubblico.

[illegible] giovani

SERRAVALLE SCRIVIA — S'iniziano lunedì i corsi di avviamento allo sport, organizzati dall'Amministrazione comunale per gli alunni [illegible] scuole elementari e medie. I corsi si articoleranno in 14 ore settimanali per il [illegible] (maschile e femminile) e per il minibasket; altre 4 ore settimanali saranno dedicate alla ginnastica correttiva, a quella artistica e all'atletica leggera. La quota di iscrizione è fissata in 10 mila lire per ogni corso, ad eccezione di quello [illegible] ginnastica correttiva, gratuito.

[illegible] Sci club

ALESSANDRIA — Questa [illegible] alle [illegible] nel salone della Camera di Commercio, s'incontrano i soci ed i simpatizzanti dello [illegible] club «Frecce Bianche». Agli iscritti saranno offerti omaggi e premi e sarà presentato il calendario [illegible] prossima stagione sciistica. E' in programma anche la proiezione di un [illegible] documentario sulla montagna.

La [illegible] verrebbe fatta costruire dalla Regione

Trattative per trasferire la Testafochi a St-Pierre

In località Mont Torrette o Bréan - Colloqui già avviati, ma il sindaco vuole chiarimenti

NOSTRO SERVIZIO

SAINT-PIERRE — Il riserbo è stato [illegible] dal giornale della biblioteca («Mélonge») [illegible] Saint-Pierre: una maxi-fotografia su due pagine con un cartello «Zona militare — limite invalicabile — vigilanza armata». In quest'area, chiamata Bréan, tra Saint-Pierre e Sarre potrebbe essere trasferita la caserma «Testafochi», ora ad Aosta. La Regione farebbe costruire il nuovo edificio in cambio del vecchio (e glorioso) che si trova nel centro della città.

La Scuola militare alpina (Smalp) e la Presidenza della giunta regionale [illegible] indicazioni «perché la trattativa è all'inizio». In realtà se ne parla in colloqui ufficiali da almeno cinque mesi. I [illegible]tari definiscono la zona Mont Torrette; essa è già frequentata spesso da alpini in esercitazione a fuoco. Da oltre un anno vi lavorano poi alcune scavatrici, che hanno «decorato» parte della collina (un cartello avvertiva di stare attenti per «sparo di mine»).

A seguire la vicenda della nuova Testafochi era stato nel [illegible] per la Smalp il generale che comanda la Scuola, Luigi Borgenni, ora trasferito alla Regione [illegible]tare Nord-Ovest, a Torino, come vice-comandante. Le trattative tra l'amministrazione militare e quella regionale sembrano a buon punto; sarebbero stati compiuti i primi importanti passi: in questo senso, infatti, dovrebbe essere interpretato un incontro che il presidente Rollandin [illegible]rebbe avuto a Torino con il comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale di corpo d'armata Domenico Corcione.

Tutta la vicenda è però circondata dal massimo riserbo, nessuno [illegible] dei possibili sviluppi dell'accordo. Il sindaco di Saint-Pierre, Silvio Christille, interessato ovviamente al problema, non è stato ancora informato di nulla. [illegible] possibile realizzazione d'una [illegible] nella zona Mont Torrette è però notizia di dominio pubblico e proprio per questo il sindaco ha chiesto chiarimenti al presidente della Giunta regionale «in modo da poter valutare il problema su basi concrete in Consiglio comunale».

L'insediamento d'una caserma [illegible] di Mont Torrette (o Bréan) potrebbe trovare una forte opposizione a Saint-Pierre «dovuta ai problemi dell'inserimento d'una struttura militare nel comune», che ormai è diventata una zona residenziale con parecchie casette e ville. Il territorio interessato, in alternativa al quale la Regione potrebbe forse ancora proporne alla Smalp un altro, si estende per circa 12 mila metri quadrati, parzialmente pianeggianti tra Sarre e Saint-Pierre [illegible] poco è [illegible] rifatta la strada in asfalto con muri di protezione [illegible] la collina, dove vi sono i vigneti).

In cambio della nuova caserma la Regione otterrebbe il complesso della Testafochi, formato da diverse casermette costruite in periodi differenti (tra la prima e la seconda guerra [illegible]). Il più antico edificio è la palazzina centrale, la «Beltricco», intitolata ad un ufficiale decorato con medaglia d'oro.

E' difficile oggi poter fare ipotesi sui tempi di realizzazione d'un progetto [illegible] per il momento è soltanto l'abbozzo d'un possibile accordo tra Regione e amministrazione militare. In passato [illegible] simile proposta [illegible] (far riferimento a luoghi) aveva trovato fermi oppositori, ma ora — dicono alcuni esperti — bisogna tener conto delle condizioni strutturali della Testafochi, che ha bisogno di estesi interventi di sistemazione.

La Regione a quali fini destinerebbe la vecchia [illegible] ma se dovesse entrarne in possesso? [illegible] Il piano regolatore cittadino l'area compresa tra piazza della Repubblica e le vie [illegible] Solarolo, Monte Pasubio e Monte Vodice sarebbe destinata a «servizi prevalentemente verdi». A Nord dovrebbero trovare spazio alcuni giardini, mentre a Sud potrebbero venire realizzate opere pubbliche come, ad esempio, un centro congressi.

Beatrice Mosca

L'okay dato dal Consiglio

Finaosta, passa legge di riforma

Sempre critico il giudizio dell'opposizione

AOSTA — Sei ore di dibattito, tre ordini del giorno, un disegno-legge per la riorganizzazione della Finaosta, finanziaria regionale considerata «una grande ammalata». La diagnosi [illegible] maggioranza e opposizione [illegible] consiglio [illegible]gionale è uguale: la struttura non funziona, bisogna migliorarla. [illegible] sulle cose non vi è intesa. Dopo sei ore di discussione tutti sono rimasti sulle proprie posizioni.

La maggioranza ha votato compatta sia a favore del piano di ristrutturazione elaborato dall'esperto milanese Michele Carpaneda, sia per il disegno-legge sul rifinanziamento di [illegible] del capitale sociale [illegible] Finanziaria (il voto era segreto). I «sì» sono stati 20, [illegible] non vi sono [illegible] «no» all'aumento di capitale della Finaosta (11 astensioni). Nove consiglieri [illegible] minoranza hanno votato contro il «piano Carpaneda»; due (il missino Domenico Aloisi e Elio Viberti di Nuova Sinistra) si sono astenuti.

Entro tre mesi — è scritto nell'ordine del giorno firmato da Rollandin e [illegible] dal Consiglio — [illegible] pronto il protocollo di accordo tra Finaosta e Regione per la procedura di riforma che prevede una nuova struttura organizzativa, le strategie operative e l'operatività della società. Le indicazioni della giunta sono state tecniche, mentre [illegible] aspettava valutazioni politiche. Il dibattito è vissuto su questo confronto.

Da un lato Rollandin e alcuni esponenti della maggioranza hanno spiegato come e perché intervenire sulla base dell'analisi di Carpaneda, dall'altro la minoranza che ha lamentato «l'inutilità di un dialogo quando ormai tutto è deciso». Entrambi gli ordini del giorno presentati dall'opposizione (uno del pci e l'altro del psi) richied[illegible] la revoca dell'incarico al presidente della Finaosta, Silvano Vésan, segretario regionale dc.

Il capogruppo comunista Demetrio Mafrica ha giudicato «assurdo» che il segretario di un partito «sia a capo di un organismo così importante». Per il pci il «nuovo presidente deve avere esperienza manageriale e non deve far parte di organismi esecutivi di partito».

Gianni Torrione, capogruppo psi, ha sostenuto che «l'attività creditizia della Finaosta, pure se meritevole, ha rallentato quella promozionale perché le due gestioni non sono mai state delineate». I socialisti hanno chiesto le dimissioni non soltanto del presidente Vesan, ma anche del consiglio di amministrazione della Finanziaria. Proposte respinte dalla maggio[illegible].

e. mar.

Momenti di paura ieri mattina alle 8 a Morgex

Caseificio devastato da uno scoppio di gas

Ustionato Germano Quinson, [illegible] anni, residente a Bioley: non è grave

DAL NOSTRO INVIATO

MORGEX — Un'esplosione per una fuga di gas ha devastato il nuovo caseificio di Morgex. [illegible] 120 soci. Germano Quinson, 41 anni, residente in frazione [illegible]ey, è stato investito da una fiammata: è ricoverato al Cto di Torino con ustioni di terzo grado al volto, al collo e alle mani. I medici si [illegible] riservati la prognosi. L'incidente è accaduto [illegible] mattina pochi minuti dopo le otto.

A Morgex pioviggìnava, nuvole basse, poca visibilità. Germano Quinson è arrivato in auto sul piazzale del caseificio, a pochi metri dalla [illegible] superstrada. Ha aperto il portoncino d'ingresso, ha fatto qualche passo, poi ha acceso la luce. Gli ambienti erano saturi di gas: l'esplosione ha scaraventato l'uomo a terra, divelto porte e finestre.

Le fiamme hanno investito Quinson, che ha tentato di ripararsi il volto con le mani. Poi, nonostante il dolore, è riuscito a chiamare aiuto. [illegible] accanto al caseificio abitano due famiglie. L'esplosione è stata sentita anche [illegible] più distante e in poco tempo molte persone sono giunte sul piazzale della cooperativa.

L'ambulanza dell'Usl di Morgex ha trasportato il ferito all'ospedale di Aosta, mentre i vigili del fuoco di Courmayeur intervenivano nei locali dove era avvenuta l'esplosione. Dice un soccorritore: «Quinson è rimasto cosciente sino all'ospedale. Aveva il volto e la testa ustionati». I medici lo hanno medicato, poi [illegible] deciso il trasporto al centro specializzato di Torino. Sull'incidente [illegible] indagando i carabinieri [illegible].

Il gas che ha saturato i locali del nuovo caseificio è uscito da una bombola di [illegible] si trovava nel seminterrato. Alimentava un fornello per scaldare le cantine, dove vi sono 400 ettolitri di vino in botti di vetroresina della cooperativa Morgex-La [illegible]. Alle 22 di giovedì, quando alcuni soci della cooperativa vinicola hanno lasciato il caseificio, il fornello funzionava bene.

La fiamma si è spenta durante la notte e il gas ha saturato l'aria degli ambienti, sia nel seminterrato, sia ai due piani superiori, dove vi sono gli uffici e i locali per la lavorazione del latte. Quando Germano Quinson ha acceso la luce il gas si è incendiato, esplodendo.

I vigili del fuoco non hanno dubbi: «Se l'esplosione non avesse trovato uno sfogo, sarebbe crollato mezzo caseificio». Ma nelle cantine vi erano piccole finestre aperte: questo è bastato per contenere i danni. Le porte del seminterrato [illegible] squarciate, i vetri sono andati in frantumi; anche alcune porte dei piani superiori sono state divelte. Le botti in vetroresina hanno invece resistito alla tremenda [illegible] d'urto.

Germano Quinson si trovava in direzione del portoncino d'ingresso al piano terra ed è stato scaraventato sulla strada dallo spostamento d'aria. L'uomo si è trovato in un punto di sfogo dell'esplosione, ma non nella zona più critica, dove la violenza della deflagrazione sarebbe stata fatale. Il socio della cooperativa vinicola ieri mattina avrebbe proprio dovuto controllare la temperatura delle cantine.

Enrico Martinet

La tubatura è terminata e collaudata, ma ora chi distribuirà il gas?

Il metano è arrivato ad Aosta

AOSTA — «Il metanodotto valdostano è stato messo in pressione». E' questa la frase con la quale i tecnici della Snam hanno indicato la fine dei lavori di posa della tubazione centrale (da Pont-Saint-Martin a Pollein) che porta il gas naturale in Valle. La «messa in pressione» significa che è stato effettuato anche il collaudo dell'impianto, riempiendo la conduttura di metano per verificarne la tenuta lungo tutta la sua lunghezza.

E' un procedimento analogo a quello che si compie con gli acquedotti e serve per verificare, prima della messa in esercizio, che non vi siano perdite d'acqua. La tubazione del metano è stata controllata punto per punto: tutto è in regola. La data di riferimento ufficiale fissata dalla Snam per la conclusione dei lavori è il 31 ottobre. L'opera invece è stata portata a termine e collaudata prima della scadenza (novembre 1986) fissata nella convenzione con la Regione.

I lavori di scavo hanno preceduto la posa del metanodotto

La comunicazione ufficiale della conclusione dei lavori è stata fatta dal presidente della Snam, ingegner Pio Pigorini, con una lettera al presidente della giunta Rollandin. Ora la Snam attende comunicazioni per l'erogazione del metano. Infatti l'azienda del gruppo Eni si è specializzata nella costruzione di metanodotti, ma la sua attività principale rimane la fornitura di metano.

Al [illegible] però in Valle non è ancora stato deciso chi dovrà costruire la rete secondaria per portare, a pressione ridotta, il metano nelle fabbriche e nelle abitazioni.

Il primo passo dovrà essere la costruzione delle cabine di decompressione (8 sull'intera lunghezza del gasdotto), quindi dei tubi a diametro inferiori a quello della condotta principale, con tutte le valvole e i sistemi di controllo e di sicurezza. Una valutazione fatta da esperti indica in almeno tre anni il tempo necessario per portare il gas agli utenti se i lavori cominciassero oggi.

b. bas.

I giardini di Nuvolari

AOSTA — S'inaugura oggi l'esposizione di Francesco Nuvolari, ad Aosta, [illegible] Torre del Lebbroso (ore 18). Il giovane architetto (si è laureato a Firenze nel 1[illegible]) presenta dieci giardini chiusi, a pianta quadrata, di 15 [illegible] per lato. La mostra è formata da 40 disegni, di cui 19 a colori e 21 in bianco-nero a china. Nuvolari vuole riproporre il modello dell'antico «hortus conclusus» alla sensibilità moderna e alla civiltà tecnologica del presente, soffocata [illegible] città labirinto. Giardini, quindi, come luogo di meditazione, spiega Nuvolari, ma anche come spazi mentali.

Il Forum dell'economia

SAINT-VINCENT — Si svolge al Centro congressi di Saint-Vincent l'annuale Forum dell'economia, giunto all'ottava edizione e organizzato dal Centro culturale Saint-Vincent con il concorso della Regione e della Sitav, con il patrocinio del Cnel e con gli auspici dell'Accademia nazionale dei Lincei. Il Forum riunisce i più autorevoli economisti italiani, che dovranno rispondere alla domanda: «Come sarà il 1987?».

Assemblea nel carcere

BRISSOGNE — Ieri [illegible] 17 alle 19 il personale del carcere di Brissogne si è riunito in assemblea partecipando alla «giornata di lotta» nazionale del settore penitenziario per sollecitare la rapida approvazione della riforma ferma da otto anni.

Michele Todesco, operatore sociale del ministero di Grazia e giustizia, ha illustrato il disegno legge. La Cisl, in un documento, sottolinea come a Brissogne gli agenti di custodia siano costretti a fare quasi 200 ore di straordinario al mese (pagato 2000 lire l'ora lorde), mentre con la nuova legge, che riduce l'orario a 36 ore settimanali, si creerebbero in Valle circa cento posti di lavoro.

Si ripete domani un appuntamento tradizionale

Perloz, sfida fra le capre

PERLOZ — Nel paesino arroccato nel fondo Valle sulla destra del Lys, dove alcune [illegible] si mantengono sempre in [illegible], si sta preparando, grazie alla pro loco, la sesta edizione della «Bataille di tchevre» (competizione che mantiene la dizione in patois per non perdere il «colore locale») in programma domenica. Quest'anno l'arena del Plan de Brun si sposterà a Chamioux, dove una radura ha caratteristiche che si prestano molto bene per la manifestazione.

[illegible] un chilometro oltre il capoluogo in direzione di Marine. «Se l'anno scorso le capre combattenti erano [illegible] quest'anno contiamo di averne almeno 100. Verranno dai paesi vicini, ma anche da Verrayes, Quart, Valtournenche», spiega il presidente della pro loco Silvio Bailery.

La «bataille» comincerà alle 13,30.

La «regina» in carica è «Farinella», di Didier Milliet, allevatore che abita nella frazione [illegible] Madonna della [illegible] di Perloz. «Farinella» è già stata tre volte campionessa, ma [illegible] consecutivamente. [illegible] qualche avversaria [illegible] è forte e strapparle la corona? **t. c.**

Fumetti a Gignod

GIGNOD — «Les Gaulois en Vallée d'Aoste» è il titolo di una mostra di fumetti franco-belgi che si apre [illegible] (ore 14-18) alla scuola materna di Gignod. E' organizzata dalla Biblioteca comunale, in collaborazione con l'«Arci comics» di Torino.

Per gli appassionati di fumetti sarà possibile ritrovare alcune delle avventure di Astérix e Obélix. (b. bas.)

Il concerto [illegible] stasera alle 21 nella chiesa di Saint-Etienne ad Aosta

Una cornice barocca per le musiche di Vivaldi

AOSTA — *Questa sera alle 21 nella cornice barocca della chiesa di St-Etienne si svolge il [illegible] appuntamento corale [illegible] «Concerts de prestige», corollario autunnale della 36ª Assemblée de chant choral di Aymavilles.*

Per illustrare una serie di tematiche musicali legate [illegible] polifonia classica si alterneranno due formazioni locali: il Coro Polifonico di Aosta, diretto da Efisio Blanc, e la Corale del Cral Cogne diretta da Alearda Parisi Pettena. Entrambi i cori, che comprendono fra i loro componenti una folta schiera di amatori di musica vocale di ormai provata abilità canora, proporranno un repertorio vario e ampio che, toccando un po' tutte le tappe storiche della polifonia, potrà costituire [illegible] di [illegible] all'ascolto anche di un pubblico di «non addetti ai lavori».

Ospiti di questo concerto sono la Corale e il gruppo strumentale [illegible] di Orvieto» diretti da Nello Catarcia; formati nell'ambito [illegible] Centro di cultura e promozione musicale intitolato a Luigi Mancinelli, l'attività dei [illegible] tro [illegible] segnato, dal 1977, anno della sua istituzione, un costante progresso ed è oggi una delle istituzioni musicali più seguite e apprezzate a livello regionale. [illegible] allievi che frequentano i corsi danno il loro valido apporto alla struttura del gruppo orchestrale e del coro.

Nel loro programma, interamente dedicato a Vivaldi, un cenno particolare merita il «Gloria a quattro con istromenti», pagina attraverso cui si ha la conferma assoluta di come il genio di Vivaldi [illegible] si manifesti soltanto nel campo della musica strumentale, cosa nota ai più, ma anche in forme musicali prettamente vocali.

Composto presumibilmente per le funzioni dell'Ospedale della Pietà, cui prenderanno parte attiva l'orchestra, le soliste e il coro formati dalle orfanelle musiciste, questo brano è pervaso di scattante vigore e di sorprendente immediatezza espressiva, caratteristiche, queste, dell'infallibile vitalità creativa del «prete [illegible]» veneziano.

La partitura è scritta per un coro a quattro parti, dal quale si staccano le voci femminili soliste, affidate qui al soprano Annamaria Tarantini e al contralto Carla Ottavi, mentre l'orchestra è formata da due oboi, due trombe, archi e cembalo. **a. l.**

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Il nome della rosa, regia di Jean-Jacques Annaud, con S. Connery, E. M. Abrahams, M. Lonsdale (Germania, Francia, Italia 1986) — *Frate-detective del '300 investiga su una serie di misteriosi delitti commessi all'interno di un'abbazia benedettina; dall'omonimo romanzo di Umberto Eco.* Orario: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Per favore ammazzatemi mia moglie, regia di Jim Abrahams, Jerry e David Zucker, con D. De Vito, B. Midler (Usa 1986) — *Uomo d'affari senza scrupoli rifiuta di pagare il riscatto per la moglie, rapita da due sprovveduti e improvvisati malviventi: commedia ricca di spunti umoristici.* Orario 16; 18; 20; 22.

ITALIA: Highlander, regia di Russell Mulcahy, con C. Lambert, S. Connery, C. Brown, R. Hart (G. B., 1986) — *Opposti rappresentanti di una stirpe di immortali si combattono nel corso del tempo, passando da un'epoca all'altra: curiosa mescolanza di avventura e fantastico.* Orario: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Grosso guaio a Chinatown, regia di John Carpenter, con K. Russell (Usa, 1986) — *Due amici nei meandri di Chinatown per salvare due ragazze dalla reincarnazione di un malvagio mandarino cinese, un incrocio di fantasy e kung-fu.* Orario 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Top Gun, regia di Ridley Scott, con T. Cruise, K. McGillis (Usa, 1986) — *Acrobazie di piloti aerei in cerca di gloria: una fotografia straordinaria.* Orario: 21.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3 rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

Farmacie

AOSTA: Mecca [illegible] Torino (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: variabile nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 5; ore 12: + 7. Umidità: 80 per cento. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

12 — Cartoni
13,30 Telegiornale
14,30 Hello supergirl
16,30 Fantasm
16,30 Il clan di Mr. Wester
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tre buonasera

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19,30 Telegiornale
20,30 Avamposto dell'inferno, film
22,45 Play boy
1 — Film notte

[illegible] 2

[illegible] L'homme qui valait trois milliards
14,25 Jeunesse
14,50 Les jeux du stade
17 — Modes in France
18 — Loterie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Affaire suivant...
20 — Le journal
20,35 Champs Elysée
21,55 Le voyageur
22,25 Les enfants du rock
23,55 Cyclisme à Percy

TV SUISSE ROMANDE

12,20 Juste pour rire
12,30 Téléjournal
12,35 L'homme de fer
13,25 La belle ensorceleuse
14,40 Temps présent
15,40 Dans le village du capitaine Cook
16,30 Sauce carton
17 — Juke Box heroes
18,45 Télécash
18,50 Dancing Days
19,30 Téléjournal
20,05 Maguy
20,40 Un nouvel amour de Coccinelle

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Bassotti club, un programma di libri, cinema e musica di Palmiro Pasquin, Sofia Fabiano e Luciano Barisone, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
8,20 Cibi Obiettivo donna
8,45 Top disco one o one
9 — Liscio in libertà
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio confidenziale
14[illegible] Metal militia
17,30 La tua serata
18,30 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

9 — Liscio in allegria
10,10 Revival anni d'oro
12 — A tutta mattina con Raffaella
14,30 Baby musica
16,30 Estate in onda...
18,30 Parla studio exec Nelly
19,30 Liscio in allegria

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi ascolta trova
14 — Disco Gamma
16 — Gamma Story
18 — Gamma News
19,10 Notiziario flash
19,30 A gatto continuo

I cani dei monaci dell'Ospizio hanno lasciato il valico

Il [illegible] dei San Bernardo

Rientrati a Martigny, torneranno al Colle in primavera - Numerose le cucciolate [illegible] - Un piccolo costa 1400 franchi svizzeri, più [illegible] un milione [illegible] lire - Previsto un nuovo box esterno

GRAN SAN BERNARDO — Il moderno canile dell'Ospizio del Gran San Bernardo, poco lontano dalla frontiera che divide l'Italia dalla Svizzera, ma già in territorio elvetico, ha chiuso i battenti. Riaprirà alla fine della prossima primavera per consentire, come ogni anno, a centinaia di visitatori di ammirare [illegible] splendidi esemplari di San Bernardo, che ora, lasciato il canile del colle, hanno raggiunto Martigny, dove trascorreranno l'inverno.

Al valico, chiuso ormai al transito turistico, la loro presenza non è più necessaria come in passato, quando erano chiamati a soccorrere eventuali viandanti sorpresi dalla neve e dalla bufera fra le montagne, mentre, in assenza del tunnel e di mezzi di trasporto adeguati, attraversavano il passo in inverno.

Proprio all'opera di soccorso compiuta per [illegible] anni, sotto la guida dei monaci dell'Ospizio, è legata la grande fama del cane San Bernardo, raffigurato ancora oggi con una botticella di corroborante liquore appesa al collo.

Attualmente i [illegible] cani sono più che altro un'attrazione turistica, seppur sempre in grado di mettere [illegible] servizio dell'eventuale padrone le loro doti di robustezza e coraggio.

E non sono poche [illegible] persone che dimostrano di apprezzare questa razza, divenuta anche simbolo della Svizzera. Sono infatti moltissime ogni [illegible] le richieste [illegible] acquisto d'un cane che arrivano ai monaci [illegible] [illegible] Bernardo. Richieste che [illegible] sempre vengono soddisfatte perché più numerose degli esemplari disponibili o perché il responsabile [illegible] canile può rifiutare la vendita nel caso in cui venga a sapere che il cane è destinato in un luogo [illegible] adatto alle sue caratteristiche [illegible] esigenze. Naturalmente non sempre questo tipo di controllo è possibile.

Gran San Bernardo. François Gérard con un cucciolo (Telefoto)

L'estate scorsa le cucciolate sono state numerose. Sono stati una quindicina i cani venduti, tranne tre troppo piccoli per [illegible] separati dalla madre: ora, con i dieci adulti di proprietà dei monaci, hanno trovato sistemazione nel canile di Martigny. Gli affari sono andati quindi bene.

Chi vuole un San Bernardo non si fa spaventare nemmeno dal prezzo piuttosto elevato. Un cucciolo maschio costa infatti 1400 franchi svizzeri, mentre le femmine vengono vendute a 1300 franchi, più di un milione di lire.

Anche chi non desidera acquistare un [illegible] o [illegible] può permetterselo non rinuncia, arrivando al Colle del Gran San Bernardo, a [illegible] il canile che la scorsa estate ha avuto oltre centomila visitatori.

Dice François Gérard che si occupa degli animali: «*Con una spesa di [illegible] mila franchi è stato necessario proteggere i cani dietro grandi vetrate, poiché la gente ha [illegible] pessima abitudine di offrire loro ogni sorta di dolci. Per il futuro è prevista [illegible] realizzazione [illegible] box all'esterno del canile, in modo da consentire ai cani di stare all'aperto, anche se questo ripresenterà il problema di evitare che possano ricevere dai visitatori cibi zuccherati*».

L'idea di creare [illegible] all'aperto è stata suggerita dai turisti, spesso preoccupati di sapere quanto tempo i cani trascorrono fuori dalle loro nuove gabbie di legno e cri[illegible].

Imponenti, morbidi [illegible]suti, i «cagnoni» del San Bernardo dimostrano di accettare senza problemi il loro nuovo destino, che è quello di farsi ammirare, in attesa che qualcuno li porti via con sé. Finiranno all[illegible] in qualche Paese del mondo e diffonderanno la simpatia che istintivamente chi li conosce prova per loro.

b. m.

[illegible] - Stasera impegno interno con l'Arosio

A[illegible] Leasing prudente

Frosini ha problemi di formazione - Forse non gioca Padovani

A[illegible] — L'Aosta Leasing, capolista assieme a Treviglio e Oslo nel campionato di basket di serie B, riceve questa sera alle 21 alla palestra del [illegible]re Dora, nell'ottavo turno di andata, il quintetto dell'Arosio. Nonostante la notevole differenza di classifica [illegible] le due squadre (gli aostani hanno 12 punti, mentre l'Arosio è a quota quattro) non mancano i motivi tecnici sufficienti a rendere interessante l'incontro.

Dice l'allenatore aostano Frosini: «L'Arosio è la sola squadra che sia riuscita a vincere ad Aosta nello scorso campionato. Anche questa volta dovremo stare molto in guardia per evitare di correre rischi inutili».

Gli ospiti sono nel complesso una formazione atipica, difficilmente valutabile sotto il profilo tecnico, proprio per la discontinuità dei suoi giocatori. Domenica scorsa sono stati sconfitti in casa dal Monza con un punteggio molto pesante: 87-47. Dice però l'allenatore aostano: «In precedenza l'Arosio aveva sconfitto l'Alessandria che in classifica generale è alle nostre spalle, con dieci punti, mentre in trasferta ha ottenuto un sorprendente successo a [illegible] nella prima [illegible] di campionato [illegible] il Bergamo [illegible] secondo in classifica con 10 punti). Non credo di poter essere tacciato di eccessiva prudenza quando dico che di questo Arosio non [illegible] deve fidare molto».

All'Aosta Leasing c'è poi una certa ansia per le condizioni di Roberto Padovani, che ha riportato una seria distorsione alla caviglia destra nella partita di Asti. Il giocatore si è sottoposto in settimana ad un'intensiva terapia di [illegible] e [illegible] le sue condizioni paiono nettamente migliorate. «Spetterà al medico della squadra dichiarare se Padovani potrà scendere in campo. E' chiaro che non porterò il giocatore in panchina se non sarà [illegible] condizione di giocare. [illegible] gli viene dato l'ok ricoprirà in campo il suo ruolo abituale, in caso contrario sarà Isidoro [illegible] a giocare da pivot puro».

Porceddu e Gili sono influenzati e non hanno potuto allenarsi molto in settimana: difficilmente Frosini li farà giocare. Per Corsa, il neoacquisto della società, l'incontro di domani sera riveste una certa importanza sul piano del gioco e del progressivo inserimento negli schemi sempre più precisi che Frosini e Peloso mettono a punto.

c. g.

[illegible] - Aostani sconfitti per 10-3

Mega poco preparato s'arrende al Gardena

AOSTA — Pur impegnandosi con molta generosità, sostenuta a gran voce da un pubblico discretamente numeroso, l'Aosta Mega è stata sconfitta per 10-3 nel secondo turno di andata del campionato italiano di hockey su ghiaccio dal Gardena. I risultati parziali nei tre tempi, a favore degli ospiti, sono stati: 3-0; 6-1; 2-2.

Il torneo di serie B si preannuncia difficile per gli aostani, allenati dal cecoslovacco Vlastimil Jagr, quasi tutti in ritardo di preparazione. Soltanto Alessandro Cintori e Milos Kupec hanno dimostrato [illegible] essere preparati per sostenere il peso e la fatica di un intero incontro anche se per la verità ci si attendeva qualcosa di più dalla prova di Kupec.

Lorenzo Olivo e il capitano Ruggero [illegible] devono ancora lavorare molto per raggiungere [illegible] condizione di forma sufficiente, mentre Marco Casadei alterna spunti pregevoli — come quello che gli ha consentito di realizzare la prima rete per l'Aosta, le altre due sono state siglate da Kupec e Calabro — a errori e indecisioni troppo vistosi, che spesso mettono gli avversari in condizioni favorevoli per la segnatura.

Nonostante le dimensioni del punteggio c'è [illegible] sottolineare la buona prestazione fornita [illegible] portiere aostano Sandro Barbara, protagonista di interventi pregevoli.

E' presumibile che anche a Feltre, dove Ramella e compagni giocheranno domani sera alle 20 contro il Latemar Rices per il terzo turno di andata del [illegible] cadetto, sia molto difficile conseguire un risultato positivo.

c. g.

[illegible] - Contro il Pinerolo

Valfin alla caccia del primo successo

Romina Vecco

AOSTA — Nel secondo turno di andata [illegible] campionato femminile di C2 la squadra di pallavolo [illegible] Valfin Cral Cogne gioca questa sera alla palestra di via Binel (ore 17,30) contro il forte sestetto del Pinerolo. Per le ragazze allenate da Giorgio Moro è questo l'esordio casalingo in campionato, dopo la sconfitta subita (3-2) a Rivoli contro la Libertas Borgonovo, una battuta d'arresto imprevista dopo le eccellenti [illegible] fornite in Coppa [illegible] e nei tornei precampionato. La Valfin a Rivoli si era aggiudicata [illegible] 15-12 il primo set, [illegible] il secondo per 15-12, vinceva il terzo per 15-0, ma è crollata [illegible] [illegible] conclusivi per 15-11 e 15-8.

La Valfin ha sbagliato molto in fase di ricezione [illegible] Libertas [illegible] messo a segno 18 punti complessivi direttamente su battuta [illegible] servizio), anche le alzate e le schiacciate hanno risentito di questa difficoltà in ricezione e [illegible] sono mai state troppo precise, impedendo a Magro e Vecco di essere sufficientemente pericolose nelle conclusioni. Hanno giocato: Borio, Quarello, Bernardi, Maura, Magro, Vecco, Ottavi.

c. g.

[illegible]

Il Pretore di Aosta, in [illegible] 15-11-1985, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro: MAMMOLITI Nicola, nato in Aosta il 10-2-1960, residente in Aosta via S. Anselmo n. 50

IMPUTATO

del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv. c.p. 116/2 R.D. 1736/1933, per avere emesso, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e agendo in tempi diversi, n. [illegible] assegni [illegible] dell'importo complessivo di L. 7.064.000, senza che presso il trattario [illegible] [illegible] sufficienti, in Aosta fino al 30-4-1985.

OMISSIS

Condanna [illegible] pena di L. 300.000 di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

ORDINA

la pubblicazione [illegible] sentenza; per estratto e per una sola volta, sul quotidiano «La Stampa» di Torino, pagina Cronache valdostane; la divieto al Mammoliti di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni uno.

Estratt[illegible] ad uso notifica.

Aosta, 6 novembre 1986.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE

Sperti

COMUNE DI CHATILLON
VALLE D'AOSTA
(Cap. 11024)

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Lavori di costruzione dell'impianto di depurazione acque reflue 1° lotto

IL SINDACO

Ai sensi dell[illegible] [illegible] legge vigenti in materia

RENDE NOTO

che il Comune di Châtillon provvederà ad appaltare mediante gara a licitazione privata, esperita con le [illegible] di cui all'[illegible] 1 lettera a) e del successivo art. 5 della legge 2-2-1973 n. 14, i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione acque reflue 1° lotto per un importo [illegible] [illegible] di gara di L. 753.317.300 di cui L. 403.857.300 per opere civili e L. 349.460.000 per opere elettromeccaniche.

Le richieste di invito, redatte in [illegible] su bollo da L. 3000, devono essere inviate all'ufficio di Segreteria del Comune di Châtillon entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le imprese richiedenti devono essere iscritte all'A.N.C. per un importo minimo di L. 750.000.000 per la categoria 2 e di L. 350.000.000 per la categoria 12/a.

La richiesta di invito non vincoleranno in alcun modo l'amministrazione appaltante.

IL SINDACO Piccolo Guglielmo

Riconosciuta l'eroica partecipazione alla guerra partigiana

Dronero riceverà domani la croce al valor militare

La cerimonia, che si svolgerà in mattinata, prevede [illegible] corteo nelle vie [illegible] città - L'intervento [illegible] presidente provinciale dell'Anpi, Cipellini

DRONERO — Domani mattina la città [illegible] ufficialmente insignita della croce al valor militare per attività partigiana. Il riconoscimento, disposto dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, sarà consegnato al sindaco Pier Giuseppe Reineri [illegible] comandante del presidio militare di Cuneo, colonnello Bruno Barberis.

La croce verrà poi apposta sul labaro del Comune.

La motivazione della ricompensa è stata pubblicata [illegible]zzetta Ufficiale della Repubblica il 5 marzo di quest'anno. E' [illegible]itto: *«Nel corso della lotta di liberazione Dronero si oppoàneva eroicamente all'oppressore dando con la partecipazione della sua popolazione un valido e costante sostegno delle for*[illegible]*iane e un notevole contributo di combattenti, di sangue e di sofferenze»*.

La cerimonia s'inizierà alle 9 con il ritrovo delle autorità civili, militari e religiose nel palazzo municipale.

Seguirà un corteo che si snoderà per le vie della città al quale prenderanno parte con quella di Dronero, delegazioni di Comuni medaglia d'oro al valor militare (Boves, [illegible] e Cuneo) [illegible] i rispettivi vessilli.

Alla manifestazione parteciperanno anche la fanfara della brigata alpina Taurinense e un picchetto d'onore degli alpini.

La cerimonia proseguirà con la deposizione di una corona d'alloro al monumento [illegible] caduti e alle [illegible] è in programma, in piazza Scaglione, la messa al campo, che [illegible] officiata dall'arciprete [illegible] Dronero don Pietro Mainero.

Alle 10.30 ci sarà la commemorazione ufficiale. Dopo l'intervento del sindaco prenderà la parola l'ex vicepresidente del Senato e presidente dell'Anpi provinciale Alberto Cipellini, che ripercorrerà le tappe [illegible] hanno portato alla liberazione della città dall'oppressore fascista.

La manifestazione si concluderà con il conferimento dell'onorificenza.

Dice il sindaco: *«Credo che Dronero abbia ampiamente meritato il riconoscimento dello Stato. Grande è infatti stato il contributo che i cittadini e i valligiani [illegible] Maira, ai quali [illegible] la ricompensa, hanno dato alla giusta causa della libertà e della giustizia. I sacrifici della popolazione durante la seconda guerra mondiale e la lotta partigiana debbono far capire alle nuove generazioni quanto è costata la conquista della democrazia, un bene che va difeso strenuamente contro le insidie che ancora oggi gli vengono portate»*.

Il contributo di Dronero e della Valle Maira alla lotta di liberazione è illustrato dal triste elenco di morti, feriti e deportati.

Globalmente furono 124 i partigiani deceduti in combattimento, mentre 27 furono [illegible] impiccati o fucilati.

Durante i nove bombardamenti subiti dalla città nel 1945, rimasero [illegible] le macerie ventitré droneresi, mentre altri sei cittadini morirono nel lager di Mauthausen. Furono invece ventiquattro i valligiani caduti durante la guerra partigiana e ben trecento i militari dispersi o deceduti a Dronero e in valle Maira nella seconda guerra mondiale.

Rileva [illegible] Marino, che operò in Valle Maira [illegible] 104ª brigata «Garibaldi»: *«La lotta partigiana fu premiata [illegible] la [illegible] di Dronero [illegible] paesi [illegible] Valle Maira da parte dei combattenti [illegible] seconda [illegible] Giustizia e libertà e delle formazioni garibaldine. Ricordo [illegible] come Dronero accolse, la sera del 26 aprile 1945, i partigiani che avevano costretto alla resa i reparti della divisione Monte*[illegible] *le brigate nere di Ettore Muti. Si aprirono tutte le finestre delle case, la gente commossa ci applaudiva, sventolando fazzoletti. La città, anche se la paura di [illegible] ritorno dei fascisti non era ancora scongiurata, [illegible] finalmente uscita da un incubo»*.

Gilberto Ferrando

Sono stati chiusi sette pozzi

Inquinamenti a Vaccheria

Il Consiglio comunale [illegible] Alba ha deciso [illegible] estendere l'acquedotto

ALBA — *Discusso in [illegible] glio comunale il problema dell'inquinamento di alcuni pozzi privati riscontrati in località Vaccheria di Alba, una zona ai confini tra i comuni di [illegible] e Guarene dove non arriva l'acquedotto comunale albese e [illegible] alcune case sparse attingono ancora l'acqua dai pozzi per usi domestici oltreché per irrigare le colture.*

Da analisi eseguite qualche tempo fa dall'Usl di Alba è risultato che sette pozzi della Vaccheria presentano indici di inquinamento chimico con presenza [illegible] solventi (tricloroetilene e esaclorotilene) in misura superiore [illegible] quanto previsto dalle norme. Su segnalazione dell'Usl, l'amministrazione comunale ha provveduto a far chiudere i sette pozzi e a [illegible] l'uso delle acque per consumo umano.

A questo proposito il sindaco Zanoletti dice: «Ci teniamo a precisare che si tratt[illegible] *di pozzi privati, che non hanno [illegible] con l'acquedotto comunale. Si tratta, [illegible] prattutto di [illegible] di [illegible] ancora allacciate all'acquedotto».*

Per ovviare all'inconveniente il consiglio comunale ha approvato, nell'ultima seduta, il progetto di estensione della rete id[illegible] *in località Vaccheria in modo di consentire l'allacciamento delle case che ne sono ancora sprovviste (sarebbero una trentina).*

Il progetto comporta [illegible] spesa di 133 [illegible] alla quale si fa fronte con un mutuo. Si prevede che i lavori possano iniziare entro uno o due mesi. Sull'inquinamento dei pozzi *della Vaccheria è molto critico il pci.*

Il consigliere comunista professor Luciano Giri ha detto: «La situazione appare grave. L'inquinamento chimico è stato scoperto quasi per caso, con analisi a campione, e quindi ci chied[illegible] se non vi siano altri inquinamenti nella zona. Occorrono ulteriori e approfondite indagini. Inoltre ci preoccupa il fatto che, mentre è stato vietato l'uso dei pozzi inquinati per consumo [illegible] [illegible] può essere usata per l'irrigazione delle colture. La Vaccheria è una zona specializzata [illegible] orticoltura. Al di là dell'ampliamento dell'acquedotto chiediamo che si vada a fondo per individuare l'origine dell'inquinamento e per accertare eventuali responsabilità».

Sui fatti in questione l'Usl av[illegible]*be provveduto di inviare una segnalazione al pretore. Anche se le [illegible] dell'inquinamento non sono state accertate, esso potrebbe provenire attraverso infiltrazioni del terreno da una delle attività produttive della zona.*

[illegible] ulteriori indagini potranno però stabilirlo con esattezza.

g. f.

Un'istituzione che continua [illegible] crescere

Ha una sede autonoma l'«Unitré» di Fossano

Sarà inaugurata [illegible] novembre in salita al Castello - Aule e sala lettura (e c'è persino il bar) - Corsi per 19 materie

FOSSANO — Città attiva, molto legata [illegible] piano economico, sociale e culturale al resto della Regione — e questo an[illegible] grazie alla sua posizione geografica — Fossano vive proiettata nel futuro e tuttavia vuole mantenere rapporti stretti e un solido equilibrio tra le vecchie e le [illegible] generazioni.

Uno degli esempi più significativi di questa scelta di vita è l'Università della terza età che qui [illegible] diventando un modello [illegible]nale di efficienza. Giunta al suo quinto [illegible] di attività l'Unitré di Fossano, unica finora in Italia, è riuscita a realizzare una sede propria che verrà inaugurata il 21 novembre in [illegible] casione dell'apertura dell'anno accademico '86-'87.

La nuova sede, voluta [illegible] presidente Francesco Bongioanni, è sorta in [illegible] Castello sui resti di un'antica costruzione [illegible] [illegible] convento [illegible] cappuccini e diventata nel tempo prima filanda e successivamente fabbrica di biscotti.

Il nuovo e moderno edificio è ora a disposizione degli insegnanti e degli allievi dell'Unitré: [illegible] salone [illegible] conferenze, dibattiti e incontri, le aule, una sala di lettura, la segreteria e persino il bar. *«Siamo stati tra i primi in Italia a capire l'importanza dell'istituzione* — dice con legittimo orgoglio Beppe Malolino, vicepresidente e direttore [illegible] organizzativo dell'Unitré — *e siamo i primi ad avere una sede autonoma, tutta no*[illegible]. *Gli iscritti sono in continuo aumento, quest'anno supereremo i trecentocinquanta, gli insegnanti sempre più qualificati. Affrontiamo il quinto anno accademico con [illegible] bilancio positivo»*.

Allievi che vengono anche da altre [illegible] della provincia, pensionati, liberi professionisti a riposo, uomini ancora in attività — il più giovane ha trent'anni — che desiderano aggiornarsi ed estendere i [illegible] interessi, molte le casalinghe; diciannove materie dal diritto alla filosofia, dalla psicologia alla medicina, dalle lingue straniere alla musica e all'arte, dall'informatica alla sto[illegible] [illegible] cristianesimo, dalla scienza dell'alimenta[illegible] alla gastronomia e all'erboristeria.

[illegible] impegnati tutti i [illegible] meriggi dal lunedì al sabato compreso fino [illegible] fine di maggio. Dall'Unitré di Fossano non si uscirà con il titolo di «dottore» ma di certo con [illegible] [illegible] e soprattutto con una utilissima esperienza in comune tra uomini e donne che rischierebbero altrimenti di intristire emarginati dalla società.

A questo punto, dati i risultati, era inevitabile che «Unitré informa», il giornaletto creato e diretto da Malolino, diventasse il bollettino mensile dell'Associazione nazionale Università [illegible] terza età.

In una città che [illegible] vuole isolarsi, non sorprende il crescente successo delle iniziative dell'Associazione Cetli (Cultura e tempo libero intelligenti) legata all'Unitré, per [illegible] gli appassionati di musica e [illegible] prosa che desiderano seguire la stagione teatrale di Torino: quest'anno si sono raggiunti oltre seicento abbonamenti tra il Regio, lo Stabile, l'Auditorium Rai, l'Alfieri, il Teatro Adua.

I lavori dello Stabile, sette, sono stati scelti dopo ampia discussione e una votazione durante un affollato incontro fra il pubblico e i dirigenti del Teatro. Il calendario [illegible] [illegible] cui assisteranno i fossanesi, raggiungendo Torino con speciali pullman, è fitto da ottobre a fine giugno.

Bruno Marchisio

Precipitazioni piuttosto abbondanti al di sopra degli 800 metri

La neve alle porte della città

CUNEO — La neve è arrivata alle porte della città, dove la temperatura è scesa fino a sfiorare zero gradi. Nevica abbondantemente da giovedì sera su tutte le località alpine al di sopra degli ottocento metri: 25 centimetri ai valichi internazionali del Colle di Tenda e del Colle della Maddalena, dove il transito è consentito solo agli [illegible] provvisti di[illegible].

Spartineve in azione anche a Limone [illegible] centimetri in città) e, nella Valle Stura, da Vinadio fino al Colle. Nevica nel Monregalese al di sopra dei 900 metri, in Valle G[illegible] da Pradleves a Castelmagno, in alta Valle Maira (15 centimetri [illegible]dani ed Acceglio), nella Valle Varaita (20 centimetri al Santuario di Valmala, altrettanti a Pontechianale) e nella Valle Po

Cuneo. Le Alpi innevate fan da sfondo al profilo del santuario di Madonna della Riva

L'anziana donna morì [illegible] Bagnolo

E' assolta in Assise [illegible] la [illegible]

CUNEO — Gab[illegible] Alice, 25 anni, processata ieri in corte d'assise è stata [illegible] con formula ampia: non ha ucciso la nonna Giuseppina Borio, 72 anni, la cui morte era avvenuta all'ospedale di Bagnolo il 16 giugno '85, dopo una frattura che sarebbe stata causata da uno spintone della ragazza.

Il pm Giorgio Girando aveva concluso nella tarda mattinata [illegible] requisitoria e aveva proposto l'assoluzione con formula dubitativa: l'istruttoria e il dibattimento non avevano c[illegible] fornito prove convincenti per un giudizio di condanna. Il difensore avvocato Bardo [illegible] invece insistito per il proscioglimento con [illegible] formula «perché il fatto non sussiste».

Secondo quanto aveva [illegible] l'inchiesta del giudice istruttore di Saluzzo dottor Trimini, Gabriella Alice il mattino del 15 marzo '85 era stata svegliata.

La ragazza, forse indispettita, [illegible] era alzata di scatto e aveva dato uno spintone alla Borio in conseguenza del quale l'anziana pensionata era finita sul pavimento e aveva riportato la frattura della gamba destra.

Giuseppina Borio era stata soccorsa dai familiari e ricoverata al Cto [illegible] Torino. Dopo dieci giorni di degenza era stata però considerata guarita e dimessa.

Successivamente [illegible] trasferita all'ospedale di Bagnolo per la convalescenza.

Quasi improvvisamente però, il 16 giugno, Giuseppina Borio si aggravò e morì.

g. d. m.

Il presidente dell'Usl di Mondovì potrebbe essere sospeso dall'incarico

La sentenza che condanna Ferrua trasmessa al ministro della Sanità

MONDOVI' — Il presidente del tribunale Carlo [illegible]gilo ha trasmesso al ministro della Sanità ed al prefetto di [illegible] copia della sentenza di condanna per l'attuale e due [illegible] presidenti dell'Usl. Il magistrato spiega: «Compito *del tribunale, quando vengono condannati amministratori pubblici, è trasmettere la sentenza alla prefettura e al ministero competente mentre non tocca a noi decidere se devono essere presi provvedimenti come la sospensione dall'incarico»*.

Due settimane fa il tribunale condannò il presidente [illegible] Giuseppe Ferrua e [illegible] [illegible] presidente, Francesco [illegible] a due anni e quattro mesi di reclusione; un altro [illegible] [illegible] presidente dell'Usl di Mondovì, Lucia [illegible] Billò, a 16 mesi di reclusione.

Secondo i magistrati sarebbe anche loro la responsabilità dell'esplosione che nell'81 distrusse un'ala dell'ospedale e uccise due giovani operai.

Dopo la condanna Lucia Galfrè Billò si è dimessa da assessore comunale «per [illegible] gioni di coscienza e non per *l'applicazione di norme che non mi impongono le dimissioni»*. Francesco Marocco non ha più incarichi pubblici.

Sulla posizione dell'attuale presidente dell'Usl si è acceso un vivace dibattito. Secondo alcuni legali Ferrua dovrebbe essere sosp[illegible] dagli incarichi di amministrat[illegible] che ricopre (presidente Usl e sindaco di [illegible] secondo altri [illegible]

Al centro della discussione c'è un regio decreto del 1934, modificato nel 1977. Questo il testo dell'articolo 270: *«I presidenti ed i componenti degli organi [illegible] dei consorzi fra [illegible] [illegible] sono sospesi dalle pubbliche funzioni quando siano condannati, con sentenza di primo grado, ad una pena superiore a mesi sei per delitto commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o con violazione dei [illegible] inerenti ad una pubblica funzione»*.

Il compito di applicare questa legge è del prefetto di Cuneo. Giovedì pomeriggio, dopo aver ricevuto copia della sentenza, il prefetto ha convocato Giuseppe Ferrua e il suo legale Piero Golinelli. Il capo [illegible]inetto della prefettura, Vittorio D'Alfonso, spiega: *«Stiamo esaminando la sentenza in riferimento al decreto del 1934. Non è ancora stata presa una decisione»*.

Ferrua potrà essere rieletto presidente dell'Usl o dopo la sentenza è di fatto sospeso dall'incarico? Secondo il legale Piero Golinelli il problema non esiste. In una lettera inviata ai giornali, Golinelli sostiene: *«La disposizione di legge è chiarissima e non dà adito a contrasti avvocateschi. Bisogna avere le idee chiare su un punto: questa norma riguarda fatti commessi nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso di poteri o violazion[illegible] dei doveri inerenti ad una pubblica funzione. Il tribunale di Mondovì ha invece condannato i presi*[illegible] *dell'Usl per omissioni compiute [illegible] abuso [illegible] poteri e [illegible] di doveri attinenti alla qualità di incaricato di [illegible] pubblico [illegible] Quella tra pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio non è una distinzione cavillosa ma di concetti elementari [illegible] diritto penale. Allora semplicemente l'articolo 270 del [illegible] decreto del 1934 non riguarda Ferrua né la signora Billò né Marocco»*.

[illegible] lunga lettera Golinelli sostiene inoltre: *«Il problema [illegible] potrebbe comunque riguardare i presidenti delle Usl perché le [illegible] sanitarie [illegible] sono associazioni e non consorzi»*.

Gianni Martini

Un convegno di cardiologi

CUNEO — Secondo calcoli attendibili le persone affette da cardiopatie sono nel Cuneese oltre 25 mila, dei quali circa 200 sono ricoverate ogni anno al «Santa Croce» di Cuneo perché colpite da infarto miocardico acuto e altrettante nei centri specializzati della provincia. Le malattie di cuore sono al primo posto in Piemonte per morbilità e mortalità, superano cioè i tumori. I decessi, che erano il 23 per cento nel 1951 sul numero globale delle morti per malattia, sono saliti al 44 per cento nel 1978.

Oggi dalle 9 si svolge, promosso dal reparto Cardiologia dell'Ospedale in collaborazione con la Usl, un importante convegno nell'aula magna del «Santa Croce» sul tema «Concetti vecchi e nuovi nella terapia dell'infarto miocardico acuto», con la partecipazione di illustri clinici cardiologici piemontesi.

Spiega il dottor Natalino De Benedictis, primario di cardiologia del Santa Croce: «Il medico di famiglia non si limita più a inviare in ospedale il malato affetto da infarto miocardico acuto, ma con le moderne conoscenze è in grado di eseguire una terapia pre-ospedaliera».

g. d. m.

Da oggi per sei settimane spettacoli dedicati a ragazzi e famiglie

[illegible]

Il programma prevede laboratori nelle scuole per studenti e insegnanti - Stagione di prosa: lunedì (sala Ordet) «La locandiera» con Adriana Asti e Lino Capolicchio

ALBA — Il piacere di [illegible] e di ascoltare [illegible] «storia» [illegible] perde nella notte [illegible] tempi. Ma quanti genitori o nonni raccontano ancora ai [illegible] figli e nipoti? Ad Alba, per sei sabati consecutivi, «attori-narratori-viandanti-giullari» dell'infanzia di [illegible] offriranno ai giovani spettatori e alle loro famiglie magici racconti presentati attraverso parole, [illegible] e pochi elementi [illegible]

Storie sempre nuove

Avventure [illegible] e [illegible] provenienti dalla letteratura e dalla tradizione, storie sempre nuove eppure così antiche, capaci di esercitare un fascino profondo sui bambini e ragazzi di ogni tempo.

Il progetto, che va sotto il nome di «Narratori solisti. Quarta rassegna di spettacoli per ragazzi e famiglie», si inizia oggi pomeriggio (teatro Moretta ore 16) con «Storie e leggende del Sud» [illegible] contate da Nonò Salamone e «... mezza cipolla, un sedano, la Carmen» con Vanni Zinola del Teatro dell'Angelo di Torino.

Il cartellone prevede altri cinque spettacoli fino a fine anno con compagnie diverse: «Racconti con il teatro viaggio di Bergamo» (22 novembre); «L'era dell'Abalia» con il Teatro del Sole di Milano (29 novembre); «Si canta e si [illegible]ta» con Mara Baroni (6 dicembre).

Il Teatro del Mediterraneo presenterà in prima nazionale il 13 dicembre «Avventure per un sogno». Il primo ciclo si chiuderà con «Storie di Natale» presentate dal Teatro dell'Angelo (20 dicembre). Gli spettacoli, oltre [illegible] pomeriggio per il pubblico, saranno replicati al mattino per le scolaresche dei paesi del distretto albese.

Il programma prevede inoltre laboratori teatrali nelle scuole per insegnanti e alunni allo scopo di promuovere tra i giovani l'educazione al teatro.

L'iniziativa è del «Centro teatro giovani», nato [illegible] anni [illegible] ad Alba da [illegible] collaborazione tra distretto scolastico, Comune, Regione e Teatro dell'Angelo.

Inizialmente si chiamava «Centro [illegible] ragazzi». Da quest'anno ha cambiato denominazione intendendo ampliare la sua sfera di attività rivolgendosi a tutti [illegible] studenti e agli allievi maestri.

L'assessore alla Cultura del Comune, Pia Cavallo, commenta: «Di fronte a un crescente interesse da parte di studenti e insegnanti [illegible] riscontrano, purtroppo, notevoli difficoltà finanziarie che condizionano i programmi. E' allo studio un progetto di convenzione tra il Comune di Alba e Teatro dell'Angelo per una programmazione a largo respiro anche in vista delle nuove strutture di cui Alba verrà a disporre con il restauro del teatro Sociale».

● «La locandiera» di Carlo Goldoni, con Adriana Asti e Lino Capolicchio, regia di Giuseppe [illegible] Crifi, dà il via lunedì [illegible] Alba (sala Ordet, ore 20,30) alla stagione [illegible] albese in abbonamento 1986-87. La stagione, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune in collaborazione con l'Accademia al[illegible] Arti, si inizia con una commedia della grande tradizione, consacrata fra le maggiori della [illegible] teatro.

Dal 1753, quando apparve per la prima volta sulle scene, «La locandiera» ha conosciuto un numero di edizioni praticamente incalcolabile.

Protagonista Mirandolina, emblema della civetteria femminile. [illegible]no a lei un mondo maschile ritratto da Goldoni con i colori e i tratti della caricatura intensa. [illegible] affascinò sempre le attrici. Molte l'hanno avuta nel loro repertorio da Adelaide Ristori a Eleonora Duse.

Abbonamenti e biglietti per la stagione teatrale albese [illegible] in prevendita [illegible] biblioteca civica. L'abbonamento a sette spettacoli costa 95 mila lire per le poltrone prime file; 57 mila poltrone platea. [illegible] fino a [illegible] anni: 49 mila lire. Prezzo biglietto fuori abbonamento: 20 mila poltrona prime file; [illegible] poltrone platea: 10 mila ridotti fino a diciotto anni.

Rassegna [illegible]

● Per la rassegna di teatro dialettale questa sera (ore [illegible] sala Ordet) la nuova filodrammatica Roatese di Roata presenta «L'avocat dle cause perse».

● Oggi pomeriggio sarà aperta alla galleria della [illegible] una mostra sulla condizione degli stranieri del Terzo Mondo in Italia. La si potrà visitare fino a lunedì sera.

Gianfranco Fiori

MOSTRE E ARTISTI

Con le «biciclette» del pittore di Ceva

Tanchi Michelotti espone ■ Bra

BRA — La Gibigian, galleria d'arte moderna in via Vittorio Emanuele 37, propone la mostra del cebano Tanchi Michelotti, artista colto, dei più interessanti e geniali che operino nella nostra provincia. La rassegna, che presenta un recente fervido programma di lavoro personalissimo, si compone di una trentina [illegible] opere pittoriche di ampio respiro, sempre coerenti [illegible] sue tematiche e sempre rinnovate nelle soluzioni interpretative.

Il tema efficace [illegible] «biciclette» trionfa in primo luogo a privilegiare oggetti, mondi, aspetti di vita che lo legano da sempre all'atmosfera magica e umana della provincia a cui lui fa riferimento in ogni felice espressione. Le composizioni «pensate» di [illegible] (figure, fiori, battelli, treni, bambole e pupi) sono momenti fantasiosi di astrazione dal reale, che tuttavia non trascurano mai la matrice poetica, coinvolgendo comunque e sempre.

CUNEO — Presso il Centro Arte B.P., in via XX Settembre 47/C, si è aperta ieri pomeriggio la mostra di Anita Gagliardi, che si ripresenta nuovamente, come fa ormai da qualche anno, [illegible] questo periodo. Anita Gagliardi è una piacevole artista figurativa di matrice classica, che sa offrirci con molto garbo delle «impressioni» di fiori e paesaggio molto attraenti. Il fiore reciso, il mazzo in vaso diventa pretesto lirico gradevolissimo. [illegible] mostra continua fino al 30 novembre.

SALUZZO — La Bottega d'Arte [illegible] in corso Italia [illegible] ogni anno, nel periodo di [illegible] anno compie un grande sforzo, sempre maggiore e selettivo, per presentare al [illegible] pubblico d'amatori dell'incisione [illegible] una carrellata di pezzi rari di «Maestri incisori dell'Ottocento» in ottimo stato di conservazione e naturalmente autentici e garantiti. Spiccano alcuni nomi: Avondo, Mosè Bianchi, i parigini Cléret, Corot, Camille, Daubigny e ancora, tra gli italiani, splendide acqueforti di De Nittis e litografie di Fontanesi; infine Fogliano e Pasini. Acquetinte a bulino di Francisco Goya, litografie di Pablo Picasso.

SALUZZO — L'artista Anna Valla continua il suo viaggio di presentazione dei suoi ultimi lavori «Palinsesti», presso il Caffè Voltaire di Firenze, in via della Scala 9 R, sino al 23 novembre prossimo.

Claudia Ferraresi

La ragazza sta girando ■ film «Ultimo ciack ■ Venezia»

Camilla, dal liceo di Saluzzo al cinema con Rossano Brazzi

Camilla Nata con Rossano Brazzi in una scena del film

[illegible] — Camilla Nata, 18 anni, studentessa del liceo classico «G. B. Bodoni», sta girando a Roma il film «Ultimo ciac a Venezia» che la vede nel [illegible] degli interpreti a fianco di Rossano Brazzi, Corinne Cléry e Martine Brochard.

E' [illegible] occasione professionale per la studentessa che tre anni fa arrivò in finale per il titolo di «Miss Italia», venendo poi esclusa per la giovane età.

«Naturalmente [illegible] entusiasta di questa esperienza cinematografica, anche perché ho avuto la fortuna di lavorare in un ambiente fantastico sotto la direzione del regista Giuseppe Lipartiti e fra grandi professionisti come Rossano Brazzi del quale sono, nel film, la segretaria».

La trama del film si sviluppa all'interno dell'ambiente cinematografico italiano: è la storia di [illegible] anziano regista in cerca dell'interprete ideale per il film-capolavoro con il quale vuole concludere la propria carriera.

Un cinema sul cinema, dunque, la cui lavorazione è iniziata a Venezia in occasione della mostra internazionale del cinema e si concluderà prossimamente a Roma.

«La mia prima scena l'ho girata nel palazzo del cinema di Venezia, un battesimo senz'altro importante e, spero, beneaugurale».

Camilla, accompagnata dai genitori, sarà impegnata a Cinecittà ancora per un mese e questo crea dei problemi per la carriera scolastica. *«Quest'anno ho l'impegno della maturità, perciò mi devo preparare con attenzione: nelle pause della lavorazione del film riprendo i libri di scuola e studio le varie materie. Il mondo dello spettacolo è certamente [illegible] e affascinante, ma credo [illegible] ancora più importante sia avere una solida cultura e una buona preparazione per cui proseguirò negli studi iscrivendomi all'università».*

Nel frattempo Camilla Nata continua a frequentare studi fotografici posando per servizi di moda: *«Mi piace molto stare davanti alla macchina fotografica e ora alla macchina da presa. E' un atteggiamento che mi nasce naturalmente. Così come mi piace prendere parte a sfilate di moda o presentare spettacoli, attività che ho svolto con impegno in questi [illegible] anni».*

Alberto Gedda

Una originale mostra alla Cà dj' Amis ■ La Morra

[illegible] piacevano [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

LA MORRA — *Tre simpatici cagnolini si ritraggono spaventati alla vista di una pacifica (ma loro non lo sanno) tartaruga, che lemme lemme transita accanto al loro giaciglio. La divertente scenetta è immortalata in una delle cartoline esposte fino al 23 novembre a La Morra alla «Cà dj' Amis», di Claudia Ferraresi. Sono decine di «pezzi» preziosi, in buona parte inglesi, stampati tra Otto e Novecento. La mostra è curata dal Gruppo Cinofilo Torinese.*

Il cane ha sempre ispirato simpatia e nella cartolina questo carattere risulta accentuato. Sono frequenti i casi in cui l'animale viene rappresentato con sembianze «che hanno dell'umano», tipico il caso del cane che «sembra sorridere», «ha lo sguardo buono» e via dicendo.

In un gusto galante d'anteguerra rientrano alcuni esemplari in cui il cane, di razza purissima, azzimato e (si indovina) profumatissimo, fa compagnia decorativa e [illegible] sorella a donne aristocratiche, vestite all'ultima moda e dallo sguardo fatale. Ecco [illegible] fanciullo in lungo abito [illegible]co, [illegible] mollemente su un'amaca, con uno sfondo di giardino boscoso, mentre un elegante giovanotto si china su di lei a carezzarle sotto lo sguardo mansueto, quasi complice, del cane: un messaggio chiarissimo per l'eventuale destinataria, al quale non occorreva aggiungere molte parole nella parte del testo.

Grande spazio trovano i cani da caccia e da ferma, simbolo di un'epoca in cui l'ecologia doveva ancora essere inventata: è una sfilata di bracchi e pointer scatenati tra prati e boscaglie, [illegible] della selvaggina.

Non mancano le cucciolate, sette otto batuffoli che ruzzano rumorosamente; c'è un gruppo con il quale il fotografo deve avere esaurito la pazienza prima di riuscire a metterli tutti in posa.

Una parte della collezione è costituita da eleganti figurine che prima della guerra si trovavano nei pacchetti di sigarette di alcune tra le marche più diffuse.

La mostra comprende una serie di piccole stampe francesi. Vi sono poi alcune ceramiche russe e ungheresi e anche una spiritosa pipa, il cui fornello è costituito da una testa di schnauzer.

Leonardo Osella

Q[illegible] il [illegible]otografo è vicino agli attori

[illegible] miei amici del Teatro degli Affossati»

MONDOVI' — Un fotografo spettatore e attore: sempre mescolato in mezzo al pubblico, protagonista dell'azione teatrale con la sua macchina che «ferma» i momenti e le immagini più significative. «I miei amici del Teatro degli Affossati» è l'inconsueto tema della mostra di fotografie di Diego Surace, aperta oggi e domani nella sala del «Pàlo dij pòrti sovran» di Mondovì Piazza.

Surace, 39 anni, è architetto e insegna disegno e storia dell'arte a Torino. Il filo conduttore del suo lavoro nel campo delle arti visive è rappresentato da una costante sperimentazione nella ricerca dei soggetti, delle forme, del «non visibile».

Ed ecco «Gli Affossati». Il gruppo monregalese guidato da Michele Radoe ha contribuito a dare una «sterzata» culturale alla città con il suo coraggioso «Festival del teatro studentesco» che avrebbe meritato maggior fortuna.

Gli spettacoli — in assenza di una grande sala — sono stati presentati al Dancing Christ, [illegible] interpretazioni dei ragazzi delle superiori a conclusione del ciclo affidata agli attori di Mondovì.

In questo [illegible] è inserito Diego Surace, non tanto [illegible] ricerca [illegible] prodotto-immagine, quanto [illegible] un coinvolgimento attivo nello spettacolo [illegible]. Le fotografie [illegible] rassegna (aperta oggi dalle 16 alle [illegible] e domani dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 19) dimostrano l'«integrazione» dell'operatore con gli attori e la scena: molto più [illegible] una documentazione, sono un nuovo punto di vista sul teatro.

g. gr.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

CUNEO

FIAMMA: Il nome della rosa, di Annaud, con S. Connery [illegible] romanzo di U. Eco).
CORSO: Pericolosamente insieme, con Robert Redford, Debra Winger, Daryl Hannah.
ITALIA: Grido di veglia.
MONVISO: Lui portava i tacchi a spillo (Tenue [illegible]), di B. Blier, con G. Depardieu e M. Blanc (drammatico). Or.: 18; 20; 22.
NAZIONALE: La sposa americana, di G. Soldati, con Stefania Sandrelli (drammatico).

ALBA

CORINO: Il colore viola, di Steven Spielberg (drammatico).
EDEN: [illegible] due, di Dario Argento, con D. Knight, N. Brill (horror).
MORETTA: Rambo 2, la vendetta, con S. Stallone (avventuroso).

BARGE

COMUNALE: Storia d'amore, con F. Maselli (drammatico).

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: Karatè Kid 2, di J. Avildsen

BRA

IMPERO: Pericolosamente insieme, con R. Redford, D. Winger (brillante).
VITTORIA: Il [illegible] (dal romanzo di Umberto Eco), di Jean Jacques Annaud, con S. Connery.

BUSCA

LUX: [illegible] Susan disperatamente, [illegible] Madonna

CEVA

DORIA: Spariamo che sia femmina, di M. Monicelli

DRONERO

IRIS: Scuola di ladri, di Neri Parenti, con P. Villaggio, M. Boldi

FOSSANO

POLITEAMA: Grosso guaio a Chinatown, di J. Carpenter

ORMEA

[illegible] Brivido, di S. King

SALUZZO

CIVICO: Mission, di Roland Joffé
ITALIA: Il nome della rosa

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Karatè Kid.

SAVIGLIANO

AURORA: Aliens scontro finale, di J. Cameron, con S. Weaver, M. Biehn (fantascienza).
RITZ: Scuola di ladri, con L. Banfi, Paolo Villaggio (brillante).

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 38.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa 49.

ALLE TV

TELECUPOLE

[illegible] — Telenovela
21 — Garringo, film di R. Romero M[illegible], con Anthony Steffen, Peter Lee Lawrence (1969)
23 — Tg 4 replica
23,15 Videocar, rubrica
23,30 La dottoressa ci sta col colonnello, con Nadia Cassini, Lino Banfi (1980)

TELECITY

20,30 Venfinò pugnali per Cesare, film
23,45 Goya, film

VIDEOUNO

20,35 Quartetto Basileus, [illegible]giato

La forza [illegible] pronto intervento Nato attraccata a Ponte dei [illegible]

[illegible] e quattro unità [illegible] «Navocformed» [illegible]

Della squadra (cacciatorpediniere e fregate) fa parte anche l'italiano «Scirocco» - Illustrati gli scopi delle esercitazioni - [illegible] possono visitare le navi

Le quattro unità della forza navale di pronto intervento Nato sono in porto a Genova

[illegible] — Le quattro navi della «Navocformed», come viene definita in codice [illegible] forza navale di «pronto intervento» istituita dalla Nato, hanno attraccato ieri mattina a Ponte dei Mille, di fianco alla stazione marittima. [illegible] porto [illegible] i [illegible] marinai imbarcati sulle unità [illegible] guerra, finalmente potranno scendere in franchigia ed affollare i locali che si affacciano sul porto, facendo per qualche giorno rivivere al capoluogo ligure gli anni in cui era meta quasi quotidiana di grandi navi [illegible] soprattutto americane.

La sosta delle unità, una italiana, una turca, una inglese e una statunitense (fregate e cacciatorpediniere), si protrarrà fino a lunedì e si potranno anche visitarle.

La tappa a Genova avviene alla conclusione della esercitazione denominata in codice «deterrent force 2/86», iniziata a Taranto nell'ottobre scorso e alla quale hanno preso parte diverse unità dei Paesi aderenti alla Nato.

Gli scopi della esercitazione sono stati illustrati [illegible] mandante [illegible] «Navocformed», [illegible] vascello Yuksel Onel, [illegible] marina turca, [illegible] delle nave «Antiepe» che assieme alla «Scirocco», italiana, alla «Glasgow», inglese e alla «Robert [illegible]. Bradley», statunitense, ha appunto partecipato all'esercitazione.

La «Antiepe» è un caccia della marina turca già appartenuto [illegible] Marina statunitense e quindi ceduta dopo lavori di ammodernamento. Dispone [illegible] cannoni, lanciarazzi e lanciasiluri, ha un [illegible] slocamento di 2560 tonnellate ed un equipaggio di 275 uomini. [illegible] «Scirocco» è entrata in servizio per la Marina [illegible] na nel [illegible] ed [illegible] un armamento particolarmente sofisticato che comprende sistemi missilistici antinave «Teseo» e anti-aereo «Albatros», sistemi antimissile, lanciarazzi, lanciasiluri e due elicotteri «AB 212» per la caccia ai sommergibili. Al [illegible] capitano di fregata Roberto Fusco ci sono [illegible] uomini.

La «Glasgow» è entrata in [illegible] per la Marina britannica nel 1979 ed è particolarmente equipaggiata per la difesa aerea. E' dotata di [illegible] armamento missilistico [illegible] tiaereo e antinave e di un elicottero «Lynx» antisommergibile. Ha un [illegible] 4100 tonnellate e un equipaggio di 280 uomini, al comando del capitano di fregata Peter Wheen.

La «Robert G. Bradley», infine, è entrata [illegible] servizio nel 1985 ed è attualmente assegnata alla Sesta Flotta degli Stati Uniti. Dispone di missili antinave «Harpoon» e antiaereo, nonché di un elicottero antisommergibile «SH [illegible] Lamps». L'unità ha un dislocamento di 3800 tonnellate, un equipaggio di 215 uomini al comando del capitano di fregata Billy L. Lewis.

L'attività è iniziata il 15 ottobre scorso e ha riguardato in particolare l'addestramento alla guerra navale moderna con i [illegible] molteplici aspetti, nonché manovre prettamente marinaresche e rifornimenti in mare con l'appoggio di sommergibili, motosiluranti, aerei e elicotteri messi a disposizione dalle diverse nazioni alleate. A tutta questa attività ha sovrainteso l'ammiraglio Cesare Pellini, comandante delle Forze Navali Alleate del Sud Europa.

La «Navocformed» [illegible] ha spiegato il comandante Onel, viene attivata due volte l'anno per un periodo di circa un mese e, oltre all'obiettivo di far amalgamare ufficiali e marinai di diverse nazioni e abituarli ad [illegible] congiuntamente, ha quello di dimostrare la capacità di intervento [illegible] Mediterraneo di forze alleate [illegible] l'essenziale scopo difensivo e garanzia della libertà delle linee di comunicazione marittime.

Alberto Robello

Fossa lascia [illegible] socialisti

GENOVA — Michele Fossa, recentemente coinvolto in una vicenda [illegible] relativa alla gestione [illegible] un «tomografo assiale computerizzato», ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di vicesegretario regionale e dal comitato [illegible] partito socialista.

Con un comunicato il psi [illegible] di aver «apprezzato la sensibilità dimostrata da Michele Fossa, per lungo tempo stimato amministratore pubblico».

«Il comitato esecutivo — conclude il comunicato — senza entrare nel merito delle decisioni della magistratura e nel rispetto dell'intendimento del singolo di utilizzare tutti gli strumenti che [illegible] consente per le affermazioni dei propri diritti e per la tutela della propria onorabilità, auspica sollecite conclusioni che, non solo per questo caso, possano rinsaldare il rapporto di credibilità e fiducia del cittadino nei confronti [illegible] istituzioni». (a. r.)

Genova, oggi si inaugura «Tecnhotel»

GENOVA — Alla presenza del sottosegretario [illegible] turismo e spettacolo, Luciano Faraguti, si inaugura oggi [illegible] Fiera di Genova la 22ª edizione di «Tecnhotel», mostra internazionale dell'industria dell'ospitalità.

La rassegna interessa oltre 250 mila operatori del settore turistico e alberghiero ed è riservata ai soli operatori professionali e pertanto chiusa al pubblico.

Le innovazioni apportate alla rassegna, che si avvale di [illegible] disponibilità di spazio più [illegible] doppia rispetto alle passate edizioni, la sua più accentuata specializzazione con particolare riguardo al settore dell'innovazione e della ristrutturazione nell'ambito alberghiero, ha fatto crescere il fatturato della mostra del quaranta per cento. (a. r.)

E' piovuto (ma non basta) a Genova

GENOVA — Finalmente è piovuto [illegible] se non in modo sufficiente per allontanare il pericolo del razionamento la [illegible] notte e ieri mattina sono caduti 24 millimetri di pioggia.

«Per restituirci un po' [illegible] tranquillità — dicono all'Azienda Municipalizzata Gas e Acqua — la pioggia dovrebbe cadere ancora per alcuni giorni. Con 100 millimetri, infatti, nel solo invaso del Brugneto si raccolgono 2 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua, la capacità del serbatoio passerebbe così da 7 milioni a 10 milioni di metri cubi allontanando il pericolo del razionamento».

[illegible] comunale alla [illegible] aveva annunciato nei giorni scorsi che [illegible] fosse continuato il periodo di siccità a partire dal 24 novembre prossimi si sarebbero rese necessarie restrizioni nel consumo.

[illegible] pioggia [illegible] anche sugli [illegible] invasi che riforniscono Genova. (a. r.)

Oggi e domani [illegible] Finale Ligure la «convenzione» degli ecologisti

Ecco l'arcipelago verde

Raccoglie comitati, gruppi, enti e associazioni che si battono in difesa della natura, [illegible] diventando importante anche l'aspetto politico - Forse si darà vita [illegible] partito

GENOVA — Lo chiamano «arcipelago verde»: nomi e sigle, comitati e gruppi, associazioni e circoli che danno battaglia per difendere un fiume, una collina, il mare, la spiaggia. Nelle ultime elezioni, quelle dell'85, la Liguria è stata una delle regioni italiane più «verdi»: [illegible] consigliere regionale, [illegible] provinciale (a Genova) e quattro comunali (uno a Finale, [illegible] Genova, uno a La Spezia).

Ecco perché è stata scelta Finale per l'adunata nazionale di [illegible] gli ecologisti [illegible] sull'onda del successo ottenuto [illegible] Germania, anche in Italia [illegible] punta [illegible] creazione [illegible] una [illegible] (a quando il partito?) per coordinare, seguire, aiutare l'attività [illegible] movimento che spesso e volentieri non va oltre il puro e semplice spontaneismo. E' quello che succede anche [illegible] Liguria. Si calcola che i gruppi in attività siano almeno 150, sparsi da Ventimiglia [illegible] Spezia. Ecco i nomi principali [illegible] loro battaglie.

La Stoppani, al centro delle polemiche degli ecologisti

In provincia d'Imperia

Ventimiglia. Gli amanti della natura hanno fondato, nella porta d'Italia, il «Gruppo Eco», manipolo di volontari che si batte per la salvaguardia delle valli del Nervia e del Roja. In una delle città più in decadenza della Liguria e peggio amministrate negli ultimi anni, l'«Eco» in questi giorni accende i riflettori sul problema della discarica. Ventimiglia corre il rischio di essere «lamentata» dai rifiuti.

Sanremo. La Lega Ambiente e il Gruppo ecologico [illegible] Valle Argentina hanno [illegible] bel [illegible] fare. Il cemento, all'ombra del [illegible] è sempre in [illegible]. Nell'entroterra, alle spalle di Taggia, la minaccia della diga dell'Enel (giusta o sbagliata che sia) ha sempre [illegible] rinsaldare le file tra chi vuole che la vallata resti intatta.

Imperia. Anche nel capoluogo della provincia opera la Lega Ambiente. Al centro dell'attività, la difesa della collina [illegible] Oneglia, [illegible] Villa Grock in primo piano. La spiaggia della «Galeazza» e la realizzazione o meno della strada di collegamento con Diano Marina [illegible] già [illegible] al centro di petizioni, raccolte di firme, mini-referendum.

La battaglia contro l'Enel

Albenga. Alla foce del Centa, la sezione ingauna del WWF si preoccupa delle sorti dell'isola Gallinara ed ha già contestato il piano turistico [illegible] varato dall'amministrazione comunale del sindaco [illegible] Viveri (megaporto, alberghi, eccetera).

Nell'entroterra, il Gruppo della Val Neva è nato per contrastare la [illegible] della superstrada Albenga-Garessio.

Finale. Uno [illegible] «santuari» dei Verdi in Liguria. Il Comune è stato tra i primi, sull'onda [illegible] disastro di Cernobil, a dichiarare il territorio «zona denuclearizzata».

Il parco (quando arriverà?) di Le Manie, le isole pedonali, il recupero [illegible] Finalborgo e dei castelli, la pulizia [illegible] sentieri e dei fiumi sono nel ricco programma di iniziative dei Verdi di Finale.

Val [illegible] L'inquinamento [illegible] fiume, già dichiarato morto e sepolto e che [illegible] si tenta disperatamente di far resuscitare, [illegible] l'attenzione degli ecologisti.

Il [illegible] sempre operato a cavallo tra le province di Cuneo e Savona, ma visto che l'Acna è a Cengio i punti di riferimento obbligatori rimangono Genova e la Regione Liguria.

Savona-Vado. Con l'Acna, la centrale dell'Enel di [illegible] liano è l'altra spina nel fianco, il nemico da battere, o almeno da addomesticare, degli ambientalisti.

A Vado opera il MODA, gruppo di ragazzi che insegue i camion, fotografa le discariche abusive, contesta la pioggia di cenere che piove ogni tanto sulle teste [illegible] abitanti.

A cura di **Pier Paolo Cervone**

La Stoppani, [illegible] spina nel fianco

Arenzano-Cogoleto. Quando hanno scoperto il «pesce al cromo», quando la pesca è stata vietata nel tratto di mare davanti alla loro costa, gli abitanti [illegible] Arenzano e Cogoleto hanno [illegible]. E' storia abbastanza recente. Ecco perché è nato il Comitato che contesta la direzione della «Stoppani», fabbrica chimica [illegible] queste parti ha sempre dato da mangiare a decine di famiglie.

Ormai da anni i movimenti ecologisti, e non solo loro, si battono per risolvere il caso-Stoppani. Un tempo gli interessi dei protezionisti si scontravano con chi temeva la perdita di preziosi [illegible] di lavoro, oggi anche questo problema sembra superato.

Resta però da definire una volta per tutti la questione dei residui al cromo. Si [illegible] fatti passi [illegible] avanti, manca però la verifica definitiva. E, intanto, i contraccolpi sul turismo della [illegible] si fanno sentire.

Chi va in vacanza [illegible] mare pulito e, quando sente parlare di «pesce al cromo», inorridisce. Un ulteriore esempio, [illegible] è quello dell'Enel [illegible] Vado, di [illegible] coesistere con una seria politica turistica.

Genova. Tutte le associazioni «storiche» hanno [illegible] loro sede. Ma accanto a Italia Nostra, Lipu, Wwf, Amici della Terra, Pro Natura ecco la presenza [illegible] venti consiglieri Verdi sparsi nelle varie circoscrizioni, la comparsa del Comitato donne di Cornigliano che contesta i fumi dell'Italsider, la [illegible] a Pegli e Multedo [illegible] gruppi che per difendere gli ultimi tratti di litorale genovese vogliono impedire la costruzione del porticciolo turistico e del porto-petroli.

Camogli. Italia Nostra, Wwf e un Comitato aperto a tutte [illegible] adesioni fanno [illegible] sul [illegible] di Portofino. Numerose le iniziative per pulire i sentieri, per [illegible] trastare gli incendi, per [illegible] mentare la vigilanza.

Rapallo. E' passata [illegible] Goletta, ha diffuso i [illegible] sull'inquinamento marino e a Rapallo è nato «Tigullio verde», circolo [illegible] appena quattro mesi di vita che si occuperà principalmente di [illegible] e mare.

Sestri Levante. Contro la realizzazione del porto e di Fantalandia, parco divertimenti destinato sulle colline della cittadina, è sorto un Comitato presieduto dal giornalista e scrittore Paolo Murialdi, ex presidente della Federazione nazionale della stampa, che ha preso casa da queste parti. I pescatori di Sestri [illegible] porto lo vogliono, gli operatori turistici caldeggiano la realizzazione [illegible] «Disneyland della Liguria» [illegible] andrà a finire?

FINALE L. — Ieri c'è stata la riunione preliminare riservata solo alle donne del movimento ecologista, oggi e domani la costituente nazionale dei Verdi entra nel vivo. Ecco il programma. I lavori si apriranno al Cinema Ondina in piazza Vittorio Emanuele alle 9.30. Un breve discorso preliminare agli oltre 300 delegati convenuti da tutta Italia in rappresentanza delle oltre 120 liste Verdi, sarà tenuto da Gian Paolo Silvestri. La relazione introduttiva, subito dopo, sarà invece curata dal consigliere regionale Piero [illegible].

Alle 15 prenderanno la parola in successione [illegible] Donati, Rosa Filippini, Gianni Mattioli e Silvano Vinceti. [illegible] fine della serata [illegible] inizieranno le procedure per eleggere i membri [illegible] Comitato federale, l'organo [illegible] della costituenda Federazione Verde, con il deposito delle candidature.

Domani mattina, alle 9, le votazioni e, subito dopo, gli scrutini. Dopo l'intervallo per il pranzo, alle 15, ci sarà la proclamazione degli eletti, l'approvazione dello statuto ed altri aspetti di carattere formale.

[illegible] movimento nello Spezzino

Varese Ligure. Don Sandro Lagomarsini, nella frazione Cassego, ha fondato [illegible] comunità e creato un [illegible] per il recupero dei valori della civiltà e della cultura contadina.

La Spezia. Forte presenza della Lega Ambiente, un consigliere [illegible] dei Verdi. Come a Vado, la centrale dell'Enel è la maggior fonte di preoccupazione. E' probabile che sul problema il movimento ecologista arrivi a proporre un referendum.

Valle Magra. A Castelnuovo una radio privata appoggia [illegible] iniziative in difesa della natura. A [illegible] di Magra c'è una [illegible] Nostra. Ma la mobilitazione, [illegible] queste parti, si è esaurita dopo che il ponte della Intermarine, nonostante la lunga battaglia, è stato aperto.

Da domenica non hanno più dato [illegible]: famiglie nel dramma

[illegible] Sampierdarena [illegible] gita

GENOVA — Due ragazze di 15 anni sono scomparse da domenica sera. I loro nomi: Marina Quaglia, abitante a Sampierdarena in via Carlo Barzi, e [illegible] Buffa, abitante a Borzoli, sulle colline della periferia di Ponente. Due famiglie da cinque giorni nell'angoscia. E nel silenzio: a parte tre telefonate vaghe e di poche parole.

Dice il padre di [illegible] operaio dell'Azienda municipalizzata trasporti [illegible] «In due qualche migliaio di lire: dove hanno mangiato e dormito?». La domanda cade nel vuoto.

Finora le ricerche non hanno dato alcun esito: si svolgono tra Acqui, [illegible] e Sampierdarena.

Tutto comincia domenica scorsa quando la madre di Marina va in gita a Visone, 4 chilometri da Acqui, portando con sé le due ragazzine, amiche fin dall'infanzia: a scuola insieme, e insieme come apprendiste in un negozio di parrucchiere per signora di Sestri Ponente. A Visone la mamma di Sabrina Buffa ha una casa di campagna.

La domenica trascorre serena, pranzo e passeggiata nel paesino, nessun segno di inquietudine da parte delle due quindicenni.

Alle 16.30 la signora Quaglia prende il treno per Acqui. La figlia e la sua amica esprimono il desiderio di fermarsi ancora. Assicurano che partiranno col treno successivo per essere comunque a Sampierdarena non dopo le 20. La mamma di Marina parte tranquilla. Le due ragazzine salutano la famiglia di Visone ed escono. Ma dove vanno?

Si fanno vive per telefono la sera stessa, chiamando

[illegible] Quaglia

ognuna [illegible] «Siamo ad un telefono pubblico della stazione, abbiamo pochi gettoni, veniamo presto». Ma da quale [illegible] parlano? Sabrina avrebbe accennato a Sampierdarena, l'ipotesi è poco verosimile: non ci sarebbe bisogno di più gettoni per chiamare sia l'una che l'altra famiglia. Hanno telefonato da Visone o da Acqui?

Mercoledì alle 11 la terza telefonata: è Sabrina che chiama la sorella maggiore (la sua amica è invece figlia unica) al suo posto di lavoro. Alla sorella che le dice: «Dimmi dove sei, vengo subito a prenderti», Sabrina risponde: «Richiamerò», e riaggancia. Il tono di voce è stato descritto come «normalissimo».

Due quindicenni scomparse [illegible] limitato spazio [illegible] tre stazioni ferroviarie. E, ormai, non è più un mistero, comincia ad essere un dramma.

Guido Coppini

Consiglio sospeso, la [illegible] maggioranza [illegible] si insedia

Si è dimesso il monocolore dc Lavagna ancora senza giunta

LAVAGNA — Per la seconda volta in tre mesi, Lavagna si è trovata senza giunta. Era successo [illegible] 28 agosto, quando, fallito per un complesso di motivi il quadripartito dc-pli-pri-psdi, si era optato per un monocolore dc di attesa, che era stato immediatamente ribattezzato «balneare». Allora l'interregno tra una giunta e l'altra era durato pochi minuti.

Anche giovedì sera, in Consiglio comunale, la giunta (monocolore dc) si è dimessa. Ma, a causa dell'abbandono dell'aula da parte del pci e delle altre opposizioni (msi, pri, psdi) non è stato possibile procedere alla rielezione del sindaco e degli altri assessori.

Stando agli accordi laboriosamente conclusi nelle scorse settimane, e mesi e punto soltanto martedì scorso, la nuova maggioranza avrebbe dovuto [illegible] composta da dc, psi e pli.

La mossa delle opposizioni ha però sconvolto questo programma: senza il numero legale, che per l'elezione del sindaco deve essere di almeno due terzi dei consiglieri (ne occorrevano venti, ce n'erano [illegible] solo 16), non è il potuto procedere alla formazione [illegible] nuova giunta: molto probabilmente il Consiglio [illegible] riconvocato, d'urgenza, per mercoledì prossimo.

Spiega Angelo Daneri, capogruppo comunista: «La nostra non è stata una [illegible] di boicottaggio, come potrebbe sembrare. Ci siamo semplicemente ribellati a quella che ci pareva una grossa irregolarità morale oltre che di procedura. Infatti, l'ordine del giorno prevedeva dimissioni della giunta, rielezione e approvazione [illegible] un importante gruppo di mutui, cinque, per un importo totale di 2 miliardi e 600 milioni. All'inizio della seduta, però, il sindaco ha proposto un'inversione dell'ordine del giorno in base alla quale la votazione sui mutui sarebbe stato l'ultimo atto della giunta dimissionaria».

Continua Daneri: «Questo non ci è parso corretto e ci [illegible] tutto [illegible] il [illegible] che questo tipo [illegible] procedura potesse rivelarsi non ortodossa, con conseguente possibile annullamento dei mutui. Abbiamo votato contro, ma non è bastato. Allora, quando si è discusso dei mutui, ci siamo astenuti». m. r.

Oggi e domani la manifestazione organizzata da «O Castello»

Una «due giorni» [illegible] Chiavari di poesia, folclore [illegible]

CHIAVARI — Due giorni di folclore e cultura dialettale oggi e domani a Chiavari grazie all'associazione «O Castello» che ha avuto il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno.

Alla premiazione del concorso nazionale di poesia dialettale ligure «Ciavai», giunto [illegible] quarta edizione, si aggiungerà la presentazione del «Lunaio de Ciavai» 1986, il [illegible] in vernacolo, e di una nuova iniziativa, il «passaporto [illegible] Chiavari», un vademecum formato passaporto che contiene notizie storiche, curiosità e indicazioni [illegible] monumenti della città.

[illegible] festa si chiuderà domani a mezzogiorno con una grande riunione conviviale di poeti, soci e simpatizzanti.

E' Elio Rossi, «governatore» del Castello, a presentare il ricco programma di queste due giornate.

Dice: «Tutti gli appuntamenti si svolgeranno nella sala auditorium di piazzetta San Francesco. Oggi, alle 15.30, saranno presentati il "lunaio", quest'anno ancora più ricco, con vecchi proverbi chiavaresi, curiosità cittadine, gli antichi nomi delle strade di Chiavari, le fotografie d'epoca, e il "passaporto", che sarà d'ora in poi uno dei biglietti di benvenuto da offrire ai forestieri, ai turisti, agli stessi "ciavaìn", magari quelli più giovani».

Alla manifestazione sarà presente Francesco Gallea, sovrintendente della Consulta Ligure delle Associazioni per il folclore e le tradizioni. Seguirà, alle 16, la premiazione degli studenti.

La giornata si chiuderà con i canti in genovese degli allievi delle scuole Mazzini e le danze dei ragazzi della Scuola di danza delle Acli di Sestri.

Domani, momento-clou della manifestazione, con la premiazione dei poeti che hanno partecipato al premio «Ciavai». Oltre 300 le poesie pervenute, in tutti i dialetti liguri, da ogni parte d'Italia, 136 gli autori in lizza. Primo assoluto è risultato Mario Accornero di Sori con «Veugime ben» (Voglimi bene); quindi al secondo posto Patrizia Pezzolo Barbieri di Alassio con «Sognu» (Sogno); infine, al terzo posto, Angelo de Ferrari di Genova con «A laddronala» (La scippo). m. r.

[illegible] Manifesto della dc a Sestri

SESTRI LEVANTE — Risposta democristiana, con un manifesto, alle accuse che il partito socialista di Sestri Levante aveva lanciato la settimana scorsa con lo stesso mezzo. Continua così, a distanza, la polemica tra i due partiti, alleati nella giunta che dal maggio '85 governa Sestri. Nel manifesto, la dc ribadisce la validità delle dimissioni della giunta per protestare contro i ritardi del governo rispetto alla vicenda della Fit Ferro Tubi, respingendo «le argomentazioni elettoralistiche» di [illegible] partito. (m. r.)

[illegible] Recco ricorda Santagata

RECCO — In occasione del 90° anniversario della nascita, sarà ricordato oggi Antonio Giuseppe Santagata, il pittore genovese (ma recchelino d'adozione) scomparso un anno fa. Alle 16.30 sarà officiata una messa in suffragio nella Chiesa dei Francescani; al termine della funzione presso la sala Frate Sole (la sala culturale del convento francescano) il pittore scomparso sarà commemorato attraverso un ciclo di conferenze dal titolo: «Il patrimonio morale ed artistico di A.G. Santagata». (r. q.)

[illegible] Riva: ambulanza alla Cri

RIVA TRIGOSO — Con una semplice cerimonia, presente il parroco di Riva don Passagno e la madrina Rita Castagnola, sarà inaugurata quest'oggi alle 16.30 una nuova ambulanza della Cri di Riva Trigoso. Si tratta di una vettura Ritmo «Team», che sarà utilizzata per il servizio di guardia medica. (m. r.)

[illegible] Brucia camion [illegible]

S.MARGHERITA — Un camion che trasportava un carico di auto nuove Fiat è rimasto coinvolto in un furioso incendio scoppiato giovedì [illegible] sull'autostrada A-12 in prossimità di Bogliasco, all'interno della galleria Sassarego.

Forse a causa dello scoppio di un pneumatico il camion a rimorchio ha iniziato a bruciare. Sia il conducente, Vincenzo Straffacci, 31 anni, di Reggio Calabria, [illegible] gli altri automobilisti sono rimasti illesi. Ingenti i danni materiali: è andato completamente distrutto il rimorchio contenente [illegible] auto nuove (Ritmo e Regata), mentre sono state danneggiate alcune auto che si trovavano nella motrice. (r. q.)

Adesso il Comune studia la possibilità di arrivare a [illegible] marchio depositato

Non [illegible] invano il nome Portofino

PORTOFINO — Memore delle battaglie legali intraprese da altre località di fama internazionale (ad esempio Capri), anche Portofino è scesa in campo per difendere il proprio nome. Non si può ancora parlare di costituzione di un marchio o di denominazione di luogo d'origine, tuttavia il primo cittadino della «perla del Tigullio» ha cominciato a pensarci.

«Che il nome di Portofino costituisca un richiamo a livello internazionale è fuori discussione — dichiara Augusto Gazzolo —. Quello che auspichiamo è che tale nome venga impiegato in relazione a concetti o merci portatori di valori positivi. Non accetto che venga abbinato a cose in cui rientrano speculazioni commerciali». E, tanto per rendere l'idea, cita due esempi: uno è l'Unità Sanitaria Locale numero 17, che porta appunto il nome «Portofino».

Visto che le vicende amministrative dell'Usl sono legate ad un commissariamento e, addirittura, allo scioglimento decretato da Cossiga in persona (anche se poi revocato dal Tar) ecco nascere la protesta dei portofinesi: perché diffondere il nostro nome legato ad un ente che notoriamente funziona male?

Altro esempio: un villaggio residenziale chiamato «Portofino [illegible]» che, a quanto afferma Gazzolo, «dal nostro borgo dista un bel po'». Per non parlare, poi, di tutta una serie di prodotti commerciali dai generi più diversi, che si fanno forza del nome «Portofino» per propagandare la loro merce. La lotta non si preannuncia però facile. «Abbiamo avviato delle indagini per sapere qual è la situazione — ammette Gazzolo —. Non chiediamo niente di speciale, soltanto che quando si impiega il nome Portofino venga richiesto il nostro parere. Ora come ora tale nome è usato indiscriminatamente, e senza versare una sola lira nelle casse comunali».

Non sarà facile ottenere questo riconoscimento perché — a quanto spiega un esperto del settore, Silvio Bergamini dello studio milanese «Modiano Morandi & associati», specializzato in marchi e brevetti — non può costituire oggetto di brevetto per uso esclusivo come marchio una località geografica. Tutt'al più — informano gli esperti — si [illegible] scovare qualche sentenza ad hoc che punisca il caso specifico. Quando, ad esempio, l'uso del nome possa fuorviare circa l'origine di un determinato oggetto. O ancora, per il futuro, si può studiare una formula di marchio consorziale. [illegible] tanto di statuto, che regolamenti l'uso del nome. Ma anche qui il successo non è garantito. Di royalty, poi, non se ne parla. Come si vede, la battaglia è tutta da giocare. r. q.

[illegible] S. Margherita [illegible] al consorzio

RAPALLO — Il consorzio «Pool Portofino Coast», fondato per scopi promozionali in campo turistico, ha già ricevuto la prima approvazione ufficiale. L'«ok» è venuto dal consiglio comunale di Santa Margherita, uno dei tre Comuni che, insieme alle aziende private e all'Ept, daranno vita al consorzio. Lunedì è il turno di Rapallo che dovrà confermare la propria adesione e votare lo statuto.

Una campionatura [illegible] 3600 litri

[illegible] un carico d'olio made in Imperia

Sarà distribuito a 70 negozianti - Gli accordi

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — L'olio di oliva di Imperia marcia [illegible] deciso verso la conquista del mercato di Trieste e della Venezia Giulia.

Dall'incontro fra gli operatori commerciali delle due città, che si è tenuto in occasione di «Colori, profumi, sapori», la mostra sui fiori e sull'alimentazione mediterranea della provincia di Imperia, sono emerse eccellenti prospettive.

Un primo atto concreto è stato l'ordine di una campionatura di 150 cartoni, pari a 3600 bottiglie da litro, e di altri prodotti liguri (dalle [illegible] in salamoia ai pomodori sott'olio, dalla pasta di olive al pesto), da parte del gruppo di acquisto degli alimentaristi di Trieste, che controllano una settantina di negozi.

«Ma altri contatti andranno [illegible] buon fine entro la chiusura della mostra. Per l'extravergine soprattutto è un momento favorevole», assicura Giorgio Nalbo, presidente dell'associazione triestina commercianti al dettaglio.

Anche Enrico Lupi, presidente dell'Unione provinciale commercianti di Imperia, è ottimista: *«Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti dei grossisti, dei supermercati e delle cooperative: e tutti sono [illegible] d'accordo nel ritenere che il nostro olio sia un prodotto di qualità, da indirizzare verso una fascia medio-alta [illegible] consumatori, ma senza attuare un politica di ribasso dei prezzi»*.

C'è di più: il consorzio [illegible] produttori [illegible] formaggi della Carnia-Friuli è disposto ad acquistare partite di olio di oliva, [illegible] della vendita nell'Imperiese [illegible] Montasio, il formaggio a [illegible] ne di origine controllata.

E' molto probabile che le basi... dell'operazione [illegible] gettate nella prossima primavera [illegible] quando Trieste ricambierà la visita e [illegible] terà agli operatori liguri qualche esempio della propria gastronomia.

Per vincere la [illegible] pugliese e di quello toscano, che si dividono attualmente il mercato triestino [illegible] è necessario però ridurre i costi di trasporto.

Osserva Gianni Calvi, presidente del Gruppo oleario imperiese: *«Quel[illegible] per Trieste è una linea decentrata, anche se la distanza è di 700 chilometri. Le spese di spedizione sono eccessive»*.

Come fare? A suggerire una soluzione è Bruno Cerruti, vicepresidente regionale dei dettaglianti [illegible] liguri della Confcommercio: *«I produttori dovrebbero consorziarsi per i trasporti: in questo modo [illegible] una sola spedizione [illegible] potrebbero [illegible] vire più aziende»*.

Alla pasta si è interessata [illegible] catena di supermercati e altre iniziative sono allo studio per [illegible] i rapporti fra queste due località di mare e di frontiera: fiori di Sanremo [illegible] offerti all'Unione commercianti di Trieste per addobbare il Politeama Rossetti in occasione della festa [illegible] Capodanno, mentre [illegible] Camera [illegible] mercio [illegible] chiesto di allestire [illegible] a Trieste, nel periodo pasquale, una manifestazione di richiamo che è già allo studio.

Stefano Delfino

Nuova ipotesi [illegible] tentato rapimento del professor Corbetta

«Erano professionisti»

Secondo i carabinieri [illegible] Sanremo non si [illegible] di «malviventi sprovveduti» e neppure di drogati - Una meticolosa preparazione [illegible] «E' saltato [illegible] per alcuni imprevisti» - Il testimone che ha visto molte cose

Sanremo. Il luogo del tentato sequestro [illegible] Luciano Corbetta

SANREMO — [illegible] un'altra ipotesi nelle indagini sul tentato sequestro [illegible] martedì scorso del professore Luciano Corbetta. Nasce da una serie di rilievi e valutazioni dei carabinieri sull'andamento dei fatti, sulle [illegible] banditi, [illegible] scarsi elementi in possesso degli investigatori.

Si tratta di una specie di *«pista parallela»* più incline a considerare l'agguato come [illegible] disegno preparato da una vera e propria organizzazione e non da sprovveduti malviventi, magari [illegible] tossicodipendenti; un «piano» che è saltato [illegible] alcuni imprevisti che [illegible] trebbero solo ricercati nella fredda e coraggiosa reazione [illegible] primario.

Una simile ipotesi [illegible] confortata dalla dichiarazioni del *«superteslimone»* che avrebbe raccontato ai carabinieri particolari in un primo tempo [illegible].

La convinzione che muove i carabinieri [illegible] questa: un sequestro [illegible] improvvisa dall'oggi [illegible] domani, ma presuppone [illegible] gruppo di persone organizzate, con una precisa distribuzione di ruoli, dagli esecutori al telefonista, a coloro che [illegible] dovuto nascondere e tenere prigioniero l'ostaggio.

Non solo: l'esperienza insegna [illegible] simili disegni criminali vengono attuati difficilmente su scala locale, bensì a livello più ampio, proprio per ridurre al minimo i rischi di identificazione.

Ancora, il fatto che due dei [illegible] abbiano agito a volto scoperto (solo quello [illegible] ha aggredito il professore era travisato con un passamontagna) darebbe credito all'ipotesi che fossero persone che arrivavano da fuori Sanremo. Dicono alla caserma di corso Inglesi: *«Altrimenti, solo un pazzo si sarebbe comportato così, con il rischio di essere riconosciuto»*.

In ogni caso, sempre secondo i carabinieri, anche se si trattasse di malviventi locali, è impensabile che alle spalle non avessero una solida e ramificata organizzazione.

Si sottolinea inoltre che, oltre alla reazione di Corbetta, i banditi si sono accorti che alcuni inquilini del condominio di corso Marconi erano già usciti sui terrazzi e avevano notato la loro presenza.

Altra considerazione: un sequestro, valutato dal punto [illegible] vista della malavita, [illegible] un'operazione rischiosa, che scatena una reazione massiccia e a vasto raggio delle forze dell'ordine. [illegible] giudizio dei carabinieri, è improbabile che chi ha agito non avesse il «benestare» del [illegible] che [illegible] nella malavita locale.

La conclusione [illegible] questa: come nel clamoroso caso della bara trafugata dal cimitero di [illegible] (a scopo intimidatorio e estorsivo), un'organizzazione [illegible] potrebbe [illegible] appoggiata a complici della [illegible] E, [illegible] do i carabinieri, la matrice [illegible] quella [illegible] 'ndrangheta calabrese, che avrebbe [illegible] «firmato» il «colpo» della bara (per il quale sono state arrestate persone accusate di connivenze mafiose) e che ormai conterrebbe in Riviera, e in particolare nell'estremo Ponente, [illegible] e potenti legami.

Infine, sta prendendo corpo l'ipotesi che [illegible] nesso molto [illegible] fra il tentativo di rapimento e l'oscuro episodio [illegible] dell'incursione, due settimane fa, [illegible] tre [illegible] armati di mitra che si erano appostati [illegible] di fronte all'appartamento, in [illegible] condominio di via Capinera [illegible], dove abitava l'ex [illegible] Vento, e ora occupato da un rappresentante di [illegible] di caffè.

Claudio Donzella

Un nuovo impianto elettrico

[illegible] Villa Meglia [illegible]

Il Comune di Sanremo ha deciso di intervenire - Lavori al mattatoio

Il futuro di Pieve in un convegno

PIEVE DI TECO — *«Pieve di Teco e la Valle Arroscia [illegible] passato e futuro. Il [illegible] sistema [illegible] collegamenti [illegible] (Statale 28 e 453) e prospettive [illegible] rilancio delle attività economiche»*: [illegible] i temi [illegible] un convegno in [illegible] domani nei saloni municipali di [illegible] Ponzoni.

Ad organizzare l'iniziativa, [illegible] parteciperanno i rappresentanti di tutti i [illegible] della vallata, è [illegible] Confesercenti, [illegible] patrocinio di Comunità Montana della Valle Arroscia [illegible] Comune di Pieve e della Camera [illegible] Commercio [illegible] Imperia.

Il [illegible] prevede l'apertura dei lavori alle [illegible] col saluto del [illegible] di Pieve, Marco Lengueglia. *(f. d.)*

SANREMO — *«L'attuale impianto elettrico della scuola materna Villa Meglia di corso Cavallotti oltre a [illegible] essere adeguato alle norme vigenti rappresenta un pericolo costante per gli utenti [illegible] struttura»*.

Questa la premessa fatta dal [illegible] di Sanremo nella pratica relativa all'appalto dei [illegible] ristrutturazione [illegible] Villa Meglia.

Le mamme [illegible] piccoli ospiti della scuola materna, dunque [illegible] non avevano torto nel minacciare [illegible] mandare più a scuola i loro figli, bimbi di età compresa fra i tre ed i cinque anni.

La protesta [illegible] continuata per settimane. Esposti al sindaco, Leo Pippione, al delegato alla scuola, Roberto Damiano, [illegible] pretore Vittorio Spirito.

Alla fine, dopo sopralluoghi, smentite, tentativi [illegible] ridimensionare [illegible] problema che [illegible] poteva in nessun [illegible] rendere [illegible] grave, il Comune [illegible] riconosciuto i rischi [illegible] quali i bimbi [illegible] no incontro e [illegible] deciso [illegible] correre [illegible] ripari.

La giunta, nella sua ultima riunione, ha affidato ad un professionista (l'ingegner Ferdinando Giordano di [illegible] l'incarico [illegible] predisporre un progetto per [illegible] stituzione dell'impianto elettrico e di messa a terra dell'intero istituto.

I lavori (verranno affidati ad una ditta specializzata al più [illegible] dovranno essere completati entro il febbraio 1987, [illegible] ultimo [illegible] dalla legge per l'adeguamento degli impianti elettrici pubblici [illegible] vigente.

I lavori a Villa Meglia, [illegible] munque, non sono gli unici in materia antinfortunistica programmati da Palazzo Bellevue. Sindaco e [illegible] infatti, hanno [illegible] l'installazione dell'intero impianto elettrico del [illegible] comunale. Spesa prevista 70 [illegible].

L'intervento prevede la so[illegible]zione di tutti i cavi elettrici, la formazione di centraline generali e quadri di zona e la posa in opera di interruttori impermeabili. Tutto l'impianto verrà poi collegato a terra secondo le norme vigenti. I lavori verranno affidati attraverso una licitazione privata.

g. p. m.

Sanremo, [illegible] società che costruisce trecento mini-appartamenti

Ma qualcuno [illegible] i residence «Un [illegible] di fare [illegible]»

[illegible] — *«Non è vero che gli alberghi [illegible] sono il classico cavallo di Troia per gabbare la legge, piani regolatori e scelte urbanistiche, [illegible] il fine di poter continuare a vendere seconde case, mettere a segno grosse speculazioni [illegible] e [illegible] disegni [illegible] città. Noi [illegible] deciso di costruire a Sanremo alberghi residenziali perché crediamo in questa formula che rappresenta un modo nuovo e migliore di fare turismo. Si tratta anche di una soluzione moderna di impiego di capitale e di rendita capace di creare nuovi posti di lavoro»*.

A parlare è Carlo Grillotti, [illegible] della [illegible] che [illegible] costruito [illegible] il complesso Aloha (180 unità abitative) ed è impegnata a terminare il Cam[illegible] (120 alloggi). Grillotti, quale rappresentante della [illegible], aveva anche curato la prima fase operativa del complesso Acquamarina, nella [illegible] dei conti Acquarone, alle porte [illegible]. Tre lottizzazioni per [illegible] e decine di miliardi, coinvolte tutte, come anche una quindicina di altre costruzioni, [illegible] delicate indagini amministrative e giudiziarie.

Carlo Grillotti

Carlo Grillotti è senza dubbio [illegible] uomo coraggioso. E' la prima volta infatti che un costruttore o un rappresentante di società immobiliare decide di parlare, [illegible] uscire dalle sabbie mobili che hanno quasi [illegible] sempre caratterizzato «l'impero del mattone» [illegible] reimpose.

«Lo faccio — ha detto — *perché sono sicuro della trasparenza delle operazioni fatte dalla società che rappresento. A Sanremo siamo arrivati con capitali ingenti, abbiamo acquistato aree che avevano già ottenuto determinate concessioni edilizie, abbiamo portato lavoro, abbiamo costruito quello [illegible] prevedevano i progetti approvati nel pieno rispetto di volumi e concessioni. [illegible] stati [illegible] errori o altro, non riguardano [illegible] nostra fase di intervento. Noi ci siamo attenuti scrupolosamente ai progetti e ai contratti. Diciamo però che [illegible] disposti a collaborare al massimo con il Comune se maturano esigenze diverse. Chiediamo solo di poter terminare l'opera. Ci sono in ballo circa 300 mini appartamenti. L'Aloha per gennaio potrebbe già funzionare»*.

Grillotti ha spiegato la formula dell'albergo residenziale, della possibilità legale di vendere a privati le «unità frazionate» del complesso. «Chi acquista — ha dichiarato — *è proprietario dell'immobile a tutti gli effetti, con l'obbligo, però, di sottostare alla gestione dell'albergo, che è unitaria»*.

Chi compera un monolocale o un bilocale dell'Aloha o del [illegible] (costo [illegible] 45 a [illegible] milioni), nei periodi che non lo abita automaticamente lo «dà in gestione» al complesso alberghiero che è dotato naturalmente di [illegible] i servizi: dalla piscina [illegible] centralino, dalla lavanderia al ristorante. Niente subaffitto.

Roberto Basso

Ancora polemiche per il confezionamento dei fiori

Adesso anche la Coldiretti è contraria ai mazzi da 20

SANREMO — [illegible] fronte del «no» alla [illegible] norma comunale che impone [illegible] confezionare i garofani a mazzi [illegible] 20 unità, invece delle tradizionali cinquanta.

Incalzate dalla protesta spontanea [illegible] floricoltori, anche [illegible] associazioni [illegible] categoria [illegible] stanno schierando [illegible] il provvedimento, pur [illegible] qualche «ma» e «distinguo».

La Coldiretti, [illegible] esempio, ha mutato rapidamente posizione. Dopo [illegible] appoggiato inizialmente attraverso i suoi rappresentanti nei gruppi di lavoro che dovevano fissare le nuove norme sul confezionamento e la qualità della merce) le «vimine», ora ha invertito la rotta.

[illegible] un comunicato diffuso ieri, l'organizzazione spiega che *«dopo aver consultato la propria base associativa attraverso un'assemblea, è concorde con quanto evidenziato dagli stessi produttori: un no assoluto ai [illegible] da venti»*.

La Coldiretti precisa, «per *evitare strumentalizzazioni*», di essere [illegible] sindacato al *servizio dei floricoltori, e pertanto portatore delle loro istanze»*.

[illegible] infine, che [illegible] previsti nei prossimi giorni incontri [illegible] i responsabili dell'amministrazione comunale *per affrontare e ridiscutere la nuova regolamentazione del mercato»*.

Tra [illegible] tre [illegible] del settore, la Coldiretti è quella che più si è trovata in difficoltà di fronte alle «rivolte» dei floricoltori, molti dei quali avevano anche minacciato, se fossero stati «abbandonati», di stracciare la tessera d'iscrizione.

La Confcoltivatori continua invece nella linea adottata sin dall'inizio: il provvedimento deve essere facoltativo, sta al produttore decidere se fare i mazzi da venti garofani o quelli da cinquanta. Spiega [illegible] responsabile locale dell'organizzazione: *«Non siamo d'accordo sul metodo usato dal Comune, che ha voluto imporre [illegible] forza la [illegible]*.

La terza associazione di categoria, l'Unione agricoltori, si è sempre espressa a favore del provvedimento comunale, pur essendo d'accordo su una sua introduzione graduale.

Le polemiche hanno coinvolto soprattutto l'assessore all'Agricoltura Andrea Gorlero, dc, attualmente a Vienna.

Gorlero, che secondo la Confcoltivatori dovrebbe dimettersi, si è anche detto pronto a restituire la delega al sindaco Leo Pippione se la sua iniziativa fosse stata «boicottata», ma pare che il suo proposito [illegible] già rientrato.

L'assessore, su richiesta dello stesso Pippione, presenterà una relazione in cui spiegherà le motivazioni della contestata scelta.

c. d.

S'è concluso il [illegible] in Corte d'appello a Genova

[illegible] confermate le [illegible] per la droga

SANREMO — La corte d'appello di Genova ha in gran parte confermato, introducendo poche modifiche, la sentenza che il 18 febbraio 1984 chiuse a Sanremo [illegible] maxiprocesso [illegible] droga che [illegible] visto alla [illegible] nella speciale aula del Solaro, [illegible] centinaio di giovani [illegible] mani-piccoli spacciatori.

Allora i giudici sanremesi avevano condannato 85 imputati, assolvendone altri dodici. Settantaquattro degli accusati avevano presentato ricorso in secondo grado.

Come detto, [illegible] variazioni sono [illegible] minime. La corte genovese ha cancellato le condanne a Giovanni Fico e Mauro Cocchi (rispettivamente, 1 anno e 5 mesi e 1 anno e 5 mesi), stabilendo che i due erano stati processati per vecchi episodi per i quali in effetti erano [illegible] giudicati in precedenza.

Inoltre, hanno ridotto a un [illegible] o e 6 mesi di reclusione (rispetto a un [illegible] e 10 mesi) la [illegible] inflitta al «pentito» [illegible] Lacchetta, sulle cui rivelazioni si [illegible] basato il dibattimento [illegible] primo grado. La condanna gli è stata [illegible] que interamente condonata.

I giudici d'appello [illegible] sono trovati d'accordo con quelli di Sanremo nel ritenere Lacchetta pienamente [illegible] e probabilmente è stata «premiata» la sua collaborazione con la giustizia.

Ancora, [illegible] «insufficienza [illegible] prove» e «per non aver [illegible] il fatto») la formula di [illegible] per Giancarlo Martinez, Gerolamo Marazzano, Rossana Biga, Silvana D'Alessandro, [illegible] Priero.

Per il resto [illegible] sentenza genovese ha ricalcato quella di primo grado, confermando la colpevolezza di [illegible] imputati [illegible] a Sanremo a pene che, in media, si aggiravano sull'anno e cinque mesi di reclusione.

Purtroppo, a modificare quella [illegible] processuale è intervenuto un altro fattore: quattro dei giovani [illegible] vano fatto ricorso in appello (Roberto Magro, [illegible] Klein, Maurizio Caputo e Roberto Merogno) sono nel frattempo deceduti, stroncati dall'eroina.

c. d.

A Sanremo 150 milioni per i giardini

SANREMO — Il comune spenderà 150 milioni per sistemare i principali giardini pubblici di Sanremo.

Nei giorni scorsi sono stati approvati tre progetti. Riguardano l'acquisto di piante annuali, ornamentali e d'alto fusto (spesa 40 milioni); interventi in corso Imperatrice, la Foce, corso Mombello e sulle fioriere di via Matteotti (65 milioni); lavori nel parco di Villa Ormond (41 milioni). *(c. d.)*

Ventimiglia, la riunione in programma il [illegible] novembre

E' [illegible] il Consiglio [illegible] nella [illegible] politica?

VENTIMIGLIA — La notizia è confermata: il Consiglio comunale [illegible] il 21 novembre, alle 17. L'ordine del giorno è alquanto nutrito, con 274 delibere di giunta da ratificare.

Il primo argomento, dopo l'approvazione dei verbali delle deliberazioni delle sedute dell'ottobre '85 e di giugno '86, sarà l'approvazione del bilancio per il triennio 1986-'88. Quindi sarà discusso il bilancio preventivo '86, che dovrebbe [illegible] pareggiare a circa 50 miliardi e che è stato uno dei punti caldi di questa amministrazione.

Poi l'accettazione delle dimissioni dell'assessore dei padi Mario Rossi e la sua sostituzione.

Si passerà poi, se non accadrà nulla di clamoroso, a determinare i contributi per servizi su domanda individuale per l'anno 1986, alla nomina dei revisori dei conti per il consuntivo '85 e di quelli per il consuntivo [illegible]. Infine la ratifica delle [illegible] giunta, alcune delle quali portano la data del 1982.

Dopo le prese di posizione di giovedì dei comunisti e dei repubblicani che hanno espresso seri dubbi sulla possibile convocazione del Consiglio comunale, alcune precisazioni [illegible] esponenti della democrazia cristiana: *«Non risponde a verità che da aprile non si svolge un Consiglio comunale, perché il 30 di quel mese il Consiglio ha eletto il sindaco Alberto Cassini e il 19 giugno ce n'è stato un altro. Inoltre troppe volte è stato detto e ripetuto che non si sa dove sarà realizzato il depuratore, quando tutti possono verificare che i lavori si sono iniziati e i grossi tubi che serviranno per quest'opera sono provvisoriamente sistemati lungo la passeggiata a mare in attesa della definitiva collocazione»*.

I responsabili delle segreterie [illegible] dei partiti [illegible] giunta preferiscono non fare dichiarazioni, anche perché, affermano, «non [illegible] registrano [illegible] ritiero». E' indubbio però che qualcosa a livello provinciale si stia muovendo, cosa però è difficile dirlo. Forse non si vuole ulteriormente agitare acque che sono state troppo [illegible] per tanto tempo.

Alberto Cassini continua a restare al suo posto sulla non troppo [illegible] poltrona di sindaco; Squizzato e Biamonti, assessori della dc, pure.

E così continua il governo della [illegible] se mutilato [illegible] laica (psi e psdi). Forse, visto che i due assessori socialisti (Franco e Raco) non hanno [illegible] presentato le dimissioni formalizzandole nelle mani del segretario [illegible], il [illegible] interrotto col psi dopo il comunicato [illegible] ritiro dei propri [illegible] emesso dalla sezione potrebbe essere ripreso.

L. m.

[illegible]

IMPERIA — Salvaguardia del [illegible] lavo[illegible] nuove soluzioni occupazionali: è la richiesta di base delle guardie giurate della provincia di Imperia (un centinaio in tutto), che ieri hanno aderito in massa allo sciopero nazionale del settore. Le banche sono rimaste sguarnite: polizia e carabinieri hanno dovuto correre ai ripari per assicurare il servizio di sorveglianza. La filiale di Imperia della Banca Nazionale del Lavoro ha addirittura chiuso i battenti. I «vigilantes» imperiesi chiedono alle due aziende da cui dipendono (Vigilanza Italia e La Vigile) di trovare alternative ai servizi legati alle banche, alcune delle quali si stanno dotando di apparecchi «metal detector», per sostituire le guardie giurate. Una linea che il sindacato non condivide: la provincia è già abbastanza penalizzata sotto il profilo dei posti di lavoro. *(g. m.)*

Riva, pronte le case [illegible]

RIVA LIGURE — Sessa[illegible] famiglie della provincia di Imperia si preparano a nuove condizioni di vita. Dopo anni di attesa, venerdì prossimo saranno finalmente consegnate le case popolari. *(g. m.)*

[illegible] Sanremo serve sangue

SANREMO — La Croce Rossa di Sanremo ha organizzato per oggi e domani una raccolta straordinaria di sangue, per venire incontro a urgenti [illegible] dell'ospedale. Stamane i donatori potranno presentarsi, a digiuno, nell'ambulatorio di via Capitan Pesante 5; domani mattina, invece, un'autoemoteca della Cri sarà presente in piazza Colombo. *(c. d.)*

Pieve, [illegible] Pro [illegible]

PIEVE DI TECO — Il consiglio della Pro loco «Borelli» di Pieve di Teco, una delle associazioni più numerose e attive dell'entroterra, nella riunione annuale ha messo a punto il programma del primo trimestre dell'87. Fra le principali iniziative il carnevale per bambini (questa volta con carri allegorici), corsi di cucito (gennaio) e di ceramica (marzo). *(f. d.)*

La gastronomia a Montecarlo

MONTECARLO — S'inizia questa sera, al Café de Paris, del Principato, la settimana gastronomica monegasca che si concluderà il 22 novembre. Per queste sette serate, proposte nel quadro delle manifestazioni per i festeggiamenti della Festa nazionale del Principato, i piatti più e meno noti della gastronomia del regno di Ranieri III, potranno essere degustati in un menù che ogni volta sarà diverso. *(l. m.)*

Bruciano due auto a S. Stefano

S. STEFANO — Momenti di panico, l'altra sera alle 20.15 a Santo Stefano al Mare, per un incendio che ha completamente distrutto due auto. Le vetture, una Fiat 131 di Maurizio Centerana, 29 anni, di Belgioioso (Pavia), e una Renault 18 di Antonio Marcelli, 44 anni, muratore di Santo Stefano, erano parcheggiate davanti a un condominio in via Aurelia 72, poco lontano dalla caserma dei carabinieri. Pare che una delle due auto, per un cedimento del freno a mano, sia finita contro [illegible] facendo divampare il fuoco. *(c. d.)*

Ventimiglia, assunto in un ristorante

Il giovane affidato al sindaco ha trovato lavoro in Germania

VENTIMIGLIA — Risolta felicemente la vicenda del diciassettenne disoccupato Massimo Carellato, affidato con una sentenza innovativa, da parte del tribunale dei minorenni di Genova, alla tutela del sindaco di Ventimiglia. Il giovane ha trovato lavoro (i termini sono scaduti il 10 novembre scorso) presso un italiano, Franco Priori, 37 anni, originario di Chieti ma residente a Nittenau, a 50 chilometri da Amburgo, proprietario di un grande ristorante.

Il Priori ha letto su alcuni settimanali italiani la vicenda del Carellato, che è stato già espulso di una casa correzionale per aver rubato, ed impietositosi, dopo aver consultato la moglie ed il figlio, ha deciso di dare una mano al giovane. Ora gli agenti della caserma Bligny di Ventimiglia, dove la madre di Massimo lavora, stanno raccogliendo il denaro per le spese di viaggio. Purtroppo nella zona sino ad ora nessun titolare di impresa o attività aveva risposto affermativamente alle varie lettere inviate dai servizi sociali del Comune.

L. m.

Secondo il Comune di Ventimiglia

La [illegible] di Monte Pozzo può ancora essere utilizzata

VENTIMIGLIA — Il problema della discarica di Monte Pozzo è alla ribalta dell'interesse ventimigliese. L'allarme, lanciato da ecologisti e anche da parte di alcuni esponenti comunisti, non troverebbe rispondenza nella realtà. Lo sostiene il delegato a questo settore, il consigliere democristiano Vincenzo Marchetta.

«Il discorso sulla situazione igienico-sanitaria di Monte Pozzo è stato sempre oggetto di particolari attenzioni da parte dell'amministrazione. E' stato appurato, attraverso una perizia geologica effettuata da esperti, che, con alcuni accorgimenti che si stanno attuando, tale area può accogliere per un anno e mezzo ancora i rifiuti».

La pratica riguardante la discarica consortile del Vallone di Lodi che dovrebbe servire i diciassette Comuni che sono nel bacino di utenza della Usl numero uno non sarebbe in fase di stallo, secondo le affermazioni di Marchetta.

«E' vero — ha continuato — *che il decreto Galasso ha un po' rallentato l'iter programmato»*.

L. m.

[illegible] - Motivi d'interesse [illegible] molti fronti

Non c'è solo il derby...

Al «Bacigalupo» il Savona inizia con la Levante C il tour de force con quattro liguri - La Cairese lanciata avrà il non facile compito di forzare le barricate della Juve Domo - Tocca all'Albenga affrontare la Saviglianese, una delle capolista - Fiducioso il Vado per la trasferta di Biella - E' già scontro-salvezza per l'Imperia a Moncalieri

Non c'è soltanto il derby Savona-Levante C a tener desto l'interesse [illegible] Interregionale. L'impegno del Vado a Biella, la ricerca di riscatto dell'Albenga [illegible] la Saviglianese, e soprattutto [illegible] voglia di conferma di [illegible] Cairese lanciatissima (stavolta riceve la Juve Domo) sono motivi di grande interesse, [illegible] pari del difficile impegno esterno dell'Imperia a Moncalieri.

[illegible] — La prima delle liguri vive un momento [illegible] particolare euforia. Le vittorie su Albenga e Biellese [illegible] la chiave di volta [illegible] questo avvio di stagione, e dopo due compagini bianconere, stavolta i gialloblù vedranno [illegible] Juve Domo è squadra temibile, [illegible] chiudersi e agire in contropiede. La Cairese recupera Pampaloni, ma Barlassina si trascina ancora il dubbio relativo alla caviglia [illegible] Orimaudo. C'è [illegible] serenità [illegible] casa giallobiù, e tanta voglia [illegible] il terzo successo. La squadra, intanto, è stata al completo a cena a «La Mongolfiera», il locale [illegible] abitualmente ospita [illegible] aina e compagni. Piatti a base di cacciagione, in attesa di cacciare la Juve Domo, che non ha alcuna voglia di far la vittima, e annuncia barricate.

Sauro Marinelli (Vado)

Albenga — Il rientro di Bottero, che ha [illegible] la squalifica, permette a Tonelli [illegible] tutti a disposizione, ad [illegible] del [illegible] Bado. A Pegli con la Levante è venuto un ko che grida vendetta (rigore discutibile al 90'), e gli ingauni trovano adesso la lanciata Saviglianese. «Non possiamo guardare [illegible] faccia nessuno», avverte il tecnico, che teme i cuneesi ma chiede punti per non vanificare il bellissimo avvio [illegible] stagione. Le zone calde, infatti, non [illegible] più tanto lontane.

Savona — Sembra che tutto congiuri per [illegible] re il clan biancoblù. Giovedì pomeriggio la pattuglia di Dinacchi ha addirittura trovato chiuso il cancello del «Bacigalupo». Così, [illegible] attesa che ci si ricordasse che il Savona doveva allenarsi, il tecnico ha tirato [illegible] una mini-tabella. [illegible] almeno, meglio se [illegible] in quattro partite. [illegible] tre interne con Levante, Vado e Albenga, più [illegible] trasferta di Imperia», tuona Dinacchi. [illegible] sono quattro derby... Intanto, con Quartaroli squalificato e la «crisi» degli ultimi minuti, il brasiliano Carlinho [illegible] seriamente [illegible] propiziatoria.

Levante C Pegliese — Del ritorno [illegible] «Bacigalupo» di Chico Locatelli si è già detto e scritto. [illegible] il tecnico genovese ha già chiarito che, alla faccia del [illegible] biancoblù, a lui domani [illegible] soprattutto il risultato. La Levante non sarà una Formula uno, ma il suo pilota sa farla viaggiare a velocità vertiginose. Anche domani sarà privo [illegible] Mura e Bertola, infortunati, e medita il [illegible] Lusidi a Poria. C'è già giurato che i genovesi non saranno disposti a concedere troppi spazi a Trudu.

Vado — Il Pinerolo ha lasciato il [illegible] nel risultato, [illegible] nessuna [illegible] traccia [illegible] De-v'essere per forza così, [illegible] che il direttore sportivo Giorgio Bartoli, alla vigilia della trasferta di Biella, afferma: *«Tutti [illegible] Biellese. Ebbene, io dico che non bisogna farsi intimidire [illegible] nome dell'avversario. La nostra forza ha espresso [illegible] per intero, e sono convinto che faremo [illegible] nostra parte con autorità».* Marinelli, intanto, tiene ben nascosta la formazione. Ha tutti a disposizione, tranne il menisciato Gamberucci, e potrebbe scoccare l'ora di Iannelli. Per il resto, tutto da scoprire, compreso il solito enigma dell'attacco: una o [illegible] punte?

Imperia — Non [illegible] metafore: a Moncalieri è scontro salvezza. I nerazzurri hanno [illegible] squalifica settimanale (Palma), ma recuperano Cutilca. Ancora fuori per sospensione Graziano. Pure il Moncalieri è rimaneggiato: Maltese e Seforis sono squalificati, ma torna il forte tracheno [illegible] Insomma due squadre a pezzi in classifica e in formazione. Battaglia sicura, con Invernizzi pure [illegible] sotto squalifica e quindi in tribuna. Match delicatissimo, mentre Rivaroli avrebbe ormai deciso di non pensare più ad alcun rinforzo. D'altronde, l'attuale classifica, gli scarsi incassi del «Ciccione» e le prospettive di una stagione in tono dimesso [illegible] invogliano a [illegible] sacrifici.

Roberto Baglietto

[illegible] - Incontro chiave al «Sivori»

Il primato del [illegible] Ligure all'esame del [illegible] Trigoso

L'Atletico Moneglia impegnato in trasferta con la Cogornese - Il Leivi vuole riprendere la corsa - Derby tra Avegno e Camogli - Impegno casalingo per lo Spartak

Palla [illegible] centro domani (ore 10,30) per le sfide della settima giornata con la «strana coppia» della capolista [illegible] sarza Ligure & Atletico Moneglia che affronta l'esame trasferta [illegible] decisa a difendere la leadership dall'assalto delle «big» vere e proprie [illegible] Leivi, Riva Trigoso e lo stesso Avegno.

[illegible] Trigoso (9)-Casarza Ligure (10) — E' sicuramente il match clou della domenica e [illegible] di fronte al «Sivori» di Sestri Levante [illegible] cugine che hanno iniziato molto bene la loro stagione.

[illegible] allenatori Stagnaro e Visani puntano [illegible] successo pieno [illegible] derby inedito per [illegible] categoria. L'attacco degli imbattuti ospiti (ben 10 [illegible] segnate) misura [illegible] consistenza [illegible] retroguardia locale (appena 3 gol subiti), ma anche il fattore campo potrebbe avere la sua importanza nell'economia [illegible]

Cogornese (3)-Atletico [illegible] (10) — Al «Centro Scuola» di [illegible] Salvatore (ore 14,30) [illegible] di fronte [illegible] formazioni neopromosse che hanno avuto un impatto completamente differente con la nuova categoria ed ora si propongono obiettivi opposti da raggiungere.

I rossazzurri di Dettori si accontenterebbero della divisione della posta [illegible] re un piccolo ma importante passo verso [illegible] meta finale della salvezza, mentre l'Atletico Moneglia insegue il blitz per alimentare le sue chances di promozione.

Leivi (8)-Sori (4) — Mister Risaliti assicura che il suo Leivi ha già superato lo choc per la sconfitta di sette giorni fa alla «Secca» ed è pronto a riprendere [illegible] la Prima categoria battendo il non irresistibile Sori.

Nel match della «Colmeta mare» di Chiavari il pronostico pende nettamente dalla parte dei padroni di casa, ma i soresi non sono rassegnati a recitare il ruolo di vittima predestinata.

Avegno (9)-Camogli (7) — Le due compagini sono divise da fiera rivalità e cercheranno di superarsi a vicenda nell'atteso derby di [illegible] Rocca per far rotta verso le posizioni più [illegible] classifica.

I biancocelesti locali sono partiti meglio in campionato, ma i bianconeri camoglini non hanno ancora gettato la spugna e sono convinti di poter dire ancora la loro autorevole parola nel [illegible] promozione.

Calvarese (2)-Bogliasco '76 (6) — Il cannoniere [illegible] (cinque centri) guida i bogliaschini all'assalto della Calvarese e l'eventuale blitz proietterebbe i gialloverdi di Origlia a ridosso delle primissime.

Attenzione però a [illegible] lutare i fontanini che avvertono già il pericolo della retrocessione e sono pronti a tirar fuori tutto il loro proverbiale orgoglio per [illegible] la situazione.

[illegible] (7)-Riese (4) — Il clamoroso colpaccio di Caperana ha rialzato improvvisamente le quotazioni [illegible] valligiani [illegible] che vogliono [illegible] nell'impegno casalingo per raggiungere la parte alta della classifica.

E i chiavaresi? La difesa della Riese fa acqua (13 [illegible] al passivo) ma i biancocelesti sperano di riscoprire l'ermetismo proprio in occasione della trasferta di Borzonasca (ore 14,30).

Spartak (7)-Caperanese (3) — Aria di crisi in casa del [illegible] di Pittofrati che [illegible] «Macera» [illegible] Rapallo (ore 10) cercando di imporre il pareggio ai locali dello Spartak.

L'eventuale quinta [illegible] stagionale infatti farebbe precipitare i [illegible] in piena zona retrocessione [illegible] tutte [illegible] conseguenze che è [illegible] immaginare.

[illegible] Calcio (4)-San Bartolomeo (1) — [illegible] molto delicata ai fini della salvezza al campo [illegible] Caperana, si tratta di una partita in cui i punti valgono veramente doppio e le due contendenti non possono assolutamente concedersi il lusso di una battuta d'arresto.

I biancorossi chiavaresi [illegible] favoriti.

a. c.

PROMOZIONE - Nell'anticipo del «Riboli» rientrano [illegible] Bertorino

A Lavagna un [illegible] più spavaldo

Sempre oggi la Fossese affronta in trasferta il rigenerato Baiardo - Domani c'è il Ceparana sul cammino della lanciata Samm

L'ottava giornata della Promozione vede l'esordio [illegible] panchina [illegible] Pontedecimo [illegible] «sergente [illegible] ferro» Maglioni [illegible] posto [illegible] Pinceti che [illegible] pagato molto caro il pareggio interno con il Molassana. Maglioni, buoni trascorsi sulla panchina della Busallese, vincitore lo [illegible] anno con la Nuova San Fruttuoso della Prima categoria, viene subito messo alla prova oggi pomeriggio sul difficile campo del Canaletto; la formazione spezzina, con 10 punti in classifica, rientra nel ristretto novero delle pretendenti alla promozione, Sammargheritese permettendo.

Due le formazioni ancora all'asciutto in fatto [illegible] vittorie: sono il Molassana, [illegible] ospita un abbordabile Albiano e la Pivizzanese, che [illegible] far visita al lanciato Lerici.

«Lavagnese (4)-Rapallo [illegible] — Un derby, oggi pomeriggio sul terreno del vecchio «Riboli»; un match che richiama alla mente un calcio d'altri tempi, più semplice e povero, ma molto seguito. La Lavagnese ha preso [illegible] d'ossigeno con la vittoria sul campo del Ceparana; il Rapallo ha superato lo choc della maxi-stangata del giudice sportivo, ottenendo due risultati positivi.

Cipolli e Fossa, i due mister, non lamentano assenze nei ranghi e una volta tanto sono [illegible] con problemi di abbondanza. Con il rientro di Matillo e Bertorino, il Rapallo assume una [illegible] offensiva; Fossa, [illegible] è un «ex», [illegible] tiene a [illegible] bella figura. Cipolli riconosce la superiorità tecnica degli [illegible]ri, ma di sicuro ha escogitato qualche trappola per imbrigliare la vivace manovra [illegible] bianconeri rapallesi.

[illegible] (5)-Fossese (11) — Il [illegible] anticipo [illegible] il Baiardo, anch'esso rigenerato dall'ultima vittoriosa trasferta [illegible] Pivizzano, [illegible] Fossese, che è la vicecapolista. Mister Pattaro sembra intenzionato a riconfermare la formazione che ha liquidato la Nuova San Fruttuoso. Assenti [illegible] infortunati Polli e Gaviglio e lo squalificato Bottari. I rossoneri temono soprattutto le ridotte dimensioni del [illegible] di Baiardo, sul quale le formazioni abituate a praticare una manovra a largo respiro si trovano spesso a mal partito. In crescita i [illegible] ultimi arrivati, [illegible] ha rotto il ghiaccio con il gol, e Aniola, elemento prezioso [illegible] sveltire la manovra e dialogare con le punte.

Sammargheritese (12)-Ce[illegible] (6) — La tabella compilata dagli arancioni relativa agli ultimi tre turni prevedeva 5 punti. La [illegible] ha saputo [illegible] di meglio: bottino pieno e fuga solitaria. La squadra [illegible] Masss, domani [illegible] fronte al pubblico amico, dopo due trasferte consecutive, punterà a fare poker per distanziare ulteriormente le inseguitrici. Riconfermata la squadra che ha vinto a Sestri: sempre assenti Boero e Bennati alle prese con fastidiosi malanni. Il Ceparana, formazione piuttosto giovane, non dovrebbe impensierire troppo i marpioni della Samm.

Il rientrante Matillo

[illegible] Levante (4) — Di [illegible] due squadre generose e ricche di orgoglio. Il Sestri Levante, che viene da due sconfitte consecutive, vuole recuperare il terreno perduto; ma i padroni di casa, ancora imbattuti assieme a Sammargheritese e Fossese, sembrano poco propensi a fare regali. Esordio tra i pali del Sestri dell'anziano Ermes Paterlini: soluzione d'emergenza dopo le poco brillanti prove di Gallo. Paterlini, 39 anni ben portati, [illegible] della sua un'enorme esperienza, maturata in gran parte tra i professionisti. Dovrà guardarsi in particolare dalla minaccia di Pastorino, un giocatore non più giovanissimo ma sempre pericoloso quando capita nei 16 metri.

Nuova [illegible] Fruttuoso (8)-[illegible] (14) — La matricola [illegible] priva degli squalificati Iurman e Tabiulati, riceve il solido Monterosso che deve rinunciare all'apporto di Grazzini, fermato anch'egli [illegible] giudice sportivo.

Stefano Bonati

LA SCHEDINA

Gian Rota è alla sua terza stagione sulla panchina [illegible] Bogliasco: un matrimonio che sembra destinato a durare nel tempo, perché il tecnico può [illegible] tranquillità, lanciando i migliori giovani senza [illegible] assillato troppo dall'ambiente. Rota, 51 anni, laureato, guarda al mondo del calcio dilettantistico, che peraltro conosce benissimo, con un occhio disincantato e ironico. Il suo top come calciatore è rappresentato dalle esperienze a Rapallo e Asti in serie C; come [illegible] ha guidato l'Entella nella vecchia serie D.

Rota gioca così la schedina relativa all'ottava giornata.

Partita		
Bogliasco-Sestri Levante	1	x
Nuova San Fruttuoso-Monterosso	x	2
Baiardo-Fossese	x	
Lerici-Pivizzanese	1	
Molassana-Albiano	1	
Canaletto-Pontedecimo	x	
Lavagnese-Rapallo	x	
Sammargheritese-Ceparana	1	

[illegible] - Oggi il terzo turno [illegible] Coppa

Albaro, [illegible] sponsor. Il Nervi a caccia del tris

Si disputano oggi le partite della terza giornata della Coppa Italia di pallanuoto. Sette le formazioni liguri in lizza.

Derby al porticciolo — Nel girone A spicca il confronto tra le cugine Nervi (p. 4) e Bogliasco (p. 1) che si disputa alla «Massa» (ore 18). Dopo due turni, i nerviesi comandano la graduatoria a punteggio pieno, grazie ai successi conquistati a spese di Camogli e Torino. L'eventuale tris consentirebbe loro di ipotecare il passaggio alla fase successiva, è un'occasione che Cristilli e compagni non vogliono lasciarsi sfuggire. Il giovane Bogliasco (tra gli altri giocano Bosazzi e Poggetti, guidato da Lilio Morbelli, finora ha raccolto un misero puntino, ma al porticciolo vuol fare bella figura e spera di recuperare in extremis Fasce, Roncan (infortunati), Malara e Fossati (acciaccati).

L'altra gara si disputa alla piscina «Usmiani» (ore 16), dove i locali del Torino '81 (p. 1) affrontano il Camogli (p. 2) [illegible] un [illegible] aperto ad ogni risultato: tra i bianconeri di Mamo [illegible] è incerta [illegible] del portiere [illegible]no, ma in [illegible] di massima [illegible] essere confermata la squadra che nel turno in[illegible] espugnato il campo [illegible] Bogliasco. La trasferta nel capoluogo piemontese [illegible] dirigenti camoglini [illegible] avere l'incontro [illegible] i rappresentanti [illegible] per concludere le trattative della sponsorizzazione. Mettendo nero su bianco per l'accordo con l'azienda torinese, il Camogli potrebbe tornare alla carica per l'ingaggio del tedesco Otto e dello stesso Cristilli (più tiepido invece l'interessamento a De Magistris).

Erg e Kontron — Nel girone B la partitissima si gioca ad Albaro (ore 18,30) dove Pro Recco (p. 2) e Savona (p. 4) inseguono la vittoria di prestigio nel derby per dare la prima grossa soddisfazione ai nuovi sponsor Erg e Kontron. I recchelini del neopresidente Tornich attendono conferme dagli «acquisti» Collina e Afric (bravi [illegible] ieri [illegible] il Sori), [illegible] i ponentini di Gervasio [illegible]perano finalmente il nazionale Pisano (squalifica scontata), ma devono rinunciare ancora una volta a Crapiz.

La seconda gara si gioca al «Boschetto» di Camogli, con il Sori che tenta di rompere il ghiaccio contro il Como. Entrambe le squadre sono ancora a zero punti.

[illegible] — Nel girone C l'insegue la White Sun Arenzano (p. 0) che nella sfida di Albaro (ore 17) con il Bologna (p. 0) è deciso a far dimenticare l'incidente di percorso di Firenze. In attesa di realizzare il «sogno Mileggi», mister Cucchia vuol vedere all'opera soprattutto alcuni dei nuovi (il portiere Averaimo, gli ex camoglini Cravetto e Del Gaudio), sperando di annotare concreti miglioramenti in fatto d'amalgama. Ricordiamo che in questo gruppo c'è ritirato lo Sturla.

a. c.

BASKET - La squadra di Montemurro riceve il Mortara

Loano, [illegible] al [illegible]

Trasferte per Autorighi Chiavari ed Erg Genova - In [illegible] femminile il Rapallo affronta il Vamandrea

Fine settimana ricco di appuntamenti importanti per il basket ligure. I riflettori sono puntati sul palasport di Loano dove [illegible] è in programma lo scontro al vertice.

C maschile — Si prevede il «tutto esaurito», al palasport, per lo scontro diretto tra Loano e Mortara, appaiate al primo posto, a quota 14. La [illegible] avrà inizio alle 21 ma, per l'occasione, la biglietteria aprirà i battenti alle 19,30.

Per la squadra [illegible] Montemurro, questo faccia a faccia col Mortara inaugura una serie molto impegnativa. Vallarino e compagni affron[illegible] poi tre trasferte consecutive, a Tortona, [illegible] e Biella.

[illegible] banco [illegible] prova che servirà da definitiva verifica per le [illegible] del Loano, lanciato [illegible] il traguardo della [illegible]

Dice il presidente, Orazio Casaus: *«Preferiamo vivere alla giornata, e ora tutta l'attenzione è rivolta [illegible] partitissima di stasera. Il campionato è [illegible] molto lungo, ma certamente vincere [illegible] scontro diretto [illegible] molto importante, soprattutto per il morale. La tifoseria è [illegible] vicina alla squadra. Speriamo, tutti insieme, di [illegible] scorrere una bella [illegible] Le premesse per assistere a una grande partita [illegible] mancano di certo».*

Nella squadra giallorossa l'unico dubbio riguarda l'impiego di Roberto Ciccione, che in settimana, durante l'allenamento, si è procurato una distorsione alla caviglia sinistra.

Sarà numerosa anche la rappresentanza del Mortara. Dalla città lombarda (in provincia di Pavia) sono giunte [illegible] richieste di biglietti per assistere [illegible] partita che potrebbe valere un campionato. Sono previste due pro[illegible] e, in ogni caso, c'è posto per entrambe le squadre. Un traguardo che Loano e Mortara sarebbero liete di poter tagliare, magari ancora appaiate in vetta.

Nuovo scontro-salvezza per l'Autorighi Chiavari: [illegible] formazione [illegible] Vaccaro, impegnata oggi sul campo del Cerea Torino, proverà a ripren[illegible] i punti persi nella gara casalinga col [illegible]

Trasferta difficile anche [illegible] l'Erg Genova. A Fidenza [illegible] interromperà finalmente [illegible] lunga serie negativa?

B femminile — Impegno esterno per le [illegible] Rapallo, [illegible] il Vamadrera.

Dice il presidente dell'Alcione Rapallo, Franco Orio: *«Il calendario ci ha riservato una partenza in salita, nelle prime 4-5 giornate affronteremo quasi tutte le squadre più forti. Una di queste è proprio [illegible] Valmadrera. [illegible] amichevole l'abbiamo già incontrata due volte collezionando un successo e una sconfitta.*

[illegible] Rapallo schiera anche l'«ex» Livia [illegible] presa in prestito quest'anno dal Valmadrera.

D maschile — Le capolista Rebar Imperia ed Eziosystem Spezia, reduci da una [illegible] fitta, sono in cerca [illegible] riscatto. Gli imperiesi [illegible] stasera, alla «Maggi», l'Alcione Ai padroni di casa, per restare in media-primato serve la vittoria. Replicano da Rapallo: *«La nostra è una squadra imprevedibile, [illegible] di qualsiasi risultato, speriamo che trovi la [illegible] giusta».*

L'Eziosystem riceverà il Matteotti Alessandria. Il calendario del [illegible] turno prevede anche Vadese-Canaletto Spezia e Lavagna-Savona, due gare molto attese.

C femminile — Tra le liguri, l'unica [illegible] in [illegible] è il Chiavari (ancora fermo a quota 0), che domani ospiterà la Pallacanestro Torino.

Loano, Auxilium Genova e Sporting Genova hanno esordito con un successo e [illegible] in cerca di una conferma in trasferta.

m. f.

[illegible] - Impegno casalingo per genovesi con la Multitecnica Torino

La Portobello [illegible] il [illegible]

[illegible] B femminile impegnativa trasferta per il Vian 2A Albisola - Derby delle Riviere in C1

La pallavolo ligure gioca oggi il suo «trefici» nella «schedina» dei campionati nazionali di A2, B e C1: le nostre rappresentanti non sembrano [illegible] buona forma (sabato scorso quattro vittorie contro nove sconfitte), ma si spera sempre nella grinta e soprattutto nella voglia di riscatto.

Pronostico favorevole — In A2 femminile (sesta giornata) le genovesi della Portobello Road (p. [illegible] non [illegible]rebbero avere troppi problemi ad aggiudicarsi l'incontro casalingo con la Multitecnica Torino centrando così l'obiettivo della terza affermazione stagionale.

Sul piano [illegible] la squadra [illegible] presidente [illegible] Lorenzo è nettamente superiore alle odierne rivali piemontesi (p. [illegible] che quest'anno hanno perduto la loro «star» Tibali (pa[illegible] Telcom Sesto San Giovanni) e paiono destinate alla retrocessione.

La formazione? Pastorino e Agosto hanno tutte le ragazze a loro disposizione (la Procacci ha smaltito i postumi dell'influenza) e dovrebbero concedere spazio [illegible] molte di loro. Le altre parti[illegible] sono Gran Casa Legnano (8)-Paul & Shark Varese (7), Reca Reggio Emilia (6)-2000 Spe[illegible] (4), Sipp [illegible] (0)-Telcom Sesto San Giovanni (8) e Frighetto Padova (0)-Cassa Rurale Faenza (10), mentre riposa infine Pordenone (8).

Trasferta proibitiva — In B femminile (quarta giornata) le albisolesi del Vian 2A (p. 0) sono impegnate in una partita molto difficile sul parquet del Gitra Vigevano che comanda la classifica a punteggio pieno (6).

La formazione di Leonardi proviene da tre batoste consecutive (Pavic Romagnano [illegible] Bergamo e Rivarolo Canavese), ma non può pretendere di rompere il ghiaccio proprio sul terreno delle quotate lombarde e con ogni probabilità sarà costretta a rimandare ad altra occasione (sabato prossimo nella sfida casalinga con il Cistellum Cislago?) l'appuntamento con i primi punti indispensabili per la salvezza.

Il quadro del sabato è completato da Pavic Romagnano Sesia (4)-Tajè Canale Botto (4), Cistellum Cislago (2)-Valdano Casale (0), Bergamo (4)-Pinerolo (4), Rivarolo Canavese (4)-Accornero Savigliano (0) e Longoni Lecco (6)-Team 82 Piacenza (2).

Derby delle Riviere — In C1 femminile (quarta giornata) spicca il derby tra Riviera Sanremo (p. 4) e Volley Chiavari (4) che potrebbe catapultare la vincitrice nelle zone alte della graduatoria.

Le ponentine provengono dalla bruciante sconfitta di San Miniato che ha interrotto la loro serie favorevole, mentre le levantine sono in crescendo di condizione e morale come dimostra il recente 3-1 rifilato al Fossone Carrara.

«Il derby è aperto ad ogni soluzione — dice il coach chiavarese Russo — e sarà sicuramente una partita valida sotto il profilo agonistico».

Inoltre le genovesi [illegible] Ouz Bernaco (4) aspettano la visita della modesta [illegible]ma (0) e contro la matricola emiliana dovrebbero conquistare agevolmente il terzo successo stagionale, mentre il Varazze (2) sogna la prima affermazione esterna dell'anno sul campo di Avenza con il non irresistibile Fossone Carrara (2).

Le altre gare sono Robur Massa (2)-Innocenti Piombino (6), Gollotour Spezia (0)-Stilnovo San Miniato (6) e Ceparana (2)-Aghinolfi Forte dei Marmi (0).

Poker di vittorie — In C1 maschile (quarta giornata) l'inseguono i genovesi del Cristoforo Colombo (p. 6) che finora non hanno ancora perduto colpi e volano verso la promozione sulla strada dei ragazzi di Borinlotto però si para l'insidioso ostacolo del derby-trasferta con i cugini del 2A Albisola (4) e per centrare il poker di vittorie Marchese e compagni devono davvero superarsi.

Impegnativa anche la gara esterna della matricola Savona Primeconsult (0) con il Martina di Carrara (2), mentre l'Olympia Genova (0) ha poche chances nel match casalingo con il Facomenta Novi Ligure (6).

Le altre partite sono Dima Leading Acqui (2)-Spezia Coprobil (2), Ciacolon Torino (4)-San Mauro Torinese (6) e Quarrata (2)-Fas Villafanca (2).

a. c.

[illegible] - Da vent'anni [illegible] Genova non si teneva [illegible] incontro internazionale

Contro i giganti dello squadrone sovietico gli azzurri promettono lotta e spettacolo

GENOVA — Ormai tutto è pronto per la partitissima tra Italia e Unione Sovietica che si disputerà domani al «Luigi Ferraris» (ore 14,30, arbitro il francese Patrice Franceschi) con le due squadre decise a darsi aspra battaglia per proseguire nel migliore dei modi il rispettivo cammino in Coppa Europa.

Per una domenica i primattori del calcio cedono spazio ai cugini della palla ovale, non [illegible] naturalmente [illegible] polemici per i danni che potrebbe subire il manto erboso sotto i colpi dei giganti del rugby, ma il palcoscenico di Marassi attende ugualmente con interesse e curiosità quest'avvenimento: c'è [illegible] possibilità [illegible] vedere all'opera «stelle» del rugby tricolore come Rossi, Romagnoli, Cucchiella, Morelli, Gardin, Colella, Pavin, Innocenti, Dolfato, Zanon, Lorignola, Fusco, Bettarello, Collodo, Gaetaniello, De Joanni, Masciolett, [illegible] e [illegible] (provenienti dai blocchi di L'Aquila, Benetton [illegible] e Petrarca Padova).

Genova torna [illegible] sede [illegible] match internazionale dopo un ventennio (ultimo appuntamento Italia-Portogallo del '67), spera di portare fortuna agli azzurri (allora vittoriosi sui rivali per 8-2 con due punizioni dell'abruzzese De Zulli) e prometta [illegible] stringersi attorno a loro [illegible] grande entusiasmo.

All'andata gli azzurri vennero sconfitti a [illegible] (13-15, «drop» decisivo di Sljussar) e la gara genovese offre loro la possibilità [illegible] ghiotta rivincita che potrebbe rimetterli in corsa per la conquista dell'alloro continentale: [illegible] classifica è guidata dalla Francia (p. 10), gli italiani dividono la [illegible] piazza proprio [illegible] i sovietici (14), [illegible] gradino più in [illegible] c'è la Romania (13) e i giochi sono ancora aperti perché il regolamento della manifestazione prevede l'assegnazione di [illegible] punti in caso di successo, due e uno rispettivamente per la [illegible] della posta e la sconfitta.

«Possiamo ancora acciuffare i galletti transalpini — ammette Bollesan — ma dobbiamo assolutamente [illegible] l'ostacolo [illegible] per poi giocarci tutto nelle rimanenti partite». Dopo la gara di domani [illegible] l'Italia [illegible] il Portogallo (incontro agevole, 18 gennaio a Lisbona), la stessa Francia (vera e propria bestia nera, 22 febbraio a Venezia), la Romania (gara aperta, 22 aprile a Bucarest) e in caso di successo sui sovietici potrebbe davvero ambire al colpo grosso.

a. c.

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione [illegible] 15) — Baiardo-Fossese Lavagna, Canaletto Signani-Pontedecimo, Lavagnese-Rapallo.

Terza categoria — Girone A: Portofino-Deiva Marina (ore 14,30), Aurora Avis-Sporting '80 (ore 14,30), Old & Boys-Pro Sestri (ore 14,30). Girone B: Milan Club San Salvatore-Marina Giuka (ore 14,30), Croce Verde Bogliasco-Caperana Calcio (ore 16,45).

Giovanissimi regionali — Girone [illegible] Liberna-Sammargheritese (ore 16), Multedo-Pontedecimo (ore 16,30), Rivarolese-Cosmos (Torbella, ore 16,45). Girone C: Fossmigia-Chiappa-Orione (San Benedetto, ore 15), Sarzanese-Bogliasco (ore 15), Pro Recco-Canaletto Signani (ore 16,45), Molassana-Paris (ore 17).

Allievi regionali — Girone B: Pro Recco-Molassana (ore 15,15), Entella-Argo Cosmos (ore 16,30).

Giovanissimi regionali — Girone B: Albaro-Levante C (Tanara, ore 15,30). Girone C: Sampierdarenese-Sampdoria (ore 15), Cosmos-Bocco Azzurri Bargagli (Tanara, ore 17).

Giovanissimi provinciali — Carasco-Emiliani (ore 14,45), Rapallo-Carlo Grasso (Gaslini, ore 15), Caterina-Fontanabuona (ore 15).

Allievi provinciali — Old Stars Carasco-Riva Trigoso (ore 16,45), Fossese Lavagna-Casarza Ligure (ore 17).

Giovanissimi provinciali — Fontanabuona-Rapallo (ore 15), Sammargheritese-Sestri Levante (ore 15), Contract 2000-Carlo Grasso (Gaslini, ore 17).

Esordienti provinciali — Casarza Ligure-Old Stars Carasco (ore 15), Sestri Levante-Pro Recco (ore 15), Cap San Salvatore-Riva Trigoso (ore 16,30), Arenzano-Sparta (ore 16,45).

Pallavolo

A2 femminile — Portobello Road Genova-Multitecnica Torino (via Cagnan, ore 17).

C1 femminile — Cus Genova Sanaco-Farnese Parma (via Cagian, ore 21).

C1 maschile — Olympia Genova-Facomenta Novi Ligure (Volta, ore 17).

Vela

Trofeo Levante Assicurazioni — Prima giornata sullo specchio acqueo di Pieruggia, riservato a monotipi 3,34, organizzazione a cura dell'Unione Sportiva Quarto (ore 10).

Podismo

Trofeo Liguria — Seconda edizione, organizzazione della Polisportiva Libertas, percorso di 12 km, ritrovo dei concorrenti sul lungomare di Genova-Pegli, partenza alle ore 15,30.

Il centro [illegible] diventato una trappola per gli automobilisti

Savona, [illegible] il problema [illegible] parcheggi

La soluzione [illegible] parchimetri a pagamento non ha funzionato, [illegible] si parla più [illegible] sotterranei - I parcheggi [illegible] per i consiglieri

SAVONA — A Roma, in centro, sono comparse le mascherine antismog, si è parlato persino di chiudere al traffico una vasta [illegible] La città espelle le auto. Tutta loro la colpa dell'inquinamento? L'interrogativo provoca risposte molto spesso contrastanti.

Ma non è il caso nostro. A Savona non si è certo al punto di adottare le mascherine antismog, tuttavia, per quanto riguarda [illegible] momenti di paralisi del traffico, disperata ricerca di parcheggio e progressivo allontanamento delle auto dal centro, il fenomeno comincia a farsi notare.

In anni ormai abbastanza lontani si era cercato di affrontare il problema della scarsità di parcheggi ricorrendo alle macchinette mangiasoldi, i «parchimetri». Ne erano stati messi in funzione un migliaio, ma con scarsi risultati rispetto allo scopo principale. Infatti, per poche centinaia di lire (per lo meno allora) [illegible] gente che non muoveva più l'auto da mattina a sera. E poi, anche per un regolamento poco preciso, pochi pagavano le contravvenzioni. Di recente il numero dei parchimetri è stato ridotto, è stata aumentata la tariffa (400 lire all'ora), tuttavia non c'è «rotazione». Chi lavora in centro, con poco più di mille lire [illegible] garantisce, di buon mattino, il posto auto e lascia agli altri il compito di girare, come trottole, in centro alla ricerca di un «buco».

Si dirà: «*E' pessima abitudine pretendere di avere l'auto sotto casa o accanto al posto [illegible] lavoro. Bisognerebbe lasciarla in periferia e fare quattro passi a piedi, oppure servirsi dei bus*». Tutto vero, peccato però che, ad esempio, a palazzo comunale predichino bene e poi razzolino male. Si sono riservati i posti auto attorno al Comune, addirittura bloccano mezza piazza ogni volta che c'è Consiglio comunale, per garantire il parcheggio ai consiglieri. E' forse anche questa una delle ragioni per cui tanti problemi [illegible] traffico cittadino non [illegible] puntualmente affrontati: chi sta bene non può capire i disagi altrui.

Si cerca di portare avanti il discorso delle isole pedonali in centro, valido sotto alcuni punti di vista, ma allo stesso tempo non si prevedono soluzioni ad ampio respiro per le aree [illegible] Nessuno [illegible] pensato, ad esempio, quale [illegible] la situazione quando il piazzale dell'ex stazione ferroviaria non potrà continuare a essere utilizzato come parcheggio libero? La speranza di strutture sotterranee, fatta balenare per alcuni anni, è tramontata, sommersa da problemi burocratici e tecnici.

Hanno protestato a lungo, prima di ottenere qualche rimedio, anche i conducenti dei [illegible] pubblici, che non riuscivano più a districarsi nel traffico, nelle ore di punta, e a mantenere l'orario. E così è scattata l'operazione «*corsie preferenziali*». Adesso i bus, così almeno pare, viaggiano più rapidamente. In compenso [illegible] sono stati «cancellati» numerosi parcheggi. A Savona poi [illegible] zone per lo «*scarico e carico*» delle merci. In realtà sono «*trappole*» per [illegible] automobilisti: sono sempre libere, perché chi deve consegnare la merce lo fa abitualmente davanti al negozio o al magazzeno interessato, e non a decine di metri di distanza. E così l'automobilista che se ne serve, anche per poco tempo, evitando la ben più intralciante «*doppia fila*», incappa sempre nella multa da 12 mila.

Nei centri della [illegible] la situazione [illegible] molto simile a quella del capoluogo, anche se il fenomeno della circolazione interna è sensibilmente meno accentuato. Il problema è sempre quello dei parcheggi.

Poi, come dimenticarsi dell'Aurelia? E' ormai diventata un «*budello*» difficile da percorrere. [illegible] transitabilità della litoranea si sono svolti innumerevoli «*vertici*», l'Anas qualche modesto intervento lo ha tentato. [illegible] corre ben altro, specie nel comprensorio savonese [illegible] Levante.

L. p.

La Riviera di Ponente [illegible] una terra che [illegible] le [illegible]

Con i rally nel cuore

La provincia di Imperia, l'Albenganese e la Val Bormida le zone dove c'è maggior entusiasmo [illegible] - Accanto al «Sanremo» hanno successo anche [illegible] corse minori - Una lunga [illegible]

E' possibile percorrere la Riviera [illegible] attraverso la «*mappa*» dei rally. Un itinerario inedito, ricco di appuntamenti: il [illegible] delle Palme a Bordighera, il rally delle Valli Imperiesi, emigrato da quest'anno a Pieve [illegible] Teco e dintorni, il Giro dei Monti Savonesi, che ha ormai sede fissa nell'Albenganese, la Val Bormida dove prospera l'omonimo rally. Una piccola costellazione che fa corona al «*grande*» rally di Sanremo, prova di campionato [illegible] mondo (Balestre permettendo), indiscusso leader dei rally nazionali.

Una serie di prove che si svolgono spesso sulle stesse strade: [illegible] «*Palme*» e il «*Valli Imperiesi*» si snodano su percorsi spesso utilizzati dai big del «*Sanremo*»; in Val Bormida, al rally locale si aggiungono i passaggi del «*Sanremo*», del «*Monti Savonesi*», perfino del più lontano rally di Limone.

Una [illegible] simile di gare rallistiche non è casuale. Non potrebbe vivere e prosperare in una zona senza un retroterra di passione e di interesse. Va da sé che la Liguria, specie la Riviera di Ponente, resta un terreno fertilissimo per questa disciplina.

L'interesse, ma forse sarebbe [illegible] più giusto dire la vocazione, è un fatto assodato: una [illegible] di praticanti [illegible] resta tale nonostante negli ultimi anni i costi siano andati alle stelle; qualche nome entrato nell'olimpo dei big (Cella, Patria, Ballestrieri, Maiga [illegible] passato: Tabaton e Pregliasco, sia pur con meno tempi, oggi); un gran numero di scuderie e preparatori: [illegible] prattutto una grandissima passione di pubblico.

Può essere scontata per il «*Sanremo*», che attira in Riviera quanto di meglio c'è in questo sport; è sempre sorprendente per le altre prove che richiamano sulle strade dell'entroterra, nelle grandi notiate rallistiche, migliaia e migliaia di persone. «*Le trasmissioni [illegible] diretta sui rally sono tra le più seguite, tra le più appetite dagli sponsor*», dicono a Radio Sanremo, una [illegible] emittenti che seguono capillarmente queste corse.

C'è da dire che la Liguria ha sempre avuto un occhio di riguardo per i rally, senza mai ostacolare il passaggio dei bolidi. Perfino la Toscana, che in fatto di passione non è seconda a nessuno, ha creato qualche problema al «*Sanremo*». Rava, il patron, ne sa qualche cosa: ha dovuto cancellare alcune prove. In Liguria [illegible] Solo qualche piccola discussione con i gruppi ecologici, spesso preoccupati delle conseguenze dei grandi happening rallistici distribuiti su fasce larghissime dell'entroterra. E il discorso vale per tutte [illegible] «*forti*» di questo sport del Ponente: il Sanremese, l'Albenganese, la Val Bormida.

Una situazione che, tutto sommato, non dovrebbe subire modifiche dal vento di rivoluzione che, dal 1987, si abbatte [illegible] sui rally. L'addio ai bolidi in favore di vetture più «*turistiche*» non dovrebbe avere ripercussioni in fatto di interesse. Anzi, in una [illegible] dove i rally non [illegible] solo vi[illegible] ma [illegible] praticati, la nuova formula potrebbe [illegible] sere più aderente allo spirito degli appassionati. D'altra parte le fortune indiscusse, in fatto di pubblico, di prove tutto sommato minori come il «*Valli Imperiesi*», le «*Palme*» o il «*Val Bormida*» lo dimostrano.

E' la febbre dei motori. La Riviera ne è contagiata.

b. m.

La Delta S4, quest'anno sconfitta dalla Peugeot al Mondiale

IL GRANDE RIMPIANTO DELLA PEUGEOT A SANREMO

Sanremo. Il duello Peugeot-Lancia, iniziato in ottobre al rallye di Sanremo, continua. Il primo round del «giallo» delle minigonne sembra essere stato vinto dalla casa torinese, visto che il Comitato esecutivo Cosi ha omologato la classifica finale del «Sanremo 86» e quindi il successo di Markku Alen. Il lanciata ancora la corsa per il titolo mondiale piloti [illegible] casa francese ha il grande rimpianto di non aver disputato l'ultima tappa. Ma la Peugeot, cui il tribunale d'appello della stessa Cosi aveva riconosciuto la buona fede, non sembra volersi arrendere: ha già annunciato che farà ricorso alla Fisa che, comunque, non potrà modificare le cose. Balestre, [illegible] la polemica con gli italiani, ha già fatto sapere di aver convocato, per il 15 dicembre, una sessione speciale del Comitato esecutivo della federazione proprio per discutere la questione-Sanremo.

Tengono [illegible] l'Audi 80, la Peugeot 309 e la Seat Ibiza cinque porte

Le tre novità del [illegible]

Tre [illegible] novità nel campo automobilistico sono in questi giorni al centro dell'attenzione. La nuova Audi 80, la Peugeot 309 e la Seat Ibiza 5 porte rappresentano la for[illegible] delle tre Case, da [illegible] impegnate ad offrire [illegible] pubblico interessanti prestazioni e sempre [illegible] qualità.

La Audi 80 è ormai dal lontano '72 ben nota agli automobilisti. La necessità di adeguare quest'auto di successo alle esigenze dei tempi ha portato dapprima (nel '78) e adesso la Casa tedesca a rinnovare il look di una vettura che ha saputo conquistarsi simpatie e fiducia di tutti i grandi mercati internazionali.

La nuova Audi 80 rappresenta, rispetto al passato, un grande salto di qualità, per concezione e costruzione, in una categoria di vetture che ha abituato a grossi sforzi commerciali. Quattromila ore di lavoro nel tunnel a vento hanno fruttato un'auto elegante e compatta, di grande abitabilità interna, una carrozzeria in lamiera zincata che ha retto un collaudo monstre di 2 milioni di chilometri.

Proprio per essere all'altezza del nuovo «passo», la Audi ha recentemente rinnovato perfino le proprie strutture, investendo grosse cifre nei suoi impianti, tanto da affiancarsi al pubblico nella grande fiducia verso il nuovo prodotto. Leggermente più corta del modello precedente, la nuova Audi 80 offre in Italia quattro motori: tre a benzina, uno diesel. I modelli sono 1600, 1800 S, 1800 E e turbo diesel.

«*Una nuova aria di guida*», recitano i messaggi pubblicitari della nuova Peugeot 309. Ed effettivamente suscita subito interesse vedere lo stupendo quadro comandi dell'auto francese, che è pareggiato solo dalla grande comodità interna di una vettura classica ma sempre all'altezza dei tempi. La linea, poi, è davvero elettrizzante: serietà di concezione e sobrietà, robustezza e affidabilità si sposano alla perfezione con la fluidità delle linee. E ci sono ben sette versioni benzina e due diesel.

La sintesi tecnologica portata avanti [illegible] d'Oltralpe ha ancora [illegible] volta colpito nel segno. La nuova Peugeot 309 s'inserisce di prepotenza tra le vetture leader di un mercato sempre in fermento come [illegible] medie cilindrate. La qualità dei materiali, poi, è davvero alta: la testimonianza del continuo impegno della Peugeot verso un pubblico giustamente critico, che ha imparato negli [illegible] apprezzare le novità di questa Casa.

Tecnologia tedesca, design italiano e creatività spagnola hanno partorito il modello [illegible] porte della Seat Ibiza. I nuovi motori progettati al fianco della Porsche, gli interni spaziosi ed eleganti di Karmann, la linea dinamica opera [illegible] Giugiaro, [illegible] la [illegible] 5P, compatta e maneggevole, nell'orbita di un mercato che chiede ed ottiene, in questo caso, stessa adattabilità nel traffico urbano ed extraurbano.

Praticità potente e comfort sollecitato (cinque comodi posti a sedere per adulti) dimostrano che nulla è stato trascurato nell'approntare questa vettura giovane e elegante. Vasta scelta di colori (particolarità della [illegible] non trascurare), ricca e lussuosa dotazione di base, fanno della Ibiza 5P un gioiello-novità che senza [illegible] avrà successo. Due le motorizzazioni a disposizione: 1200 e 1500 centimetri cubici, oltre al diesel 1700.

r. bg.

- Motivi d'interesse molti fronti

Non c'è solo il derby...

Al «Bacigalupo» il Savona inizia con la Levante C il tour de force con quattro liguri - La Cairese lanciata avrà il non facile compito forzare le barricate della Juve Domo - Tocca all'Albenga affrontare la Saviglianese, una capolista - Fiducioso il Vado per la trasferta di - E' già scontro-salvezza per l'Imperia a Moncalieri

c'è soltanto il derby Savona-Levante a tener desto l'interesse in Interregionale. L'impegno Vado a Biella, la ricerca di riscatto dell'Albenga contro la Saviglianese, e soprattutto gli di conferma una Cairese lanciatissima (stavolta riceve Juve Domo) sono di grande interesse, al pari del difficile impegno esterno dell'Imperia a Moncalieri.

Cairese — La prima delle liguri vive un momento di particolare euforia. Le vittorie su Albenga e Biellese sono state la chiave di volta di questo avvio di stagione e dopo due compagini bianconere, stavolta i gialloblù vedranno granata. La Juve Domo è squadra temibile, sa chiudersi e agire in contropiede. La Cairese recupera Pampaloni, ma Barlassina si trascina ancora il dubbio relativo alla caviglia di Ortmaudo. C'è molta serenità in casa gialloblù e tanta voglia di centrare il terzo successo. La squadra, intanto, è stata al completo a cena a «La Mongolfiera», il locale che

Sauro Marinelli (Vado)

abitualmente ospita Barlassina e compagni. Piatti a base di cacciagione, in attesa di cacciare la Juve Domo, che non ha alcuna voglia di far la vittima, e annuncia barricate.

Albenga — Il rientro di Bottero, che ha scontato la squalifica, permette a Tonelli di avere tutti a disposizione, ad eccezione del solito Bado. A Pegli la Levante e ve che grida vendetta (rigore discutibile 90'), e gli ingauni trovano adesso la lanciata Saviglianese. «Non possiamo guardare in faccia nessuno» avverte il tecnico che ma chiede punti per non vanificare il bellissimo avvio di stagione. Le zone infatti, non sono più tanto lontane.

Savona — Sembra che tutto congiuri per far arrabbiare il clan biancoblù. Giovedì pomeriggio la pattuglia di nacchi ha addirittura trovato chiuso il cancello del «Bacigalupo». Così in attesa che si ricordasse che il Savona doveva allenarsi il tecnico tirato giù mini-tabella. «Sette punti almeno meglio se otto, in quattro partite, le tre interne con Levante, Vado e Albenga, più la trasferta di Imperia», tuona Binacchi. Già ma sono quattro derby. Intanto, con Quartaroli squalificato e «crisi» degli ultimi minuti, il brasiliano Carlinho pensa seriamente a «marumba» propiziatoria.

Levante C Pegliese — Del ritorno al «Bacigalupo» Chico Locatelli si è detto e scritto. Ma il tecnico genovese ha già chiarito che, alla faccia dei suoi trascorsi biancoblù a lui domani soprattutto il risultato. La Levante non sarà una Formula ma il suo pilota sa farla viaggiare a velocità vertiginose. Anche domani sarà privo di Mura e Bertola, infortunati, e medita il lancio Lualdi e Porta. C'è da giurare che ranno disposti a troppi spazi a Trudu.

Vado — Il Pinerolo ha lasciato il segno nel risultato, ma grossa traccia morale dei rossoblù. Dev'essere per forza visto che il direttore sportivo Giorgio Bartoli, alla vigilia della trasferta di Biella, afferma: *«Tutti sanno cos'è la Biellese. Ebbene, io dico che non bisogna farsi intimidire dal nome dell'avversario forse ripresa ancora per intero, e sono convinto che faremo la nostra parte con autorità».* Marinelli, intanto, tiene nascosta formazione. tutti a disposizione, tranne il menisco Gamberucci, e potrebbe scoccare l'ora di Iannelli. Per il resto, tutto da scoprire, compreso il solito enigma dell'attacco: una o due punte?

Imperia — Non servono metafore: a Moncalieri è scontro salvezza. I nerazzurri hanno beccato la squalifica settimanale (Palma), recuperano Guttica. Ancora fuori per sospensione Granano. Pure il Moncalieri è rimaneggiato: Maltese e Beloris sono squalificati, ma torna il forte tracheno Inseguono due squadre a pezzi in classifica e formazione. Battaglia sicura, con invernizzi lui solto squalifica e quindi in tribuna. Match delicatissimo. Rivaro avrebbe ormai deciso di non pensare più alcun rinforzo. D'altronde, l'attuale classifica, gli incassi del «Ciclone» e le prospettive di una stagione in tono dimesso invogliano a fare sacrifici.

Roberto Baglietto

- Tremano Millesimo S. Bartolomeo

Contro Cengio e Boys Vado non sarà una passeggiata

Il clou è a Bordighera (ospite il Quiliano) dove vince può sperare di sorpassare le due capolista - Confronti drammatici per la salvezza a Calizzano e Mallare

Derby per il Millesimo, dura trasferta per il S. Bartolomeo Cervo. Le prime della hanno davanti una domenica davvero impegnativa, in una Prima categoria che propone anche lo scontro Bordighera-Quiliano per stabilire chi ha chances di primato, e l'impegno di Diano Marina per il Borghetto.

Millesimo (11)-Cengio (5) — *«La classifica non deve ingannare»*. Nel clan del Millesimo è questa la parola d'ordine alla vigilia di un classico della Val Bormida, la partita col granata. Tonoli può contare su una squadra in buona salute e al completo, ma il Cengio vale sicuramente più di quanto dica la sua attuale classifica. *«Domenica col Bordighera il pareggio ci è andato parecchio stretto. Cercheremo di riprenderci questo punto domani, anche se non è certo facile. Ma in fondo, con le "grandi" ci siamo espressi finora meglio che con le altre compagini»*, sottolinea il tecnico ospite, Carlo Pizzorno.

Boys (5)-S. Bartolomeo Cervo (11) — Anche imperiesi fanno i conti una squadra in brutte dunque pericolosa), ma dal valore tecnico sulla carta superiore all'attuale collocazione graduatoria. Il Boys qualche difficoltà in zona-gol, ma da un paio di domeniche ha recuperato uomini, morale e risultati. Al «Chittolina» non sarà certo una passe per gli ospiti.

Bordighera (10)-Quiliano — E' il grande scontro che offre due punti per restare in corsa per il primo posto. Il campo Bordighera, si sa, dei leoni dove far risultato è un'impresa. *«Ci proveremo. Conosciamo la forza dei ponentini sul loro terreno, ma da queste parti ci è già andata bene una volta»*, sottolinea Mauro Giusto, direttore sportivo del Quiliano, memore dell'impresa dei suoi, 15 giorni fa a S. Bartolomeo.

Dianese (6)-Borghetto (10) — Esame di maturità un Borghetto che perde per squalifica Cassata. recu nell'occasione Pianese, che sua sospensione l'ha scontata. I granata di Camilloni sono, col Millesimo, l'unica compagine imbattuta del girone, e puntano almeno a confermare una serie positiva che li sta tenendo le pretendenti al primato.

(7)-Borgio Verezzi (9) — In attesa delle decisioni del giudice sportivo (il 2-2 di domenica ad Altare non è ancora stato omologato), il Loanesi ha il dovere di tornare a vincere per ambizioni di promozione. Arriva il Borgio, si annuncia spettacolo. La prima linea ospite, solo una volta in sette giornate a coppia Sacco-Peluso significa match nel match. Tra i locali, fuori per squalifica Valesano.

Calizzano Bardineto (3)-Altarese (5) — Scontro drammatico, squadre a pezzi. Nel Calizzano, fuori per squalifica Baglietto e Riolfo, tra gli ospiti, Cavo per lo stesso motivo. *«E' in casa che dobbiamo conquistare i punti necessari per la salvezza»*, afferma il dirigente del zano, Giuseppino Tabò. Altarese avvertita: sarà una battaglia.

Mallare (3)-Finalborghese (5) — Altro scontro-salvezza in Val Bormida. Tra i rossoblù di assenti gli squalificati Bagnasco e Castiglia, mentre gli ospiti sono annunciati al completo. Il Mallare di assestare una difesa-colabrodo, e al contempo una classifica difficile, che lo vede già in diffi nonostante buona predisposizione gol in prima linea.

Pietra Ligure (6)-Ausiliano (6) — I padroni di casa, in serie positiva da 4 turni, ricevono una matricola finora piuttosto brillante, ma priva dello squalificato Ottonello. *«A noi i punti, soprattutto per tranquilli»*, dice il presidente pietrese Beppe Mongelso, che ai suoi ragazzi un avanti graduatoria.

r. bg.

- La capolista del girone A impegnata trasferta col S. Giorgio

In cinque inseguono il Camporosso

Scontro salvezza Nolese e Partenope - Il Carlin's affronta il Leca

Nel girone A, cambia quasi ogni settimana la squadra che fa da «battistrada».

Adesso è il turno Camporosso, solo in testa alla classifica, che sarà impegnato in trasferta.

Nella capolista, sono cinque le squadre inseguitrici, raccolte nel due

Ecco dell'8° turno, con match determinati la e la coda della classifica.

S. Giorgio - Camporosso (11) — E' quasi uno scontro diretto. I padroni di hanno disputato gara in meno rispetto avversari e sperano di ridurre ulteriormente le distanze.

Il campionato si conferma molto equilibrato e anche la formazione ingauna viene possibili «outsider».

Il primato Camporosso si spiega soprattutto con la facilità dei suoi trovare la strada gol (hanno infatti diciannove centri in 7 partite, una media molto elevata).

E' questa un'arma che formazione di confine cercherà di utilizzare anche Albenga.

Leca (3) - Carlin's (10) — La classifica dei padroni di casa è bugiarda, e i sanremesi non si fidano troppo.

Il Leca, finora, si è espresso proprio le «grandi» e domani proverà a fare lo sgambetto anche alla formazione di Napolitano, la speranza di un risultato per morale

Alassio (5) - Riviera dei Fiori (10) — Per le «neroverdi» presenta forse occasione per entrare nelle alte.

La Riviera Fiori, in trasferta, sembra invulnerabile: già due volte, quest'anno, imperiesi a casa a mani vuote. Un pareggio serve a poco, entrambe le squadre giocheranno per vincere.

S. Stefano (6) - S. Filippo (4) — Dopo sconfitta, il finale incandescente e le polemiche che hanno caratterizzato il derby con la Riviera, ai padroni di casa non cheranno certo gli stimoli per immediato riscatto.

La S. Filippo, squadra-baby del campionato, nel turno di ha il tempo per ricaricare le batterie e cerca i primi punti lontano Albenga.

Nolese (3) - Partenope (3) — Scontro-salvezza, in cui è vietato perdere. La primo successo casalingo, la Partenope non può concedersi altri passi falsi e spera di ritrovare finalmente la strada del gol.

Borghetto (4) - Vecchia Laigueglia — Cagnino e compagni vogliono cancellare in fretta il brutto ricordo di Spotorno.

In questi casi, come sempre, la miglior medicina sono i due punti. Vecchia Laigueglia cercherà di aggiungere altri punti-salvezza alla sua classifica.

Sabazia (4) - Laigueglia (10) — I vadesi proveranno a dare il primo dispiacere alla formazione del presidente Mascarello, l'unica del girone ancora imbattuta.

m. f.

Nel girone B duello a distanza tra Albisola e Fornaci

Turno apparentemente facile per le squadre dell'entroterra, quasi tutte impegnate in casa.

Il tema dominante della 8ª giornata del girone B è comunque imperniato lotta a distanza fra Albisola e Fornaci.

Albisola (10)-Dego (8). L'undici di Benito Arena ancora imbattuto riceve un Dego duce da alcune pesanti sconfitte.

La partita dovrebbe storia, perché la capolista può regalare punti a nessuno, dopo stata Fornaci. Il Dego dopo un inizio promettente, attraversando un periodo difficile, se saprà ritrovare la necessaria tranquillità, potrebbe rivelarsi un osso duro.

Gli albisolesi si preparano una partita sempre in attacco, per abbattere le barricate che gli avversari faranno all'area.

Fornaci (10)-Sciarborasca (6). Anche se può giovarsi del fattore il Fornaci affronta un impegno sulla molto più impegnativo dei diretti avversari.

Infatti lo Sciarborasca si ad ora squadra molto solida e ben centrocampo. Inoltre ha di tutto rispetto e sarà interessante osservare la lotta fra Ternili e Sirtori che guidano

Bragno (6)-Zinola (8). E' forse l'incontro più equilibrato e interessante della giornata. I padroni casa crescita e non scondono fra le formazioni di alta classifica.

Lo conferma l'allenatore Pennino: *qualche titolare, abbiamo già mostrato i numeri per batterci alla pari con qualsiasi avversario».*

Lo Zinola però si presenta con una difesa che ha subito fino ad ora solo 3 gol, contro i 12 incassati dai padroni di casa. Sulla base delle cifre si può pensare che Pennino chieda ai suoi ragazzi di giocare per il pareggio, che contro avversari tanto forti costituirebbe quasi una mezza vittoria.

Villapiana (7)-Calie (6). Si affrontano due squadre che fino a oggi hanno deluso le aspettative dei tifosi e occupano una posizione di centro classifica che indubbiamente va stretta a entrambe.

Ferrania (7)-Alba (3). L'undici di Capece, non può lasciarsi sfuggire la vittoria contro avversari del resto in grado opporre un forte resistenza, con una che ha incassato reti in sette giornate.

Camerana (7)-La Villetta (3). Contro la modesta Villetta dovrebbe essere sufficiente il vantaggio del fattore campo e la squadra che vinto in trasferta contro il Dego.

Rocchettese (7)-Letimbro (2). La squadra di Bagnasco non può perdere contro il fanalino coda.

Lavagnola (8)-S. Nazario (6). Un pareggio potrebbe soddisfare tutti e rimandare la soluzione di problemi non partite.

e. m.

- Oggi il terzo turno di Coppa

Albaro, lotta tra sponsor Il Nervi a caccia del tris

si disputano le partite della terza giornata della Coppa Italia di pallanuoto. Sette le formazioni liguri in lizza.

Derby al porticciolo — Nel girone A spicca il confronto tra le cugine Nervi (p. 4) e Bogliasco (p. 1) si disputa alla «Massa» (ore Dopo due turni, i nerviesi dano la graduatoria a punteggio pieno, grazie ai successi conquistati a spese di Camogli e Torino. L'eventuale tris consentirebbe loro di ipotecare il passaggio alla fase successiva che Cristilli e compagni non vogliono lasciarsi sfuggire. Il giovane Bogliasco (tra gli altri giocano Bosazzi e Poggetti), guidato da Lillo Morbelli, finora raccolto un misero punticino, ma al porticciolo vuol fare bella figura e spera di recuperare in extremis Pace. Roncan (infortunati), Malara e Fossati (aventinia

L'altra gara si disputa alla piscina «Usmiani» (ore 19), dove i locali del Torino '81 (p. 1) affrontano il Camogli (p. 3) in un match aperto ad ogni risultato: tra i bianconeri Mario Fondelli è incerta la presenza del portiere no, ma in linea di massima dovrebbe essere confermata la squadra che nel turno infrasettimanale ha espugnato il campo del Bogliasco. La trasferta nel capoluogo piemontese consente ai dirigenti camogliini di avere l'incontro definitivo con i rappresentanti dell'Allibert per concludere le trattative della sponsorizzazione. Mettendo nero su bianco per l'accordo con l'azienda torinese, il Camogli potrebbe tornare alla carica per l'ingaggio del tedesco Otto e dello stesso Cristilli (più tiepido invece l'interessamento a De Magistris).

Erg e Kontron — Nel girone B la partitissima si gioca ad Albaro (ore 18,30) dove Pro Recco (p. 2) e Savona (p. 4) inseguono la vittoria prestigio nel derby per dare la prima grossa soddisfazione ai nuovi sponsor Erg e Kontron. I recchelini del neopresidente Tornich attendono conferme «acquisti» Coltina e Alric (bravi contro il Sori), mentre i ponentini di Gervasio recuperano finalmente il nazionale Pisano (squalifica scontata), ma devono rinunciare una volta a Crapis.

La seconda si gioca al «Boschetto» di Camogli, con il Sori tenta di rompere il ghiaccio contro il Como. Entrambe le squadre sono ancora a zero punti

Prima vittoria — Nel girone C l'insegue la White Sun Arenzano (p. 0) che nella sfida Albaro (ore 17) con il Bologna (p. 0) è deciso a far dimenticare l'incidente di percorso Firenze. In realizzare il «sogno Maggi», mister vuol vedere all'opera soprattutto alcuni dei nuovi (il portiere Averaimo, ex camogliini Crovetto e Del Claudio), sperando concreti miglioramenti in fatto d'amalgama. Ricordiamo in questo s'è ritirato lo Sturla.

a. c.

- La squadra di Montemurro riceve il Mortara

Loano, scontro al vertice

Trasferte per Autorighi Chiavari ed Erg Genova - In B femminile il Rapallo affronta il Vamandrea

Fine settimana ricco di appuntamenti importanti per il basket ligure. I riflettori sono puntati sul palasport di Loano, dove stasera è in programma lo al vertice.

C maschile — Si prevede il «tutto esaurito». Il palasport, per scontro diretto fra Loano e Mortara, appaiate primo a quota 14. La gara avrà inizio alle ma, per l'occasione, la biglietteria aprirà i battenti alle

Per la squadra Gianni Montemurro, questo a faccia col Mortara inaugura una serie molto impegnativa. Vallarino e compagni affronteranno poi tre trasferte consecutive a Tortona, Asti e Biella.

banco di prova che servirà da definitiva verifica le ambizioni del Loano, lanciato verso il traguardo della B2.

Dice il presidente, Orazio Cacace: *«Preferiamo vivere giornata, e ora tutto l'attenzione è rivolta alla vicinissima di Il campionato è ancora molto lungo, ma certamente vincere lo scontro diretto sarebbe molto importante, soprattutto per il morale. La tifoseria è di nuovo vicina alla squadra. Speriamo, tutti insieme, di trascorrere una serata promesse per assistere a grande partita non mancano di certo».*

Nella squadra giallorossa l'unico dubbio riguarda l'impiego di Roberto Ciccione in settimana, durante l'allenamento, si è procurato una distorsione sinistra.

Sarà numerosa anche la rappresentanza del Mortara. Dalla città lombarda (in provincia di Pavia) sono giunte molte richieste di biglietti, per assistere partita che potrebbe valere un campionato. Sono previste promozioni e in ogni caso, c'è posto per entrambe squadre. Un traguardo che Loano e Mortara sarebbero liete poter tagliare, magari ancora appaiate vetta alla classifica.

Nuovo scontro-salvezza l'Autorighi Chiavari: formazione Vaccaro, impegnata oggi sul campo del Cerea Torino, proverà a riprendersi i punti persi gara casalinga Biella.

Trasferta difficile anche per l'Erg Genova. A interromperà finalmente lunga serie negativa?

B femminile — Impegno esterno per le ragazze Rapallo, stasera, contro il Vamadrera.

Dice il presidente dell'Aicione Rapallo, Franco Orio: *«Il calendario ha riservato partenza in salita, nelle prime 4-5 giornate affronteremo quasi tutte le squadre più forti. Una queste è proprio il Valmadrera. In amichevole l'abbiamo già incontrata due volte collezionando un e una sconfitta».*

Il Rapallo schiera anche l'ex Livia Botta, presa prestito quest'anno Valmadrera.

D maschile — Le capolista Rebar Imperia ed Esiosystem Spezia, sconfitta, sono in cerca di riscatto imperiesi sta alla «Maggi», l'Alcione Al media-primato la vittoria. Replicano da Rapallo: *«La nostra è una squadra imprevedibile, capace di qualsiasi risultato, speriamo che trovi la serata giusta».*

L'Esiosystem riceverà il Maltecti Il cal prevede anche Vadese-Canaletto Spezia e Lavagna-Savona, due gare molto attese.

C femminile — Tra le liguri, l'unica impegnata in è il Chiavari (ancora fermo a quota 0), che domani ospiterà la Pallacanestro Torino.

Loano, Auxilium Genova e Sporting Genova hanno esordito con un e sono in una conferma trasferta.

m. f.

Questo sabato

Basket

Serie C maschile: Loano ore 21 palasport: Loano-Mortara

Serie D maschile: Imperia ore 21,15, palestra Maggi: Rebar Imperia-Alcione Rapallo.

Promozione maschile: Ospedaletti ore 21, palestra comunale: Ospedaletti-Aaremola; Sanremo ore 20,30, palestra comunale: Sanremo-Bordighera.

Pallavolo

Serie C1 maschile: Albisola S. ore 21, palasport Massa: Due A-Colombo Genova.

Serie C1 femminile: Imperia ore 21,15, palestra Ruffini: Riviera Sanremo-Chiavari.

- Impegno casalingo per genovesi la Multitecnica Torino

La Portobello Road cerca il riscatto

femminile impegnativa trasferta per il Vian 2A Albisola - Derby Riviere in C1

pallavolo ligure gioca oggi il suo «tredici» nella «schedina» dei campionati nazionali di A2, B e C1: le nostre rappresentanti non brano in forma (sabato quattro vittorie contro sconfitte), ma spera sempre nella grinta e soprattutto nella voglia di riscatto.

Pronostico favorevole — In A2 femminile (sesta giornata) le genovesi della Portobello Road (p. 4) non dovrebbero avere troppi problemi ad aggiudicarsi l'incontro casalingo con la Multitecnica Torino centrando così l'obiettivo della terza affermazione stagionale.

Sul piano tecnico squadra del presidente Di Lorenzo è nettamente superiore alle odierne rivali piemontesi (p. 0) che quest'anno hanno perduto la loro «star» Tibali (passata alla Telcom San e paiono destinate retrocessione.

La formazione? Pastorino e Agosto hanno tutte le ragazze a loro disposizione (la Procacci ha smaltito i postumi dell'influenza) e dovrebbero concedere spazio a molte di loro. Le altre partite sono Gran Casa Legnano (8) Paul & Shark Varese (2), Reca Reggio (6)-2000 Sperzano (4), Bipp Cassano (0)-Telcom Sesto San Giovanni e Frighetto Rurale Faenza (10), mentre riposa Inlinea Pordenone (8).

Trasferta proibitiva — In B femminile (quarta giornata) le albisolesi del Vian 2A (p. 0) sono impegnate in una partita difficile sul parquet del Gitra Vigevano che comanda la classifica a punteggio pieno (8).

La formazione di Leonardi proviene tre batoste consecutive (Pavic Romagnano Sesia, Bergamo e Rivarolo Canavese), ma non può pretendere di rompere il ghiaccio proprio sul terreno della quotate lombarde e con ogni probabilità sarà costretta a rimandare ad altra occasione (sabato prossimo nella sfida casalinga con il Castellum Cisiago?) l'appuntamento i primi punti indispensabili per la salvezza.

Il quadro del sabato è completato da Pavic Romagnano Sesia (4)-Taje Conate Sotto (4), Castellum Cisiago (2)-Valdano Casale (0), Bergamo (4)-Pinerolo (4), Rivarolo Canavese (4)-Accornero Savigliano (0) e Longoni Lecco (8)-Team 92 Piacenza (2).

Derby delle Riviere — In C1 femminile (quarta giornata) spicca il derby tra Riviera Sanremo (p. 4) e Volley Chiavari (4) che potrebbe catapultare la vincitrice nelle zone alte della graduatoria.

Le ponentine provengono dalla bruciante sconfitta di San Miniato che ha interrotto la loro serie favorevole, mentre le levantine sono in crescendo di condizione e morale come dimostra il recente 3-1 rifilato al Fossone Carrara.

«Il derby è aperto ad ogni soluzione — dice il chiavarese Russo — *e sarà sicuramente una partita valida sotto il profilo agonistico».*

Inoltre le genovesi del Cus Bemaco (4) aspettano in visita della modesta Farnese Parma (0) e contro la matricola dovrebbero conquistare agevolmente il terzo successo stagionale, mentre il Varazze (2) sogna la prima affermazione esterna dell'anno sul campo di Avenza con il non irresistibile Fossone Carrara (2).

Le altre gare Robur Massa (2)-Innocenti Piombino (8), Golfotour Spezia (0)-Sillnovo San Miniato (8) e Ceparana (2)-Aghinolfi Forte dei Marmi (0).

Poker di vittorie — In C1 maschile (quarta giornata) l'inseguono i genovesi del Cristoforo Colombo (p. 8) che finora non hanno ancora perduto colpi e volano verso la promozione: sulla strada dei ragazzi di Bortolotto però si para l'insidioso ostacolo del derby-trasferta con i cugini del 2A Albisola (4) e per centrare il poker di vittorie Marchese e compagni devono davvero superarsi.

Impegnativa anche la gara esterna della matricola Savona Primeconsult (0) con il Marina di Carrara (2), mentre l'Olympia Genova (2) ha poche chances nel match casalingo il Facchenda Novi Ligure (6).

Le altre partite sono Dima Leasing Acqui (2)-Spezia Coprobi (2), Ciacolon Torino (4)-San Mauro Torinese (8) e Quarrata (2)-Pas Villafanca (2).

a. c.

Centocinquanta ragazzi seguono le attività dello Sport Club

Alassio punta sulla linea verde

La società ha sette squadre - Rinnovato il consiglio direttivo

ALASSIO — Il settore giovanile dell'S. C. Alassio ha rinnovato, nel corso di una recente assemblea alla quale hanno partecipato un centinaio di persone, il consiglio direttivo.

Ecco gli eletti: presidente onorario Carlo Tomagnini (assessore provinciale al Turismo); presidente effettivo Giancarlo Garassino (consigliere regionale); vicepresidente Guglielmo Gastaldi; consiglieri Giampiero Anfosso, Aldo Chiabotti, Salvatore Virgilio, Antonio Boscione, Domenico Rapa, Ercole Bonelli, Claudio Airaldi, Filippo Airaldi, Luciano Belulli.

Membro effettivo e di diritto è il presidente della Giuseppe Binincalchi; responsabile tecnico generale Sergio Zenari.

Sono state inoltre distribuite le squadre seguenti allenatori: Allievi regionali Sergio Zenari; allievi provinciali: Giuseppe priali; giovanissimi provinciali: Piergiorgio Castellengo; esordienti «A» Sergio Zenari; esordienti «B» Gianni Galbiaso.

L'annata sportiva vede il settore giovanile dello Sport Club ai nastri di partenza con 7 squadre: giovanili, under e prima squadra totale di 150 iscritti.

Il settore giovanile, che appena cinque anni di vita, dimostrando degno delle aspettative degli sportivi alassini, per far sì che, in tempi brevi, lo ritorni sotto la guida del presidente Binincalchi, ai livelli che più gli competono.

A riprova di il Torino Calcio ha cinque giovani dello Sport Club Alassio, che si sono distinti nei rispettivi campionati.

Sono: Patrick Castellengo (anni 13) libero, Domenico Morabito (anni 13) centrocampista-mediano, Paolo Gastaldi (anni) centrocampista, Marco Bonelli (anni 13) punta, Amedeo Di Latte (anni 12) portiere.

Questi ragazzi hanno sostenuto, con l'apprezzamento positivo dei tecnici del Torino, prove.

f. ar.

Ritorna il Superbowl

GENOVA — Mercoledì prossimo (ore 11,30) presso il ristorante «Giacomo», all'aeroporto Cristoforo Colombo, viene presentata l'edizione '86 del «Superbowl». La manifestazione di motocross è una classica dell'autunno sportivo genovese (quest'anno giunge alla settima edizione) e vede in gara alcuni dei migliori specialisti del settore. Teatro della competizione, il Palasport della Fiera.

(g. c.)

Il Real Madrid a Monaco

MONTECARLO — Per la festa nazionale monegasca, che avrà luogo il 19 novembre, fra le varie iniziative è da registrare l'amichevole allo stadio Luigi II (ore 19,30) fra il Real Madrid e il Monaco. L'entrata è gratuita.

(l. m.)

Bocce, Italia-Francia a Sanremo

SANREMO — L'U.B. Sanremo ospita oggi e domani, negli impianti di via Piscane, l'incontro ufficiale a coppie tra le nazionali seniores di bocce di Francia e Italia, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Due Nazioni». Sono previsti quattro turni di incontri (ai 13 punti, della durata massima di due ore e 30') alle 14,30 e alle 17,30 di oggi; alle 9,30 e alle 15 di domani. La squadra azzurra, campione del mondo, si presenta con Bruzzone-Sturla, Pastre-Votero, P. Amerio-Rivera, Littardi-Suini (riserva Notti).

(g. tol.)

I cicloamatori a Savona

SAVONA — Il milanese Cordara tra gli atleti più giovani e lo spezzino Boldi tra i più esperti, hanno vinto sulla sopraelevata di Vado Ligure il 4° Campionato cicloamatoriale Arti e Mestieri, organizzato dal Modellismo Club Savona e dal GS Mastroianni. Alla manifestazione hanno preso parte 160 concorrenti di tutta Italia. Cordara della Detto Milano ha vinto la sua fascia davanti a Gianluca Bernano della Sancon Genova e a Walter Dopas della Plastem Milano. Tra i meno giovani, Boldi della Ramini Massa, si è imposto su Graziano Pancotti - De Nadai Cuneo e Lanfranco Pedroli (Detto Milano). La Pietro Detto di Milano ha vinto la classifica per società, aggiudicandosi il Trofeo Mario Delbono. La gara era in pratica un confronto tra i migliori cicloamatori, e tra i protagonisti c'è stato l'ex professionista Conterno, il celebre «Penna bianca», giunto sesto tra i più anziani.

(r. bg.)

Il centro [illegible] diventato [illegible] trappola per g[illegible] automobilisti

Savona, [illegible] il problema [illegible] parcheggi

La soluzione dei parchimetri a pagamento [illegible] ha funzionato, non si parla più di sili sotterranei - I parcheggi riservati per i consiglieri

SAVONA — A Roma, in centro, sono comparse le mascherine antismog, si è parlato [illegible] persino di chiudere al traffico una vasta zona. La città espelle le [illegible] [illegible] loro la colpa dell'inquinamento? L'interrogativo provoca risposte molto [illegible] contrastanti.

Ma non è il caso nostro. A Savona non si è certo al punto di adottare le mascherine antismog, tuttavia, per quanto riguarda caos, momenti di paralisi del traffico, disperata ricerca di parcheggio e progressivo allontanamento delle auto dal centro, il fenomeno comincia a farsi notare.

In anni ormai abbastanza lontani si era cercato di affrontare il problema della scarsità di parcheggi ricorrendo alle macchinette mangiasoldi, i «parchimetri». Ne erano stati messi in funzione un migliaio, ma con scarsi risultati rispetto allo scopo principale. Infatti, [illegible] poche centinaia di lire (per lo meno allora) c'era gente che [illegible] muoveva più l'auto da mattina a sera. E poi, anche per un regolamento poco preciso, pochi pagavano le contravvenzioni. Di recente il numero dei parchimetri è stato ridotto, è [illegible] aumentata la tariffa [illegible] lire all'ora), tuttavia [illegible] non c'è «rotazione». [illegible] lavora in centro, con poco più [illegible] mille lire si garantisce, di [illegible] mattino, il [illegible] auto e lascia agli altri il compito di girare, come trottole, in centro alla ricerca di un «buco».

Si dirà: *«E' pessima abitudine pretendere di avere l'auto sotto casa o accanto al posto [illegible] lavoro. Bisognerebbe lasciarla in periferia e fare quattro passi a piedi, oppure servirsi dei bus»*. Tutto vero, peccato però che, ad esempio, a palazzo comunale predichino bene e poi razzolino male. Si sono riservati i posti auto attorno al Comune. [illegible]itture bloccano mezza piazza ogni volta che c'è Consiglio comunale, per garantire il parcheggio [illegible] consiglieri. E' forse anche questa una delle ragioni per cui tanti problemi del traffico cittadino non vengono puntualmente affrontati: chi sta bene non può capire i disagi altrui.

Si cerca di portare avanti il discorso delle isole pedonali in centro, valido sotto alcuni punti di vista, ma allo stesso tempo non si prevedono soluzioni ad ampio respiro per le [illegible] di sosta. Nessuno ha mai pensato, [illegible] esempio, quale sarà la situazione quando il piazzale dell'ex stazione ferroviaria [illegible] potrà continuare a essere utilizzato [illegible] parcheggio libero? La speranza di strutture sotterranee, fatta balenare per alcuni anni, è tramontata, sommersa da problemi burocratici e tecnici.

Hanno protestato a lungo, prima di ottenere qualche rimedio, anche i conducenti dei mezzi pubblici, che non riuscivano più a districarsi nel traffico, nelle ore di punta, e a mantenere l'orario. E così è scattata l'operazione *«corsie preferenziali»*. Adesso i bus, così almeno pare, viaggiano più rapidamente. In compenso sono stati «cancellati» numerosi parcheggi. A Savona poi ci sono anche le zone per [illegible] «scarico e carico» delle merci. In realtà sono «trappole», per [illegible] [illegible] sono sempre libere, perché chi deve consegnare la merce lo fa abitualmente davanti al negozio o al magazzeno interessato, e non a decine di metri di distanza. E così l'automobilista che se ne serve, anche per poco tempo, evitando la ben più intralciante *«doppia fila»*, incappa sempre nella multa da 12 mila.

Nei centri della Riviera la situazione è molto [illegible] a quella del capoluogo, anche se il fenomeno della circolazione interna è sensibilmente meno accentuato. Il problema è sempre quello dei parcheggi.

Poi, come dimenticarsi dell'Aurelia? E' ormai diventata un «budello» difficile da percorrere. Sulla transitabilità della litoranea si sono svolti innumerevoli «vertici», l'Anas qualche [illegible] intervento lo ha tentato. Ma occorre ben altro, specie nel comprensorio savonese di Levante.

L. p.

IL GRANDE RIMPIANTO DELLA PEUGEOT A SANREMO

Sanremo. Il duello Peugeot-Lancia, iniziato in ottobre al rallye di Sanremo, continua. Il primo round del «giallo» delle minigonne sembra essere stato vinto dalla casa torinese, visto che il Comitato esecutivo Csai ha omologato la classifica finale del «Sanremo 86» e quindi il successo di Markku Alen, il lancista ancora in corsa per il titolo mondiale piloti. La casa francese ha il grande rimpianto di non aver disputato l'ultima tappa. Ma la Peugeot, cui il tribunale d'appello della stessa Csai aveva riconosciuto la buona fede, non sembra volersi arrendere: ha già annunciato che farà ricorso alla Fisa che, comunque, non potrà modificare le cose. Balestre, [illegible] in polemica con gli italiani, ha già fatto sapere di aver convocato, per il 15 dicembre, una sessione speciale del Comitato esecutivo della federazione proprio per [illegible] la questione-Sanremo.

La Riviera di Ponente è [illegible] terra che [illegible] le [illegible]

Con i rally nel cuore

La provincia di Imperia, l'Albenganese e la Val Bormida le zone dove c'è maggior entusiasmo - Accanto al «Sanremo» hanno successo anche le [illegible] minori - Una lunga tradizione

E' possibile percorrere la Riviera di Ponente attraverso la «mappa» dei rally. Un itinerario inedito, ricco di appuntamenti: [illegible] rally delle [illegible] a Bordighera, il rally delle Valli Imperiesi, emigrato da quest'anno a Pieve di Teco e dintorni, il Giro dei Monti Savonesi, che ha ormai sede fissa nell'Albenganese; la Val Bormida dove prospera l'omonimo rally. Una piccola costellazione che fa corona al «grande» rally di Sanremo, prova di campionato del mondo (Balestre permettendo), indiscusso leader dei rally nazionali.

Una serie di prove che si svolgono spesso sulle stesse strade: il «Palme» e il «Valli Imperiesi» si snodano su percorsi spesso utilizzati dal big del *«Sanremo»*: in Val Bormida, il rally locale si aggiungono i passaggi del *«Sanremo»*, del «[illegible] Savonesi», perfino del più lontano rally di Limone.

[illegible] concentrazione simile di gare rallistiche [illegible] è [illegible]suale. Non potrebbe vivere e prosperare in una zona senza u[illegible]rra di passione e di interesse. Va da sé che la Liguria, specie la Riviera di Ponente, resta un terreno fertilissimo per questa disciplina.

L'interesse, ma forse sarebbe più giusto dire la vocazione, è un fatto assodato: una gran mole di praticanti che [illegible] tale nonostante negli ultimi anni i costi siano andati alle stelle; qualche nome entrato nell'olimpo [illegible] big (Cella, Patrio, Ballestrieri, Malga in passato; Tabaton e Fregliasco, sia pur con meno lampi, oggi); un gran numero di scuderie e preparatori; soprattutto [illegible] grandissima passione di pubblico.

Può [illegible] scontata per il *«Sanremo»*, che attira in Riviera quanto di meglio c'è in questo sport; [illegible] [illegible] prendente [illegible] le altre prove che richiamano sulle strade dell'entroterra, [illegible] grandi nottate rallistiche, migliaia e migliaia di persone. *«Le trasmissioni in diretta sui rally sono tra le più seguite, tra le più appetite dagli sponsor»*, dicono a Radio Sanremo, una [illegible] tante emittenti [illegible] seguono capillarmente queste corse.

C'è da dire che la Liguria ha sempre avuto un occhio di riguardo per i rally, senza mai ostacolare il passaggio dei bolidi. Perfino la Toscana, che in fatto di passione non è seconda a nessuno, ha creato qualche problema al *«Sanremo»*. Rava, il patron, ne sa qualche cosa: ha dovuto cancellare alcune prove. In Liguria no. Solo qualche piccola discussione con i gruppi ecologici, spesso preoccupati delle conseguenze dei grandi happening rallistici distribuiti su fasce larghissime dell'entroterra. E il discorso vale [illegible] la Val Bormida.

Una situazione che, tutto sommato, non dovrebbe subire modifiche dal vento di rivoluzione che, dal [illegible] [illegible] si abbatterà sui rally. L'addio [illegible] bolidi in favore di vetture [illegible] «turistiche» [illegible] dovrebbe avere ripercussioni in fatto di interesse. Anzi, in una zona dove i rally non sono solo visti ma anche praticati, la [illegible] [illegible] potrebbe essere più aderente [illegible] spirito degli appassionati. D'altra parte le fortune indiscusse, in fatto di pubblico, di prove tutto sommato minori come il *«Valli Imperiesi»*, le *«Palme»* o il *«Val Bormida»* lo dimostrano.

E' la febbre dei motori. La Riviera ne è contagiata.

b. m.

La Delta S4, quest'anno sconfitta dalla Peugeot al Mondiale

Tengono banco l'Audi 80, la Peugeot [illegible] e la Seat Ibiza cinque porte

[illegible]

Tre grosse novità nel campo automobilistico sono [illegible] questi giorni al centro dell'attenzione. La nuova Audi 80, la Peugeot 309 e la Seat Ibiza 5 porte rappresentano la forza nuova [illegible] tre Case, da tempo impegnate ad offrire al pubblico interessanti prestazioni e sempre crescente qualità.

La Audi 80 è ormai dal lontano '72 ben nota agli automobilisti. La necessità di adeguare quest'auto di successo [illegible] esigenze dei tempi ha portato dapprima (nel '78) e adesso la Casa tedesca a rinnovare il look di una vettura [illegible] ha saputo conquistarsi simpatie e fiducia di tutti i grandi mercati internazionali.

La nuova Audi 80 rappresenta, rispetto al passato, un grande salto di qualità, per concezione e costruzione, in una categoria di vetture che ha abituato a grossi sforzi commerciali. [illegible] ore [illegible] lavoro nel tunnel a vento hanno fruttato un'au[illegible] elegante e compatta, [illegible] grande abitabilità interna, una carrozzeria in lamiera zincata che ha retto un collaudo monstre di 2 milioni di chilometri.

Proprio per essere all'altezza del nuovo «peso», la Audi ha recentemente rinnovato perfino le proprie strutture, investendo [illegible] cifre nei suoi impianti, tanto da af[illegible] al pubblico nella grande fiducia verso il nuovo prodotto. Leggermente più corta del modello precedente, la nuova Audi 80 offre in Italia quattro motori: tre a benzina, uno diesel. I modelli sono 1600, 1800 S, 1800 E e turbo diesel.

«Una nuova aria di guida», recitano i messaggi pubblicitari della nuova Peugeot 309. Ed effettivamente suscita subito interesse vedere lo [illegible] pendo quadro comandi dell'auto francese, che è pareggiato solo dalla grande comodità interna di una vettura classica ma sempre all'altezza dei tempi. La linea, poi, è davvero elettrizzante: serietà di concezione e sobrietà, robustezza e affidabilità si sposano alla perfezione con la fluidità delle linee. E ci sono ben sette versioni benzina e due diesel.

La sintesi tecnologica portata avanti dalla casa d'Oltralpe ha ancora una volta colpito [illegible] segno. [illegible] nuova Peugeot 309 s'inserisce di prepotenza tra le vetture leader di un mercato sempre in fermento come quello [illegible] media cilindrata. La qualità dei materiali, poi, è davvero alta: la testimonianza del continuo impegno della Peugeot verso un pubblico giustamente critico, che ha imparato negli anni ad apprezzare le novità di questa Casa.

Tecnologia tedesca, design italiano e creatività spagnola hanno partorito il modello 5 porte della Seat Ibiza. I nuovi motori progettati al fianco della Porsche, gli interni spaziosi ed eleganti di Karmann, la linea dinamica opera di Giugiaro, [illegible] la [illegible] 5P, compatta e maneggevole, nell'orbita di un mercato che chiede ed ottiene, in questo caso, [illegible] adattabilità nel traffico urbano ed extraurbano.

Praticità potente e comfort sofisticato (cinque comodi posti a sedere per adulti) dimostrano [illegible] nulla è stato trascurato nell'approntare questa vettura giovane e elegante. Vasta scelta di colori (particolarità della Seat da non trascurare), [illegible] e [illegible] dotazione di base, fanno della Ibiza 5P un gioiello-novità che senza dubbio avrà [illegible] escluso. Due le motorizzazioni a disposizione: 1200 e 1500 centimetri cubici, oltre al diesel 1700.

r. bg.

Clamorosa decisione del sindaco di Craveggia intervenuto con un'ordinanza

Val Vigezzo, condominio sgombrato e ristorante chiuso per motivi igienici

L'impianto di smaltimento delle acque non è in regola con le disposizioni sanitarie - Dieci appartamenti, quasi tutte seconde case, inabitabili - Il locale pubblico è «Il Gotico», al piano terreno

CRAVEGGIA — Chiuso «Il Gotico», uno dei più noti ristoranti della Val Vigezzo, situato in località «[illegible]» di Craveggia, lungo la Statale fra Santa Maria Maggiore e Malesco. Il provvedimento è stato adottato dal sindaco di Craveggia Pio Provaso, per ragioni igienico-sanitarie. Il sindaco non si è comunque limitato a ordinare l'immediata chiusura del ristorante ma ha dichiarato inabitabile l'intero condominio denominato «centro commerciale».

Il ristorante occupa il piano terra di questo complesso che comprende una decina di appartamenti, quasi tutti seconde case di turisti milanesi. Nel condominio abitano stabilmente alcuni insegnanti che si sono trovati senza tetto dalla sera alla mattina.

Nell'ordinanza del sindaco si richiama una segnalazione del dirigente del servizio di igiene pubblica dell'Usl ossolana secondo la quale l'impianto di smaltimento delle acque luride del complesso condominiale non è in regola con le disposizioni sanitarie. Nel provvedimento si dice chiaramente che l'impianto determinava *«rigurgito con espandimento sui pavimenti dei locali seminterrati in uso al ristorante di liquami provenienti dai piani superiori del condominio»*.

Espandimento che il sindaco ha giudicato talmente grave *da inficiare la salubrità dell'esercizio pubblico e la salute degli avventori»*, determinando un pericolo per la sanità pubblica. Ai titolari del ristorante, Vittorio Zerbinati e Roberto Piacidini, è stata così imposta la chiusura immediata del locale, ai condomini è stata ordinata la chiusura immediata di tutti i servizi igienici dei singoli appartamenti, l'amministratore dello stabile è stato infine invitato a provvedere entro trenta giorni ad installare un nuovo impianto di smaltimento delle acque luride in regola con la normativa vigente. Copia dell'ordinanza è stata trasmessa alla pretura di Domodossola.

Il clamoroso provvedimento è al centro dei commenti negli ambienti turistici della Valle Vigezzo anche perchè l'apertura della stagione invernale è ormai imminente e il «Gotico» era uno dei ristoranti più frequentati da gitanti ed escursionisti.

«Siamo stati noi — dice il legale dei titolari del ristorante, avvocato Marco Garzulino — *a chiedere un accertamento del servizio di igiene pubblica dell'Usl. Per gli scarichi e altre vicende siamo in lite da tempo con l'Amministrazione del condominio. Per tutta l'estate si è andati avanti in qualche modo con i miasmi che provenivano dal seminterrato. A Ferragosto ci era stato promesso in modo ufficiale che le fosse settiche, che sono all'origine dei rigurgiti, sarebbero state sostituite con un impianto adeguato alla normativa vigente. Non si è fatto niente. Allora abbiamo chiesto l'intervento degli organi competenti. Volevamo soprattutto che fosse imposto l'adeguamento dell'impianto. Non ci aspettavamo certo la chiusura del locale che danneggia fortemente la gestione, già impegnata per le festività di fine anno, ma dobbiamo riconoscere che gli odori provenienti dal seminterrato erano incompatibili con il prestigio del ristorante, che è uno dei più affermati e oltretutto è stato rinnovato»*.

Bisognerà ora vedere se l'Amministrazione del condominio e i proprietari degli alloggi riusciranno a mettersi in regola prima delle festività di fine anno. Non è la prima volta che un complesso condominiale viene dichiarato inabitabile per inconvenienti di carattere igienico-sanitario. A Macugnaga il pretore aveva sequestrato un centinaio di appartamenti, in gran parte seconde case, in complessi residenziali che non avevano gli scarichi regolamentari. I proprietari avevano potuto rientrare nei loro alloggi solo dopo aver dimostrato all'Usl di essersi messi in regola.

Adriano Velli

Il condominio chiuso. In primo piano: il ristorante «Il Gotico». Nel riquadro: il sindaco Pio Provaso

Un arresto per droga a Galliate

GALLIATE — Un giovane che cercava di piazzare alcune dosi di eroina è stato bloccato dai carabinieri, in pieno centro. E' Luciano Fratton, galliatese di 23 anni, disoccupato con precedenti per furto. I militari lo tenevano sotto controllo da qualche giorno. Da quando cioè si accompagnava ai tossicomani che solitamente si radunano in piazza San Giuseppe a Galliate per acquistare cedere o assumere la droga.

Carabinieri in borghese avevano notato che già martedì sera il giovane aveva offerto la droga ad alcuni tossicodipendenti di Romentino. L'altra sera sono intervenuti tempestivamente prima cioè che potesse consegnare la merce. Luciano Fratton è stato così trovato in possesso di venti grammi di eroina oltre ad una sostanza biancastra che doveva servirgli per tagliare la droga.

Una frana in Valle Strona

OMEGNA — Uno smottamento della lunghezza di una decina di metri ha provocato la notte scorsa, a 4 chilometri da Forno, il cedimento a valle di un muraglione su cui corre la provinciale della Valle Strona. La strada è rimasta priva di sostegno, tenuta insieme solo dall'asfaltatura, e sarebbe potuta crollare da un momento all'altro. Nessuno di coloro che di prima mattina, in autobus o in macchina, hanno lasciato l'alta valle per la scuola o il lavoro si è accorto del grave pericolo incombente. la tragedia è stata scongiurata forse solo dalla velocità con cui i mezzi sono passati sul tratto sospeso.

Macugnaga vertice sulla strada

MACUGNAGA — Promosso dall'assessore regionale ai trasporti Giuseppe Cerutti, si svolgerà stamane in municipio un vertice fra Anas, servizio geologico regionale, amministratori locali per fare il punto sui lavori di sgombero della statale di Macugnaga, interrotta da una gigantesca frana che si è staccata dalla montagna fra Ceppomorelli e Pestarena.

Martedì a Torino si rievoca la morte della ragazza di Verbania

In appello il «caso Bardaglio» E' il terzo processo al fidanzato

Luigi Minghetti accusato di omicidio, dopo essere stato condannato a 20 anni e poi assolto - La Cassazione aveva annullato la sentenza assolutoria

VERBANIA — Si tornerà a parlare, martedì 18 in corte d'assise d'appello a Torino, della tragica morte di Anna Bardaglio, 21 anni, la ragazza uccisa nel corridoio della sua abitazione, in corso Cairoli 34, a Verbania Intra, la sera del 10 marzo 1983. Tre ore e mezzo prima in un alloggio della stessa via, 200 metri più avanti, un'altra ragazza, Viviana Cabassa, anch'essa ventunenne, era stata uccisa con un colpo di fiocina dal fidanzato, Giacomo Martinetti, 25 anni (dichiarato poi seminfermo di mente e condannato all'internamento per cinque anni in un istituto psichiatrico).

Accusato della morte di Anna Bardaglio è il suo ex fidanzato, Luigi Minghetti, 28 anni. Il giovane — condannato in prima istanza dalle assise di Novara a vent'anni di carcere — era stato mandato assolto otto mesi più tardi, per insufficienza di prove, dalla corte d'assise d'appello di Torino. La sentenza assolutoria era però stata annullata il 1° ottobre dello scorso anno dalla Cassazione e il 4 giugno successivo Minghetti (che dopo essere rimasto per qualche tempo nel Sud era andato ad abitare con una ragazza in un alloggetto di Mergozzo) fu di nuovo arrestato.

Il giovane si è sempre protestato innocente, ma contro di lui hanno svolto un ruolo determinante il suo carattere, definito violento e manesco (nel Canton Ticino, dove lavorava, era stato licenziato per essere venuto alle mani col datore di lavoro); le percosse inflitte alla Bardaglio tanto da indurla a interrompere una relazione già burrascosa; le telefonate di minaccia affinché la ragazza riprendesse i rapporti spezzati, e anche la testimonianza di chi, nell'ora del delitto, aveva visto il Minghetti parcheggiare l'auto a 50 metri dall'abitazione della vittima.

Anna Bardaglio venne trovata alle 20,40 di quella sera nel corridoio della sua abitazione, priva di vita, dai genitori rientrati dalla visita di una parente malata. Secondo il capo d'accusa il Minghetti, dopo aver atteso nel buio del cortiletto che il padre e la madre dell'ex fidanzata uscissero, sarebbe poi entrato in casa. Respinto ancora una volta e forse sospinto verso la porta d'ingresso, perso ogni controllo, l'avrebbe trascinata verso la camera da letto. Non c'è dubbio che la ragazza si difese. I segni della colluttazione furono raccolti dagli inquirenti anche sulla parte bassa delle pareti. Ormai fuori di sé, l'assassino colpì allora con violenza sino a uccidere.

Dice la perizia che permane solo il dubbio se Anna Bardaglio (la cui morte fu provocata da una emorragia che determinò il soffocamento della povera giovane) venne colpita all'altezza della carotide con un colpo inferto di taglio con la mano (com'è uso fare nelle arti marziali), oppure con un colpo di tacco.

Il Minghetti, scarcerato dopo l'assoluzione in appello, ribadendo la sua estraneità al delitto, si disse costernato per la tragica morte dell'ex fidanzata e addolorato perchè i parenti della ragazza lo ritenevano un assassino. I familiari di Anna si sono nuovamente costituiti parte civile, assistiti questa volta dagli avvocati torinesi Grosso e Neppi Modona.

Antonio Costantini

Luigi Minghetti, il giorno dell'arresto a Verbania

Un'operazione della Guardia di Finanza di Verbania

Recuperati tre dipinti rubati erano nascosti sotto un ponte

VERBANIA — Tre dipinti che portano la firma del pittore vigezzino Carlo Bossone sono stati recuperati da una pattuglia della Guardia di Finanza di Verbania nel corso di un'operazione svolta per reprimere il contrabbando e tutelare il patrimonio artistico nazionale.

Apparterrebbero a una serie di una trentina di quadri che, di proprietà di Maria Agnese Bossone, figlia dell'autore, vennero rubati a Ceppo Morelli lo scorso mese di febbraio. In tempi diversi, circa tre mesi più tardi, parte di questi quadri venne recuperata, sempre dalla guardia di finanza, in un bosco di S. Bernardino Verbano, alcuni altri, invece, nei pressi di Cicogna, alle porte della Valgrande.

I tre quadri ora ritrovati erano stati occultati (forse in attesa che qualcuno li ritirasse) sulla base superiore del pilone di un ponte della tratta ferroviaria Mergozzo-Domodossola, in località Nibbio. Con i tre quadri (privi di cornice) ce n'era un altro ridotto in condizioni pietose e difficilmente restaurabile, e altri due letteralmente fatti a pezzi forse durante un malaccorto trasporto.

a. c.

Ricette gonfiate farmacisti liberi

VIGEVANO — Dopo lo scandalo delle «ricette gonfiate» lunedì la farmacia di San Giorgio Lomellina riaprirà la saracinesca. Il presidente dell'Unità sanitaria locale Giuseppe Inzaghi ha avuto ieri una comunicazione in merito dal dottor Pietro Nicola, il farmacista del paese che ha ottenuto la libertà provvisoria. Anche la dottoressa Maria Grazia Scappini ieri sera è stata scarcerata.

(t. s.)

Due famiglie sgomberate dal condominio che ospita il negozio «Gisella»

Incendio distrugge boutique a Baveno 300 milioni di danni, panico nella notte

Forse una fuga di gas - Quattro ore di lotta contro le fiamme che minacciavano le abitazioni

BAVENO — Momenti di panico, nel centro di Baveno, per un violento incendio che ha completamente distrutto la boutique «Gisella», di cui è titolare Gisella Bassin. I danni sono valutati attorno ai trecento milioni, ma avrebbero potuto assumere proporzioni maggiori senza il tempestivo allarme dato dal proprietario della pizzeria «Piccola Napoli» i cui locali sono direttamente adiacenti al negozio distrutto.

Dice Michele Pecoraro: *«Erano le due e mezzo circa, stavo riordinando quando ho avvertito uno scoppio. Ho pensato che fosse stata presa di mira la mia auto. Mi sono affacciato, ho visto dei grandi bagliori. Io ho preso il mio estintore e sono corso fuori, ma ci voleva ben altro! Allora ho telefonato ai vigili del fuoco e ai carabinieri e con altri volontari che accorrevano abbiamo cercato di fare qualcosa»*.

I vigili del fuoco sono arrivati con due autobotti da Verbania e una terza da Stresa, ma è stato possibile solo evitare che il fuoco si estendesse all'attigua pizzeria e agli alloggi al piano superiore. La pizzeria ha avuto semidistrutta la pensilina che copriva il terrazzo esterno e infrante alcune vetrate. Danni hanno riportato infissi e tapparelle degli appartamenti al piano rialzato, al primo e al secondo.

I vigili del fuoco sono rientrati in caserma solo dopo le sei. Sulle cause del sinistro sono in corso accertamenti. Si pensa, però, a una fuga di gas metano o al cattivo funzionamento della stufetta catalitica funzionante a metano che è stata trovata dai vigili del fuoco praticamente sventrata.

La pizzeria «Piccola Napoli» ieri non ha potuto operare. E' saltato l'intero impianto elettrico e c'erano anche da rimediare i guasti patiti dall'ingresso. Ieri mattina due famiglie, quelle di Daniele Bonazzi e Lazzaro Ricci (in tutto sei persone) che abitano in alloggi sovrastanti sono state sgomberate per precauzione. Sono ospitate in appartamenti a spese del Comune. Dice una delle inquiline: *«Ci sono stati momenti di terrore»*

a. c.

In tribunale

Benzinaio condannato per tentata estorsione

NOVARA — Il benzinaio di Momo, che aveva cercato di estorcere cinque milioni a un noto dirigente industriale, è stato processato ieri mattina e condannato con rito direttissimo a un anno e venti giorni. Salvatore Matita, 19 anni, residente a Galliate, ha potuto godere però di tutti i benefici di legge ed è stato così scarcerato dopo dieci giorni. In aula ha confermato la versione data ai carabinieri al momento dell'arresto, il 4 novembre scorso.

Il distributore di carburante non rendeva com'era nelle previsioni e il giovane, alle prese anche con una serie di problemi familiari, si era trovato a corto di soldi. Così aveva pensato di procurarsi il danaro inviando una lettera anonima al dirigente Primo Corradi. Aveva pensato a lui avendolo notato in precedenza a Saint Vincent, al casinò, deducendo quindi che era in condizione di pagare un riscatto.

Minacciava, il benzinaio, nella sua lettera anonima, di pubblicare una serie di foto compromettenti per il dirigente. L'industriale aveva finto di stare al ricatto avvertendo però i carabinieri che bloccarono il benzinaio quando aveva ritirato il malloppo contenente due banconote da 50 mila lire e il resto cartaccia.

COSI' GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI DI QUESTA SERA

Pallavolo è un turno di riscossa

NOVARA — Turno di riscossa quello odierno per le squadre di pallavolo romagnanesi che militano in serie «B» e che sono state entrambe sconfitte sabato scorso. Le ragazze, reduci dallo 0-3 di Piacenza (prima loro battuta d'arresto), tornano in casa per affrontare il Crema. Si tratta di un impegno difficile e per superarlo Cinzia Battin e compagne confidano nel «tifo» dei loro supporters.

Va in trasferta, invece, la formazione maschile allenata da Valichev. A Torino contro la Sa.Fa. il Pavia Fonti Romagnano conta di far bottino e promette una prestazione maiuscola che faccia dimenticare le ultime due sconfitte.

Sabato scorso sono state artefici di un magnifico exploit le giovanissime giocatrici che militano in C1 della Sanmartinese. La squadra allenata da Gerardo Feduli ha infatti dato un clamoroso calcio alla crisi ed è andata a vincere (3-0) al domicilio della Sa.Fa. Torino. Ottima la prova di tutte le novaresi guidate dalla capitana Cristina Colli, schiacciatrice-martello della squadra.

m. s.

Hockey: azzurri a Pordenone è un incontro fra molti «ex»

NOVARA — Per il quarto turno del massimo campionato di hockey a rotelle su pista gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara sono chiamati a ribadire a Pordenone il brillante risultato conseguito martedì scorso in «Coppa» sulla non facile pista di Castiglione.

Una gara, quella odierna, che richiama molti motivi e non solo tecnici. Infatti il portiere Livio Parasuco per la prima volta si troverà a difendere la rete avversaria e per una sera si troverà i suoi vecchi tifosi tutti contro. *«E' questa la legge dello sport* — dice il portiere della nazionale campione del mondo — *che ha trasformato anche questa attività che prima interessava solo giocatori locali. Oggi anche nell'hockey i trasferimenti da una società all'altra sono all'ordine del giorno senza contare la grossa pattuglia di stranieri venuti in Italia»*.

Anche uno di questi sarà stasera un «ex»: Pablo Cairo. Il giovane argentino ha vestito lo scorso anno la maglia del Pordenone e anche per lui si tratterà di ritrovare i vecchi tifosi che certamente non l'applaudiranno come in passato. Per finire con gli «ex», dall'altra parte, ci sarà il novarese Paolo Asperi, il giovane portiere di 21 anni, che cercherà fuori dalle mura amiche quei successi che non ha potuto ottenere a Novara.

Per quanto riguarda i friulani, allenati da Luciano Dall'Acqua, i novaresi dovranno fare attenzione all'attaccante Meroni, al quale darà man forte il difensore Michel Brugman venuto dall'Olanda, mentre per il resto si tratterà di una pattuglia di giovani dai prevedibili alti e bassi. Due punti all'attivo sino a questo momento per il Pordenone, frutto di una vittoria e due sconfitte, la prima nella gara d'esordio sulla pista vercellese.

Tutto facile per il Novara? Non siamo di quest'avviso anche se potenzialmente Colamaria e compagni partono nettamente favoriti. La squadra dopo l'innesto di Amato è apparsa in netto progresso, ma deve ancora tradurre a rete la supremazia territoriale sempre dimostrata. L'allenatore Mino Battistella è fiducioso sulla prova dei suoi giocatori. *«Mi aspetto la conferma di Castiglione* — afferma — *e quindi una vittoria che ponga fine ad ogni discussione sull'attuale stato di forma di qualche giocatore. Non bisogna mai forzare i tempi e le ultime prove ci stanno dando ragione»*.

Per quanto riguarda il resto della giornata, prova interna per i campioni d'Italia di Vercelli contro il Lodi e del Castiglione con i «cugini» del C.G.C. Viareggio

Liliano Laurenzi

A Pettenasco oggi e domani un convegno sull'«assertività»

Sul Lago d'Orta si impara come non farsi maltrattare

La capacità di conoscere le proprie esigenze ed esprimerle al meglio con gli altri - Una serie di corsi organizzati da un istituto torinese

NOSTRO SERVIZIO

PETTENASCO — Si può imparare a superare le difficoltà della vita senza cedere all'ansia, allo stress, alla prepotenza degli altri, farsi prevaricare ed essere sottomessi. Questo allenamento della mente, ma anche dei gesti sarà svolto oggi e domani all'Hotel L'Approdo di Pettenasco, nella due giorni dedicata al «Comportamento assertivo e antistress».

E' una proposta fatta dall'Istituto di Scienza e Tecnologia del Comportamento di Torino, che intende organizzare corsi anche nel Novarese.

L'incontro punta tutto sull'assertività, un termine, preso dall'inglese, che indica la capacità di una persona di conoscere le proprie esigenze ed esprimerle al meglio con gli altri: essere se stessi e quindi socialmente abili.

«*Ognuno possiede un'esperienza e ha una personalità ben definita, ma a volte questa non viene fuori* — dice la dottoressa Mila Dessy Gambotto organizzatrice del seminario —. *Capita spesso di vedere alcune persone, allegre e ottimiste in casa, diventare cupe o insicure fuori. Chiunque dovrebbe affermarsi, riuscire a parlare in pubblico, prendere la parola nelle assemblee e ribadire le proprie idee ma senza sopraffare un'altra persona: tutto questo è insegnato a chi si sottopone al training assertivo*».

Il metodo si basa sull'allenamento programmato che insegna a esprimere desideri, critiche, opinioni, senza provare disagio. Ai partecipanti vengono proposti esercizi che utilizzano la parola e i gesti. Tutto ha l'obiettivo di modificare un comportamento sgradito e di migliorare la comunicazione. Vale per i colloqui personali, le situazioni di conflitto, le occasioni in cui è necessario parlare esprimendo critiche.

L'Istituto di Scienza e Tecnologia del Comportamento si avvale di tecniche moderne che vanno dal test alle riprese con il videotape. In questo modo i partecipanti possono rivedere le azioni compiute e con l'aiuto di uno specialista correggere gli errori.

«*I rapporti personali* — continua Mila Dessy Gambotto — *si possono ridurre a tre: passivo, aggressivo e assertivo. Nel primo caso la persona è un rinunciatario e non si apre con gli altri, subisce. Invece l'aggressivo, specie se verbale, blocca ogni azione da parte di chi ascolta, provocando imbarazzo, offesa, ansia e spesso senso di colpa negli altri. La persona assertiva utilizza la parola, i gesti del viso e del corpo per mettere a proprio agio l'interlocutore senza intimorirlo e a sua volta senza lasciarsi prevaricare. Diventare così non è difficile, ci vuole soltanto allenamento, poi tutto verrà da sé*».

Chi più prova più riuscirà a dare una buona immagine di sé. Non temerà più gli altri, capirà le loro reazioni senza aggredire nessuno. E' la classica esortazione dei Greci: «*Conosci te stesso*». «*A questo* — conclude Dessy — *aggiungerei... così vivrai felice*».

Il seminario comincerà oggi alle 15 e andrà avanti fino alle 18, poi riaprirà domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Per informazioni ci si può rivolgere all'Azienda autonoma di soggiorno di Orta, oppure all'Istituto di Scienza del Comportamento di Torino.

Presto cominceranno i corsi che prevedono gruppi di 10 o al massimo 12 persone, sono state interessate anche molte aziende del Novarese e le Unità sanitarie.

Laura Carassai

LA «RECITA» DEL «GRANBADO'» A VERBANIA

Verbania. Si inizierà sabato 29 nella sala del centro incontri di viale Sant'Anna la stagione del «Centro ricerca teatrale». La rassegna, che si affianca a quella gestita dall'Assessorato alla cultura e del Teatro Stabile di Torino, apre con «Recita», uno spettacolo realizzato dalla compagnia «Granbadò» di Torino

Curiosa iniziativa a Novara

Mostra d'arte salverà i cani senza una casa

L'idea è di un pittore, maestro pellicciaio

NOVARA — Nella saletta della Barriera Albertina, diventata ormai uno dei maggiori centri d'arte cittadino, dal 18 al 30 novembre sarà allestita una specialissima mostra personale del pittore Nino Galli, che ha offerto tutte le opere in esposizione a coloro che daranno un contributo rilevante «*per permettere la sopravvivenza del nuovo Canile e della sezione Enpa di Novara*».

La mostra, ovviamente, è organizzata dall'Ente Nazionale Protezione Animali che ha trovato nell'artista novarese un validissimo contributo. Nino Galli è molto noto in città in quanto alterna la sua passione per la pittura a quella di «maestro» pellicciaio facendo del suo «mestiere» un altro momento artistico. La mostra rimarrà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 dal 18 al 30 novembre.

Oggi pomeriggio, alle ore 17, nel Centro Culturale d'Arte «La Canonica», un altro noto pittore novarese si ripresenterà con i suoi ultimi lavori: Vito Giannone.

Nato a Lecce ma ormai da lungo tempo novarese, vive e lavora in corso Trieste 22. Ha partecipato a mostre e concorsi in molte città italiane, fra le quali Abbiategrasso, Vigevano, Milano, Marina di Pisa, Livorno, Viareggio, Modena, Varese, Como e Roma ottenendo sempre un notevole successo.

Vito Giannone trae dalla natura la propria ispirazione e le sue immagini pittoriche sembrano avvolte da un velo di malinconia, nata da una visione lirica vagamente romantica. La mostra rimarrà aperta in vicolo Canonica, tutti i giorni sino al 27 novembre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Alla Galleria «Il Cancello» di corso Cavour 11, dal 22 novembre al 24 dicembre, sarà allestita una speciale Mostra dedicata alle antiche icone russe, una rassegna di bronzi e smalti di grande interesse artistico. Nei giorni feriali l'orario sarà dalle 15.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

l. l.

Borgolavezzaro in fiera agricola

BORGOLAVEZZARO — Per il sesto anno consecutivo Borgolavezzaro chiama a raccolta tutti gli agricoltori della «bassa» per uno dei più importanti appuntamenti: quello della «Mostra Mercato delle attrezzature agricole». La manifestazione, che in parte sostituisce quella che un tempo si svolgeva a Novara a fianco della Fiera di novembre con uno speciale reparto dedicato all'agricoltura, è stata voluta dal sindaco di Borgolavezzaro, Gianluigi Lovati, e da tutta l'amministrazione che anche quest'anno curerà l'organizzazione della mostra programmata per lunedì.

Convegno su inquinamento a Novara

NOVARA — Sul tema «Inquinamento delle acque e salute» l'Unità socio sanitaria 51 ha organizzato per oggi nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore, una conferenza pubblica con inizio alle 9. Il programma prevede una serie di interventi divisi in tre settori: qualità delle acque; i rischi per la salute degli utilizzatori dei pesticidi e il ruolo del servizio di igiene pubblica nella tutela delle acque.

TIVU' PRIVATE

ANTENNA 3
20.40 **Un uomo in vendita**, film di R. [illegible], con Richard Harris, Romy Schneider (1971)
22.15 **Motor News**, rubrica

TELESTUDIO
20.30 **La casa**, film di S. Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss (1984)
22.20 **Quel giorno il mondo tremerà**, film di A. Jessua, con Alain Delon, Jean Yanne (1977)
0.20 **Tuttocinema**
0.30 **Samantha Fox - Missione Manila**, film di D. Schain, con Cheri Caffaro, Corinne Canet

G.R.P.
20.40 **Un uomo in vendita**, film di R. Harris, con Richard Harris, Romy Schneider (1971)
22.15 **Motor News**, rubrica sportiva
23 — **Grp Monitor**
24 — **Come è simpatico la pupa**, film di S. Methling, con Dirk Passer, Poul Bundgaard (1972)
2 — **Attenti... arrivano le collegiali**, film di G. Miller, con Tony Ucci, Orchidea De Santis (1975)

TELECITY
20.30 **La casa**, film di S. Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss (1984)
22.30 **Samantha Fox - Missione Manila**, film di D. Schain, con Cheri Caffaro, Corinne Canet
0.45 **Ruote**, [illegible]

RETE PIEMONTE
21.30 **Camera Car**, settimanale d'informazione
21.50 **La vedova allegra**, film di C. Bernhardt, con Lana Turner, Fernando Lamas (1952)
23.30 **Le [illegible] Olive**, telefilm
0.30 **Quel giorno il mondo tremerà**, film di A. Jessua, con Alain Delon, Jean Yanne

TELENOVA
20.30 **Thunder Alley**, film con Leif Garrett, Roger Wilson (1985)

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Marina's animals (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: Grandi magazzini, con E. Montesano, N. Manfredi, L. Antonelli, O. Muti. Orari: 20,15; 22.
VITTORIA: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 15; 17,25; 19,35; 22.
VIP: Highlander (L'ultimo immortale), con S. Connery. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
S. CUORE: Orsetti del cuore ore 16,30 - La mia Africa con R. Redford e M. Streep. Orari: 19,30; 22.

ARONA
MODERNO: Grosso guaio a Chinatown, con K. Russell. Orario: 21,30.
S. CARLO: Hannah e le sue sorelle, con W. Allen. Orario: 21.

BORGOMANERO
MODERNO: Demoni 2 di Dario Argento con David Knight. Orari: 20; 22.
NUOVO: Il nome della rosa, con S. Connery. Orari: 19,45; 22.

BELLINZAGO
VERDONE: Il [illegible] (commedia).

CAMERI
ORATORIO: Bella in rosa (commedia).

DOMODOSSOLA
CORSO: Affari di cuore con J. Nicholson. Orari: 20,30; 22,30.
CINEUNO: A proposito della notte scorsa con R. Lowe e D. Moore. Orari: 20; 22.

GHEMME
ITALIA: I cinque della squadra d'assalto (avv.)

OMEGNA
SOCIALE: Codice Magnum con A. Shwarzenegger.
ORATORIO: Ma guarda un po' sti americani.

VERBANIA
APOLLO: La roulette del piacere (luce rossa). Orari: 20,30; 22,30.
ARISTON: Betty Blue, con J. H. Anglade e B. Dalle (viet. minori 18 anni). Orari: 20,15; 22,30.
VIP: Mission, con R. De Niro. Orario: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Velluto blu, con I. Rossellini. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Grandi magazzini con E. Montesano, Laura Antonelli e Bruno Pozzetto. Orari: 20; 22,15.

TRECATE
VITTORIA: Cobra, con Silvester Stallone. Orari: 20; 22.

VIGEVANO
ARLECCHINO: [illegible] «il Legnanese». Ore 21.
ASTORIA: Scuola di ladri, con P. Villaggio, M. Boldi e L. Banfi. Orari: 20,20; 22,30.
MARCONI: Brivido, con E. Estevez e T. Hingle. Orari: 20,30; 22,30.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F.S. 26759; Ferrovie Nord Milano 474068;

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 37, tel. (0323) 43.435.

TURNO FARMACIE A NOVARA
Sabato 15 novembre
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 19,45: Colzarolo, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 20,15 Comunale, via [illegible].

IN PROVINCIA
Domodossola: Comunale
Pieve Vergonte: Giusti.
Macugnaga: Grandi.
Dormelletto: Ropoli.
Colazza: [illegible].
Verbania (Pall.): Nitale.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 82242; Galliate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona (0323) 848550; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500.

Giallo in Regione in seguito alla richiesta di ampliare una cava di Borgo d'Ale

Nel bilancio del cantiere nucleare c'è qualche camion di ghiaia in più

Sarebbe stata fornita una quantità superiore (31 mila metri cubi) di materiale inerte rispetto a quella autorizzata

VERCELLI — Le forniture di ghiaia da parte della cava di Borgo d'Ale al cantiere nucleare di Leri-Cavour sono state discusse in Consiglio regionale e subito s'è evidenziato un mistero: 31.000 metri cubi di materiale, secondo la stessa Enel, sono arrivati a Leri senza che l'assessore alle «cave e torbiere», Riccardo Sartoris, ne sapesse nulla.

Il problema, molto sentito, era stato sollevato il mese scorso dai consiglieri Gilberto Valeri (pci) e Nemesio Ala (verde). Entrambi avevano chiesto alla Regione chiarimenti sul parere favorevole dato all'ampliamento di una cava già aperta a Borgo d'Ale. Secondo Valeri e Ala, proprio in un momento in cui il 'progetto' della nuova centrale dovrebbe subire l'alt a ogni livello (in attesa della Conferenza nazionale sul nucleare), è «pericoloso» che si continui ad autorizzare l'apertura e l'ampliamento (in questo caso di 300.000 metri cubi) di cave vicine al cantiere. «Il sospetto che questi inerti finiscano a Leri-Cavour — avevano scritto sia Valeri sia Ala alla giunta regionale — è più che fondato».

La fornitura di materiale al cantiere è regolata dalla convenzione sottoscritta fra l'Enel e la Regione su tutta la materia nucleare. Ed appunto, è stata istituita a Palazzo Lascaris una commissione alle cave e alle torbiere che, di volta in volta, deve dare il parere sulle richieste di apertura e di allargamento delle cave. Il problema si è posto nei giorni scorsi perché la ditta Giovanni Gariglio ha chiesto l'ampliamento della cava «Bosasse» di Borgo d'Ale. Questa cava era già stata autorizzata a fornire 100.000 metri cubi di «inerti» al cantiere nucleare, di qui le preoccupazioni di coloro che vorrebbero vederci chiaro in questa ulteriore concessione estrattiva che dovrà essere esaminata entro breve tempo dal Comune di Borgo d'Ale.

L'autorizzazione regionale è stata spiegata dall'assessore Sartoris. Ha detto: «*Nella richiesta di allargamento della cava non c'era alcun accenno al nucleare e noi non avevamo alcun diritto di respingerla. Abbiamo comunque fatto un controllo in cantiere e ci risulta che da Borgo d'Ale siano stati trasportati a Leri-Cavour i 100.000 metri cubi autorizzati*».

Ma Valeri ha esibito una relazione che la stessa Enel aveva fornito alla Regione, quantificando in 131.000 metri cubi la quantità di inerti prelevata dalla Bosasse e portata a Leri-Cavour. Ha detto il consigliere regionale del pci: «*Qui c'è un esubero preoccupante di 31.000 metri cubi e sia la Regione sia il Comune di Borgo d'Ale devono fare chiarezza*».

Aggiunge Valeri: «*Sono fatti che devono fare riflettere, proprio perché la materia si può prestare a varie interpretazioni*».

La ditta Gariglio ha motivato i 300.000 metri cubi che intenderebbe estrarre in più segnalando la necessità di far fronte «*alle comuni esigenze del mercato locale*». In modo specifico, l'azienda estrattiva deve recuperare un maggior numero di inerti per un contratto di subappalto che riguarda lavori sull'autostrada Torino-Milano. Anche l'Enel ha sempre sostenuto di non aver messo nessuna ipoteca su questi 300.000 metri cubi di cui tanto si parla. E, sinora, su questa delicata materia (secondo lo stesso Valeri), l'Ente elettrico di Stato ha sempre fornito dati attendibili.

Enrico De Maria

Addio platani arrivano gli olmi

VERCELLI — Lunedì cominceranno i lavori di sistemazione del viale della frazione Larizzate, nel tratto compreso tra l'incrocio di via Trino con l'innesto alla strada delle Grange. L'intervento consiste nell'abbattimento dei platani che delimitano il viale e la loro sostituzione con robusti olmi siberiani.

Il provvedimento, deciso dal Comune con la collaborazione dell'Ispettorato alle foreste di Vercelli, si è reso necessario perché i vecchi alberi della frazione sono malati e quindi pericolosi. (d. co.)

Pranoterapia Un convegno a S. Chiara

VERCELLI — «Il contributo della pranoterapia nella miastenia grave». E' il tema di un convegno che si apre alle 10,30 a Santa Chiara.

Stamane sarà presentato uno studio sulla «miastenia», gravissima forma di debolezza muscolare. La materia sarà trattata, oltre che da Giovanni Giacalone, pranoterapista, dall'ex direttore sanitario del «Sant'Andrea», professor Angelo Cioffari, e dal chirurgo professor Franco Lojacono, direttore della clinica «Santa Rita». (e. d. m.)

La denuncia di un cacciatore alla Lipu (Lega protezione uccelli)

La Provincia: «No comment sulla strage delle anatre»

L'assessorato non prende posizione: «Quando avremo testimonianze e documenti interverremo»

VERCELLI — «*Un commento sull'accaduto? Saremo in grado di contestare, o meno, le dichiarazioni del cacciatore solo quando avremo a disposizione la documentazione fotografica e le testimonianze di chi ha assistito ai fatti*». Edo Jussich, funzionario dell'assessorato caccia della Provincia sostiene di essere all'oscuro della vicenda denunciata da un cacciatore «pentito» sull'abbattimento di 1700 anatre. La Lipu, la lega per la protezione degli uccelli, ha preso posizione contro la «strage» inviando una lettera di protesta alla Provincia. «*Per ora non l'abbiamo ricevuta — aggiunge Jussich — anche se l'eco della storia è giunta sin ai nostri uffici*».

Ad innescare la polemica è stato un cacciatore che ha partecipato ad una battuta nella riserva di caccia «Arborio» a circa due chilometri in linea d'aria dal parco regionale «*Lame della Sesia*»: dopo una mattinata in cui sono stati abbattuti 1700 volatili (anatre e germani reali), ha ritenuto necessario segnalare il caso alla Lipu.

Di qui la protesta alla Provincia che, per legge, ha giurisdizione in materia. Dice ancora Edo Jussich: «*Fatti del genere ci vengono segnalati di frequente, soprattutto con telefonate anonime. Nonostante i dubbi sulla validità delle segnalazioni, i controlli vengono eseguiti ugualmente, con il risultato che, nella maggior parte dei casi, delle segnalate "carneficine" non c'è nemmeno l'ombra. Può darsi che questa volta vi siano state irregolarità: saremo più precisi con la documentazione alla mano*».

Il problema non si esaurisce in uno scontro tra i sostenitori della caccia e i difensori degli animali. Si apre un terzo fronte, rappresentato dagli agricoltori che di frequente denunciano ingenti danni alle colture di riso provocati dalle anatre affamate. Puntano il dito sul parco naturale, chiedendo piani di abbattimento per controllare la sovrappopolazione. La riserva naturale ha risarcito recentemente una azienda agricola, pagando oltre 10 milioni. Altri danni li ha rifusi la Provincia.

Spiega il direttore del parco Giorgio Saracco: «*Inutile negare: il problema esiste. In primavera la popolazione di anatre e germani non crea preoccupazione, ma il discorso cambia nel periodo della muta, quando gli anatridi, che stentano a volare, si concentrano nel parco. Ne stimiamo il numero in 12 mila, troppi per potersi sfamare. Allora escono dall'area della riserva, cercando cibo nelle risaie e sollevando le proteste dei risicoltori*». Giorgio Saracco non esclude la possibilità di interventi contro la sovrappopolazione: verrà eseguito un censimento e, in base ai risultati, l'istituto nazionale di biologia della selvaggina stabilirà il da farsi. «*Di certo — precisa — l'eventuale riduzione non significherà l'apertura del parco ai cacciatori. Gli anatridi verranno catturati con trappole e trasferiti altrove, o venduti a commercianti di selvaggina*».

Daniele Cabras

E' il terzo benzinaio aggredito in questi giorni nel Vercellese

Rapina alla stazione di servizio due banditi fuggono con 5 milioni

Poco dopo l'ora di chiusura, al distributore Total, sulla tangenziale Sud

Trovato vuoto il camion delle pellicce

VERCELLI — E' stato ritrovato a Zimone, centro del Biellese sulla Serra, il furgone carico di pellicce rapinato mercoledì a Buronzo. Il camioncino era abbandonato (vuoto) su di una strada.

L'autista del camioncino, Luciano Milanesi, 33 anni, di Vaiano Cremasco, sulla strada per Balocco era stato bloccato da un'auto dalla quale sono scesi tre uomini. L'uomo era stato costretto a scendere; i rapinatori si erano allontanati sul furgone. (d. co.)

VERCELLI — Un altro distributore nel mirino dei rapinatori: il gestore della stazione di servizio «Total» sulla tangenziale Sud ha dovuto cedere l'incasso della giornata, quasi 5 milioni, sotto la minaccia delle armi. L'aggressione è avvenuta giovedì sera, poco dopo l'ora di chiusura.

Antonello Lupo, 19 anni, stava per salire in auto e tornare a casa, quando la sua attenzione è stata richiamata da un uomo che, con una tanica in mano, stava correndo verso di lui: «*Mi scusi, ma ho bisogno di benzina perché sono rimasto a secco*». Il giovane non ha avuto il tempo di replicare perché, con un gesto fulmineo, l'uomo ha spostato la sciarpa che aveva al collo ed ha estratto una pistola. Con tono deciso gli ha detto: «*Fuori l'incasso*».

Nell'auto del gestore c'erano già i genitori e la sorella: non hanno potuto far nulla per aiutare il ragazzo. Antonello Lupo ha dovuto consegnare il denaro, 4 milioni e 870 mila lire. Il rapinatore, sempre tenendolo sotto tiro, si è avvicinato alla strada. Nel frattempo all'imbocco del distributore si è avvicinata un'auto guidata da un complice che lo aveva accompagnato nelle vicinanze. Il rapinatore è salito e i due si sono allontanati a tutta velocità.

Salgono così a tre le stazioni di servizio rapinate nel giro di pochi giorni: a soccombere sotto la minaccia delle armi erano stati i gestori di due distributori sull'autostrada.

Questa sera alle 21 il concerto nel teatro-tenda allestito in corso Bormida

Vercelli. Il complesso dei Pooh questa sera al teatro-tenda

Pooh, debutto piemontese

Presentano l'ultimo album - Lo spettacolo è organizzato da Radio City

VERCELLI — *Arrivano i «Pooh». Questa sera alle 21, in un teatro-tenda sistemato nell'area spettacoli di corso Bormida, il celebre complesso italiano terrà il primo dei due concerti previsti in Piemonte. Il biglietto costa 15 mila lire. Ne sono già stati venduti tremila. Si possono acquistare a Vercelli (Radio City, bar Principe, Master dischi, Belli-Casa della musica), a Biella (Fragolepanna), a Cossato (La bottega del disco), a Gattinara (Disco market) e a Borgosesia (D.j. dischi).*

Lo spettacolo è organizzato da Radio City, l'antesignana delle emittenti cittadine, con il patrocinio del Comune e l'appoggio della Cooperativa «L'Arciere».

Spiega il direttore della radio, Mimmo Cutricolà: «In 11 anni abbiamo proposto manifestazioni che hanno quasi sempre fatto centro: concerti di Jannacci, Battiato, degli Steppenwolf, di Kim Parker, di Guccini, dei New Trolls, di Alvin Lee e i Vanadium, fino all'ultimo di Mango. I programmi per il futuro sono altrettanto allettanti».

I Pooh arrivano a Vercelli con il loro ultimo disco, «Giorni infiniti», ma proporranno tutto il loro repertorio; sono, tra l'altro, uno dei complessi dalla «resa» migliore in concerto.

Proprio quest'anno i Pooh compiono vent'anni. Nacquero nel febbraio del 1966, scegliendo il nome di un personaggio dei fumetti, Winnie Pooh. Il quintetto originario era composto da Valerio Negrini (batteria), Mauro Bertoli e Mario Goretti (chitarre), Roby Facchinetti (tastiere) e Riccardo Fogli (basso). Le loro prime canzoni furono: «Vieni fuori» e «L'uomo di ieri». Il loro primo lp si intitolava: «Brivido blu».

E' del 1968 il primo grande successo, «Piccola Katy». Tre anni dopo, due canzoni conquistano la vetta della «hit parade»: sono «Tanta voglia di lei» e «Pensiero». Per il gruppo bolognese è la consacrazione. Se ne sono intanto andati Bertoli (e i Pooh restano e sono tuttora in quattro), Negrini (sostituito da Stefano D'Orazio) e Riccardo Fogli, che intraprende una fortunata carriera solistica: al suo posto subentra Red Canzian.

Verso la metà degli Anni Settanta i Pooh esplorano nuove vie musicali, attingendo anche a storie e leggende medievali: esce l'album «Parsifal». Gli ultimi anni vedono un intensificarsi delle «sortite» solistiche dei quattro musicisti ma l'uscita dei loro lp è sempre un avvenimento. e. d. m.

HOCKEY - Stasera si gioca Amatori Sperry - Lodi

Sfida dai vecchi sapori

Tre anni fa i lombardi contesero ai vercellesi il primo scudetto

VERCELLI — Stasera, al palasport di via Restano (ore 21), ritorna uno degli scontri più «classici» della recente storia dell'hockey italiano: l'Amatori Sperry se la vede con il Lodi, la squadra che, tre anni fa, contese ai vercellesi il primo scudetto, fino alla «*bella*» decisiva di Viareggio.

Gara d'alta classifica (l'Amatori guida isolato la graduatoria con 8 punti, il Lodi ne ha 4) e quindi di grande interesse. La compagine ospite è forte e collaudata: Rinaldo Uggeri può contare su un portiere di valore come Sacco, su due difensori esperti quali Citterio e Lux e su una coppia d'attacco di tutto riguardo qual è quella formata da Rocha e Belli.

Un quintetto in grado di figurare fra i più qualificati del torneo e, per piegarlo, l'Amatori dovrà presentarsi al meglio di fronte ai suoi tifosi. In casa giallo-verde tira aria di ottimismo, anche dopo il faticato, ma importante successo colto a Viareggio contro i Giovani Calciatori dell'ex capitano Alessandro Barsi.

L'ingresso di Girardelli si è rivelato decisivo e stasera il popolarissimo «Cirio» fa il suo esordio in casa, dopo aver giocato a Trissino e, appunto, a Viareggio martedì sera. Con il «regista» della Nazionale, l'Amatori Sperry sembra aver trovato il passo giusto per avanzare a vele spiegate sia in campionato sia in Coppa, anche se il Novara costituisce pur sempre un osso duro.

Gli azzurri di Battistella, staccati di un punto in classifica, viaggiano stasera alla volta di Pordenone, dove affrontano una squadra che sta lottando per non restare invischiata nella bassa classifica: quindi neppure loro avranno vita facile.

La quarta giornata di andata del torneo prevede inoltre un derby tra due delle migliori formazioni sinora espresse dalla stagione agonistica: il Castiglione della Pescaia (5 punti) con i Giovani Calciatori Viareggio (4).

La terza squadra che divide il posto d'onore, il Bassano, giocherà in trasferta contro l'altra compagine viareggina, lo Sporting.

Tornando ad Amatori Sperry-Lodi, Alfredo Tarchetti è assai fiducioso sull'esito del match, soprattutto visto il comportamento dei suoi uomini a Viareggio. Spiega: «*Avevamo di fronte una signora squadra, che non si è mai arresa. Siamo riusciti a spuntarla al termine di una battaglia, pur trovandoci sotto di due reti alla fine del primo tempo. Giocando con questo carattere, non temiamo nessuno anche se, ovviamente, il Lodi va rispettato e preso con le molle perché è un complesso di prim'ordine*».

Tarchetti dovrebbe partire con il solito quintetto-base: Coppola, Cridell, Girardelli, Marzella, Trussel. Primi cambi Fietta e Reglin. f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: A proposito della notte scorsa... di Edward Zwick, con R. Lowe, D. Moore, F. Bokshi, E. Perkins (commedia).
NUOVO ITALIA: Pericolosamente insieme, con Robert Redford, Debra Winger, Daryl Hannah (comm.).
PRINCIPE: Regalo di Natale, di Pupi Avati, con C. Delle Piane, D. Abatantuono, G. Cavina, E. A. Haber (dramm.).
VIOTTI: Grandi Magazzini (comico).
BELVEDERE: Il segreto della spada (He-man e She-ra finalmente insieme). Orario 15,30; 17; 20,15; 22, con servizio baby-sitter in sala.
TEATRO TENDA (corso Bormida): ore 21 concerto dei Pooh.

ASIGLIANO

AL PRISMA: serata danzante al portico piazza Cavour e dintorni con ricchi premi e sorprese.

CIGLIANO

SPLENDOR: Codice Magnum, con Arnold Schwarzenegger.

GATTINARA

ITALIA: L'ammazzavampiri.

SANTHIA'

IDEAL: Brivido, di Stephen King.
SPLENDOR: Casa dolce casa?, di Steven Spielberg, con Alexander Godunov, Maureen Stapleton.

TRONZANO

LUX: Storia d'amore, con Valeria Golino.

MOSTRE E ARTISTI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà 300): alle 17 inaugurazione della mostra: «Gli anni d'oro del da Dick Tracy a il Siciliano». Ci sarà anche una sezione dedicata alle vignette dei periodici vercellesi. La mostra, che rimarrà aperta fino a sabato 29 novembre, osserva il seguente orario: 10-12, 16-19, escluso il lunedì.
STUDIO D'ARTE «LE ARCATE» (via Duomo 1): s'inaugura oggi la mostra di ceramiche e dipinti di M. Cristina Gagliocca e Carmen Selerno. La mostra, che proseguirà fino a domenica 30 novembre, ha il seguente orario: festivi 10-12, 15,30-19,30; feriali 10-12, 16-19,30.

FARMACIE

Farmacia, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 62.277; Arborio (0161) 84.384; Casanova (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) [illegible] (0161) 921.686; Trino (0161) 829.588.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 14,45 odierne)

Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tamoil, piazza Massucchetti.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 55.062 - 54.747.

Per il terzo anno, nella notte del 13-14 novembre

E' arrivata la neve dieci cm ad Alagna

Nel Biellese è comparsa sulla panoramica Zegna - «Ottima» a Mera

BIELLA — La prima neve è arrivata: ieri mattina quasi tutti i centri sciistici del Biellese e della Valsesia (Bielmonte, Alagna, Mera, Carcoforo) si sono risvegliati ricoperti da un sottile strato. La perturbazione è incominciata nella tardissima serata di giovedì, pochi minuti prima di mezzanotte, anche se qualche avvisaglia si era avuta nel pomeriggio verso le 18 con la comparsa di qualche fiocco misto a pioggia. Poi con il trascorrere delle ore e l'abbassarsi della temperatura la pioggia si è trasformata in neve.

Tutta l'Alta Valsesia ieri mattina si è così ritrovata imbiancata: «Nevica da Boccorio in su» hanno spiegato al posto telefonico pubblico di Riva Valdobbia e a mezzogiorno ad Alagna si era formato uno strato di quasi dieci centimetri.

La perturbazione è stata più intensa nel gruppo del Rosa e alla Bocchetta delle Pisse e ai 3200 metri di punta Indren si sono superati i venti centimetri.

Sempre in Valsesia i fiocchi hanno fatto la loro prima apparizione stagionale a Mera («E' una neve eccellente, soda, ideale per formare il fondo» sostengono nella stazione turistica valligiana), a Carcoforo ed a Rima.

Anche nel Biellese la neve ha fatto la sua comparsa soprattutto lungo la panoramica Zegna. Dicono a Bielmonte [illegible] degli impianti sciistici: «Si tratta di una discreta perturbazione che potrebbe portare alla formazione di un manto di una decina di centimetri. E' incominciata verso le 22 di giovedì. Se le previsioni meteorologiche che annunciano l'arrivo per oggi e domani di una nuova ondata di maltempo si rivelerano esatte potremmo avere un fine settimana all'insegna della neve».

L'unico centro sciistico che è stato solo parzialmente interessato dalla nevicata è Oropa dove i fiocchi sono scesi misti ad acqua. Nella località del santuario non è comunque una novità che la neve cada in questo periodo. La tradizione infatti vuole che il tempio si presenti imbiancato per la ricorrenza religiosa del 21 novembre.

Secondo le statistiche, comunque, la nevicata di ieri, anche se un poco anticipata considerato il clima delle passate settimane, rientra nella norma. Addirittura vi è una curiosa coincidenza: negli ultimi tre anni la neve ha fatto la sua prima apparizione nel Biellese e in Valsesia nella notte tra il 13 e il 14 novembre.

Dai dati raccolti dall'osservatorio meteorologico di Oropa inoltre si rileva che dal 1960 ad oggi la prima precipitazione nevosa si è verificata 19 volte in novembre (quasi sempre nella seconda decade del mese), 4 in ottobre (nel '66, '75, '79 e '81), due in dicembre ('73 e '83) ed una addirittura in settembre, nel 1972, quando il 20 ne caddero tre centimetri.

Roberto Eynard

Domato l'incendio sulle colline fra Biellese e Valsesia

Per poter snidare i cinghiali hanno dato fuoco ai boschi?

Si fa anche l'ipotesi di un mozzicone acceso gettato nell'erba secca - Aperta una inchiesta

Militari impegnati nello spegnimento dell'incendio (Foto Fighera)

SOSTEGNO — Il più vasto incendio boschivo degli ultimi venti anni sulle colline al confine tra Biellese e Valsesia non crea più timori: la pioggia, che da giovedì cade ininterrottamente, ha dato un decisivo aiuto ai duecento uomini impegnati nello spegnimento e ieri pomeriggio tecnici, soldati e volontari hanno detto che il rogo può considerarsi domato. Una inchiesta è già in corso: si vogliono accertare le cause dell'incendio e si avanzano due ipotesi: un mozzicone di sigaretta gettato imprudentemente fra l'erba secca o il criminale tentativo di alcuni cacciatori di snidare i cinghiali dal folto appiccando il fuoco alla vegetazione.

Spiegano le guardie forestali di Gattinara: «A distanza di quasi una settimana il fuoco è stato circoscritto. Su un fronte di una ventina di chilometri, da Sant'Emiliano a Pietra Croana, nei territori comunali di Sostegno, Roasio, Villa del Bosco, Serravalle e Crevacuore, rimangono in attività ancora alcuni focolai, ma la pioggia farà il resto. Ci sono ceppi che fumano ancora; però se le attuali condizioni atmosferiche non muteranno è soltanto questione di ore».

Circoscritto l'incendio (anche ieri comunque sono intervenuti i 100 militari del 131° battaglione genio guastatori «Ticino» di Novara, comandato dal tenente colonnello Fausto Robicondo), a Sostegno ed a Serravalle, le due zone più colpite, si sta preparando un primo bilancio dei danni.

Sostiene Del Ponte: «Sul piano finanziario non sono elevatissimi perché sono andati distrutti decine di boschi di castagno da tempo abbandonati ma sotto il profilo ambientale si prevedono conseguenze disastrose. L'area devastata, di almeno 500 ettari, era una tra le zone più ricche di funghi; per almeno una decina di anni non ne nasceranno più».

r. eyn.

Marcia in salita su 12 chilometri

Domani la sfida di tutti i «big» a Biella-Oropa

BIELLA — Si alza il sipario domani alle 9,30 sulla tredicesima edizione della Biella-Oropa, la classica regionale di podismo che si snoda attraverso un percorso di 12 km interamente in salita.

La gara, che dagli organizzatori del gruppo sportivo Pavignano viene ufficialmente definita «a passo libero», riveste invece notevoli caratteristiche di competitività: negli anni passati ha avuto al «via» i migliori specialisti nazionali e gli atleti si sono dati battaglia in condizioni a volte molto difficili, sia per il clima (solitamente inclemente in questo periodo), sia per la durezza dello sforzo impiegato a superare rampe che sfiorano pendenze del 12 per cento.

Anche domani Carlo Chiara del «New Team Varallo», vincitore delle ultime quattro edizioni, oltre che nella lotta per la vittoria sarà impegnato a migliorare il record che gli appartiene. Il muro di 44'02"05 sembra comunque difficile da superare se il sole non accompagnerà i partecipanti. Anche la migliore prestazione nella categoria femminile, stabilita da Cielia Zola nel 1983 con il tempo di 59'24"07, sarà motivo di ulteriore emozione per gli spettatori.

Resta da sottolineare l'impegno dei numerosi appassionati senza ambizioni di classifica che, con la loro presenza, hanno sempre aumentato il prestigio della manifestazione sportiva.

Per domani il raduno è fissato alle 8 in piazza Martiri e la partenza avverrà dopo un'ora e mezzo all'angolo di via Cavour. L'arrivo, posto sul classico vialone del santuario d'Oropa, sarà raggiunto attraverso la strada che collega Biella con il complesso del famoso santuario. E' previsto quindi il passaggio da Cossila San Grato, Cossila San Giovanni, Favaro, Favaro Le Cave ed Oropa Bagni.

Daniele Pasquarelli

■ Graglia, domani gara di skiroll

GRAGLIA — Organizzato dalla Pro Loco e dall'Associazione Amici del santuario parte domani il secondo trofeo Fonte Lauretana, gara in salita di skiroll.

Il via è previsto alle 10,45 a Occhieppo Inferiore, 50 metri dopo il bivio per Muzzano. L'arrivo, dopo 16 km di duro percorso, è situato alla Bossola.

Le categorie ammesse sono la A (dal 18 ai 40 anni) e la B (superiore ai 40). Le donne, categoria unica, si daranno battaglia su una distanza ridotta a 6 km.

Al vincitore che riuscirà a fare meglio dell'attuale record di 38'40", detenuto da Paolo Borgonovo delle Fiamme Oro di Moena, andranno uno scudetto d'oro ed una coppa. (d. p.)

dalla provincia

■ Mostra fotografica a Pralungo

PRALUNGO — Si inaugura questa mattina alle 9, nel municipio di Pralungo, la mostra fotografica «Le meraviglie della natura biellese» allestita dal naturalista Tiziano Pascutto. La rassegna — che rimarrà aperta fino a sabato 22 novembre — presenta tra le altre eccezionali immagini anche alcune piante carnivore dell'alta Valle Cervo, orchidee e gigli delle montagne biellesi ed una ricerca fotografica sulle vipere nel comprensorio laniero. Gli orari di apertura sono i seguenti: sabato 9-12/15-19, domenica 15-19, da lunedì a venerdì 9-12.

■ Ricordo di Angelo Rondon

COSSATO — Esibizione questa sera, con inizio alle 21, nella chiesa parrocchiale di Ronco in ricordo di Angelo Rondon. La corale «La Campagnola» eseguirà gran parte dei canti composti ed armonizzati dal maestro di musica cossatese. L'ingresso è gratuito.

■ Escursione alle Rive Rosse

BIELLA — La sezione della Lega Ambiente organizza per domani mattina un'escursione nelle Rive Rosse biellesi. Il ritrovo è fissato per le 9,30 nel piazzale dinanzi alle scuole medie Maggia. Durante l'interessante escursione saranno spiegate le caratteristiche geologiche, floristiche e faunistiche della zona visitata.

■ Doni della Cassa di Risparmio

BIELLA — Il vicepresidente della Cassa di Risparmio, dottor Franco Vasino, ha consegnato numerosi mezzi, acquistati dall'istituto bancario, ad enti pubblici ed assistenziali. Al Comune di Piatto è stato donato un Apecar, a quello di Candelo un Fiorino, a Sagliano e Trivero uno scuolabus, all'Opera Pia Clarietti di Pralungo e alla società per anziani dell'Annunciazione di Salussola un Fiat 900 E, alla San Vincenzo di Biella un Ducato.

■ «Nella Valsesia magica»

VARALLO — Conferenza oggi pomeriggio, con inizio alle 17, nella sede del Club alpino di via Durio 14: Franca Tonella Regis, presidente della Società valsesiana di cultura tratterà il tema «Viaggio nella Valsesia magica: tradizioni e testimonianze». Durante il dibattito saranno inoltre presentati gli atti del convegno «Magia, stregoneria e superstizione in Europa e nella zona alpina» tenuto tre anni fa a Borgosesia.

■ Il campionato di dama

BORGOSESIA — Si disputa domani, al circolo Acli di Aranco, il campionato valsesiano di dama all'italiana riservato ai ragazzi che non abbiamo compiuto i 18 anni d'età. Le gare avranno inizio alle 15,15. L'organizzazione è del Circolo damistico valsesiano.

d. p.

L'arma è stata rubata da un'Alfetta

Portano via il mitra agli agenti di polizia

SANDIGLIANO — E' stato rubato un fucile mitragliatore in dotazione ad una pattuglia della polizia stradale. Il grave episodio è avvenuto l'altro giorno, verso mezzogiorno, di fronte al Bar Sport, nella centralissima via Gramsci.

Una pattuglia in servizio sulla statale si stava dirigendo verso Cavaglià quando, passando davanti al locale, si è fermata per una piccola pausa. I due agenti, scesi dall'Alfetta, sono entrati nel bar per prendere un caffè.

Racconta un testimone che ha voluto mantenere l'anonimità: «Ho visto un'auto, una Golf bianca targata Novara, con due persone a bordo fermarsi sul centro strada. Pareva volesse svoltare, ma non si decideva a farlo, anche se in quel momento non c'era traffico».

Aggiunge il testimone: «La macchina ha poi compiuto una rapida inversione e si è affiancata all'Alfetta della polizia. Nè è sceso un uomo e ha aperto la portiera dell'auto. Proprio in quel momento, però, è passato un camion che mi ha nascosto per qualche attimo la scena, e non ho visto se metteva o prendeva qualcosa dall'abitacolo. Pochi istanti dopo ho visto l'uomo risalire in tutta fretta sulla Golf che è ripartita a gran velocità verso Vergnasco».

Il testimone ha capito che era successo qualcosa di grave ed è corso nel bar dove aveva visto entrare gli agenti. Racconta il gestore: «E' entrato urlando. Istintivamente ho guardato in strada e ho notato l'auto della polizia con una portiera aperta».

Gli agenti si sono precipitati fuori del locale e dopo un rapido controllo si sono resi conto che dall'abitacolo mancava il mitragliatore che è in dotazione ad ogni equipaggio.

E' scattato subito l'allarme. Sono stati istituiti i posti di blocco, ma la Golf non è stata rintracciata. Pare che l'auto avesse una targa falsificata. Inoltre è stata avanzata l'ipotesi che i due malviventi avessero seguito la pattuglia della Stradale, aspettando il momento giusto per fare il «colpo».

m. al.

Nuova operazione dei carabinieri contro lo spaccio di stupefacenti

Droga, arrestati altri due giovani

Bloccati Daniela Ramella Pralungo, di Tollegno, e Guido Mosca, di Biella

BIELLA — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri per spaccio di droga. Si tratta di Daniela Ramella Pralungo, 26 anni, di Tollegno, e di Guido Mosca, 22 anni, di Biella.

Da qualche tempo gli inquirenti, agli ordini del procuratore della Repubblica Enrico Gumina, stavano tenendo d'occhio discretamente il mercato della droga. E l'altro giorno hanno notato una ragazza che stava vendendo sostanze stupefacenti ad alcuni giovani.

Gli investigatori hanno bloccato la donna: aveva appena ricevuto 50 mila lire in pagamento di un paio di dosi di eroina. Portata in caserma ed interrogata, la giovane ha ammesso le sue responsabilità e ha detto che a rifornirla della droga era stato il Mosca.

Il nome non ha detto nulla agli inquirenti, in quanto non era fra quelli dei pregiudicati della zona. Comunque, muniti di un mandato di perquisizione, gli inquirenti si sono presentati a casa del Mosca.

Il giovane, in un primo momento pare abbia tentato di negare ogni addebito, ma quando i carabinieri hanno trovato in un nascondiglio una decina di grammi di marijuana, diverse dosi di hashish, della mannite (una sostanza che viene comunemente usata per tagliare la droga), un bilancino di precisione e diversi sacchetti con tracce di eroina, avrebbe ammesso le proprie responsabilità.

Anche il Mosca è stato quindi arrestato per spaccio di stupefacenti. I due giovani sono già stati interrogati dal procuratore della Repubblica che ha confermato gli arresti, emettendo nei confronti dei giovani un ordine di cattura.

La scoperta del piccolo traffico ha aperto una finestra sui canali d'ingresso della droga pesante nel Biellese. Dopo la scoperta e l'arresto della maggiore banda di malviventi che controllava il mercato dell'eroina, pare che ora i tossicodipendenti siano riforniti da diversi piccoli spacciatori, la maggior parte dei quali incensurati, «Corrieri» che vanno ad acquistare nelle grandi città come Milano anche soltanto 10 grammi di eroina per volta, per poi rivenderli sul «mercato» biellese.

Questo metodo ha trovato conferma anche in un'altra operazione. Ad un posto di blocco, durante un servizio coordinato, i carabinieri hanno fermato un'auto con a bordo tre giovani di Valle San Nicolao. I tre arrivavano da Milano, dove erano andati a rifornirsi di droga. Ciascuno di loro aveva circa 1 grammo di eroina.

m. al.

Deve scontare quattro anni di carcere

Masserano: ricercato preso con un complice

MASSERANO — Un uomo ricercato per associazione a delinquere e l'uomo che, forse, lo stava aiutando sono stati arrestati dai carabinieri. L'operazione è avvenuta nell'ambito di una intensificazione dei servizi di prevenzione.

Nell'area di S. Giacomo, divenuta un punto di riferimento per la malavita, i carabinieri hanno predisposto una serie di posti di blocco e di appostamenti. In uno di questi è incappata un'auto di grossa cilindrata con a bordo due uomini.

L'uomo al volante è stato identificato per Luigi Longo, 39 anni, di Polpenone del Garda. Con lui c'era Alfonso Pozzi, 39 anni, di Como. Un rapido controllo ha consentito ai carabinieri di scoprire che Pozzi era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Firenze in quanto doveva scontare quattro anni di reclusione per associazione a delinquere e furto. Longo, arrestato, dovrà rispondere di favoreggiamento.

m. al.

Assalto notturno al negozio di fronte al mobilificio Aiazzone

Conbipel, furto da 100 milioni

I ladri hanno sfondato le vetrine a colpi di mazza portando via una ventina di pellicce pregiate

Biella. Il cristallo della vetrina Conbipel spaccato dai ladri a colpi di mazza ferrata (Foto Fighera)

BIELLA — Ancora un assalto ladresco in una pellicceria: dopo il colossale furto alla Biel Furs e la rapina ad un trasporto di pellicce a Buronzo, questa notte i malviventi hanno preso di mira la filiale della Conbipel, il negozio che sorge di fronte al mobilificio Aiazzone in via Europa 20. Il bottino si aggira sui 100 milioni; dei banditi nessuna traccia.

Ecco come si sono svolti i fatti. Verso le 4,30, dinanzi al negozio, si è fermata un'auto di grossa cilindrata. Mentre un uomo è rimasto al volante (tenendo a quanto pare il motore acceso), due suoi complici si sono avvicinati ad una delle vetrine, armati di mazze di ferro. Con qualche martellata ben assestata hanno praticato un foro abbastanza grande nello spesso cristallo e, nonostante l'ululato delle sirene di allarme, hanno fatto irruzione nel negozio.

Agendo con rapidità e precisione (e c'è chi dice che siano andati a bersaglio sicuro) i ladri si sono impadroniti di una ventina di capi, tutti di pellicce pregiate, e li hanno stipati nell'auto. Poi sono fuggiti.

Il furto doveva essere stato accuratamente preparato. La zona infatti è compresa nel giro di ronda dei servizi di sorveglianza notturna. All'interno del mobilificio Aiazzone stesso, distante poche decine di metri, c'è un servizio di guardia. Ma, grazie al fattore sorpresa e alla rapidità dell'azione, i ladri hanno potuto agire praticamente indisturbati.

Quando la sirena d'allarme ha svegliato gli abitanti dei condomini della zona e qualcuno ha avvisato il vicino commissariato, i malviventi stavano già allontanandosi dalla zona. Una pattuglia di agenti è intervenuta nel giro di pochi minuti, ma giunta sul posto ha trovato solo le mazze di ferro abbandonate dai ladri.

m. al.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Senso.
MAZZINI: Pericolosamente insieme.
ODEON: Grandi magazzini.
SOCIALE: Il nome della rosa.

BORGOSESIA
LUX: Il colore viola.
SOCIALE: Scuola di ladri.

CANDELO
VERDI: L'eliminator.

COGGIOLA
ITALIA: Grosso guaio a Chinatown.
ENRICO: Super Bake star.
RADAR: Excalibur.

COSSATO
MICHELETTI: pomeriggio: Tarzan e la pentola magica; sera: Strade di fuoco (Streets of fire).
PRIMAVERA: Hypersexual.

PRAY
EXCELSIOR: Highlander l'ultimo immortale.

SERRAVALLE
CORSO: Heartburn, affari di cuore.

VARALLO
BOTTORIVA: Cosa dolce amer?